

MAZZARENO PALAFERRI

DIZIONARIO GRAFOLOGICO

ISTITUTO GRAFOLOGICO "G. MORETTI" - URBINO

MAZZARENO PALAFERRI

DIZIONARIO GRAFOLOGICO

ISTITUTO GRAFOLOGICO "G. MORETTI" - URBINO

NAZZARENO PALAFERRI

DIZIONARIO GRAFOLOGICO

II EDIZIONE
COMPLETAMENTE RIVEDUTA E AMPLIATA

ISTITUTO GRAFOLOGICO "G. MORETTI" - URBINO

I EDIZIONE 1976
II EDIZIONE 1980

INTRODUZIONE

Quest'opera è nata come strumento di lavoro per gli allievi dei corsi di grafologia per i quali era difficile la visione sintetica e organica del discorso grafologico di Moretti nelle sue varie opere. La prima edizione, per la ristrettezza di tempo di stesura, rispondeva solo parzialmente a tale esigenza; questa seconda edizione trova una migliore anche se non definitiva completezza. Tra l'altro, insieme a degli elementi di teoria, vi sono stati introdotti tutti quei segni precisati da Moretti nelle opere successive al suo *Trattato di grafologia* e che noi abbiamo esposto più ampiamente in *Gli altri segni morettiani* (Istituto Grafologico, Urbino, 1979). Sono qui contraddistinti da un asterisco (vedi indice). Ovviamente tutto viene esposto in maniera sintetica, non essendo questa la sede per una trattazione esauriente di tutto il discorso grafologico di Moretti.

FONDAMENTI DELLA GRAFOLOGIA MORETTIANA

Tutti i capiscuola delle varie scienze grafologiche partono dalla convinzione che la scrittura sia un prodotto di complessa attività neuromuscolare, ma in ultima analisi, il segno jaminiano (sul quale si fondano tutte le scuole grafologiche ad eccezione di quella morettiana) non è altro che una definizione o classificazione comportamentistica (cioè il comportamento grafico diventa espressione diretta del comportamento psicologico e pratico del soggetto scrivente). Moretti invece concepisce in maniera specifica il segno grafologico come una diretta registrazione (e quindi diretto derivato) della struttura costituzionale e psicologica del soggetto scrivente: una diretta registrazione della struttura e della dinamica del cervello, atta quindi "a rappresentare le funzioni più delicate del cervello". La sua grafologia perciò deve portare avanti il discorso continuamente interrogando la neurofisiologia e la neuropsicologia. La scrittura o tracciato grafico è la combinazione del linguaggio interno con quello comunicato e fa un tutt'uno del comportamento neuro-fisio-psicologico interiore con quello scrittorio manifesto: l'*impronta morfologica* neuro-psico-fisio-somatica e quella grafologica sono inscindibili. Già questo pone in evidenza una caratteristica della grafologia morettiana, che è quella di rivelare non solo gli aspetti psicologici ma anche quelli somatici della persona scrivente.

Moretti lamenta spesso l'impossibilità dei suoi tempi di precisare tutto questo, ma esprime la certezza che i tempi futuri avrebbero consentito esplicazioni più esaurienti. Oggi il discorso grafologico della scuola morettiana tiene stretto conto di questi fondamenti ipotizzati da Moretti e da lui tentati di spiegare.

Per darne un'idea al lettore ci siamo rivolti a un esperto del campo della neuro-fisio-psicologia (Dr. Corrado Bornoroni, docente di neuro-riflessoterapia alla AMIA di Roma ed appassionato di grafologia) per una ipotesi esplicativa, ad esempio, dei complessi meccanismi o turbe neuropsichiche che sottende il segno *Non omogenea* della pressione grafica (vedi). Nonostante la difficoltà di sintetizzare in pochi tratti un problema di così vasta portata, egli ce ne ha dato il saggio che segue.

INTERPRETAZIONE NEURO-FISIOLOGICA DEL GESTO GRAFICO

Dr. Corrado Bornoroni

Per analizzare dal punto di vista neuro-fisiologico il complesso meccanismo che sta alla base del gesto grafico, occorre rifarsi a quelle che sono le strutture neuro-anatomiche corticali e midollari che permettono agli organi effettori ultimi, come le dita della mano, il polso, l'avambraccio, il braccio e la spalla, di coordinare e modulare con fini movimenti il delicato meccanismo del linguaggio grafico.

Innervazione sensitiva e motrice degli organi effettori

Il midollo spinale costituisce la parte funzionalmente e filogeneticamente più semplice del nevrasso. L'encefalo (cioè tutte le formazioni soprammidollari) ha invece il significato di perfezionamenti successivi, sviluppatosi gradualmente nella scala dei vertebrati, fino a raggiungere la massima espressione nell'uomo. Ritroviamo nel midollo spinale quella che si definisce *costituzione metamerica*, cioè la serie di segmenti corporei simili e sovrapposti tra loro che, isolatamente comprendono, ciascuno di essi, una porzione di tegumento, di muscolatura, di scheletro, di vasi, di visceri e di sistema nervoso sufficiente per una vita teoricamente autonoma. Nel gesto grafico intervengono complessi meccanismi non limitati solo agli organi effettori, cioè le dita della mano, ma esistono tutti quei particolari fenomeni neuro-muscolari dell'avambraccio, del braccio e della spalla che, con un delicato gioco di equilibrio tra muscoli agonisti e antagonisti, permettono una scorrevole impronta grafica. Ciò presuppone dal punto di vista neuro-fisiologico una sensibilità tattile epicritica, determinata dagli esterocettori - i corpuscoli di Golgi e di Pacini - situati nell'ipoderma delle dita della mano, che assicurano una coscienza spaziale e discriminativa degli stimoli tattili. Inoltre gli stessi propriocettori situati in corrispondenza dei muscoli e dei tendini - cosiddetti fusi neuro-muscolari - danno la misura del grado di concentrazione, mentre i corpuscoli muscolo-tendinei di Golgi indicano lo sforzo compiuto durante l'allungamento del tendine.

Queste due forme di sensibilità esterocettiva epicritica e propriocettiva raggiungono il midollo segmentario a livello di D 1 - C 7 (*) per la mano, di C 4 - C 7 per la spalla, di C 5 - C 8 per il braccio e di C 6 - C 8 per l'avambraccio.

Gli impulsi mielopeti, cioè della sensibilità, raggiungono il metamero tramite la radice posteriore dopo un relais nel protoneurone sensitivo o cellula bipolare a T situata nel ganglio spinale corrispondente. Lo stimolo periferico arriva poi nella sostanza grigia a livello del corno posteriore del midollo e viene filtrato da neuroni associativi in grado di conservare la memoria degli impulsi e di moderarne l'intensità e rallentarne la velocità. Da qui lo stimolo passa ai neuroni mielofughi o effettori che sono preposti all'innervazione dei muscoli striati e situati nel corno anteriore della sostanza grigia midollare.

Il midollo segmentario costituisce, quindi, un primo cervello perfettamente funzionante, in cui lo stimolo periferico viene integrato ad uno stimolo motorio corrispondente. È quello che viene definito "centro riflesso elementare". Chiaramente nell'uomo, come nei vertebrati superiori, il centro riflesso midollare esprime solamente l'espressione ultima dei complessi

(*) Diamo per esteso i termini abbreviati: D = Dorsale; C = Cervicale (ndr)

meccanismi che intervengono nelle espressioni sensitivo-motorie. Infatti ogni stimolo che noi riceviamo dalla periferia viene filtrato attraverso determinate strutture sopramidollari, fino alla corteccia cerebrale, dove c'è la coscienza più elevata e dove si assiste a tutte le integrazioni neuro-motorie.

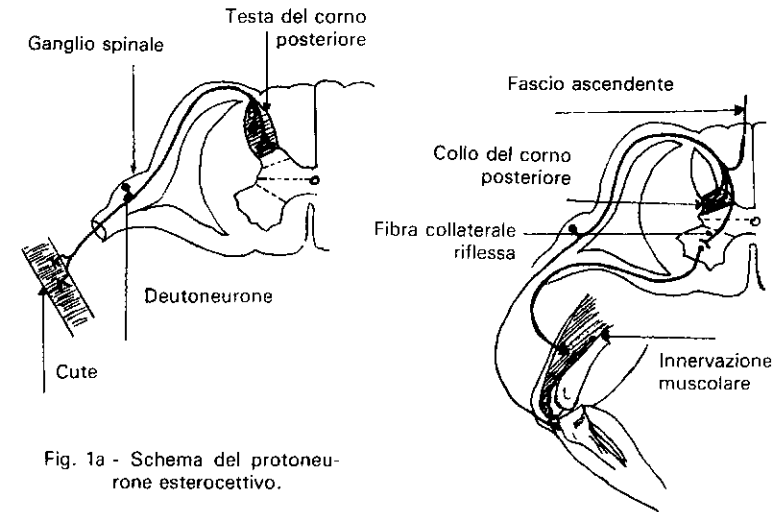


Fig. 1a - Schema del protoneurone esterocettivo.

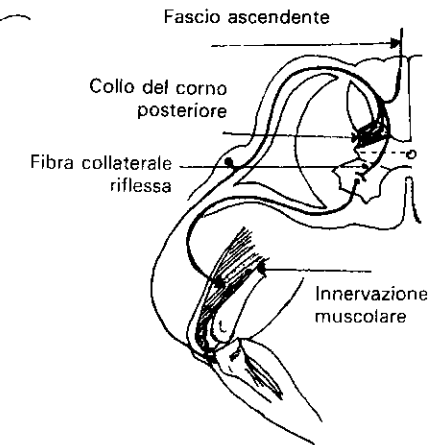


Fig. 1b - Schema del protoneurone propriocettivo.

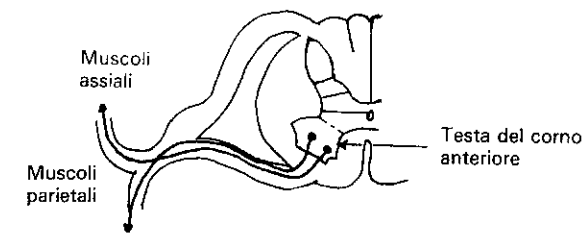


Fig. 1c - Schema del neurone effettore somatico.

Vie della sensibilità (Figg. 1a, 1b, 1c, da DELMAS)

La via della sensibilità tattile epicritica passa senza relais nella testa del corno posteriore midollare, per improntare i funicoli *gracile* (Goll) e *cuneato* (Burdach) e raggiungere prima il bulbo, poi il talamo a livello del nucleo latero-ventrale posteriore, e infine la corteccia cerebrale.

La via della sensibilità propriocettiva, dopo essere arrivata all'altezza del collo del corno posteriore midollare, segue due vie: una è la sensibilità propriocettiva incosciente, che con i fasci spinocerebellare diretto e crociato, raggiunge il paleocerebellum, cioè la porzione filogeneticamente più antica

del cervelletto. L'altra via è quella della sensibilità propriocettiva cosciente, che raggiunge la corteccia sensitiva, dopo aver attraversato il midollo e il bulbo con i funicoli *gracile* e *cuneato* e il talamo con il lemnisco mediale.

Vie piramidali o della motricità

I fasci discendenti preposti alla motilità volontaria e automatica nascono a livello della corteccia cerebrale e, percorrendo il corpo striato, i peduncoli cerebrali, il ponte e il cervelletto, arrivano al bulbo e da qui ai piani midollari per articolarsi con i neuroni motori del corno anteriore.

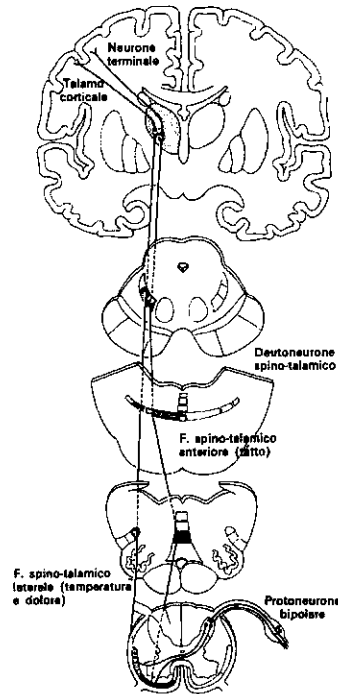


Fig. 2a - Vie esteroceettive. Schema dei fasci che trasportano la sensibilità esteroceettiva nocicettiva.

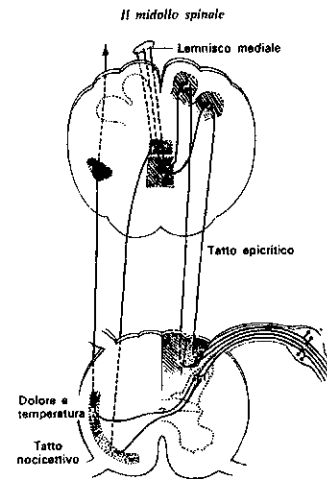


Fig. 2b - Le vie della sensibilità tattile; sensibilità tattile nocicettiva protopatica (fascio spino-talamico anteriore); sensibilità tattile epicritica discriminativa (fascicolo gracile, *medialmente*; fascicolo cuneato, *lateralmente*).

CENTRI RICETTORI (Fgg. 2a, 2b, 2c, 2d, 2e, 2f, da DELMAS)

L'area della sensibilità generale rappresentata a livello della circonvoluzione parietale ascendente, dietro la scissura di Rolando, costituisce il punto di arrivo e di integrazione degli stimoli sensitivi periferici. In essa noi ritroviamo una organizzazione somatotopica corporea già presente a livello talamico e, in modo più semplice, nel midollo spinale. Quest'area somato-sensitiva, in cui si ritrova la proiezione delle varie parti del corpo, rappresenta il più importante centro di coscienza degli impulsi sensitivi periferici. Tuttavia non è possibile immaginare che le sensazioni periferiche restino grezze ed elementari così come vengono percepite a livello di questa area;

infatti, senza il livello della percezione, cioè - come dice Delmas - "della interpretazione discriminativa e della sintesi poliestesica, il fenomeno del sentire una sensazione, rimarrebbe una sensazione puramente elementare e soggettiva. Ciò non ci sarebbe la coscienza sulla qualità, sulla intensità e sulla causa della sensazione".

Continua il Delmas: "Con la percezione viene caratterizzato un fenomeno psicologico complesso che, dall'addizione di sensazioni elementari e dal loro confronto discriminativo, consente alla coscienza di elevarsi fino all'interpretazione dell'oggetto che ha provocato la sensazione".

Questa funzione percettiva chiamata area somato-psichica, e che si localizza a livello della circonvoluzione parietale ascendente nella sua metà posteriore, si integra con un'altra area fondamentale, cioè l'area tattognosica, grazie alla quale si rende possibile il riconoscimento di una determinata percezione.

Nel linguaggio grafico, si associa alla funzione percettiva e a quella tatto-

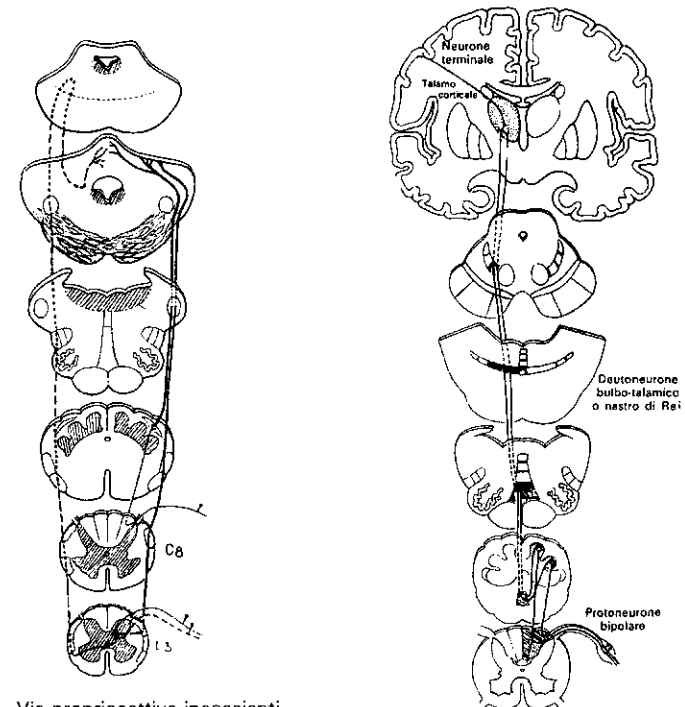


Fig. 2c - Vie propriocettive incoscienti. Fasci spino-cerebellari: diretto (—) crociato (- - -)

Fig. 2d - Via della sensibilità propriocettiva cosciente.

gnosica un'altra area corticale fondamentale che è quella visiva. Infatti la zona visivo-sensoriale, che rappresenta la zona di proiezione degli stimoli visivi, si integra alla zona di percezione e alla zona visivo-psichica.

Quest'ultima, chiamata anche zona gnostica, permette di percepire gli

In particolare il fascio parieto-temporo-pontino, data la convergenza in esso di tutti gli stimoli sensitivi, sensoriali, acustici e visivi, permette la rappresentazione del nostro corpo nello spazio indispensabile per coordinare e dirigere i movimenti volontari. È anche fondamentale la funzione di quelle aree chiamate della previsione, da cui nasce il fascio fronto-pontino, che assicurano la previsione, cioè la proiezione nel tempo dei movimenti da compiere.

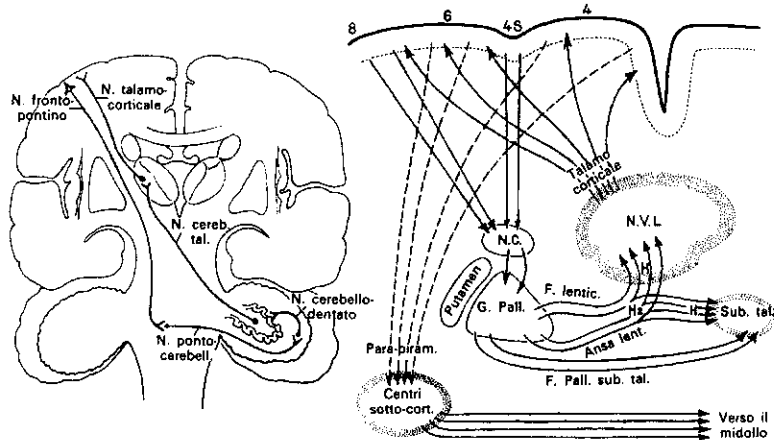


Fig. 3e - Schema del sistema extrapiramidale cortico-neo-cerebellare.

Fig. 3d - Schema delle vie soppressorie e parapiramidali (da Bucy).

In conclusione, il sistema extrapiramidale rappresenta un servomeccanismo del movimento volontario, per cui nel compiere un gesto come quello di scrivere, cioè di prendere una penna tra le dita, oltre all'atto volontario della prensione, si stabilisce, con lo spostamento simultaneo della mano, dell'avambraccio, del braccio e della spalla, una particolare condizione di equilibrio. Un preciso atto come il gesto grafico richiede, perciò, tutta una serie di contrazioni muscolari determinate dalla sensazione tattile discriminativa e condizionate dalla regolazione del cervelletto e dello striato. La corteccia cerebrale, ricevendo tutte le informazioni dai centri periferici e integrandole con le sue modulazioni intercorticali, esercita un'azione di controllo superiore, unificando il complesso meccanismo del gesto volontario in un tutto armonico.

CENTRI DEL LINGUAGGIO (Fig. 4 da DELMAS)

I centri del linguaggio vengono localizzati a livello di quelle aree corticali dette somatotopiche e che nell'insieme costituiscono il quadrilatero di P. Marie. Dal punto di vista anatomico esistono quattro zone comprese in questo quadrilatero, chiamate centro della agrafia, della anartria, della cecità e della sordità verbale. Nel linguaggio neurologico viene definita la afasia come quell'insieme di turbe concernenti l'emissione e la comprensione del linguaggio parlato o scritto. Anche se clinicamente possono distinguer-

si le varie forme della afasia in anartria, cioè l'incapacità di emettere il pensiero verbale, in agrafia nel caso della scrittura, in sordità e cecità verbale per quello che riguarda la visione e la sensazione acustica, in realtà i mezzi di espressione e di comprensione del linguaggio sono al di sopra di un automatismo legato esclusivamente a queste aree corticali. Infatti, al di sopra di questi territori del quadrilatero, esistono altri territori che rappresentano la sede dell'ideazione, e si può supporre che l'intera corteccia del neopallium, con l'elaborazione di tutti i fenomeni motori, sensitivi, sensoriali e psichici, intervenga con la componente affettiva diencefalica nei processi di elaborazione intellettuale, e quindi nell'espressione verbale. Questi centri del linguaggio costituiscono zone di proiezione ultima di un linguaggio interiore già elaborato intellettualmente dalla partecipazione dell'insieme degli emisferi cerebrali, in cui avviene la sintesi di tutti i fenomeni psicologici dell'ideazione e del pensiero.

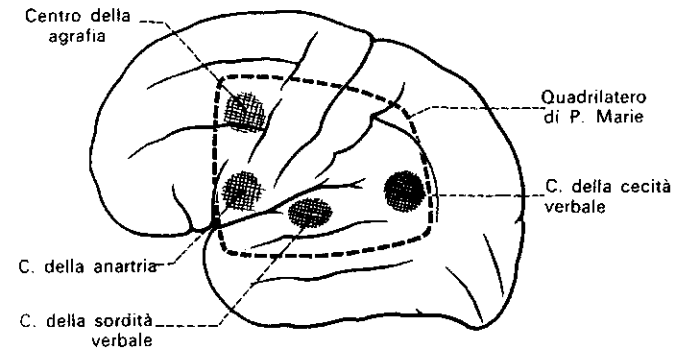


Fig. 4 - Proiezione schematica dei centri dell'afasia nell'area corticale del linguaggio.

MECCANISMO NEURO-FISIOLOGICO DEL GESTO GRAFICO (Fgg; precedenti)

Nell'atto dello scrivere, come in ogni altro movimento volontario, vengono interessate fondamentalmente 4 strutture: la corteccia motoria, il talamoencefalo, i nuclei striati, il cervelletto e il tronco cerebrale, ed infine il midollo con i suoi motoneuroni. L'impulso motorio, che nasce a livello corticale, permette quei delicati movimenti del gesto grafico con la coordinazione dei vari segmenti muscolari delle dita, del polso, dell'avambraccio, del braccio e della spalla.

Gli stimoli della sensibilità tattile epicritica e quelli propriocettivi assicurano la coscienza spaziale e il grado di contrazione e di allungamento neuromuscolare. Il linguaggio grafico, essendo uno dei mezzi di cui ogni individuo dispone per comunicare e per aprire all'altrui conoscenza il suo mondo interiore, si fonda su una catena di meccanismi riceventi ed emittenti in perfetto accordo ed armonia. I mezzi effettori del gesto grafico esprimono, con la loro molteplice coordinazione, un piano di elaborazione intellettuale, che interessa tutta l'intera corteccia neopalliale. In ogni manifestazione del linguaggio si ritrova l'individuo nella sua dinamicità e nella sua personalità,

con tutti quei meccanismi psico-motori e neuro-fisiologici che determinano l'espressione comportamentale del suo Io nei confronti dell'ambiente che lo circonda.

Interpretazione neuro-fisiologica del segno grafologico "non omogenea nella pressione" (Fig. 3d)

La non omogeneità della pressione grafica indica una particolare situazione psico-emozionale del soggetto, che non permette una liberazione costante dei potenziali di azione a livello neuro-muscolare per tensione e rigidità degli organi effettori. Si assiste in questo caso a scariche di impulsi, nei motoneuroni, discontinue o esagerate.

A livello corticale, l'inibizione sulla funzione dell'area motoria principale è ipotizzabile venga determinata dal sistema extrapiramidale, da quelle aree soppressorie situate ai lati dell'area precentrale, nel lobo frontale e occipitale, a livello dell'area cingolare. Come detto precedentemente, dopo relais nei nuclei caudato e pallido e in quello ventro-laterale del talamo, le fibre nate dalle aree soppressorie improntano la via della corteccia motoria per proiettarsi, affiancate alle fibre cortico - spinali o piramidali, sui centri motori midollari.

È interessante notare come la non omogeneità della pressione indichi uno stato emozionale che può anche sfociare in manifestazioni impulsive o aggressive da parte del soggetto. Due sono le regioni corticali interessate nel determinismo dei fenomeni emotivi; una è l'area della corteccia prefrontale (denominata FD e FE); l'altra è l'area cingolare o limbica. Queste due zone sono collocate a feed-back con i centri regolatori dell'attività motrice e con i nuclei ipotalamici, e ad esse fanno capo tutte le afferenze delle aree soppressorie del sistema extrapiramidale. Le turbe psichiche e i conseguenti stati emozionali del soggetto - con la *non omogenea* nella pressione - stanno alla base di quei fenomeni inibitori sul sistema neuro-muscolare, determinando scariche di impulsi discontinue, sia direttamente sui motoneuroni delle corna grige anteriori midollari, sia indirettamente sulla corteccia motoria corticale.

Inoltre si conoscono, a livello del sistema nervoso particolari strutture interneuroniche, capaci di azione stimolante o inibente sulla trasmissione dell'impulso nervoso, che saranno necessariamente interessate nei meccanismi di blocco o di modulazione dei potenziali elettrici.

L'intergioco delle influenze inibitorie ed eccitatorie che avvengono a livello del neurone post-sinaptico, che si ritrova sia a livello midollare sia corticale e perfino nella corteccia limbica, può avere notevoli effetti nella trasmissione di un determinato impulso. Se noi pensiamo che uno stimolo corticale, nato a livello di un'area della corteccia, possa interferire su di un motoneurone spinale costringendolo ad un feed-back autoinibente, potremo capire come quella particolare sospensione del gesto grafico esprima lo stato psico-emozionale del soggetto scrivente.

Per concludere, non si è voluto in queste brevi pagine risolvere un problema complesso come è quello della neuro-fisiologia del linguaggio grafico; si è cercato solamente di dimostrare come ogni espressione dell'individuo interessi sul piano fisiologico particolari strutture nervose e neuro-muscolari e che, al di sopra di questi meccanismi elementari dell'espressione e della comprensione del linguaggio, deve esistere necessariamente un piano superiore dove avviene l'elaborazione intellettuale dei fenomeni psichici e l'integrazione con quelli sensitivi e sensoriali.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI

- G. MORETTI, *Trattato di grafologia*, Messaggero, XI ed., Padova 1977.
 N. PALAFERRI, *Gli altri segni morettiani*, (pro manoscritto), Istituto grafologico "G. Moretti", Urbino, 1979.
 A. DELMAS, *Vie e centri nervosi*, Utet, Torino, 1971.
 J.C. ECCLES, *The physiology of nerve cells*, The Johns Hopkins Press, Baltimora 1957.
 J.D. FRENCH, *The reticular formation*, in Handbook of sensory physiology, J. Field, 1960.
 G. HORRIDGE, *Interneurons*, W.H. Freeman and Co. Londra, 1968.
 G. WERNER e B.L. WHITSEL, *Functional organization of the somatosensory cortex*, in Handbook of sensory physiology, A. Iggo, 1973.
 A. BOURLOUD, *L'innervation cutanée*, Masson, Parigi, 1968.
 V. B. MOUNTCASTLE, E. HENNEMAN, *Pattern of tactile representation in Thalamus*, J. Neurophysiology, 1942.
 A. BRODAL, *Antomical studies of cerebellar fibre connectons with special referrence to problems of functional localization*, in Progress in brain research, Fox and snider, Amsterdam, 1967.

Ringraziamo vivamente il Dr. C. Borrononi nella gentile e qualificata collaborazione.

Quantificazione dei segni

Per la prima volta nella storia della grafologia si è parlato con Moretti di vera quantificazione degli indici grafologici, intesa come possibilità di arrivare alla definizione dell'individualità irripetibile del soggetto scrivente. Altre grafologie hanno sentito in seguito il bisogno di fare altrettanto, ma nessuna ancora oggi consente la sicurezza e l'esattezza del metodo morettiano. A nostro avviso, questo è dato proprio dalla stessa diversa concezione del segno grafologico. Se esso, come lo definisce Moretti, è una sintesi psicologica, la sua quantificazione è data dal numero e dall'intensità di presenza degli elementi che lo compongono. È vero che esistono segni *semplici* e segni *composti*, ma anche i *semplici* sono delle sintesi. Prendiamo come esempio *Curva* e *Angolosa*: *Curva* è il risultato della singergia di coppie muscolari (e quindi di piani del SNC); *Angolosa* è il risultato delle tensioni o del dualismo esistenti tra le medesime coppie.

Per quanto riguarda la quantificazione dei segni, in quest'opera ci siamo attenuti scrupolosamente ai criteri offerti da Moretti nelle sue opere; abbiamo cercato di renderla il più facile possibile, ed è a questo scopo che abbiamo sempre posto in evidenza gli elementi costitutivi dei singoli segni.

La quantificazione dei segni in Moretti è sempre in decimi, e può arrivare all'esattezza, talvolta anche matematica, che però non diventa criterio assoluto se non in casi di lavori peritali. In genere importa sapere se un segno è di grado sotto la media, sulla media (talvolta di 5/10, talvolta sui 5-6/10), sopra la media, molto sopra la media o nei gradi massimi di 9-10/10 (in genere questi gradi massimi non sono mai positivi). È comunque importante che l'allievo agli inizi si eserciti ad essere il più esatto possibile, perché sia in grado di arrivare a una pratica rapida e sicura. La superficialità iniziale potrebbe risultare negativa per pressapochismo.

Segni dominanti

Nella personalità umana, in genere, le qualità temperamentali non subiscono la medesima intensità di evoluzione; di conseguenza, alcune diventano dominanti, altre ausiliare, altre rimangono allo stato primordiale e quindi disadattate (cf. il discorso di Jung sulle funzioni). È quanto si nota in grafologia, in cui in genere solo alcuni segni spiccano sugli altri per il loro grado superiore alla media, e diventano dominanti, dando la loro impronta a tutta la personalità. Gli altri si costituiscono come in orbita intorno a questi nuclei, ma senza starsene inerti, anzi esercitando una loro influenza, che è di favore o di contrasto nei confronti dei dominanti. Prendono perciò il nome di *Modificanti*, in quanto possono far tanto diminuire che aumentare la forza o portata psicologica degli indici dominanti. Perché uno o due segni assumano il ruolo di dominanti, debbono essere di grado superiore alla media e a quello degli altri segni; se fossero in più ad essere di così alto grado, vanno considerati come dominanti quelli più significativi sul piano strutturale della biotipologia e del carattere.

Qualora fosse ad emergere in questa maniera non un segno sostanziale ma uno modificante, è quest'ultimo che assume il ruolo di dominante. In mancanza di un segno sostanziale o modificante di grado spiccato sopra la media, diventa dominante anche quel segno accidentale che emerge sopra tutti gli altri (sempre a condizione che sia di grado spiccatamente sopra la media). Quando nessun segno è in grado di assumere questo ruolo, abbiamo la personalità poco differenziata e scarsamente significativa.

Qualificazione dei segni

Esistono dei segni che sono per loro natura positivi o negativi, però, salvo il caso di indici patologici, ogni segno tende ad avere il *rovescio della medaglia*, cioè il suo aspetto negativo se positivo, positivo se negativo. Lo stesso *Stentata*, ad esempio, nonostante gli aspetti piuttosto negativi, offre i risvolti positivi del ripensamento che fa evitare gli errori. In genere un segno, per quanto positivo, diventa negativo se di grado eccessivo: lo stesso *Disuguale metodicamente*, se di grado superiore agli 8/10, diventa singularità ed estrosità.

Una personalità è tanto più ricca quanti più segni presenta nella grafia, che non siano in se stessi negativi o patologici.

LEGGI GRAFOLOGICHE

L'analisi grafologica nel metodo concepito da Moretti si basa sui seguenti otto principi o leggi fondamentali (cf. *Trattato di grafologia*, XI ed., Messaggero, Padova, 1977, pag. 36).

Il primo è che ogni segno grafologico riguarda l'intera personalità e tocca ogni suo piano espressivo, mentale, affettivo, volitivo, operativo e riguarda tanto l'aspetto psicologico che somatico.

Il secondo è che ogni segno va precisato nella sua quantificazione in decimi, con una esattezza approssimativa sì, ma il più fedele possibile. La maggior parte dei segni perde di forza con gradi inferiori alla media; alcuni però hanno valore anche se di pochi decimi, perché troppo significativi.

Il terzo principio è che i segni hanno uguale valore per l'uomo e per la donna. Esistono delle rare differenze dovute a modalità espressive e che comunque riguardano la psicologia differenziale.

Il quarto e *il quinto* riguardano la non assolutezza dei segni; ognuno di essi subisce l'influenza degli altri segni concomitanti (influenza o azione

che può essere favorevole, contraria o indifferente). Ne derivano delle *combinazioni* che sono determinate dalla stessa natura psicologica dei segni e spesso anche dal loro grado. Di conseguenza, il singolo segno può assumere significati diversi a seconda della modificazione che nei suoi confronti apporta il contesto dei segni.

Il sesto principio è quello già menzionato, che cioè il nucleo portante della personalità viene dato dai *Segni sostanziali* dominanti (cioè di grado superiore alla media ed emergente su quello degli altri). In mancanza di segni dominanti *Sostanziali*, diventano dominanti quelli *modificanti* e, in mancanza di questi, gli accidentali (sempre che siano di grado spiccatamente superiore).

Il settimo vuole che la scrittura sia corrente e spontanea, mentre *l'ottavo* vorrebbe che la grafologia sia in grado di porre in evidenza soltanto le tendenze naturali. A parte che sia già difficile definire il vero significato del termine *naturale*, facciamo notare che ormai in generale nella scuola morettiana si ritiene che nella scrittura sia registrata tutta intera la personalità umana e che oggi, alla luce delle altre scienze umane, sia troppo restrittivo considerare gli aspetti dinamici ed espressivi della personalità prescindendo dal vissuto.

Il gesto fuggitivo

Particolare importanza assume nella grafologia morettiana un elemento apparentemente secondario: il *Gesto fuggitivo* (vedi). Esso aderisce a qualcosa di più sostanziale, com'è il segno grafologico, che dà l'*impronta morfologica*, ma la sua importanza sta nel fatto che precisa la maniera con cui si atteggia e si esprime la qualità sostanziale. Per di più, il *gesto fuggitivo* è il primo ad essere percepito dall'osservatore, sicché esso è atto a rivelare la natura o sottofondo sostanziale da cui deriva e di cui diventa espressione. Esso può essere "parco o prodigo, sobrio e avaro, abbondante e misurato, rude, sgraziato, tozzo, goffo, ammanierato, elegante, studiato, mellifluo e vezzoso, agile, impacciato, bonario, dolce, gioviale, cortese, disinvolto, trasandato e sciatto".

Il suo valore non è sostanziale, eppure diventa prezioso in quanto "indice pilota", che consente di arrivare alla natura (segno) che lo sottende senza commettere errori. Perciò, avverte Moretti, "il vero grafologo" psicologicamente apprende innanzi tutto il *gesto fuggitivo* dell'individuo (...). Il grafologo che non ha questo processo e non ha la facoltà di intuire il *gesto fuggitivo* e l'impronta morfologica, sarà un grafologo superficiale e incapace di approfondire tutto l'uomo.

I TEMPERAMENTI MORETTIANI

Le numerose indicazioni offerte dai singoli segni non possono rimanersene come entità a sé stanti (rischiando di creare una visione vaga e frazionata), ma debbono configurarsi in sintesi psicologiche che aiutino sia gli altri a capire il soggetto, che il medesimo soggetto a capire se stesso. Senza poi dire che serve ottimamente a dare un filo logico migliore a tutto il discorso analitico.

Una delle prime sintesi da delinearci dal grafologo è indubbiamente la sintesi tipologica, che precisa le strutture portanti del temperamento e del carattere. È vero che la tipologia non definisce l'individualità, ma da tutte le scienze dell'uomo viene ritenuta come un primo irrinunciabile approccio verso la personalità: la costituzione tipologica determina già per se stessa

CARATTERE DELL'ATTESA

Essendo il carattere che attende di reagire e rispondere se prima non ha consolidato la propria posizione o non è sicuro di raggiungere i propri scopi, è il carattere più complicato e presenta motivazioni più numerose di tutti gli altri tre temperamenti. Sono nove i segni primari del temperamento dell'attesa.

- 1) *Ponderata* (bisogno di ponderazione).
- 2) *Stentata e Tentennante* (accumulo di indignazione per paura di non arrivare allo scopo prefisso).
- 3) *Filiforme e Fine* (eccesso di sensibilità e di delicatezza dell'istinto di conservazione).
- 4) *Grossa e Grossolana* (alto livello delle soglie di ricezione e basso livello dei tempi di reazione, che portano a noncuranza).
- 5) *Ricci ammanieramento* (ipocrisia che non si rivela per quello che è e sente).
- 6) *Accurata e Levigata* (ricerca della precisione e del perfezionismo).
- 7) *Pedante e Minuziosa* (bisogno di analizzare fino alla meticolosità).
- 8) *Angoli C (savoir-faire)* che non si sbilancia prima del momento opportuno).
- 9) *Sinuosa* e in parte *Contorta* (il primo per cogliere la giusta occasione e modalità di insinuarsi, il secondo per bisogno di sentirsi sicuro di aver tutto ben controllato prima di allentare il primo brusco e reattivo ripiegarsi verso se stesso).

Indici secondari del carattere dell'Attesa.

Calma (per ridotta rapidità dei tempi di reazione e per bisogno di mai precipitare nel decidere) - *Ricci mitomania* (per osservazione dell'effetto prodotto dalle proprie invenzioni mitomani) - *Vezzosa* (per mancanza di aggressività e bisogno di far effetto o con la grazia o con la provocazione civettuola) - *Minuta* (per bisogno di osservare in profondità e con raffinatezza) - *Uguale* (per basso livello dei tempi di reazione intuitiva e per convenzionalismo) - *Parca* (per essenzialità e laconicità) - *Staccata* (per bisogno di forte indagine e ritorni analitici) - *Largo di lettere* (per esigenza di approfondimento) - *Largo tra parole* (per esigenza di verifica e di critica) - *Largo tra lettere di 5/10* (per il sentimento che ricerca la giustizia).

CONDIZIONI PER L'ANALISI GRAFOLOGICA

Perché la scrittura possa essere analizzata deve rispondere a dei requisiti. Deve essere corrente (non a stampatello o calligrafica), spontanea e scritta in posizione comoda: solo così le varie coppie muscolari impegnate nell'atto di scrivere possono esprimere la loro fermezza e scioltezza.

Non sono adatte le grafie vergate con strumenti che non consentono l'evidenziarsi delle differenze di pressione o di colore fra i tratti ascendenti e discendenti, come la matita, il pennarello con punta di feltro o di plastica, e la stessa penna stilografica moderna, che in genere è troppo rigida e quindi tendente a dare un tratto tipo cordoncino. Consentono invece una discreta possibilità di indagine le penne a sfera (biro); soprattutto quanto il grafologo vi ha preso pratica.

Perché possa rendersi conto della stabilità e spontaneità grafica, sarebbe indispensabile per il grafologo avere sottocchio più grafie del medesimo soggetto, stese in condizioni interiori e tempi diversi. È anche importante che il grafologo possa conoscere l'ordine di nascita del soggetto scrivente

tra i suoi fratelli, perché possa rendersi conto di certe risultanze psicologiche che possono essere le medesime con fattori assai diversi (cf. L. CORMAN, *Psicopatologia della rivalità fraterna*, Astrolabio, Roma, 1971).

Grafologicamente non è possibile poi conoscere con assoluta sicurezza se una grafia sia di donna o di uomo; è perciò necessario che il grafologo abbia questa precisazione, come è importante sapere l'età dello scrivente, gli studi fatti e anche la professione che esercita (perché il grafologo possa rendersi soprattutto conto della sua pratica scrittoria e sviluppo della personalità grafica).

Trattandosi infine di dover esprimere un giudizio sulle attitudini e sull'orientamento scolastico e professionale, Moretti vuole che il grafologo conosca anche le aspirazioni del soggetto, dovendosi tener conto delle tendenze, delle attitudini, ma anche degli aspetti motivazionali e dell'influsso dell'ambiente.

MOMENTI DELL'ANALISI

Fase preliminare

Questa fase è preparatoria ed è orientata a creare nel grafologo una serie di disposizioni di natura psichica, affettiva e mentale, nonché la coscienza di un incontro (comprensione) e non di un processo nei confronti della personalità scrivente. Un testo scritto non è una pura congerie di segni convenzionali, atti a fissare la comunicazione di un pensiero, ma è la registrazione della fisionomia totale di un soggetto umano. L'ammonimento di Pulver che l'analisi grafologica non è l'istruzione di un giudizio e che il grafologo non studia tanti anni per arrivare a poter giudicare, è significativo. Il distacco e il rispetto sono le prime condizioni perché il grafologo sia autorizzato ad affrontare un'analisi che mette a nudo le caratteristiche più intime di un essere umano. È troppo facile che egli sia tentato di venir preso prevalentemente dagli aspetti negativi, creandosi come zone d'ombra per quelli positivi del soggetto che analizza. A questo scopo, soprattutto per il grafologo principiante o poco esperto, abbiamo distinto nei vari segni gli aspetti positivi e quelli negativi.

La fase preliminare ha pure lo scopo di delineare per il grafologo la prima inquadratura generale (abbiamo evitato volutamente il termine di *impressione generale*) della fisionomia della personalità scrivente.

Essendo di natura psicosomatica, i segni morettiani vanno considerati sotto tre aspetti o piani: 1) nelle singole lettere; 2) nel rapporto tra lettera e lettera nella parola, tra parola e parola nella riga; 3) nel quadro generale dell'intero testo scritto, come segue.

1) All'interno della singola lettera i segni definiscono (con la loro pressione, ritmo, adattamento sinergico, controllato o conflittuale fra i tratti, con la loro larghezza e dimensione) il quadro costituzionale e predisposizionale (atteggiamenti) del soggetto. La lettera però, avverte Moretti, è in sé anche l'idea: l'idea di cui è capace la mente, l'idea che il soggetto si fa di sé e delle cose (ampiezza psichica e mentale, apertura del campo di coscienza, ecc.).

2) Nel rapporto tra lettera e lettera, tra parola e parola, i segni morettiani delineano il quadro comportamentistico, il mondo delle relazioni che il soggetto esplica con la sua dinamica esistenziale. Vi si precisa anche il quadro delle sue realizzazioni.

3) Nel contesto o visione globale dell'intero testo scritto, la presenza interattiva dei segni rivela la fisionomia sincretica del soggetto nella sua cor-

nice esistenziale (la percezione totale e simultanea dello *spartito* grafico, direbbe Trillat). *In actu oculi* il grafologo esperto vi percepisce il carattere generale dello scrivente, cosa che non riesce a fare il grafologo principiante.

MOMENTI DELLA FASE ANALITICA

1) Identificare tutti i segni presenti nella scrittura.

2) Dare ai singoli segni il giusto grado con una esattezza che, pur evitando la meticolosità matematica, non esce dalla giustezza del grado.

3) Raggruppare i vari segni secondo la loro natura di *sostanziali*, *modificanti* o *accidentali*. Vedere quali sostanziali emergono sopra gli altri per il loro grado superiore alla media, sapendo che questi danno l'impronta di base a tutta la personalità e condizionano tutti gli altri segni.

Come è già stato precisato, se nessun segno *sostanziale* è sopra la media ed è invece un segno *modificante* a spiccare su tutti gli altri per il suo grado superiore, è quest'ultimo a prendere il posto di segno principe. In mancanza di un segno *sostanziale* o *modificante*, può essere anche un segno *accidentale* a prendere il posto di segno dominante, se spicca per il suo grado decisamente superiore su tutti gli altri.

4) Alla base di ogni altra considerazione, Moretti vuole che si tenga conto del contesto curvo o angoloso del grafismo in esame, in quanto l'uno o l'altro contesto precisa la natura adattiva o meno del soggetto scrivente, la sua dinamizzazione e interiorizzazione (sviluppo dei sistemi di vigilanza), la sua socializzazione. *Curva* e *Angolosa* corrispondono poi a una ben precisa tipologia.

5) Nel quadro sinottico di tutti i segni (cioè tenendo conto dell'intero contesto dei segni, di come essi sono dominanti, modificanti o indifferenti, e di quella che Moretti chiama *combinazione grafologica*), si dia a ciascun segno le indicazioni più adeguate, sia in senso positivo che negativo.

6) Si riuniscano le varie indicazioni dei segni in sintesi o quadri psicologici. Moretti era solito nelle sue analisi partire dall'aspetto intellettuale per passare a quello caratteriale e comportamentistico. Oggi si protende per il contrario, partendo dalle basi del temperamento e del carattere per arrivare agli aspetti intellettivi e attitudinali. In linea di massima, precisiamo quali possano essere questi quadri psicologici.

1) Tipo di vitalità (possibile delineamento della tipologia) e di motricità (vitalità, energia e vari aspetti dell'energia vitale: intensità, frequenze, ampiezza, calore). Ritmo (tempi di reazione, rapidità, regolarità, continuità, costanza applicativa ed esecutiva). Istinti e tendenze (istinti prevalenti nella personalità scrivente, forza, intensità, profondità, autenticità, libertà o inibizione delle tendenze). Dipendenza, indipendenza, autonomia. Emotività (grado e tipo). Sensibilità e sua differenziazione (sviluppo o meno del sentimento profondo e impegnato dell'animo). Dinamizzazione e interiorizzazione (sviluppo dei sistemi di vigilanza della personalità). Sanità o malattia mentale (nevrosi, rischi psichiatrici).

2) *Carattere*, livello della socializzazione. Volontà, lealtà, maturità emotiva, controllo affettivo, fedeltà, apertura, comprensione, *savoir-faire* ecc.

3) *Intelligenza*. Rapidità intuitiva, associativa e di concezione. Coesione, chiarezza, ordine nell'attività mentale. Attenzione e concentrazione. Memoria, (tipi di memoria). Immaginazione, fantasia, sentimento. Livello e tipi di creatività. Qualifica del pensiero e dell'intelligenza (astrattiva, pratica, ecc.). Comunicativa. Attitudini.

Accartocciata (o Arrotolata)

ELEMENTI COSTITUTIVI

1) I tratti in seno alle lettere, specialmente nelle forme ad ovale, ritornano su se stessi formando come dei cartocci o addirittura gomitolì (da cui anche *Arrotolata*). Il grafologo noti se c'è anche il tratto *sovrapposto*.

2) I tratti finali si ricurvano verso l'alto e all'indietro (un gesto che corrisponde in parte al *Riccio della stentatezza*, tanto più che *Accartocciata* partecipa di *Stentata*).

Il grado corrisponde alla percentuale delle lettere che, consentendolo la loro natura strutturale, presentano questo caratteristico fenomeno regressivo.

È un segno *modificante* e appartiene al temperamento morettiano dell'*Attesa*.

Significato di fondo è l'atteggiamento regressivo per diffidenza. Perciò ha le indicazioni positive della cautela e dei meccanismi difensivi inconsci basati sulla riserva e sulla diffidenza. Sotto questo aspetto diventa assai utile come compensazione riflessiva in contesti che per se stessi portano ad eccessiva primarietà di risposta (*Impaziente*, *Scattante*, *Slanciata*, *Gettata via*, ecc.) e o spiccata *cessione* (*Curva*, *Largo tra lettere*, *Profusa*, ecc.). Le indicazioni negative derivano da un contesto di segni non risolutivi dell'atteggiamento regressivo.

INDICAZIONI

In senso positivo: Cautela. Diffidenza. Bisogno di condizionare le risposte (alle sollecitazioni) alla riflessione preventiva (che in questo caso non va identificata con il pensiero critico obiettivo). Vissuto che ha insegnato istintivamente (legge dell'effetto) diffidenza e cautela.

In senso negativo: Diffidenza che si ripete, e impone forme regressive, su ogni piano espressivo della personalità - tendenza a non accogliere con apertura e semplicità (diffidenza) le altrui tesi e proposte, con quasi il gusto di trovare motivazioni e argomenti ad esse contrarie - gusto di opporsi alle altrui asserzioni ed osservazioni - tendenza all'emulazione, all'invidia, alla gelosia psichica (talvolta anche alla gelosia affettiva per mania di possesso) - riserva ed egocentrismo che vietano di sentire e condividere i problemi sociali e collettivi - immaginazione vivacizzata a senso unico dall'egocentrismo che limita anche l'attività costruttiva e creativa dell'immaginazione - intelligenza stringata, carente di vivacità e di calore - riduzione dell'apertura mentale ed affettiva imposta da inconsci meccanismi difensivi (riserva, cautela, timore dell'altrui invadenza) - tendenze introverse e disposizione all'asocialità - tendenza alla chiusura e alla scontentosità - inibizione - regressione - tendenza a non mollare, a non piegarsi, a resistere per diffidenza ed autodifesa (paura che gli altri possano sempre intaccare gli interessi e i diritti dell'io) - sospetto che genera difficoltà di rapporti - atteggiamenti facilmente improntati alla preoccupazione e alla riserva - suscettibilità - tendenza al soggettivismo - difficoltà a ritrovarsi con gli altri e negli altri - complicazione affettiva che genera facili atteggiamenti prevenuti - facile presenza di complessi.

Accurata spontanea

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) Gesto non *gettato via alla meglio né trasandato* (è difatti raro ma possibile trovare dell'accuratezza spontanea anche in grafie *gettate via*. Comunemente in questi casi è sempre presente un certo livello di maturazione di coscienza e di senso estetico).
- 2) *Disuguale metodicamente* di almeno 6/10 e *Fluida* (da non confondere con *Spigliata*).
- 3) La bellezza grafica può o no essere presente.

Accurata spontanea, essendo per Moretti una specie di *Elegante*, è un segno sostanziale perché è una fondamentale modalità di *impostazione* di tutta la personalità. Appartiene al temperamento morettiano dell'*Attesa*.

Il grado corrisponde alla percentuale delle lettere che presentano questa cura o controllo spontaneo del gesto, cioè senza ledere il *Fluida* e la vivacità.

Suo significato di fondo è l'agile e libero controllo della psicomotricità e della maniera con cui il soggetto porta avanti rapporti ed azione. È perciò indice di maturità di coscienza e di senso estetico, nonché di senso della misura, senza che questo opprima le tendenze e i sistemi della personalità. Ovviamente ha pure i suoi risvolti negativi.

INDICAZIONI

In senso positivo: delicatezza di pensiero e di sentimento interiore - armonia e organizzazione - vivacità e insieme compostezza intellettuale, affettiva e di comportamento - intelligenza aperta e dominata dal gusto e dalla grazia - immaginazione creativa e vivace senza ombre di eccessività - senso delle proporzioni e gusto estetico - organizzazione di idee in fase di associazione, di concezione e di espressione (comunicativa) - personalità, originalità e senso della misura nei giudizi e nelle vedute - delicatezza e tatto - comunicativa appropriata nella forma ma anche valida nella sostanza - dignità e compostezza - compostezza scevra da affettazione - equilibrio psicoaffettivo - ordine ed *esattezza* spontanei che non si basano sulla meschinità del dettaglio - signorilità di modi che lascia agli altri a loro agio - accoglienza - amabilità - cordialità - pacatezza di sentimenti, di affetti e di modi - cortesia e discrezione, ma anche (all'occasione) fermezza - semplicità insieme ad avvedutezza (*Accurata spontanea* difatti è indice di grande attenzione e di memoria) - metodo e sistematicità senza pedanteria, meschinità o minuziosità.

In senso negativo: eccessiva coscienza della propria distinzione - sentimento dell'io facilmente inficiato da sfumature di vanità e da bisogno di riconoscimenti e di approvazione - difficile adattamento con persone che non ripetono le medesime qualità di distinzione - tendenza a nascondere o meglio a velare delicatamente agli occhi degli altri quanto si crede sia disdicevole e non piacevole nei propri confronti - tendenza alle restrizioni mentali - sfumature di vanità (specie nella donna).

Nota. L'eccessivo abbassarsi del *Disuguale metodicamente* lascia scoperte le esigenze di una distinzione carente di ricchezza di qualità, perciò: tendenza alla ricercatezza, alla civetteria (specie nella donna) - esigenza di riconoscimenti inesistenti - eccessiva pretesa di distinzione e di dignità senza i corrispondenti meriti - mancanza di spontaneità per bisogno di apparire al di sopra dei propri meriti.

Accurata studio (o studiata)

La grafia presenta un controllo che elimina ogni presenza di spontaneità. Il gesto è così rallentato che sa di pedanteria (*Studiata* sta quasi sullo stesso piano di *Pedante*) che dà fastidio all'occhio (cf. *Accuratezza grafica*).

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) Gesto del tutto rallentato fino a ridursi a una specie di disegno (che può però essere anche non estetico).
- 2) Eliminazione del segno *Fluida* (se c'è una certa scorrevolezza si ha *Spigliata* ma non *Fluida*).
- 3) Scarsa o nessuna presenza di *Disuguale metodicamente* (e se anche ci fosse perderebbe ogni valore di creatività, riducendosi al massimo a capacità elaborative).
- 4) Presenza o meno di estetica delle forme.

Il grado si desume dalla percentuale delle lettere che presentano questa cura esasperata.

Moretti colloca questo segno tra i segni *modificanti* ma non si dimentichi che esso è una modalità fortemente sostanziale che dà impostazione a tutta la personalità psicomentale. Appartiene al temperamento morettiano dell'*Attesa*.

Suo significato di fondo è la totale mancanza (o la infantile eliminazione) della vivacità ritmica ed emotiva, cioè la totale eliminazione di quella che Pulver chiama la "rapidità individuale", che è quanto dire la spontaneità espressiva degli istinti, delle tendenze e di tutti i sistemi della personalità.

Non mancano gli indici positivi dell'esattezza e della precisione, della capacità di copiare, ma sempre inficiati da perfezionismo schematico e pedante.

INDICAZIONI

In senso positivo: esattezza che sa di precisione assoluta - attaccamento fedele alle norme, alle direttive, alle convenzioni (usi) anche a costo di sacrificio - ripetizione fedele e costante (con abilità nel copiare, anche sul piano pittorico se c'è bellezza estetica nella grafia) - forte memoria locale o ripetitiva. Attitudine per compiti ripetitivi ed esecutivi anche se monotoni.

In senso negativo: esigenza di ordine e di precisione che mortifica ogni vivacità e naturalezza di pensiero - comunicativa che cura la forma a scapito della sostanza (preoccupazione di far bella figura e di perfezionismo) - intelligenza assimilativa e ripetitiva (elaborativa se c'è un certo *Disuguale metodicamente*) - intelligenza che sfrutta la memoria e il nozionismo e che quindi può apparire più di quanto valga in realtà - gusto estetico capace solo di riprodurre (abilità di copiare nell'arte pittorica quando *Studiata* ha anche bellezza calligrafica) - ripetizione esatta (ovvero elaborata se con *Disuguale metod.*) di quanto è stato appreso - perfezionismo che si irrita contro tutto ciò che è approssimato o curato alla meglio - fedeltà alle norme (scrupolo e competenza) - individui precisi in tutto (lindì e pinti) ma difficoltosi nell'accontentarsi e difficili nei gusti (complicatazza) - ordine che si basa soprattutto nella simmetria e nei rapporti immediati (mancanza di creatività) - "persona" jungiana - personalità che non ha altro valore all'infuori dell'ordine materiale e della precisione - individui schiavi dell'ordine e della programmazione metodica - schematizzazione della mente, del cuore e della vita (attaccamento alle abitudini) - mancanza di semplicità (complesso) - complicatazza psichica e affettiva (anche sul piano erotico e sentimentale).

Compostezza artificiosa - bisogno di dignità e di bella figura - cura della "facciata" - grande controllo delle proprie emozioni, ma in maniera ipertesa (tendenza all'ipertensione), e delle proprie reazioni per non scapitare in dignità - tensione (per contenimento emotivo) che può sfociare in esplosioni di ira incontrollata - tendenza a disturbi neurovegetativi da impertensione (tendenza alla arteriosclerosi precoce) - risentimento e ruminazione mentale che ostacola la caduta delle insoddisfazioni e del rancore (difficile recupero della serenità e della pace interiore) - tendenza a vedere difetti in tutti e dappertutto (tendenza alla critica, alla recriminazione) - tendenza al pettegolezzo - tendenza (specie nelle donne) alla vanità, alla civetteria (con bellezza calligrafica e ricci, specie dell'*Ammanieram.*) - artificio, inganno - ricerca sempre e dovunque della lode e dell'approvazione - esagerata preoccupazione dell'io (egocentrismo, egoismo) - culto esagerato dell'io (mania di emergere e di apparire) - tendenza a godere e a gonfiarsi di fronte all'adulazione passiva - compensazione del sentimento insoddisfatto dell'io attraverso l'esteriorità e il perfezionismo - pretesa di capire (con *Pendente*) - grettezza mentale e di giudizio (e perfino avarizia con *Stretto tra lettere*) - atteggiamenti ricercati e studiati.

Abilità di ripetere e ricopiare (con *Pendente* e molto più con *Uguale e Parallela*) la voce, i gesti e gli atteggiamenti delle persone (per suscitare ilarità nei presenti e attirare così l'attenzione sulla propria persona) - attitudine per tutti quei compiti e lavori che richiedono precisione esecutiva, attenzione (*Accurata* indica grande attenzione), metodo ma non originalità e intraprendenza o estemporaneità - attitudine per lavori di rifinitura e di abbellimento di ciò che altri hanno fatto. Le alte qualità di metodo, di applicazione e di precisione consentono anche attitudine per ricerche di laboratorio (sempre a condizione che non vengano richieste anche qualità di intelligenza intuitiva e originale che esula sempre da *Accurata studio*).

* Accuratezza grafica

Nella grafia appare l'accuratezza grafica ogni qualvolta lo scrivente non si abbandona pienamente all'automatizzazione del flusso scrittoria (la quale rimane solo nel *Gettata via* e soprattutto nel *Gettata via alla meglio*). Nei casi estremi, lo scrivente, per ben precise ragioni neuropsicologiche, altera completamente il proprio gesto grafico. L'attività cosciente interviene come moderatrice o assoluta inibitrice dell'attività inconscia ed automatica.

Con le sue verifiche Saudek ha posto in evidenza che la cura del gesto grafico è solo possibile con il rallentamento della rapidità; ma di quale rapidità? Non di quella oggettiva, che ha un parametro ben difficile da definire, bensì di quella che Pulver chiama la "rapidità individuale", che è quanto dire della immediatezza espressiva degli istinti, delle tendenze e della rapidità individuale dei tempi di reazione. In altri termini diciamo che la cura del gesto grafico parte da un limitato giusto controllo della propria spontaneità e arriva a una sua possibile totale inibizione e repressione. Questa sfumatissima gamma di gradi per Moretti corrisponde al livello di sincerità personale. Impossibile scindere tutto questo dal livello di maturità emotiva ed estetica ovvero dalla preoccupazione del giudizio dell'ambiente, come è impossibile in questo prescindere dalla biotipologia del soggetto scrivente, che sola definisce la possibilità o meno di superamento di determinati limiti imposti dall'ambiente al soggetto.

Questo rallentamento della rapidità grafica individuale sottende una mol-

titudine di motivazioni e ognuna di esse può presentare infinite sfumature di intensità e di combinazioni. C'è il senso spontaneo della misura che la persona educata prova nel rispondere alle sollecitazioni (*Accurata spontanea*) e in questo caso il "binario" non vieta al "treno" di correre liberamente. C'è il certo grado di preoccupazione che un soggetto ha di risultare accetto all'ambiente e soprattutto valido come figura sul piano sociale (*Accurata compita*): persona attenta ed esatta che dal suo positivo livello di orgoglio è continuamente stimolata all'impegno e alla serietà, e che soprattutto è capace di accelerare il suo ritmo applicativo e produttivo senza perdere in qualità.

Un leggero aumento di livello nevrotico di questa preoccupazione del giudizio dell'ambiente porta alla ricerca o all'elaborazione aggraziata della gestualità, (*Compita* con *vezzosa* o con *Ricci della vezzosità*), talvolta accentuando le forme narcisistiche (*Compita* con spirali, gesti regressivi o ritardanti aggraziati, con *Convolvoli di I e II specie*) ovvero anche con forme manieristiche (*Compita* con *Ricci ammanieramento*) o arzigogolate che fanno di tergiversazione e di raggirio (*Compita* con *Convolvoli di III specie* o *Riccio della compitezza insincera*).

Il colmo dell'accuratezza grafica è dato dalla studiatezza del gesto (*Accurata studio* o *Studiata*), che per essere tale però deve dar fastidio all'occhio di chi legge. Tutto viene ridotto a una specie di disegno che può toccare la raffinatezza del controllo e della ricerca estetica per far colpo su chi legge (*Compita levigata* - *Studiata levigata*). La preoccupazione di ben figurare giunge all'esagerazione e arriva perfino all'incapacità di contrastare l'ambiente accettando ed adattandosi anche senza convinzione.

Il rallentamento della rapidità grafica individuale può essere motivato anche da circospezione, che costringe a un procedimento precauzionale basato sulla diffidenza, ma anche costretto a nascondere qualcosa (*Cauta*), compresa l'ambizione che anima il soggetto (se a *Cauta* si aggiunge il *Riccio del nascondimento*).

C'è poi chi cerca di mitigare l'effetto del proprio rallentamento cauto e diffidente, permeato di difficoltà di adattamento, con delle forme resistive camuffate di benevolenza e di correttezza (*Squadrata*); come c'è anche un altro tipo di psichismi rigidi, che hanno tecnicizzato tutto (pur conservando una certa scioltezza con *Tecnica* e *Disuguale metodicamente* e *Spigliata*; ovvero con un procedere solo tecnico, se *Tecnica* è con *Parallela*; ovvero compassato, con *Accurata compita compassata* o *Studiata compassata*).

Il lettore confronti le singole voci, ma tenga sempre presente il monito di Moretti: l'accuratezza grafica è sempre un pò lesiva del pieno spirito di sincerità, dalla sfumata indiretta insincerità (del resto non condannabile) di *Accurata spontanea* e di *Accurata compita*, fino alla falsità di *Studiata* e all'amabile, leziosa totale insincerità di *Levigata* e di *Ammanierata*. Ogni accuratezza grafica dà il temperamento morettiano dell'*Attesa*.

Acuta

È la grafia dalle lettere strette e molto angolose ai vertici inferiori e superiori.

ELEMENTI COSTITUTIVI

1) Angoli appuntiti ai vertici inferiori e superiori delle lettere, che non siano superiori ai 30° (o al massimo ai 45°);

2) *Stretto di lettere* (il massimo consentito è che la *Largo di lettere* sia sui 4-5/10. Diversamente non avremmo più *Acuta*, ma *Largo di lettere* con un elevato grado di *Angoli A*);

3) In genere *Largo tra lettere* non superiore ai 4-5/10. Un grado superiore sarebbe una contraddizione con la natura di *Acuta* e comunque non indicherebbe mai la vera espansione del sentimento, ma un bisogno di far apparire all'esterno una liberalità inesistente.

Il grado del segno si desume dalla media delle aperture angolari di tutte le lettere dello scritto. Questa apertura media non può essere superiore ai 30° - 45°, perché è ben difficile che possa esistervi la presenza di angoli acuminati ai vertici inferiori e superiori. Eccone i criteri:

da 0° a 10° di aperture di angoli si hanno 10/10 di *Acuta*;

da 10° a 15° di aperture di angoli si hanno 9/10 di *Acuta*;

da 20° a 30° di aperture di angoli si hanno 7-8/10 di *Acuta*;

Se dovessero esistere aperture dai 30° ai 45° con angoli appuntiti ai vertici inferiori e superiori, avremmo sui 6/10 di *Acuta*. Se poi avessimo una grafia in cui esistono angoli appuntiti ai soli vertici inferiori, non si avrebbero più di 5/10.

Con la sua assoluta assenza di un minimo di sinergie (non adattamento delle coppie muscolari), *Acuta* presenta il significato di fondo del difficile adattamento fino al totale rifiuto di adattamento affettivo, sociale e mentale; esistono problemi non risolti sul piano psicologico che possono con facilità rivelarsi anche su quello fisiologico. Da qui la tendenza al contrasto e alla facile riemersione dello spirito di contraddizione. Gli impatti emozionali delle relazioni assumono un livello di intensificazione sbalorditiva (amplificazione emotiva); si esaspera il livello di frequenze dell'istinto di conservazione che risponde rapidamente ed aggressivamente. Tutto inasprisce, perfino la voce (chi ha *Acuta* ha anche la voce aspra). Dalla distinzione affettiva deriva la distinzione personale e degli atteggiamenti.

INDICAZIONI

In senso positivo: strettezza di campo di coscienza che consente elevati livelli di attenzione e di discriminazione - analisi fortemente settorializzata e acuitizzata - vivacità di rispondenza dell'attività intuitiva ed associativa in base alle leggi associative di opposizione e di contrasto (ridottissima capacità di conciliare elementi opposti) - intelligenza acuta che va in profondità solo nella visione segmentale (non percepisce mai in ampiezza di visione le cose) - sottigliezza mentale (sottigliezza discussiva) - arguzia - forbitezza di pensiero e di comunicativa - attitudini per attività di contrasto e di contenzioso - orgoglio e compitezza distinta e quasi elegante (ma tesa e affatto partecipativa) - forbitezza di modi - grande distinzione e senso di dignità - grinta e rapidità di tempi di reazione.

La qualifica di *Acuta* sul campo intellettuale è sempre in ordine al grado di disuguaglianza metodica.

In senso negativo: Personalità pervasa dal senso di contrasto e dal bisogno di assalire e di contraddire in maniera preventiva e pregiudiziale - tendenza a non accettare tesi e proposte altrui ancor prima di considerare a fondo le cose (spirito di contestazione) - sottigliezza e acutezza di intelligenza e di sentimento - forbitezza intellettuale alla ricerca dell'esteriorità e dell'estetica della forma (con rischio di cadere nel ridicolo) - gusto della contraddizione per la contraddizione - intelligenza che si acuisce (come as-

salendo, dice Moretti) nell'approfondimento dei particolari fino a non raggiungere mai una vera visione d'insieme - discussione sofisticata del dettaglio delle verità e dei fatti - vivacità e arguzia nelle osservazioni e nelle argomentazioni (questo all'inizio può anche destare ammirazione, ma poi stanca e mette a disagio, perché lo "acuto" tende a ringalluzzire, a irritare e perfino a mancare di rispetto) - sottigliezze e arguzie brillanti di uno spirito sorretto dalla mania di contrastare e volersi distinguere - discussioni interminabili di aspetti marginali e non pertinenti - distinzione spinta fino all'eleganza che però è affatto spontanea - gelosa custodia (segreto) delle conquiste delle proprie ricerche e intuizioni (avarizia psichica e intellettuale) - strettezza mentale (grettezza) nell'accogliere le altrui tesi e proposte con tendenza a contestarle - tendenza a colpire ridicolizzando gli aspetti difettosi o lacunosi dell'avversario - pretesa di aver sempre ragione. Permalosità che reagisce con acredine e spirito di vendetta contro vere o pretese mancanze di essere in tutto riverito e servito - tendenza all'ironia (con brillanti arguzie se c'è il *Disuguale metodico*) e, all'occasione, anche al sarcasmo - tendenza a farsi giustizia con la vendetta (in genere la giustizia è solo una scusa) - tendenza al gusto della singolarità e dell'ostentazione della propria cultura - vanità e bisogno di valorizzarsi più del giusto - desiderio di emergere sugli altri (timore di poter essere sempre "scavalcato" e superato) - ambizione, arrivismo - tendenza a criticare e a censurare, ma, all'occasione, anche ad adulare in maniera sopraffina (con *Disuguale metod.*) - diffidenza che poi magari, specialmente con i più furbi, può cadere in ingenuità sbalorditive - tendenza all'invidia, alla gelosia cervellottica (tipi ombrosi, permalosi, possessivi e impositivi fino al sadismo anche sul piano erotico e sentimentale, quando abbiamo altri indici di complessi sado-anali e che danno poco spazio agli altri) - tendenza a sfruttare sempre a proprio vantaggio i contrasti - freddezza del sentimento - possibile frigidità relativa sul piano erotico - possibili tendenze pederastiche (legate ai complessi sado-anali) - orgoglio. Schizotimia. Accentuata irritabilità.

Tendenza a forme di ipertensione e a disturbi neurovegetativi, a forme ipomaniache o maniache di persecuzione e di incomprendimento da parte degli altri - tendenza a shocks affettivi e a forme depressive, a malinconie querule. Con *Riccio della mitomania*, *Alta*, *Impaziente* e *Dinamica* si hanno tendenze alle allucinazioni - il lungo ricercare le forme raffinate di vendetta, la ruminazione mentale, l'insoddisfazione, il senso dell'isolamento, facilmente presenti negli alti gradi di *Acuta*, portano a forme disintegrate della personalità. Facili tendenze sadiche (tali tendenze sono sicuramente presenti con *Intozzata I modo* e specie con *Parallela* e *Pendente*).

Particolari indicazioni nella donna: tendenza a ritenersi superiore intellettivamente - saccenteria - desiderio di attirarsi l'altrui considerazione e ammirazione - desiderio di singolarità più accentuato che nell'uomo - donna che non sente come prevalenti i valori della femminilità e del suo ruolo esistenziale (tendenza alla frigidità e talvolta anche alla sterilità) - irritabilità e scontento maggiore che nell'uomo - tendenza alla censura e alla critica. Attitudini per fare l'estetista (per la sua mania di essere ammirata e per la ricerca della linea e dell'eleganza).

Le attitudini in genere di chi ha *Acuta*, in presenza del *Disuguale metodicamente*, sono per quei compiti che richiedono capacità discussive e dialettiche nella contestazione (tra cui anche gli studi di giurisprudenza e le attività forensi).

Aggrovigliata

È la grafia che presenta grovigli all'interno delle lettere. Tutta la grafia sa di arruffato.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) Tratti che in seno alle forme letterali (cioè senza uscir fuori dalle singole lettere) ritornano avviluppandosi su se stessi e producendo grovigli (è l'elemento base);
- 2) facili presenze di ingrossamenti;
- 3) facili chiusure degli occhielli.

Come risultanza l'intero testo dà l'impressione di arruffamento e di confusione, ed è direttamente contrario a *Distinta* perchè le singole lettere sono un groviglio. La vivacità temperamentale o costituzionale regredisce vorticosamente verso la sensibilità soggettiva coinvolgendo sentimenti, immaginazione, logica e pensiero (*libido* regressiva e confusionaria). Gli ingrossamenti e gli impastoiamenti degli occhielli sono una risultanza dell'emotività in balia di se stessa e senza possibilità di maturazione psicomentale.

Moretti definisce come *modificante* questo segno, però il grafologo deve tener conto che è un tipo di struttura che determina tutta l'impostazione della personalità, tanto è vero che non presenta indici veramente positivi al di fuori di quella che potrebbe essere una certa vivacità

INDICAZIONI

Sovrapposizione e arruffato affastellamento di idee, di immagini e di concetti - indistinzione e nebulosità di pensiero - fantasia esuberante, sbrigliata e confusionaria - conclusioni incoerenti per fantastiche amplificazioni delle premesse - filofume (accozzaglia di idee che il soggetto prende come filosofia) - esaltazione dell'immaginazione - pensiero dominato dall'immaginazione e dal sentimento (pensiero magico) - invadenza - ostentazione - orgoglio alimentato da una pretesa ricchezza di immagini - imposizione delle proprie idee agli altri - comunicativa esuberante ma farragginosa e spesso anche confusionaria che però può essere lì per lì travolgente (arringa-popolo, venditori di fumo che però fanno gran chiasso) - ciarlataneria priva soprattutto di scrupoli - sentimenti abbandonati all'istintività, sbrigliati, indistinti e spesso opposti e contraddittori (odio-amore, sensibilità - insensibilità, ecc.) - cozzo e spesso sovrapposizione di sentimenti - mania di farsi avanti, stare in prima fila e far fracasso - pretese - prepotenza (che poi, magari crolla al primo contrasto e ostacolo) - accaparramento - propagandisti avventurieri e da strappazzo - euforia chiassosa che può tramutarsi in depressione di fronte agli insuccessi - coscienza che va poco per il sottile (scarsa capacità di distinguere tra il lecito e l'illecito, tra la lealtà e la slealtà) - imbroglio - sventatezza - goffaggine psicofisica - volgarità chiassosa - incapacità di discriminare gli istinti, le stimolazioni e disciplinare le risposte (istintività tumultuosa) - sciupio energetico ed economico.

Allungata (o Alta)

L'elemento costitutivo di questo segno è dato dall'allungamento verticale delle lettere sproporzionato nei confronti dell'espansione letterale orizzontale.

zontale. È un termine quindi che può essere applicato a ogni dimensione del *Calibro*.

Il grado si misura sottraendo ai mm della lunghezza quelli della larghezza orizzontale delle lettere. Più cresce il *Calibro* e più cresce ovviamente il grado.

Stando al significato neuropsicologico del fenomeno, le indicazioni di base di questo segno sono quelle dell'lo che si restringe in se stesso e si esalta nei confronti del Tu. Più si va verso il *Calibro grande* e più si esasperano queste indicazioni, fino a squilibrare completamente le facoltà estimative, fino a sfociare nella pomposità e in possibili forme di autoesaltazione di tipo paranoico.

Anche se interviene la presenza di *Angoli C*, la persona non sviluppa attrattiva e capacità di coinvolgere positivamente l'altrui persona (doti che sarebbero caratteristiche di *Angoli C*), anzi "aliena l'animo e dà poco affidamento di serietà" (Moretti).

Se ha buon grado di *Mantie il rigo*, *Allungata* si ammantava di prosopopea. Se va unito a *Sinuosa*, distrugge a quest'ultimo completamente l'efficacia, perché *Sinuosa* "ha bisogno di togliere qualunque pomposità" la quale manca completamente di oggettività. Anche se c'è buona *Triplice larghezza*, *Allungata* conferisce ampollosità "tanto alla intellesione, quanto al ragionamento, alla concezione e alla evoluzione della generosità".

Ammanieramento (Riccio)

I *Ricci ammanierati* sono i tratti che sanno di ricercatezza estetica o artistica.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) Ricci artistici che possono riscontrarsi nelle maiuscole, nelle minuscole, in principio o in fine o nel corpo delle parole. Anche il *Riccio del soggettivismo* può far parte dei gesti artistici se stesi in maniera estetica.
- 2) In genere tutto questo avviene in un sottofondo di accuratezza grafica.

Il grado corrisponde alla percentuale delle parole che recano gesti artistici. Si hanno 10/10 se tutte le parole recano al principio, alla fine e nel corpo detti ricci. Questo grado decresce di circa 2-3/10 se detti ricci si riscontrano solo in principio di parola. Gli altri gradi sono in proporzione di questi criteri. Contano anche pochi gradi del segno, dato il suo significato negativo di fondo che è quello di abbindolare l'occhio di chi legge con gesti artisticamente aggraziati: perciò ipocrisia e secondi fini negli atteggiamenti benevolmente graziosi.

Moretti colloca questo segno tra i *modificanti* e tra gli indici primari del temperamento dell'*Attesa*.

INDICAZIONI

Inganno - artificio - insincerità - falsità - menzogna (il pensiero e il sentimento non corrispondono all'espressione esteriore) - bluff - commedia - blandizie - lusinga - adulazione - atteggiamenti evasivi, sfuggenti, da anguilla - studiosità e ricercatezza di modi (vestire, atteggiamenti, mangiare, ecc.) - meschinità ("persona" di Jung) - mancanza di spontaneità e di semplicità di animo - egoismo che si ammantava di accoglienza e di altruismo (altruismo insincero, falso calore o interessamento per gli altri) - seduzione - culto dell'esteriorità e della "facciata" - mania di far effetto sugli altri

-concezione della vita come di una grossa commedia - sorriso mellifluo o ironico a seconda dei casi, ma sempre col gelo interiore del sentimento (nella maggior parte dei casi sorriso sforzato) - incesso affettato e innaturale - ostentazione di inesistente moralità (cioè di ordine, legalità, disponibilità, di amicizia, di disinteresse, ecc.) - apparente amabilità a cui interiormente corrisponde diffidenza (sospetto, secondi fini) - ambizione - smaniosa ricerca dell'altrui stima - leziosaggine (complessi) - insinuazione (talvolta ironica e mordace) - falsa mitezza a cui, interiormente corrisponde anche il desiderio di aggressività e di vendetta (a seconda delle persone con cui viene a ritrovarsi scoperto) in caso che venga scoperta tale falsità e falliscano le mire - capacità di vendette raffinate - espedienti per raggiungere i propri scopi o per rimediare ad eventuali errori - slealtà accompagnata da frivolezza, vanità e dissimulazione - bisogno di profittare simulando - complimenti insinceri - amabilità stucchevole e viscida.

* Ampollosa (o Pomposa)

È *Ampollosa* ogni grafia che presenta delle amplificazioni orizzontali o verticali in forma tumida (gonfiata) o altezzosa.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) ampiezza vistosa del gesto con espansione orizzontale e verticale; e ogni forma di slanciatezza orizzontale e verticale che presenti gonfiature;
- 2) ornamenti ampollosi del gesto (che si distinguono da quelli di *Ammanierata* appunto per l'ampollosità), rigonfiamenti degli occhielli, degli ovali, dei risvolti inferiori e superiori delle aste letterali;
- 3) in genere *Calibro alto* (il *Calibro medio* toglie 2/10 al grado massimo);
- 4) slanci di ricci ampollosi in grafie che presentano espansione orizzontale e verticale. Questi tratti ampollosamente amplificati possono trovarsi anche in fine di parola, cioè nei tratti finali.

Le indicazioni di questo segno sono un riflesso diretto di questo tipo di gesto grafico caratterizzato dall'esagerazione, dalla megalomania, dall'esibizione. Non manca vivacità vitale, spinta espansiva, un certo calore, ma tutto viene visto e vissuto in chiave di esagerazione immaginosa che altera la valutazione della propria realtà (inflazione del sentimento dell'io) e porta alla mania di emergere, di farsi notare, di dominare. L'attenzione si accentra esageratamente nel soggetto (egocentrismo, vanità, narcisismo, ecc.). L'indicazione più ritornante in Moretti è quella della megalomania.

Alterando le facoltà dell'auto ed etero estimazione, una eventuale presenza di *Disuguale metodicamente* perde di valore, in quanto il soggetto percepisce solo il più suggestivo delle cose, e nella scrittura è come se ci fosse *Uguale*.

Il grado è in ordine alla presenza simultanea o alternativa degli elementi costitutivi. La presenza simultanea e accentuata di tutti gli elementi dà 10/10.

Il segno appartiene al temperamento morettiano dell'*Attesa*. È segno *Accidentale*, ma con una forza di modificazione assai rilevante (si pensi che distrugge perfino la portata di *Disuguale metodicamente*).

INDICAZIONI

In senso positivo. tipo in genere estroverso (ma con eccessiva cura della personalità esteriore) - esuberanza vitale ed espansiva - calore - brio (con

grafie vivaci) - facile presenza dell'ottimismo (ma anche col rischio della superficialità) - fervore immaginativo - orgoglio di sé - persona tendenzialmente soddisfatta di se stessa - "idee di grandezza".

In senso negativo. Megalomania e pomposità (indicazioni che Moretti vede peggiorate dalla rotondità grafica e dalla slanciatezza dei ricci) - "idee di grandezza ma in chiave di megalomania" - mania di apparire e di mostrarsi al di sopra della propria realtà di valore - senso di superiorità (megalomania o spesso complesso di superiorità) che sembra disprezzare (con *Recisa* e *Ricci soggettivismo* rigidi) - mancanza del senso dell'obiettività, della realtà e della misura (soprattutto con *Calibro alto* accentuato e mancanza di *Disuguale metodico*) - tendenza a far mostra di sé e del proprio sapere - persona che si rende facilmente antipatica per l'ampollosità dei modi e degli atteggiamenti - difficoltà nel cogliere l'essenzialità delle cose (*Ampollosa* è il contrario di *Parca*) - gusto della posa e pretesa di essere e di apparire come persona di intelligenza superiore, soprattutto in presenza di un *Ampollosa* con gesti di originalità strana) - gesticolare ampio che sembra voler dominare lo spazio - bisogno di considerazione e di emergere al di sopra degli altri - passionalità che si vela sotto le apparenze di superiorità ideale e di nobiltà (con *Accurata* e qualche *Ricci nascondimento*) - esagerazione e inflazione immaginosa dei propri bisogni istintuali (soprattutto con *Ampollosa* nelle aste inferiori. Sul piano erotico si arriva anche a forme ossessive quando le aste inferiori arrivano all'esagerazione) - espansione invadente e poco riguardosa (con *Spavalda* e forme di slanciatezza) - persona curiosa (perciò anche invadente) e chiacchierona (con *Calibro alto* accentuato e grafie rotonde e *Marcata*) - bugia da esagerazione e da millanteria - seduzione attiva (con *Dinamica*) - incapacità di considerare cose minute, di osservare e documentarsi in profondità (mancanza di ogni attitudine per l'indagine scientifica) - eccessiva facilità (spesso faciloneria) nel concludere e nel decidere (è da questo che deriva il facile senso di soddisfazione di sé anche quando non dovrebbe esserci) - facile tendenza ad accusare gli altri di incomprendimento e perfino di leggerezza - idee megalomane di sé (e, in casi di esagerazione del segno, anche deliranti), spesso anche sotto l'aspetto fisico e di senso di potenza (complesso di superiorità) - vanterie - presunzione di sapere di tutti e di tutto - mania della nobiltà - psichismo dominato dall'esagerazione e dal senso di grandezza che si rivela tale anche nel gesto, nella parola, nell'incasso e nello sguardo (persone che tendono a guardare dall'alto in basso, specie con *Calibro alto* - "strategia di scatto che non è pensata e non ritorna all'esame" (con *Slanciata*) - vuoto dello spirito: vaporosità di pensiero e di azione - ambizione che si nota anche all'esterno - occhio che si atteggia alla vanità fisica, come in attesa di approvazione (con *Accurata* e *Ricci ammanieramento*).

Per quanto *Ampollosa* sia l'opposto di *Parca*, pure la presenza della riduzione dei tratti finali (che è una delle caratteristiche di *Parca*) rende ancora più ambiziosa la persona che ha *Ampollosa*. Moretti vede *Ampollosa* come uno dei tanti possibili indici di disturbi di fegato.

Angoli A

È l'angolo che si riscontra al vertice inferiore delle lettere, soprattutto - ma non esclusivamente - nelle *a* minuscole.

Neurofisiologicamente, *Angoli A* è frutto di un intervento di tensione e di

controllo sulle totali sinergie dell'eccessivo *Curva*: le coppie muscolari agoniste di tensione (movimento tensivo verso il vettore pulveriano Basso: istinti primari dell'lo) controllano il proprio passaggio alla fase di antagonismo nei confronti delle coppie muscolari di abduzione- espansione (movimento verso il vettore Destra: sentimento espansivo ed oblatoivo). In altri termini, *Angoli A* misura il giusto o irragionevole livello di controllo che l'istinto di conservazione oppone a quello di espansione e del dono di sé, fino a portarlo disadattare.

La ricerca del grado è in base alla misurazione goniometrica degli angoli, tenendo conto se gli angoli siano smussati o appuntiti.

Angoli smussati. Ogni angolo che sia smussato è inferiore ai 5/10. Diventa di 5/10 quando è tra lo smussato e l'appuntito ma, precisa Moretti, con prevalenza dell'appuntimento. Più aumenta la forma rotondeggiante dell'angolo smussato e più si scende al di sotto dei 5/10.

In pratica, come misurazione goniometrica, gli *Angoli A* smussati di apertura rotondeggiante sui 105° hanno 4/10. Quelli di 120° hanno sui 3/10. Quelli di 135° hanno 2/10. Quelli di 150° hanno 1/10. Però *Angoli A* inferiori ai 3/10 non hanno alcun valore psicologico e dinamizzante.

Angoli appuntiti. Il grado è in base alla misurazione goniometrica, come segue.

Angoli sui 60°	danno 6/10
Angoli sui 45°	danno 7/10
Angoli sui 30°	danno 8/10
Angoli sui 15°	danno 9/10
Angoli sui 0°-10°	danno 10/10

Se però la scrittura è *Rovesciata* il grado cambia come segue.

Angoli sui 60°	danno 7/10
Angoli sui 45°	danno 8/10
Angoli sui 30°	danno 9/10
Angoli sui 15°	danno 10/10

La presenza di qualche intozzatura o chiaroscuro nel corpo delle lettere fa aumentare il grado di *Angoli A* di almeno 1/10.

Moretti vuole che, eseguita la misurazione di *Angoli A* delle singole lettere, se ne faccia la somma e quindi la media; però il grafologo deve tener conto della oscillazione delle varie misure, sapendo che anche qui può essere applicato il concetto della disuguaglianza metodica: una specie di arte del saper utilizzare le indicazioni specifiche di *Angoli A*.

Il significato di fondo di questo segno è quello del "risentimento", cioè del controllo della coscienza dell'lo nei confronti dell'istanza estroversiva provocata dall'oggetto. Per risentimento però Moretti intende nient'altro che la capacità che ha un soggetto di sentirsi presente nell'impatto con il Tu. Se tale risentimento rimane nell'ambito del ragionevole o no lo dice il grado fino al medio sopramedio (*risentimento legittimo o illegittimo*). Gli stessi termini di *egoismo* e *altruismo* per Moretti hanno il solo significato di capacità di tener conto delle istanze egoiche o altruistiche (senza perciò assolutizzare il concetto di egoismo).

Se di fronte alla spinta di estroversione il soggetto non prova la spinta all'autorealizzazione e all'emulazione, viene meno il senso di identità personale. È proprio *Angoli A* l'attivatore dei sistemi e delle funzioni della personalità: senza *Angoli A* non esistono tensioni positive, non esiste attività né intelligenza creativa o scientifica.

Angoli A è segno *Sostanziale* e appartiene al temperamento morettiano dell'*Assalto*.

INDICAZIONI

Fino al grado medio di 5/10. Attivazione cosciente delle tendenze e dei sistemi della personalità - tendenza a prendere coscienza e a riflettere prima di agire - esigenza di esprimersi in maniera cosciente e personale, reagendo contro aggressioni o ingiuste limitazioni da parte dell'ambiente - legittima difesa dei diritti dell'lo - vivacità reattiva, ma sempre nei limiti della razionalità e del diritto - intraprendenza - rigetto di ingiuste osservazioni ma tendenza ad accettare quelle giuste e fondate.

Oltre i 5/10 e secondo l'ordine progressivo dell'accentuazione del grado.

In senso positivo. Grinta - tensione - indipendenza - volontà - attività.

Per queste doti positive è sempre bene tener conto del contesto dei segni. Sono favorevoli i segni: *Intozzata l modo*, *Ferma*, la *Triplice larghezza*, la triplice fermezza morettiana di *Angoli B*, *Aste rette* e *Mantiene il rigo*. *In senso negativo.* Difficoltà di adattamento - tensione (fino all'ipertensione) dei sistemi difensivi inconsci della personalità - difesa preoccupata dell'lo - risentimento legittimo che rischia di sconfinare nella permalosità (ipersensibilità) - prevenzione - pregiudizio - irritabilità - interiorità risentita e aggressivamente reattiva - tendenza all'avversione e al contrasto, al bisogno di vendicarsi - denigrazione come espressione di reazione vendicativa - pettegolezza inteso come mezzo di rivalsa (specialmente nella donna) - repulsione come espressione di risentimento - stabile impressione di contrasto e di assalto da parte degli altri che porta ad inconsci atteggiamenti di autodifesa preventiva - tendenza alla contrattilità psichica nervosa e muscolare - spirito di vendetta - bisogno di vedere umiliati gli avversari - gelosie - sensibilità all'adulazione passiva - bisogno di distinzione - spinta al litigio - chiusura psichica e grettezza del sentimento - frigidità affettiva (frigidità relativa anche sul piano erotico) - impassibilità di fronte ai disagi e sofferenze dei reali o presunti avversari - difficile accontentatura per esagerata esigenza di autoaffermazione e spirito di contrasto - tendenza all'insoddisfazione, a sentimenti vittimistici e a manie di persecuzione - spirito di contraddizione - tendenze sadiche - tipi schizoidi.

Labbra fini e stirate - mento appuntito - articolazioni sottili e appuntite - dita affusolate - costituzione smilza - occhio irrequieto.

La maniera con cui si esprime il risentimento viene precisato dal contesto dei segni. Ad esempio, con *Filiforme* (scarsa *libido* e delicatezza) il risentimento si esprime prevalentemente col rossore. Con *Titubante*, si esprime con atteggiamenti impacciati. Con *Intozzata l modo* e *Scattente*, le reazioni diventano impulsive, vivaci, e se con *Stentata*, anche esplosive ed aggressive.

Angoli B

Si ha *Angoli B* quando nelle lettere, oltre all'angolo al vertice inferiore, esistono anche altri angoli; il che significa che *Angoli B* ha come componente anche *Angoli A*. Si debbono osservare soprattutto (ma non esclusivamente) le lettere *o* minuscole e loro derivate (*d, q, g, ecc.*).

Se *Angoli A* è il controllo del movimento espansivo del sentimento (cuore, affettività) nell'impatto con la realtà (simbolizzato dal rigo di base), *An-*

goli B è la continuità di questo controllo anche nella zona superiore delle lettere (mondo del sentimento e dell'immaginazione). Non avrebbe valore perciò *Angoli A* senza questo successivo controllo. Da qui il significato di tenacia attribuito da Moretti a questo segno: il soggetto, preso un atteggiamento, lo sa mantenere.

La misurazione del segno è in base al numero di angoli (in genere due o tre) e all'apertura goniometrica degli angoli. Si hanno questi casi nel corpo della lettera:

- 1) angoli smussati ai vertici inferiore e superiore,
- 2) angoli acuti ai vertici inferiore e superiore,
- 3) due angoli acuti e un terzo angolo smussato,
- 4) tre angoli acuti.

I criteri di misurazione sono i seguenti.

1° caso: *due soli angoli smussati*. Con 60° di questi angoli abbiamo 1/10 di *Angoli B*. Con 45° abbiamo 3/10 e con 15° abbiamo 5/10

2° caso: *due soli angoli acuti o appuntiti*. Con lettere quasi chiuse, quindi con gradi inferiori ai 10°, abbiamo 10/10 di *Angoli B*. Con 15° abbiamo 9/10 e con 30° abbiamo 8/10

Nota. Come si arriva ai 45° nei due angoli acuti ai vertici, nel corpo della lettera deve prodursi necessariamente un terzo angolo, che può essere tanto smussato che appuntito. Vediamo i due casi isolati.

3° caso: *terzo angolo smussato*, oltre agli angoli appuntiti ai vertici. Si noti che più i due angoli ai vertici sono appuntiti, più si allarga il terzo angolo e viceversa; e si tenga conto che quello che accresce il grado di *Angoli B* in questi casi è la strettezza del terzo angolo. La misurazione si fa così: Con 45° di angoli acuti ai vertici e il terzo angolo smussato, si hanno 6/10 di *Angoli B*; con 60° ai vertici appuntiti e un terzo angolo smussato si hanno 7/10.

4° caso: *Terzo angolo acuto* oltre quelli appuntiti ai vertici. Vale ancora la ragione inversa esposta sopra, sicché con 45° di angoli appuntiti ai vertici e un terzo angolo acuto, abbiamo 8/10; mentre con 60° di angoli acuti ai vertici e un terzo angolo acuto nel corpo della lettera, abbiamo 9/10.

Se i tre angoli fossero tutti fortemente acuti (caso difficile a verificarsi) avremmo 10/10 di *Angoli B*.

Con tre angoli smussati, e con un solo leggermente appuntito, *Angoli B* è sui 5/10. Quando si hanno due soli angoli smussati ai vertici, la misurazione segue le stesse norme offerte per *Angoli A* (in ordine all'ampiezza degli angoli).

Eseguita la misurazione di *Angoli B* delle singole lettere Moretti vuole che si faccia la media come è stato detto per *Angoli A*.

Tutto questo per una misurazione esatta, che però non deve avere preoccupazione matematica. In pratica invece il grafologo si attenga alle seguenti norme: se ci sono due angoli nella lettera, e sono smussati, *Angoli B* è al di sotto dei 5/10. Se si accostano all'appuntimento, si arriva ai 5/10. Il grado aumenta col progressivo aumentare dell'acutezza e strettezza degli angoli: sapendo però che con 45° di strettezza si deve necessariamente produrre un terzo angolo.

Se ci sono tre angoli tutti smussati, il grado è di 5/10. Se ci sono due angoli acuti e un terzo smussato, si hanno 6-7/10. Se ci sono tre angoli acuti, si hanno 8-9-10/10.

La presenza di intozzature o di chiaroscuri apporta un aumento di almeno 1/10.

Angoli B è un segno *sostanziale* e appartiene al temperamento morettiano dell'*Attesa*.

INDICAZIONI

Fino e non oltre il grado medio di 5/10. Tenacia - capacità di resistere con la dovuta fermezza (ma nei limiti del giusto e del ragionevole) nella difesa e nella tenuta dei propri modi di vedere e di atteggiarsi - abitudine di prendere decisioni coscienti che poi non vengono mollate senza giuste motivazioni - legittima e ragionevole irremovibilità nelle idee e nelle prese di posizione - continuità - resistenza, stabilità, maturità - resistenza tenace e legittima contro negative influenze esterne o ingiuste aggressioni (o anche semplici invadenze) - attaccamento alle legittime istanze dell'io (e ai suoi diritti) con volontà tenace nel sostenerle e nel difenderle, ma sempre col senso dell'opportunità, della discrezione, della misura e dei giusti modi - capacità di far aderire il pensiero a un'idea di base senza dispersioni e deviazioni.

Oltre i 5/10 ma senza le esagerazioni del grado: (6 - 7/10). Atteggiamento introvertivo resistivo, istintivo e generalizzato a non cedere in nulla e per nessun motivo - atteggiamento di difesa preventiva e prevenuta contro ogni possibile attacco esterno - tipi difficili nelle relazioni - testardaggine, cocciutaggine - difesa esagerata e non ragionata dell'io fino a rivelare grettezza, ottusità, prevenzione e pregiudizio - chiusura nel mondo delle proprie esigenze e vedute: cavillosità per averla vinta: insistenza e caparbia - ripetizione ostinata delle esperienze anche negative - chiusura del sentimento - carenza di obiettività nei giudizi e di serenità nelle valutazioni - imposizione di idee e rifiuto di adattamento - impiego di mezzi sproporzionati nella difesa di cause da nulla - egoismo e possessività - resistenza irrazionale e a oltranza su minuzie anche col rischio di rovinare rapporti e affari importanti.

In grado esasperato (8 - 9 - 10/10) Discussioni puerili e interminabili per cose da nulla - asserzioni basate sulla sola ragione del "perché sì" - stravaganze irrazionali derivanti da inconscia impressione di essere sempre e in tutto in pericolo di venire danneggiati: vittimismo, pessimismo - impuntature e impennate per cose da nulla anche a costo di danneggiare tutti i propri interessi - condizioni di persistente ostinazione e di ipertensione psicologica che possono portare a forme ossessive e perfino paranoide (depressive) di incomprendimento e di persecuzione. Tipi schizoidi che fanno di disintegrazione psicologica.

Corrispondono ad *Angoli B* anche gli uncini e i ganci che si trovano nei tratti iniziali o finali delle lettere, nei tagli delle *t*, ecc. (vedi *Ganci e uncini*).

Angoli C

Angoli C è il segno grafologico della persona che non avendo *aggressività*, affronta la vita e gli ostacoli con il "savoir-faire" che aggira gli ostacoli o ne cerca la conciliazione. Il primo elemento del "savoir-faire" è quello del senso pratico che controlla, senza inibirli, cuore, sentimenti e immaginazione. Grafologicamente corrisponde ad *Angoli A* e ad *Angoli B* (angoli ai vertici inferiori e superiori) smussati. È questa la base fondamentale di *Angoli C*, però, siccome questa è una nota comune alla maggior parte delle scritture, *Angoli C* acquista progressivo valore se aumenta il "savoir-faire" con altri elementi, come segue:

- 1) elemento base: angoli smussati ai vertici inferiori e superiori, come indice di adattamento (nella valutazione del grado del segno questo elemento fornisce la base di 4/10);
- 2) flessioni e intrecci artistici sparsi qua e là (cioè non troppo frequenti per non cadere in *Ammanierata*), come indici di grazia e di "savoir-faire" all'occasione capace anche di dissimulare;
- 3) qualche angolo appuntito messo qua e là, come indice di un risentimento presente ma non manifestato. Difatti questi angoli sembrano scomparire nel rimanente contesto di *Curva*.
- 4) fluida scorrevolezza della scrittura (è la condizione vera per la quale *Angoli C* acquistano la loro vera efficacia, indicando quella disinvoltura che all'occasione sa ben dissimulare e continuare la propria azione diplomatica. Ovviamente la cosa acquista ancor più forza se tale fluidità è in un contesto di *Accurata* spigliato semplice e sobrio.

Valutazione del grado. Il primo elemento, come precisato sopra, dà la base di 4/10. Perciò non esiste *Angoli C* al di sotto di questo grado. Gli altri elementi fanno aumentare questo grado di 1/10 ciascuno, notando però che il secondo elemento (flessioni e intrecci artistici) da solo dà 3/10; sicché gli angoli smussati ai vertici inferiori e superiori con flessioni e intrecci artistici danno 7/10 di *Angoli C*. In pratica questo segno non assume vera importanza se il grado non si aggira sui 6/10.

Angoli C è segno *sostanziale* e appartiene al temperamento morettiano dell'*Attesa*.

INDICAZIONI

Fino a un grado di circa 7/10. Attività e tenacia - costante controllo degli impulsi e delle risposte - equilibrio e coscienza - adattamento oculato e cosciente - chiarezza e coscienza di orientamenti (con *Disuguale metodica* e *Largo tra parole*) - organizzazione delle idee e dell'attività, tanto sul piano mentale che su quello pratico - immaginazione controllata dalla ragione - intuizione degli aspetti pratici presenti nelle idee che vengono recepite - senso pratico - senso dell'opportunità - giusta valutazione delle persone e delle circostanze - abilità nel calare le idee e le concezioni sul piano pratico della vita - intraprendenza e avvedutezza - misura e adeguatezza di mezzi e di maniere nelle realizzazioni - spiccate qualità programmatiche - apertura o reticenza a seconda dell'opportunità - abilità nell'aggirare gli ostacoli con grande senso e spirito di attesa (*Angoli C* non è mai aggressivo) - senso dell'attesa della maturazione delle idee tanto proprie che altrui - calma e controllo tanto della propria interiorità che delle situazioni - abile sfruttamento delle circostanze - adattamento del momento in vista di futuri vantaggi - capacità di contenere eventuali rimostranze e di presentarle al giusto momento - abilità nel suscitare simpatia e ottenere vantaggi e collaborazione - intuizione spontanea nella scelta delle persone e delle circostanze più adatte per il raggiungimento degli scopi - abilità nel suscitare simpatia anche con interiori sentimenti contrari - capacità di concedere respiro e libertà alle persone intime, ai sudditi e ai collaboratori - abilità nell'evitare contrasti e nel comporli - giusta prudenza nel promettere, nell'assumersi impegni o nell'emettere giudizi - tendenza a sempre valutare le conseguenze del momento: spiccate qualità orientative - capacità di dare opportuni consigli (magari con una certa visuale dei propri futuri interessi!) - discrezione tanto nell'entrare nelle altrui simpatie come nel sapersene sganciare se l'opportunità e la prudenza lo richiedessero - alto senso della

discrezione - scioltezza e giovialità (sempre però controllate con grande spontaneità in maniera che gli altri non si accorgano di eventuali interiori disegni) - "savoir-faire", diplomazia e abilità nel conquistarsi la folla e i gruppi - alto livello di vigilanza di tutti i sistemi della personalità (persone che non allentano la tensione di vigilanza nemmeno quando dormono, dice Moretti).

Possibili indicazioni negative di Angoli C dai 7/10 in su

Amabilità affettata e con secondi fini - abuso delle proprie risorse diplomatiche per aggirare e circuire - opportunismo - dissimulazione - menzogna - ipocrisia - inganno - smania di far prevalere le proprie mire ed idee attraverso la diplomazia - facile sconfinamento al di là dei principi dell'onestà, della rettitudine e della moralità - sfruttamento macchiavellistico delle situazioni e delle persone - abilità nel farsi largo nella vita anche con astuzia e scavalcando gli altri.

Nota. Le indicazioni qui offerte per gli alti gradi di *Angoli C* non sono che una accentuazione di quelle offerte per i grandi più moderati. Non è detto però che questi alti gradi debbano necessariamente avere queste indicazioni, anche se va detto che difficilmente ne vanno esenti, perché - a meno che non ci siano solidi positivi principi ispiratori della condotta - tali scriventi vanno fortemente soggetti alla tentazione di abusare di dette qualità e giocare gli altri per "sbucare" nella vita.

Non si dimentichi poi che si tratta di particolari strutture della personalità che si organizzano in questa maniera in ordine al raggiungimento delle loro finalità, cioè non attraverso la lotta, ma attraverso il "savoir-faire" più o meno limpido.

Riteniamo importante la nota di Moretti, che *Angoli C*, anche se in alto grado, non comporta necessariamente l'indicazione di inganno e di aggiramento doloso; anzi se questo avviene è per deviazione psicologica del segno che dispone di troppe risorse per dover ricorrere all'inganno. Questo significa che in mano allo scrivente questo segno è un'arma a doppio taglio: se ne servirà in bene o in male a seconda dei principi che informano la mente e la condotta. *Angoli C* trova dei coefficienti in *Sinuosa* in *Flessuosa*, in *Vezzosa*, in *Fluida*. Importante la nota di Moretti che corrisponde ad *Angoli C* ogni forma di abbellimento delle lettere.

Angolosa (vedi Curva)

Aperta

È un indice qualificante la chiarezza grafica, perché gli assi letterari ascendenti e discendenti (perciò anche gli occhielli) sono ben distanziati e distinti. È anche un coefficiente di *Distinta*, di *Chiara* e di *Nitida*.

Il grado del segno deriva dalla percentuale delle lettere (*a, o, e, n, m, r*, ecc.) che presentano questa giusta distanza tra i sensi discendente e ascendente dei tratti: un grado che è sempre complementare di quello di *Chiusa* che è appunto il fenomeno opposto.

Il valore di questo segno è in genere positivo, ma a condizione che sia positivo il contesto dei segni; diversamente emergono gli aspetti negativi del rallentamento della rapidità grafica individuale, dell'eccessiva accuratezza o addirittura della lentezza. In fondo si ripresentano gli stessi problemi positivi o negativi proposti dal segno *Chiara*.

INDICAZIONI

In senso positivo: esattezza - considerazione e spirito di osservazione - bisogno di chiarezza in tutto (nel pensiero, nei sentimenti, nella comunicativa, nella condotta, nel lavoro) - distinzione di pensiero per l'accentuato sviluppo delle funzioni discriminatrici che consentono il controllo degli stimoli e delle risposte (difatti *Aperta* si colloca agli antipodi di *Oscura*) - amore per l'ordine e per la giusta disposizione delle cose - onestà, lealtà - sincerità - attitudini per l'insegnamento.

In senso negativo: (con grafie lente e con scarso grado di disuguaglianza metodica, oppure in grafie studiate e levigate). Preoccupazione dell'esattezza a scapito della sbragatività e della produttività - scarso livello dell'immediatezza che la mente e le circostanze e la stessa affettività potrebbero esigere - eccessiva preoccupazione dei particolari che rende difficoltoso o rallentato il procedere della mente e dell'attività (viene rallentata e quindi resa spesso inefficace la funzione intuitiva e il potere di sintesi) - meticolosa precisione che tocca la pignoleria (con *Studiata, Uguale, Parallela, Pedante*).

Aperture a capo delle o, a.

In questa scrittura le *o* e le *a* minuscole e loro derivate (gli ovali delle *g, d, ecc*) presentano delle aperture ai vertici superiori, sicché assomigliano più a delle *u* o a delle *v* minuscole. Perché siano autentiche queste aperture debbono ritrovarsi al vertice superiore ma anche in asse con le relative lettere.

Il grado si desume dalla percentuale delle lettere che nello scritto presentano queste caratteristiche.

Il suo significato di fondo è basato sul fatto che in queste lettere viene a mancare l'*Angolo B*, che è appunto il controllo o dominio razionale del sentimento perché non coinvolge l'immaginazione e travolge la volontà. Il soggetto scrivente con *Aperture a capo* è troppo influenzabile nel sentimento, e il piano che ne risente maggiormente è quello erotico-sentimentale: il soggetto tende con facilità allo "intenerimento sessuale". Il soggetto viene subito preso dal bisogno dell'oggetto; per questo *Aperture a capo* è un segno estroversivo, è indice primario del temperamento morettiano della *Cessione* ed un segno *modificante*.

Rientra nella normalità fino al grado medio. Nei gradi sopramedi presenta indici positivi e negativi. Trova dei coefficienti negativi in tutti gli indici indicanti *Cessione*, irreflessione ed eccessiva immediatezza o impulsività (*Pendente, Sciatta, Discendente, Aste concave a destra, Slanciata, Gettata via, ecc.*). Negli anni dell'anzianità, chi aveva questo segno tende ad aumentare il grado.

INDICAZIONI

In senso positivo: ricchezza di sensibilità e di sentimento - immaginazione calda e vivace - spontaneità affettiva e di relazioni - franchezza - estroversione - immediatezza espressiva delle tendenze - calore - apertura dell'animo e dei sentimenti - bisogno di sentirsi influenzato dall'oggetto - tenerezza - accentuata fecondità (sessuale e immaginativa) - tendenza all'intenerimento in genere, ma in specie sessuale - sessualità e sensualità precoci.

In senso negativo: eccessiva influensabilità di fronte alle stimolazioni di natura affettiva ed emozionale in genere, ma con speciale riferimento al piano

erotico e ai sentimenti che questo comporta - tendenza a sentimentalismo molle e sensuale - immaginazione fervida ma troppo facile ad esaltarsi di fronte agli stimoli di natura erotica - ipersensibilità ed esaltazione della vita emotiva e commozionale - eccessiva prevalenza dell'istinto sessuale su tutti gli altri istinti - eccessivamente emotivizzante e provocante il contatto con persone dell'altro sesso - facile tendenza alla seduzione attiva e passiva - difficoltà di impegnata e durata tenuta psichica negli affetti e nell'attività (tendenza alla debosciatezza) - attività quasi ossessiva e dispersiva dell'immaginazione che vieta così serenità e pieno rendimento alle facoltà attentive ed intellettive - mancanza di freni inibitori della razionalità: libidine e facili tendenze all'immoralità - sessualità sregolata e facili tendenze a forme strane (e anche devianti) dell'erotismo - simpatie, antipatie, favoritismi, tendenza al beniaminismo - tendenza alla sensibilità di fronte all'adulazione passiva - volubilità - credulità, indiscrezione - impossibilità di mantenere segreti (forte tendenza all'abreazione) - parola strascicata - occhio umido.

Importanti le combinazioni di *Aperture a capo* con altri segni. Con *Disuguale metodicamente* - grande fervore immaginativo. * Con *Slanciata* = esuberanza di incontro erotico e sentimentale. * Con *Pendente*, specie se in alto grado, = facili tendenze devianti della sessualità. * Con *Impaziente* = spinta smaniosa a soddisfare gli istinti di cui sopra. * Con *Sinuosa* = intuizione (fiuto) delle giuste vie per sedurre. * Con *Titubante* = lunga risonanza (quindi permanenza) degli stimoli nella fantasia e nell'immaginazione.

La negatività del segno in alto grado sta soprattutto nella tendenza all'obnubilamento delle facoltà superiori della distinzione e a un certo debosciamento di tutta la personalità, nonché a un certo disorientamento degli altri istinti.

Se dette *Aperture* sono *Contorte* a sinistra (significando *Contorta* controllo di sé e del rapporto con l'oggetto in genere), le indicazioni cambiano completamente di aspetto: controllo dei sentimenti e delle reazioni istintuali - prudenza e cautela - naturale tendenza espansiva a cui la vita ha insegnato il senso di attesa e il bisogno di riflessione preventiva. *In senso negativo*, potrebbe, in certi contesti di altri segni del temperamento morettiano dell'*Attesa*, significare anche abilità nel giocare con i propri sentimenti, fino alla capacità di simulare. Con *Pendente* e *Ascendente* si possono avere tendenze al misticismo.

Ardita

La scrittura mostra stroncante decisione di gesto, ma soprattutto tratti finali, tagli delle *t* (spesso anche accenti e puntini) caratterizzati da protervia che investe con forza e recisione (temperamento morettiano dell'*Assalto*). Talvolta i tagli delle *t* ritornano indietro formando un uncino più o meno acuto (assai significativo, perché corrisponde ad alto grado di *Angoli B*) Il gesto dell'arditezza, dice Moretti, si riduce al gesto spavaldo.

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) proterva sicurezza di tracciato (*Ferma e Recisa*, spesso *Spavalda*);
- 2) potenza di tratti (*Intozzata l modo*) spesso con forti frenature dopo il lancio dei tratti (tratti claviformi);
- 3) tratti lanciati con potenza e in lunghezza;

4) ganci regressivi finali (alto grado di *Angoli B*).

La presenza simultanea di questi elementi dà 10/10 del segno. Gli altri gradi sono in proporzione di tali presenze e loro intensità. Le indicazioni di fondo sono la naturale conseguenza di uno psichismo che investe nell'attaccare (forza d'urto che può correre il rischio dell'inconsiderazione e dell'avventatezza).

Moretti lo colloca tra i segni *modificanti*.

INDICAZIONI

In senso positivo: libido progressiva (intensità e dinamismo della vita psichica) - sensazione di forza e di benessere - mobilitazione di tutte le energie col senso della fiducia nelle proprie risorse - energia vitale rivolta dinamicamente verso l'esterno e le realizzazioni della vita - sicurezza e fiducia in se stessi (talvolta anche in maniera eccessiva e avventata) - fiducia nel successo - persona che non considera e perfino disprezza il pericolo - ottimismo - grande forza di spunto nelle iniziative e nell'attività - attività mentale caratterizzata da immediatezza, forza e decisione (immediatezza di pensiero, sicurezza di giudizi, recisione nel decidere, ma a tutto scapito della riflessione e della profondità, anzi col rischio dell'avventatezza) - estemporaneità - istintività e aggressività di fronte alle decisioni e agli ostacoli - coraggio e gusto della lotta (temperamento di assalto) - insofferenza di remore e dubbi da parte degli altri - grande forza di volontà - ardimento (spregiudicatezza) - sveltezza, coraggio (in occasioni che lo esigono, anche eroismo).

In senso negativo: mancanza di calma e di considerazione - rischio di risultare avventato e sconsiderato - istintività di decisioni - mancanza di vera obiettività e di approfondimento - intolleranza di giusti richiami alla considerazione e alla prudenza - eccessiva fiducia nelle proprie risorse - eccessivo ottimismo - minimizzazione dei rischi e delle difficoltà - rischio di venire strumentalizzati da persone più furbe che sfruttano a proprio vantaggio tale inconsideratezza e forza di azione.

* Artificiale

È la scrittura non naturale per eccentricità artificiosa e ricercata, a volte spavalda e talvolta tinta di stranezza. In essa con tutta chiarezza si rivela lo psichismo completamente privo di semplicità, ma anche pervaso da bisogno di far colpo sugli altri, di farsi notare, se non addirittura di camuffare. Oltre alla fondamentale accuratezza del gesto grafico, la grafia è infarcita di *ricci* che possono andare da quello della *civetteria*, dell'*ammanieramento*, a quello *mirabolante* e della *spavalderia*. Spesso vi fa buon gioco il segno *Ampollosa*.

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) elemento di base è la non naturale cura del gesto grafico;
- 2) gesti e ricci artificiosi, capricciosi o eccentrici che sanno di singolarità;
- 3) *Ricci ammanieramento*, *civetteria*, *mirabolante*, *spavalderia*;
- 4) movimenti ampollosi ma tinti di eccentricità e sempre in chiave di vistosità.

È un segno *modificante* e il suo grado dipende dalla presenza simultanea o meno di questi elementi, nonché dalla loro intensità.

INDICAZIONI

In senso generale: psichismo artefatto e artificiale carente di spirito di

semplicità - bisogno di agire capricciosamente, di richiamare l'altrui attenzione (naturale civettuolo) - esibizionismo e narcisismo - ambiguità - mancanza di trasparenza di animo - dubbia moralità - psichismo macchinoso (grandioso e complicato) - inganno.

In senso positivo: (con contesti grafici dinamici e con disuguaglianza metodica). Creatività estrosa ma con bisogno di distinguersi e farsi notare - orgoglio - accentuato senso di distinzione dagli altri e di indipendenza - gusto di agire in maniera diversa dagli altri - gusto della singolarità.

In senso negativo: eccentricità - capriccio - stravaganza - tendenza a camuffare e dissimulare - facili forme nevrotiche che vanno dalla frivolezza fino all'inadattamento e all'eccentricità - persona di cui non è bene fidarsi perché facilmente protesa verso l'inganno o come minimo verso la non sincerità dei rapporti - facile presenza di complesso di superiorità.

Artritica

È una grafia di tipo prettamente patologico.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) tumefazioni nei tratti rettilinei o nei tratti in genere (nodosità improvvisa, ingrossamenti melmosi o seghettati);
- 2) deformazioni nei risvolti (scosse, improvvise contorsioni o deviazioni, con facili ingrossamenti melmosi);
- 3) impastoiamenti nei tratti ricurvi (i tratti nel procedere si ingarbugliano e fanno grovigli per stentatezza e come per un improvviso smarrimento dei tratti; anche gli occhielli spesso si impantanano di inchiostro e si chiudono).

Il grado del segno dipende dalla presenza simultanea o alternativa di questi elementi costitutivi, nonché dalla frequenza con cui essi si manifestano nelle parole del testo scritto. La scarsa frequenza delle sole tumefazioni e deformazioni in linea retta o nei tratti di una certa dimensione ovvero nei risvolti, dà un grado inferiore ai 5/10. Se invece questo fenomeno si verifica con una certa frequenza, abbiamo circa 5/10.

Se ci sono le tumefazioni e deformazioni solo qua e là, ma c'è anche qualche impastoiamento, si ha un grado un pò superiore alla media. Se esistono simultaneamente tutti gli elementi costitutivi del segno, secondo la loro frequenza abbiamo 6-7/10, ovvero i massimi gradi del segno (che significherebbero, con sicurezza, forme patologiche disintegranti). Essendo un indice fortemente negativo, hanno valore anche pochi gradi del segno.

Moretti lo definisce l'indice dell'irrequietezza e dell'agitazione patologica. Lo colloca tra i segni *sostanziali*.

INDICAZIONI

Agitazione e irrequietezza psichica, nervosa, mentale e motoria - irrequietezza e agitazione nei sentimenti, nelle idee, nell'immaginazione e nell'attività (tipi che non hanno né danno pace giorno e notte) - contraddizione dei desideri, delle aspirazioni, dello stato umorale, delle stimolazioni istintive - tendenza a fissazioni che turbano il discernimento e il giudizio (mancanza di serena obiettività e del senso dell'opportunità) - tendenza al fanatismo e a fasi alterne di esaltazione e di depressione, di ottimismo e di pessimismo (tra l'altro, esplosione di energie impensate, ovvero stanchezza e sonnolen-

za) - tendenza a sonnolenza di giorno e insonnia di notte - fissazioni su idee ossessive, intorno alle quali orbitano addomesticate tutte le altre (da qui deriva svagatezza mentale e labilità di memoria) - mancanza di senso della misura su tutti i piani, dello spirito, dei bisogni fisici (nutrizione) e dell'attività - squilibrio e ossessione degli istinti, specie della conservazione e della sessualità (forti eccitazioni e stimolazioni sessuali) - esigenze che diventano mania e provocano fissazioni di bisogni, di esigenze e di malattie, nonché di privilegi - egocentrismo - tendenza a parlare da soli e anche in maniera forte e concitata - tendenza alle allucinazioni e alle forme deliranti - impressionabilità - sensitività, irritabilità: eccitabilità che non sopporta contraddizioni - testardaggine - esplosioni colleriche (*Artritica* è molto collegata con *Stentata*) - rudezza, mancanza della finezza del sentimento (*Artritica* fa parte di *Grossolana* con le sue tumefazioni) - impositività di idee e di comportamento - smania di dominare - tendenza a deformare la realtà e a imporre agli altri i propri modi di vedere (chi ha *Artritica* può essere anche intelligente, ma di fatto altera tutta la propria attività mentale con l'ossessività delle idee e con le turbe mentali associative e immaginative) - alterazione dell'equilibrio e del giudizio - incapacità di vero e stabile discernimento morale.

Ascendente

Essendo il *Calibro* o dimensione grafica la misura personale dell'aspetto ampiezza dell'energia vitale (perciò non modificabile se non dalla disuguaglianza metodica o non metodica), quando un tratto ascendente (o filetto che collega la lettera precedente con quella successiva) si spinge troppo euforicamente verso l'alto (fenomeno definito da Périot come euforia talamica e del sentimento), la allineatura della lettera che vi viene strutturata sopra (se non vuol perdere la sua vera dimensione) deve ritrovarsi al di sopra di quella precedente. La successione ininterrotta di questo fenomeno euforico dà la scrittura ascendente.

Il grado va così ricercato. Partendo dal punto iniziale della riga in esame, si tira una linea parallela al bordo superiore (o anche inferiore) della pagina scritta. Se ne tira un'altra parallela a partire dall'inizio della riga immediatamente superiore a quella in esame. Si divide quindi in 10 parti uguali la distanza che intercorre tra queste due righe e si vede in quale decimo termina la riga ascendente in esame. Il punto toccato dalla riga inferiore (quella che si vuole esaminare e di cui si vuole misurare l'ascendenza) è anche il grado di *Ascendente*.

L'indicazione di fondo di *Ascendente* è l'euforia talamica, cioè del sentimento e dell'immaginazione, che può arrivare fino all'eretismo. Moretti lo colloca tra i segni *sostanziali* e come indice secondario del temperamento dell'*Assalto*.

INDICAZIONI

Fino ai 5/10

In senso positivo: vivacità del sentimento, della mente, dell'immaginazione e delle aspirazioni: buon livello aspirazionale ma col senso della misura e senza invadere la sfera degli altri - iniziativa - ottimismo - slancio - fervore - buonumore - bisogno di evadere dalla mediocrità progredendo e perfezionandosi - tendenza a concepire la vita come una realtà perfettibile - volontà che tende progressivamente a rafforzarsi durante l'azione attra-

verso la costanza e permanenza dello slancio (però Moretti fa notare che *Mantiene il rigo* dà maggiore stabilità) - giovialità - impegno - tendenza al misticismo (con *Aperture a capo delle o, a e Pendente*) - vivacità mentale che permea di calore la creatività (con *Disuguale metodicamente*) - attività mentale e intuitiva in continua ricerca.

Ovviamente queste indicazioni non vanno applicate indiscriminatamente ma secondo il contesto e l'interazione dei segni. Difatti potremmo trovare *Ascendente* soltanto come una forma compensativa dell'immaginazione, mentre in realtà abbiamo tutti altri indici di interiore sofferenza e disagio nell'animo dello scrivente.

In senso negativo: facile insoddisfazione di fronte ai limiti imposti dalla vita e dalle circostanze (difficile adattamento agli insuccessi) - sfumati indici di presunzione (per Moretti *Ascendente* è sempre tinto di presunzione) - sfumati indici di ambizione (bisogno di sempre superare qualcosa - immagine del padre? - per poter progredire, ma con sempre una sensazione di carenza) - bisogno di evasione.

Sopra i 5/10

In senso positivo: Intraprendenza entusiasta ed ottimista - iniziativa mentale e pratica corrispondente a grande bisogno di migliorare ed avanzare - grande vivacità immaginativa - accentuato fervore della mente e della volontà - creatività fervente e immaginosa (con *Disuguale metodicamente*) - aggressività (reale o ideale) contro ciò che ostacola i desideri e le prospettive, con grande fiducia nelle proprie risorse (fino a presumere) - combattività (con *Intozzata l modo* e *Scattante*) - sensazione di forza e di superiorità.

In senso negativo: Fervore immaginativo ed aspirazionale che tende ad esaltarsi e a distaccarsi dalla realtà - difficile adesione al senso della realtà - spinte ambiziose ed arrivistiche - bisogno di migliorare le proprie condizioni anche invadendo la sfera degli altri - grande dinamismo psichico e operativo però pervaso da irrequietezza e da eccessivo fervore - sogni compensativi di grandezza e di realizzazioni - spregiudicatezza nell'affrontare rischi e difficoltà - grandi ambizioni di grandezza e di superiorità - esaltazione - smania di imporsi e di emergere - volontà di dominio, di potere (con *Intozzata l modo* o con *Calibro alto*) - incapacità di adattarsi agli inevitabili limiti della vita (quindi tendenza all'insoddisfazione) carenza di senso della realtà - perfezionismo esagerato, ambizioso ed utopistico. Squilibrio.

Aste concave a destra

Nella grafia gli assi delle lettere lunghe (maiuscole, e minuscole maggiori come *t, d, f*, ecc.) presentano una certa curvilinearità con il concavo rivolto verso destra. Una delle lettere meno significative è però la *l* minuscola che per sua natura fa molta fatica a essere accentuatamente diritta.

Neurofisiologicamente si ha il fenomeno di un movimento discendente di tensione, che subisce l'interazione prevalente del movimento supinatorio dei muscoli della mano (risposta prevalente al vettore pulveriano di Destra).

Moretti colloca questo segno tra i modificanti e tra gli indici secondari del temperamento della *Cessione*.

Il grado corrisponde alla percentuale degli assi letterali delle maiuscole e delle minuscole maggiori che presentano una piegatura con il concavo verso destra. Il grado di questo segno è complementare di quello di *Aste col concavo a sinistra* e di *Aste rette*.

INDICAZIONI.

Dai 4 ai 6/10 e con altri indici di fermezza e forza di volontà (Mantiene il rigo, Aste rette, non eccessivo grado di Curva):

Capacità di commuoversi, ma senza debolezze e irragionevoli cedimenti, di fronte alle altrui esigenze - remissività ragionata - malleabilità - forza e sostenutezza di volontà temperate dal sentimento - spirito di adattamento - disponibilità - soavità di modi - grande comprensione degli altrui bisogni - certa tendenza alla conciliazione ma senza vera debolezza di carattere e di volontà.

Dai 7/10 in su.

Assenza di fermezza - debolezza di carattere - influenzabilità - incapacità di opporsi alle altrui pressioni e proposte - arrendevolezza e viltà - cedimento - incapacità di difendere le proprie legittime esigenze - fiacchezza di istinti - tendenza all'avvilimento e alla viltà - facile rinuncia alle proprie convinzioni per debolezza e vigliaccheria - dubbia moralità per debolezza di carattere - scarsa capacità di reggere negli impegni per arrendevolezza agli stimoli contrari - vigliaccheria che può portare a disonestà - difficile senso del dovere per debolezza di volontà.

Aste concave a sinistra

Nella grafia gli assi delle lettere lunghe (maiuscole e minuscole maggiori come *t, d, f, h, l*, ecc.) presentano una certa curvilinearità con il concavo rivolto verso sinistra.

Neufisiologicamente esiste il fenomeno di un movimento discendente di flessione che subisce l'interazione prevalente del movimento pronatorio (rifiuto nei confronti del vettore pulveriano di Destra con adesione a quello opposto di Sinistra).

Moretti colloca questo segno tra quelli *modificanti* e del temperamento dell'*Assalto*.

Il grado dipende dalla percentuale degli assi letterari delle maiuscole e delle minuscole maggiori che presentano una piegatura con il concavo verso sinistra. Questo grado è complementare di quello di *Aste rette* e di *Aste col concavo a destra*.

A differenza di *Aste rette* che indicano inflessibilità al momento della presa di contatto con le altrui proposte, *Aste col concavo a sinistra* indicano un atteggiamento abituale e generalizzato (dovuto ai meccanismi inconsci difensivi della personalità) di rifiuto e di non adattamento.

INDICAZIONI

Prevenzione - diffidenza - sospetto - senso del contrasto e del conflitto con l'ambiente - scarsa o mancanza di adattamento - tendenza generalizzata e preventiva (quindi gratuita) a non accogliere le altrui proposte e tesi - tendenza a contraddire (specie se c'è anche *Rovesciata*) - pregiudizio acritico - istintive e ingiustificate reazioni di ripulsa e di ripiegamento (forme regressive della *libido* e del sentimento) - istintivo e irrazionale attaccamento all'io e alla sua difesa - timore generalizzato dell'altrui invadenza - improvvise impennate e ripiegamenti anche in fase di dialogo e trattative già avviate (senza plausibili motivazioni) - scarsa disponibilità al dialogo e agli incontri (scarsa sociabilità) - improvvise chiusure e stranezze - testarda (ir-

razionale) difesa dei propri modi di vedere e delle proprie posizioni (veri e propri arroccamenti) - testardaggine - scontroosità, malumore - sentimenti ed atteggiamenti contrastanti e contraddittori (con *Aste rette* e *Aste concave a destra*).

Sul piano intellettuale: improvvise difficoltà associative e conclusive del pensiero.

Queste indicazioni trovano delle accentuazioni peggiorative in presenza di altri segni che indicano per se stessi contrasto e conflitto oltre che interiore inquietudine, come: *Acuta, Irta, Rovesciata, Artritica, ecc.*

La lettera *l* minuscola col concavo a sinistra è vista da Moretti come indice di caparbietà. La lettera *t* minuscola col concavo a sinistra è invece indice di prosopopea con sfondo di caparbietà.

Aste rette

Gli assi letterali lunghi, tanto delle maiuscole che delle minuscole maggiori, nella grafia appaiono retti e senza inflessioni.

Sotto il profilo neurofisiologico il movimento tensivo discendente dei tratti controlla sia l'interazione dei muscoli supinatori (apertura verso il vettore pulveriano di Destra) sia di quelli pronatori (attrazione verso il vettore di Sinistra). Lo psichismo va diritto verso il bersaglio senza inflessioni da cedimenti o da ripulse.

Moretti colloca questo segno tra quelli *modificanti* e tra gli indici primari del temperamento della *Resistenza* unito a *Mantiene il rigo*. Insieme a *Angoli B* e *Mantiene il rigo*, è indice di fermezza (la triplice fermezza di Moretti).

Il grado di questo segno corrisponde alla percentuale degli assi letterali delle maiuscole e delle minuscole maggiori che sono dritti, senza alcuna piegatura verso destra o verso sinistra. Il grado di questo segno è complementare di quello di *Aste col concavo a destra* e di quello di *Aste col concavo a sinistra*. Perché il segno sia positivo, dev'essere di grado ragionevole nell'inflessibilità.

INDICAZIONI

Dai 5 ai 6 - 7/10: forza di carattere - volontà e decisione - inflessibilità ragionevole, capace di capire, comprendere (disposta a fare ragionevoli concessioni) - decisione e forza di animo che generano linearità, coerenza e lealtà - rettitudine, ma senza rigidità - capacità di resistere se ciò è richiesto dalla logica delle cose e della rettitudine, ma esiste contemporaneamente la capacità di un giusto adattamento.

Accostandosi verso i 7/10 *Aste rette* dà più importanza all'inflessibilità che all'adattamento, perciò:

animo poco incline al sentimento e alla tenerezza - forza di carattere fino all'inflessibilità (da non confondersi con la fermezza espressa da *Mantiene il rigo*) - lealtà irremovibile fino al sacrificio - ferma adesione alle norme e alla rettitudine senza benevole interpretazioni (per sé e per gli altri) - capacità di resistere di fronte a ogni tipo di pressione interna ed esterna - forza e inflessibilità di giudizi e di determinazioni che si ritengono inopportune.

Dagli 8/10 in su: irremovibilità e inflessibilità che non ammettono discussioni - rigidità e inflessibilità di idee, di giudizi e di determinazioni - tendenza a negare ogni tipo di concessioni anche lecite e ragionevoli - incom-

prensione delle altrui legittime esigenze - rifiuto di ogni tipo di attenuanti e scusanti nei giudizi - gusto di sentirsi reputare come persona irreprensibile - tendenza a rendere pesante e dispotica l'autorità esercitata dallo scrivente - freddezza di animo - atteggiamento posturale molto eretto.

Nota. Nella donna queste indicazioni sono peggiorative fino a poter arrivare al gusto sadico di negare ciò che potrebbe essere concesso.

Se *Angolosa*, secondo il suo grado, tende a rendere ancora più forti le indicazioni di *Aste rette*, il segno *Curva* ne mitiga solo in parte la portata, perché anche in tal caso, dice il Moretti, "la bontà rimane arcigna e fredda". Anche lo *Stretto tra lettere* ha una sua incidenza negativa su un alto grado di *Aste rette*. Con alto grado del segno e *Allungata* o *Calibro alto* o *Marcata*, *Aste rette* indica sfacciataggine.

Attaccata

Nello scritto le lettere sono collegate tra di loro senza soluzioni del flusso scrittorio o distacchi della penna (attenti alla giustapposizione che invece presenta soluzioni di continuità dei tratti).

Simbolicamente precisa l'atteggiamento dell'io del momento estroversivo che è in grado di stabilire un rapporto con il Tu, cioè con tutto ciò che si colloca vicino e al di fuori di lui, con la continuità dell'adesione dell'animo.

Moretti colloca questo segno tra gli *accidentali*, ma il grafologo ne valuta tutta la portata. Appartiene al temperamento morettiano della *Cessione*.

Il grado corrisponde alla percentuale delle lettere che si collegano senza interruzione (senza distacchi) con quelle seguenti, nell'ambito delle parole.

INDICAZIONI

Per Moretti il segno *Attaccata* è l'indice della continuità e della logica nelle disposizioni affettive, intellettive e attive. Il Pulver, oltre a questo, vi vede l'indice dell'adattamento o socializzazione (interna ed esterna) dello scrivente. Pulver considera tre tipi di adattamento: 1) teorico, 2) pratico, 3) morale. Esporrò questi tre aspetti mettendo insieme le indicazioni del Moretti e del Pulver.

1) *Adattamento teorico* (capacità di cogliere logicamente e scientificamente rapporti e dati di fatto e collegarli in un sistema di coordinamento che dà una visione obiettiva e controllata di una situazione):

In senso positivo o in un contesto positivo di segni:

linearità - coordinazione, - coerenza e consequenzialità di pensiero: logica - visione dei fatti e delle situazioni rapportata alle loro cause ed effetti - facilità di sintesi nella considerazione di verità, fatti e situazioni - capacità di rapportare i fenomeni alle loro cause - facile accostamento delle idee contigue nei processi associativi - intuizioni che non rimangono unità staccate ma si armonizzano e si collegano organicamente in una visione unitaria - visione dei particolari che si rapporta armonicamente alla visione d'insieme - consequenzialità e continuità tra le impostazioni e le deduzioni del pensiero - rapporto ininterrotto tra ideazioni e traduzioni pratiche - logica e continuità di pensiero e di espressione (comunicativa scritta e orale) - coordinazione delle varie attività mentali - adattamento all'altrui pensiero se questo corrisponde alla logica.

In un contesto negativo di segni, con scritture lente, amorfe, uguali, pedanti, melmose e pesanti:

Continuità illogica che porta all'assolutismo, all'integralismo e alla ostinazione - pesantezza di idee che non si alleggerisce attraverso il processo intuitivo né si adatta a più aperte e più agili idee altrui - grettezza di idee che trasforma l'attività mentale in un tran tran abitudinario, convenzionale o anche triviale - poca delicatezza di sentimenti, soprattutto in ordine alla sociabilità - unilateralità di pensiero.

2) *Adattamento pratico* (quello che porta a un inserimento senza attriti nelle circostanze, nelle situazioni di fatto, per una migliore utilizzazione di tale inserimento in ordine agli interessi propri e della collettività).

In un contesto positivo di segni.

Realizzazioni corrispondenti alle ideazioni, ma anche capacità di rapidi nuovi adattamenti esigiti dalle circostanze - orientamento coordinato e cosciente verso gli scopi - logica valutazione di fatti e di situazioni in tutte le loro circostanze - adattamento sociale spontaneo e continuativo - bisogno di vita esteriore e di espansione (con *Curva*, *Alta* e *Slanciata*, ecc.) - continuità di azione (con *Mantiene il rigo*) - continuità nel portare a termine azione e impegni.

Nota. Ovviamente il tipo di rapporti e di disposizioni viene precisato dai segni *Curva* e *Angolosa*.

In un contesto negativo di segni (scritture lente, amorfe, uguali, pedanti, melmose e pesanti):

attività continua ma routinaria e convenzionale - servilismo - testardaggine nel continuare esperienze grette o poco costruttive - poca perspicacia pratica che non tiene conto delle circostanze importanti apparentemente insignificanti - scarsa capacità di liberarsi da maniere esterne carenti di sensibilità.

3) *Adattamento morale* (quello che cerca, con la sua adesione a norme etiche, di gettare un ponte sul baratro che l'anarchia degli istinti degli individui scava tra gli uomini. In quanto adattamento interiore esso diventa coordinazione armonizzata tra gli istinti dell'individuo).

In un contesto positivo di segni.

Armonica socializzazione degli strati profondi della personalità e delle sue tendenze - equilibrata interazione tra qualità e funzioni della personalità - direttiva interiore (e spirituale) logica e costante (con *Curva* e *Chiara*) - coordinazione logica e normativa, ma anche spontanea, tra istanze etiche e individuali - linearità e coerenza - assenza di conflitti tra i sentimenti e gli atteggiamenti - adattamento che, a diversità dell'anarchia creata dagli istinti individuali, stabilisce costruttivi rapporti sociali (Pulver) - tendenza all'incontro, all'espansione (con *Curva*, *Slanciata*, *Pendente*)

Con scritture troppo impulsive, slanciate e rapide: temperamenti focosi che investono anziché incontrare - precipitazioni o squilibri che escludono il senso della misura e dell'attesa della maturazione delle persone e delle circostanze - inopportunità e indiscrezione.

In un contesto negativo (scritture pesanti, lente e amorfe): personalità o psiche poco differenziata e poco passibile di positiva evoluzione.

Austera

È la scrittura che procede con gesto severo (rigidità di *Dritta* con *Aste rette*), grave (*Intozzata l modo* e non *Veloce*), regolato (omogeneità delle larghezze), deciso (*Recisa*), senza indulgere ad accuratezza (assenza di ogni forma di completezza o ricercatezza grafica) o a eccessività (*Parca*).

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) severità e certa rigidità del gesto (*Ferma, Dritta, Aste rette*);
- 2) decisione e gravità (*Recisa, Intozzata l modo*);
- 3) controllo, ma non accuratezza grafica (*Omogenea, non Gettata via* ma nemmeno *Accurata*, non accentuato *Curva* o *Sinuosa*).

Moretti colloca questo segno tra i *modificanti*. È un indice secondario del temperamento della *Resistenza*.

Il significato di fondo di questo segno è l'austerità dei modi, del pensiero e della vita. Ma perché questo non ecceda occorre che il segno non arrivi ai massimi gradi (Moretti pensa che sia impossibile avere 10/10, perché sarebbe la negazione di ogni sentimento) e che ci sia un certo grado di *Largo di lettere* e di *Largo tra lettere* (perché non subentri il segno *Secca*). Non si confonda il concetto di austerità con la rudezza che invece è caratteristica di *Grossa*.

Moretti fa notare che la rigidità di *Austera* tende ad esagerare e dirigersi anche e soprattutto verso gli altri: solo per riflessione il soggetto dirige verso se stesso la rigidità. In altri termini sa sempre di un pò di tirannia.

Per la ricerca del grado va tenuto conto dell'importanza di *Intozzata l modo*, come segue;

Intozzata l modo dev'essere superiore ai 5/10; se non lo è, il grado di *Austera* diminuisce di 4-5/10.

Parca dev'essere superiore ai 5/10; se non lo è, il grado scende di 2/10.

Se *Recisa* non è accentuato, il grado diminuisce di 1/10

Se *Aste rette* non è accentuato, il grado di *Austera* diminuisce di 1/10.

INDICAZIONI

In senso positivo. Modi e parlare sobri e incisivi - contenimento della sfera sentimentale, poi immaginativa e fantastica - chiarezza ed essenzialità nelle programazioni e nel dare direttive (col rischio di atteggiamenti dommatici e tassativi; una cosa che si ripete nei giudizi e nelle prese di posizione) - bisogno accentuato di coscienza - fedeltà - segretezza - ponderatezza temprata da severità - forza psichica e morale - fedeltà agli impegni - fermezza di intenti e di propositi - resistenza di fronte a pressioni esterne o a momenti critici - coerenza nei principi e nelle convinzioni a cui il soggetto si ispira - rifiuto dei mezzi termini, dei compromessi o dei favoritismi - tendenza a osservare le norme fino all'inflessibilità - rispetto assoluto della sincerità - morigeratezza in tutto - rifiuto di ogni eccesso attenendosi a norme divenute ormai abitudine per il soggetto - accentuate capacità di sopportazione della fatica e dei disagi con possibili complessi di colpa per dubbi di inadempienze da parte del soggetto.

In senso negativo. Pedanteria nell'osservanza di norme e precetti - assenza di elementare malleabilità con gli altri - tendenza a rendere impossibile la vita con la pretesa di rigide osservanze - rigidismo e freddezza di sentimento - incapacità di adattarsi ai sentimenti e alle esigenze della collettività - difficoltà di fusione nei gruppi - bisogno di imporre e di imporsi la rigida osservanza delle norme - autoritarismo - certa asocialità derivante dalla mania di compassatezza e dalla paura di concedere troppo - durezza di carattere - testardaggine - pericolo di isolamento a cui seguono facilmente forme di vittimismo.

Calibro alto (o grande)

Si ha il *Calibro grande* quando nella scrittura le lettere della zona media hanno una dimensione verticale superiore ai 3 mm. Man mano che detta dimensione aumenta di mezzo millimetro, il *Calibro grande* va dai 5 ai 10/10, come segue:

mm 3,5 = 5/10 di *Calibro grande*

mm 4 = 6/10 di *Calibro grande*

mm 4,5 = 7/10 di *Calibro grande*

mm 5 = 8/10 di *Calibro grande*

mm 5,5 = 9/10 di *Calibro grande*

mm 6 = 10/10 di *Calibro grande*

Dimensioni superiori vengono qualificate sempre con 10/10, ma il grafologo deve tener conto di quanto vanno al di sopra dei 6 mm.

Talvolta il *Calibro grande* è stato chiamato anche *Alta* (forse in riferimento a "scrittura alta") però nel "Trattato di grafologia" di Moretti *Alta* è la stessa cosa di *Allungata* (vedi *Allungata*).

Il *Calibro* riguarda uno degli aspetti dell'energia vitale, cioè l'aspetto ampiezza (gli altri aspetti potrebbero essere: intensità, frequenza, calore), o dimensione in cui l'energia vitale può essere impegnata senza forzature. Scrivere nell'ambito di 1 mm, di 2-3, ovvero in una ampiezza di 4...10 mm, non comporta lo stesso impegno di energia nervosa e muscolare. Per questo Moretti dice che il *Calibro piccolo* può affrontare solo opere minute, il *Calibro alto* opere grandiose, mentre il *Calibro medio* può affrontare tanto opere minute che grandiose (cf. G. Moretti, "Facoltà intellettive e attitudini professionali dalla Grafologia", pp. 135-6). Perciò *Calibro alto* è indice di vitalità, di espansione; manca però della capacità di agire nel "minimo", di considerare e approfondire nel "minuto" (spirito di osservazione che coglie solo l'aspetto massimale delle cose). Inoltre a questo corrisponde nel soggetto scrivente la sensazione di "occupare" un grande spazio e gli fa correre il rischio della magnificazione del sentimento dell'io. Combinate insieme, le due cose danno per risultato la tendenza a "dimostrare" in ampiezza, col rischio tanto della pomposità che della superficialità (a meno che non vi siano indici di grande intelligenza). La cosa peggiore di molto se a *Calibro alto* si aggiunge *Allungata* o *Alta*, in quanto si entra nel restringimento psichico (tipo *Retratto* estremo di Corman). È sempre il *Disuguale metodicamente* che qualifica positivamente *Calibro alto*, ma anche *Largo tra parole* (se questo è eccessivo, non indica più ipercritica ma organizzazione, cioè bisogno di impegnare in ampie prospettive la propria vitalità).

INDICAZIONE

In senso positivo: vitalità, esuberanza, estroversione, irradiazione, espansione - sociabilità - dinamismo - sicurezza di sé e delle proprie risorse - orgoglio - ambizione - vibrazione dell'io che sta tra l'intensità emozionale e l'esagerazione - rappresentazioni (e desideri) di grandezza, di attività e di iniziativa (tali rappresentazioni sono acritiche e carenti di organizzazione efficace se c'è scarso *Largo tra parole*) - ottimismo - pensiero descrittivo non profondo ma ricco di particolari suggestivi (da qui le attitudini per la descrittiva, per il giornalismo, per la narrativa, ecc.) - sentimento vibrante e dimostrativo che si esprime con ampiezza e suggestività, anche sul piano dell'intimità (da qui le attitudini per l'arte della recitazione) - ampiezza di visione (ma non in profondità) - eroizzazione della vita immaginativa (Pul-

ver) - socializzazione della vita affettiva ed emozionale (se le lettere si estendono molto orizzontalmente sul rigo) - temperamento bonario ma che va alla ricerca della "scena" nel dimostrare questa bontà - ricerca egoistica di emergere (ma senza danneggiare gli altri) - disposizione alla comprensione e alla generosità, ma sempre con atteggiamenti improntati all'ampollosità e al desiderio di farsi notare (con *Curva*) - altruismo che non prescinde mai da un intenso sentimento vanitoso dell'io - ampiezza di aspirazioni - volontà di dominio - bisogno di esprimersi in opere grandiose - attitudini per la scenografia (con *Elegante*) o alla decorazione (con *Accurata* estetico) - abilità per la narrativa e la descrittiva (con *Disuguale metodicamente*).

In senso negativo: prevalenza delle pulsioni sul piano della materialità e dell'esteriorità - sopraelevazione ed esagerazione del sentimento dell'io - pomposità, posa, ostentazione - mania di comparire - esagerato indugio nella descrizione dei fatti e dei particolari che tornano a proprio onore - sopravvalutazione delle proprie doti e del proprio valore - esagerazione nelle manifestazioni del sentimento - rappresentazioni amplificate della realtà - ampollosità di immagini e di idee nel pensiero e nella comunicativa - tendenze esibizionistiche - snobismo, vanità - superficialità - sensibilità all'adulazione passiva - vanterie, spacconeria - culto esagerato della propria personalità: pretesa e presunzione - esagerata ricerca dell'altrui stima - esagerato ottimismo - grandiosità e sfarzo - mania di comparire che sfocia con facilità nell'insincerità - possibili tendenze alla gelosia e all'invidia - arrivismo, facile tendenza al disprezzo degli altri - sproporzione di giudizi.

La donna con *Calibro alto*, *Angoli C* e *Accurata* spigliata, ha tendenze e attitudini per la recitazione e per la professione di estetista.

Calibro medio

Nella scrittura si ha *Calibro medio* quando le lettere della zona media oscillano tra i 2 e i 3 mm. Non esiste un vero grado di questo segno; al massimo si parlerà di *Calibro medio* tendente al *piccolo* o di *Calibro medio* tendente al *grande*.

Per le indicazioni va notato che *Calibro medio* comporta solo delle indicazioni psicologiche di massima e che la sua vera qualifica, positiva o negativa, viene determinata dal contesto dei segni che l'accompagnano.

Con contesto positivo di segni: moderazione - equilibrio valutativo e rappresentativo delle cose - psichismo capace tanto di ampie visioni e programmatrici che di concentrazione e di considerazione in profondità - obiettiva visione dei rapporti tra finalità e mezzi per conseguirle - senso della misura e della realtà - misura ed equilibrio nella ricezione delle stimolazioni e nelle risposte ad esse - attività mentale che evita la vaporosità della visione massimale e marginale delle cose (*Calibro alto*) e l'eccessiva concentrazione nei particolari (*Calibro piccolo*) - senso della misura dei modi e dell'intensità espressiva dei sentimenti (affettività) e della vivacità - spirito di adattamento alle situazioni - semplicità - equilibrato rapporto tra il sentimento dell'io e la valutazione degli altri - moderazione delle istanze affermative dell'io sociale.

Con contesto negativo di segni: scarsa vitalità - mediocrità - limitatezza in tutto, nelle tendenze, nell'intelligenza, nella vibrazione dell'io, nel sentimento - scarsa ricettività delle stimolazioni della vita - debole risposta alle stimolazioni ambientali e sociali - ridotto sentimento dell'io e della realtà che lo circonda - psichismo amorfo - indifferenza.

Calibro piccolo

Il *Calibro piccolo* si ha quando nella scrittura le lettere della zona media vanno dai 2 mm. in giù.

Il grado si computa così:

2 mm danno 5/10 di *Calibro piccolo*

1,5 mm dà 6/10 di *Calibro piccolo*

1 mm dà 8-9/10 di *Calibro piccolo*

al di sotto di 1 mm. si hanno 10/10.

Stante il rapporto che esiste tra aspetto ampiezza dell'energia vitale (o *libido*) e la dimensione grafica verticale (vedi *Calibro alto*), il *Calibro piccolo* rivela scarso livello di questo aspetto della *libido*. Spirito di considerazione, penetrazione e valutazione non si fermano sul marginale, ma si spingono nelle profondità del piccolo, del minuto, ma anche verso il mondo introversivo e relativi contenuti. La mente arriva alle sfumature del pensiero quasi cesellando. Anche le intuizioni diventano sottili, quasi raffinate, spingendosi nel mondo della scienza. L'attività ha bisogno di esprimersi nel piccolo. Intervenendo indici di difficoltà nel procedere della mente e della considerazione, abbiamo le tendenze verso la meticolosità delle intelligenze minuziose.

Moretti colloca questo segno tra i *Sostanziali* e gli indici secondari del temperamento dell'*Attesa*.

Come è stato fatto osservare per *Calibro medio*, diciamo che anche per *Calibro piccolo* le indicazioni sono soltanto di massima, perché la sua vera qualifica viene determinata dal contesto dei segni, tra cui principalmente *Curva* (apertura, profondità) *Angolosa* (difficoltà, tensione), fluidità o stentatezza (da cui deriva il segno *Minuziosa*) ecc. Perciò non si deve dimenticare che *Calibro piccolo* dice soltanto un tipo di atteggiamento generalizzato della personalità. Venendo così considerato, *Calibro piccolo* è già in parte sullo stesso piano di *Largo tra parole*, perciò la presenza accentuata di questo segno comporterebbe subito un indebito livello frenante di ipercritica.

INDICAZIONI

In senso generale e positivo: Psichismo che rifugge da ogni superficialità e ostentazione (riduzione espressiva del sentimento dell'io) - concentrazione - attenzione - curiosità intellettuale (provocata dal bisogno di considerazione dei più piccoli dettagli delle cose e delle verità) - grande spirito di osservazione e di riflessione - spirito di analisi e di ricerca - grande spirito di critica (specie con buon *Largo tra parole*) - grande bisogno di vita interiore (introversione di atteggiamenti, di sentimenti e di pensiero) - senso dell'economia - senso del dovere e spirito di attesa - scrupolo - bisogno, spesso esagerato, di puntualizzare (anche col gusto di mettere in imbarazzo chi non è capace di questo e pecca di un pò di superficialità) - sottigliezza mentale - senso dell'ironia e spesso anche del sarcasmo (è il disagio che prova chi si sente "angustiato o stretto" nei limiti coartativi di *Calibro piccolo* o dell'espressione del sentimento dell'io, nonché dell'espansione di cui ha bisogno ogni essere: da qui come un senso di acredine che può generalizzarsi) - tendenza ad approfondire il senso più intimo e particolareggiato delle cose (con *Largo di lettere*, *Largo tra parole* e *Disuguale metodicamente*) - tendenza a tutto calcolare con impegno e attenzione.

Attitudini per studi e attività di approfondimento scientifico, di filosofia e

di critica storica letteraria (con *Disuguale metodicamente* e *Largo tra parole*) e di ricerca in genere - attitudine per compiti e attività che richiedono intensa attenzione, controllo e concentrazione.

Per le indicazioni del *Calibro piccolo* qualificato da un alto grado di *Largo di lettere* e da assenze di stentatezza vedi *Minuta*.

Indicazioni generali in senso negativo: Riduzione dell'espansività (con facile senso di insoddisfazione e di certa angustia) - introversione che impone forme regressive alla "libido" - riduzione dello spirito di iniziativa - minuziosità - sofisticaria - pignoleria - riduzione dell'ampiezza di campo di coscienza - timidezza - insicurezza affettiva ed estroversiva in genere - esagerata focalizzazione attentiva delle attività psichiche (e facili condizioni di ipertensione) sui dettagli a scapito della visione d'insieme e col rischio della pedanteria - riduzione dello spirito di adattamento - superconcentrazione del sentimento dell'io e facile tendenza alla preoccupazione - tendenza alla chiusura e all'isolamento - spirito di critica che sfocia con facilità verso l'ironia, la satira e lo scontento - nevrosi (con grafie molto piccole, angolose e stentate) - angoscia (quando si notano dei forti abbassamenti improvvisi del *calibro*) - tendenza al pessimismo - gusto di ironizzare - gusto di sempre eccipire (ipercritica) - aridità del sentimento.

Calma

È calma la grafia che non solo non si abbandona ad eccessiva velocità o a lentezza, ma che soprattutto procede tranquilla, omogenea, con sincronia di tratti e di gesto, evitando guizzi (ricci, svolazzi, ecc.) e ogni forma di impulsività.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) Ritmo scrittorio posato che evita tanto la pesantezza di *Lenta* che la vivacità di *Veloce*;
- 2) isocronia della fluidità grafica, della pressione e del gesto (uguale snellezza della mano, dice Moretti);
- 3) scarso grado di *Angolosa* (un accentuato grado di *Angolosa* riduce per sua natura la "calma");
- 4) assenza di ricci esagerati, di guizzi, di scatti e di slanci, tanto in senso orizzontale che verticale (anche il *Calibro* non dev'essere alto).

È contrario al segno *Calma* ogni altro indice indicante velocità, impulsività, impazienza, dinamismo, avventatezza, irrequietezza, slancio, impressionabilità, eccitabilità. Anche *Accurata* (preoccupazione) e *Levigata* (che si ferma troppo sulle accidentalità) disturbano *Calma*.

Valutazione del grado. Se esiste varietà di pressione grafica, il grado diminuisce di 2-3/10. Se qua e là esiste qualche *Riccio della spavalderia* o c'è qualche gesto ardito, il grado scende di 3-4/10. Se c'è con qualche frequenza il *Riccio del soggettivismo*, il grado scende di circa 5/10.

INDICAZIONI

In senso positivo: ritmo posato - equilibrio - regolarità - autodominio e controllo delle situazioni - psichismo che non si impressiona (almeno eccessivamente) per assenza di iperemotività - struttura psiconervosa che consente la discriminazione degli stimoli e la regolamentazione delle risposte - calma - riflessione - obiettività - moderazione dell'entusiasmo e del fervore anche di fronte a intense sollecitazioni - tendenza a non turbarsi di

fronte a contrasti e ostacoli - tendenza a mantenere la calma in momenti difficili (ma si può creare del forte orgasmo di fronte a situazioni di spiccato pericolo) - bisogno di chiarezza e coscienza ben orientata - serenità - sobrietà - esattezza - senso della misura ovvero moderazione in tutte le cose - organizzazione e senso pratico della persona obiettiva con senso della realtà - posatezza.

Attenzione - riflessione e spirito di osservazione nel considerare e nell'approfondire - calma e obiettività di giudizi - intuito e immaginazione non vivaci, ma tendenti a un certo approfondimento (la cosa cresce con *Disuguale metodicamente* e *Largo tra parole*) - ponderazione e sensatezza nel definire le cose - buona memoria (perché ha il tempo di osservare e considerare i particolari) - intelligenza che non ha certamente rapidità di tempi di reazione, ma che ha buoni numeri per organizzarsi e approfondire - decisioni maturate alla luce della riflessione e della ragione, sempre aliene da avventatezze e da precipitazione - sentimenti non esuberanti ma che possono essere intensi (con certi contesti di segni) - coerenza e consequenzialità - comunicativa certamente non brillante, ma pacata e controllata - buone capacità didattiche ed educative.

In senso negativo: pericolo di scarsa emotività e slancio in occasioni che richiedono - mancanza di vivacità negli interessi - scarsa capacità di accelerare adeguatamente il ritmo affettivo, mentale ed operativo - ridotto livello aspirazionale - riduzione delle spinte a migliorare - riduzione della dovuta vivacità su tutti i piani - pericolo di deficit del giusto sentimento dell'io e dell'iniziativa - pericolo di neghittosità - deficit di fermezza e di forza d'animo - bisogno di non aver fastidi - scarsa sensibilità e incentivazione - difficile tenuta psichica di fronte a intense sollecitazioni shockanti o persistenti (possono crearsi degli impatti emozionali pericolosi perché non si diluiscono) - deficit di vivacità intuitiva e immaginativa.

* Cascante (vedi Rilasciata)

* Cauta

Può essere così definita la sindrome grafologica che Moretti chiama "dell'andatura circospetta" o "della proceditura precauzionale". Essa è data da *Pendente* (il soggetto va verso l'oggetto perché ha bisogno della sua presenza), da *Filiforme* (sensibilità vitale in facile atteggiamento di allarme e di difesa), dalla *Triplice larghezza* equilibrata, specie se di buon *Largo tra parole* (prudenza), con *Ponderata* (ponderazione, cautele) ovvero con *Titubante* (circospezione e insicurezza che rallentano il passo e riguardano indietro).

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) *Pendente*.
- 2) *Filiforme*.
- 3) *Triplice larghezza* equilibrata.
- 4) *Ponderata* o *Titubante*.

INDICAZIONI

In senso positivo. Cautela - precauzione - diffidenza - atteggiamento

guardingo che favorisce la prudenza e premunisce contro la superficialità -accorgimento.

In senso negativo. Riduzione della spontaneità delle tendenze e degli atteggiamenti - cautela che va oltre la semplice prudenza in quanto per cautelarsi il soggetto può nascondere qualcosa - circospezione mai esente da diffidenza di sé e degli altri - ambizione occulta (con *Ricci nascondimento*) -preoccupazione (con *Accurata* tendente a compassatezza).

Chiara

Esiste *Chiara* quando nella scrittura le singole lettere sono chiare e leggibili a prescindere dal contesto delle altre lettere vicine.

È un segno *sostanziale* e, se di grado molto alto, appartiene al temperamento morettiano dell'*Attesa*.

Il grado dipende dalla percentuale delle lettere che presentano una struttura chiara e leggibile a prima vista anche se prese isolatamente.

Sotto l'aspetto neurofisiologico, *Chiara* indica che i meccanismi motori centrali agiscono e interagiscono armonicamente, senza provocare disturbi reciproci e confusione, permettendo la struttura chiara e completa delle singole forme letterali.

Come significato di fondo, questo segno sta a indicare il bisogno di veder chiaro prima di accettare, giudicare o decidere; una esigenza che tocca tutti i piani del comportamento (affettivo, morale, intellettuale, operativo). È indice di lealtà.

Come in genere ogni segno, anche *Chiara* può avere risvolti positivi e negativi. Il significato sopra precisato rimane positivo quando vi si accompagna no indici di intuito, di vivacità e di scioltezza, come anche quando lo scrivente è in grado di sopportare e affrontare un pò di rischio (espresso da qualche grado di *Oscuro* che stimola alla ricerca e all'intuizione).

Indicazioni positive: Accentuato sviluppo delle funzioni discriminative -bisogno di chiarezza tanto per sé come per gli altri (perciò bisogno di chiarezza anche nel recepire idee, tesi e proposte) - prevalenza dell'attività cosciente su quella inconscia e istintiva - chiarezza di idee e di pensiero, di impostazioni e di conclusioni - chiarezza della coscienza orientativa e degli atteggiamenti - coerenza e consequenzialità (con *Mantiene il rigo*) - rifiuto di ogni tipo di approssimazione, pressapochismo e superficialità (cose che il soggetto non sopporta nemmeno negli altri) - veracità (chiarezza e distinzione tanto nel pensiero interiore che in quello manifestato) - chiara visione dei compiti che si assumono anche se molteplici - ordine mentale ed espositivo: gusto della regolarità - amore per l'ordine e il giusto, tanto sul piano psichico e morale che su quello pratico - cura dell'igiene psichica, mentale e fisica - lealtà di sentimenti (la manifestazione esteriore corrisponde al pensiero e al sentimento interiori) - rifiuto di ogni forma di confusione e di intrigo - considerazione e rispetto (alto senso del "mio" e del "tuo") - grande spirito di considerazione e senso della realtà, da cui derivano chiarezza e distinzione di coscienza - consapevolezza nelle scelte e negli orientamenti -sviluppo differenziato della personalità - onestà e moralità.

In senso negativo: (con un contesto di scritture lente, ma anche in gradi dai 9 ai 10/10 senza dovute compensazioni di vivacità).

Limiti nell'apprendimento in genere, per eccessiva esigenza di considerazione e di sicurezza onde giungere alla chiarezza di idee - ridotta capacità

mentale (intuitiva) per esagerata preoccupazione che non rimanga alcun puntino oscuro nella visione d'insieme delle verità e dei fatti-mancanza di immaginazione - intelligenza mediocre e convenzionale - alto grado di sincerità a cui possono mancare gli elementari mezzi difensivi della prudenza e della furberia contro le insidie della vita.

* Chiusa

Nella scrittura si ha il segno *Chiusa* quando esiste il fenomeno opposto del segno *Aperta*: le forme letterali non sono ben chiare, perché negli occhiali i tratti discendenti non sono ben distinti da quelli ascendenti e non esiste luce tra di loro. La stessa cosa si può verificare all'interno di ogni lettera che presenti il movimento ascendente e discendente; perciò non solo *a, o, e*, ecc., ma anche *r, v*, ecc. Ne risente indirettamente il segno *Chiara*.

Il grado corrisponde alla percentuale delle lettere che presentano queste caratteristiche, ed è complementare di quello di *Aperta*.

INDICAZIONI

In senso positivo: (cioè con grafie rapide, ordinate, con *Disuguale metodicamente*, non confuse né aggrovigliate). Vivacità - immediatezza - sbrigatezza - cura dell'essenziale senza perdersi in particolari ovvi o non necessari - attività sbrigativa (anche se con il rischio dell'irregolarità e un pò di impazienza).

In senso negativo: mancanza di chiarezza nel definire e nell'organizzare (idee, sentimenti, attività, ecc.) - impazienza che vieta il giusto grado di ordine e di organizzazione - rischio di non andare troppo per il sottile nella lealtà e nel definire con precisione il "mio" e il "tuo" - persona che può nascondere qualcosa di importante (possibile ambiguità di parola e di condotta) - non attitudine per compiti e mansioni che richiedono molta attenzione ed esattezza.

* Compita o Accurata compita

Nella scrittura si ha *Compita* quando c'è una cura del gesto grafico che non ha tutta la spontaneità di *Accurata spontanea*; vi si nota una chiara preoccupazione che la grafia risulti composta, forse anche bella e comunque gradita. Questa *compitezza* nel presentarsi agli occhi degli altri comporta un rallentamento della "rapidità individuale", quindi della piena vera spontaneità e indirettamente della piena sincerità.

Diventa *Levigata* se la cura del gesto va anche verso una spiccata rifinitura dei tratti e ricerca di bellezza grafica. Diventa *Compita insincera* se presenta il *convolvolo della terza specie* (vedi *Convoluti*). È *Sostenuta* quando c'è presenza accentuata di *Aste rette* (inflexibilità) con *Largo tra lettere* che non supera il grado medio (scarsa espansione del sentimento). È invece *Espansiva* (*Compita espansiva*) quando c'è buon grado di *Aste concave a desta* (remissività e accondiscendenza) e *Largo tra lettere* con tendenza al grado sopra la media (espansione del sentimento).

L'indicazione di fondo della compitezza grafica è quella della presenza di un particolare stato di vigilanza nel comportamento esteriore del soggetto, ma sempre con un sottofondo di preoccupazione della stima e del giudizio dell'ambiente. Con la levigatezza si va verso il concetto della compitezza ri-

cercata e perfino un pò leziosa. Con la presenza del *Riccio dell'insincerità* o *Convolvolo di III specie*, la compitezza diventa arzigogolata e un pò macchinosa sotto il profilo della sincerità.

INDICAZIONI

In senso positivo: attenzione - esattezza - impegno - atteggiamenti coscienti e controllati - orgoglio personale - bisogno di far bene per avere riconoscimenti - modi educati e compiti - distinzione - bisogno di non urtare e di conciliare - educazione - delicatezza.

In senso negativo: Mancanza di piena autonomia personale - dipendenza - tensione psicologica - senso di identità sempre un pò menomato - atteggiamenti sempre un pò preparati e talvolta elaborati (specie con il *Riccio della vezzosità* e le forme iniziali aggraziate ad arco nella zona media) - preoccupazione del proprio risultato e del giudizio dell'ambiente - insicurezza soggettiva - compitezza che vieta la piena spontaneità e libertà di essere e di esprimersi (è importante che il grafologo, in base al contesto dei segni, giudichi le qualità che consentono o meno un positivo livello di superamento di questi aspetti negativi) - insincerità indiretta di chi non ha il coraggio di dire tutto con franchezza (bisogno di sempre velare qualcosa di sé e delle proprie vere intenzioni) - modi gentili, adattivi ma insinceri perchè affetti da servilismo e da leziosità (con *Levigata*) - insincerità totale camuffata da espressioni di amabilità e di accorrenza graziosa (*Levigata*) - complicatezza psicologica e affettiva in genere (*Compita levigata*) - compitezza carente di espansione ed affettivamente cauta e retratta (*Compita sostenuta*) o psichismo complicato e macchinoso che sotto i bei modi nutre preoccupazione di sé e bisogno di giocare di furberia e perfino di tendere tranelli (*Compita* con il convolvolo dell'insincerità, specie se anche *levigata*).

Confusa

Nella scrittura si ha *Confusa* quando i tratti, uscendo dall'ambito naturale delle singole lettere, vanno a invadere, toccare o incrociare altre lettere vicine o anche più parole o righe vicine (superiori o inferiori). Creano però senso di confusione, di non chiarezza e distinzione pure tutte le forme di melmosità e di grossolanità di tratti che, nella visione d'insieme, danno impressione di arruffamento e di non nitidezza.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) tratti che uscendo dall'ambito naturale delle singole lettere vanno a toccare o incrociare altre lettere;
- 2) aste inferiori o superiori delle lettere che vanno a toccare o incrociare le righe vicine;
- 3) grossolanità e melmosità di tratti (*Grossa, Grossolana*, ovvero eccessi di *Intozzata I e II modo*) che incidono negativamente sulla nitidezza di insieme dello scritto.

Il grado del segno dipende dalla percentuale delle lettere che fanno uscire dal loro ambito i tratti per andare a disturbare la chiarezza di distinzione con le lettere e righe vicine. La presenza delle melmosità e delle grossolanità dei tratti, se accentuata, dà per se stessa, almeno 3-4/10 di *Confusa*, in quanto questi elementi si oppongono a *Nitida* e danno sensazione di arruffamento. Hanno valore anche pochi decimi di grado del segno.

Confusa è un segno *sostanziale*.

Confusa dice condizioni strutturali della psiche (e quindi attività) che vanno dalla semplice difficoltà a discriminare idee e concetti, e gli stimoli in genere, all'ottundimento dell'intelligenza, fino alla confusione patologica che interessa la connessione dei processi psichici soprattutto del ricordare e del pensare (a partire dai processi discriminatori della percezione).

Jaboby - Bosquet afferma che la scrittura confusa è la proiezione grafica della persona dai processi non differenziati, nella quale si confondono la sfera istintiva, quella emotiva, quella spirituale e quella intellettuale.

Sotto l'aspetto psicologico, difatti, la confusione tra le lettere della zona media è indice di confusione relazionale, affettiva ed operativa; la confusione tra le zone superiore e inferiore è indice della confusione, o almeno non distinzione, tra lo spirituale e il materiale (e l'istintivo), tra il cosciente e l'incoscio (zona superiore e inferiore).

Confusa è sempre negativo anche in grado sotto la media. Oltre la media diventa progressivamente patologico.

INDICAZIONI

Difficoltà a discriminare le tendenze e il significato degli stimoli - scarsa discriminazione delle idee e dei concetti - indifferenziazione dei processi discriminatori e orientatori della mente (coscienza) - piani inferiori della personalità (mondo delle pulsioni) che tendono a invadere i piani superiori (attività coscienti del pensiero) - risposta istintiva (e male orientata) agli stimoli - facile agitazione interiore che si riflette poi sui vari gruppi di comportamento - facile sconfinamento verso le esagerazioni e le esaltazioni della sensibilità e del sentimento - suggestionabilità con tendenza a deformare la realtà - impulsività o debolezza incantata (la seconda dei contesti grafici impulsivi, rallentati o lenti) - variabilità di atteggiamenti, imprevedibilità (solo la forza e la chiarezza di coscienza consentono atteggiamenti e orientamenti stabili e continui) - alternanze o miscugli di sentimenti: ambitendenze (presenza simultanea di impulsi opposti e contrari) - scarsa capacità di riflettere - indistinzione mentale, svagatezza, smemoratezza, arruffamento di idee, di logica e di associazioni - variabilità di giudizi - instabilità di propositi e di intenti - facile irresponsabilità - difficile senso del corretto, del giusto e del morale (lo spirituale viene facilmente confuso col materiale e viceversa) - esaltazione degli istinti (con sproporzione delle aste letterali) fino all'ottundimento della mente e dello spirito (con alti gradi di *Confusa* e intensa pressione) - confusione mentale (in contesto fortemente negativo e in alti gradi di *Confusa*) fino agli stati patologici.

Nella precisazione e nell'applicazione di queste indicazioni il grafologo non può affidarsi al fiuto, ma al contesto dei segni, anche se tutte, più o meno, trovano una certa applicazione secondo il grado di *Confusa*.

Confusione (Riccio)

Il *Riccio della confusione* è quello che, uscendo da un punto qualsiasi della parola, si dirige o avanti o indietro (o verso l'alto e il basso) e va ad incrociare l'intera parola o altre intere parole. Talvolta può andare ad attraversare o incrociare una parola o più parole di un'altra riga. Da Moretti è definito Riccio della confusione patologica ed è sempre indice di patologia quando il segno arriva ai massimi gradi. La quantificazione del segno è sulla base della percentuale delle parole nelle quali questo riccio crea confusione.

È un segno *sostanziale* e spesso si associa al concetto della spavalderia megalomane e confusionaria, con possibili forme ipomaniache per il fatto che *Riccio confusione* è indice primario di una esuberanza di vitalità che non si è mai differenziata e organizzata, e quindi tendente con facilità ad assumere le forme della polarità esaltante.

INDICAZIONI

In senso positivo: vivacità - esuberanza - movimento.

In senso negativo: scarsa differenziazione della personalità e dei suoi sistemi - interessi vivaci ma confusionari e dispersivi - attività mentale confusionaria con scarso adattamento delle "funzioni" (incapacità più o meno accentuata di applicazione e di attenzione spontanea o volontaria) - sguardo perduto nel vuoto - debolezza mentale - tendenza alla confusione e alla svagatezza - memoria labile e confusionaria - indistinzione associativa e deduttiva - fantasia vivace ma dispersiva, incapace di costruire qualcosa di valido e di pratico - incapacità di coordinare criticamente idee, fatti e verità - comunicativa che può anche essere vivace ma sempre arruffata e confusionaria - assenze e vuoti nella comunicativa - scarsa capacità di documentarsi in profondità e con spirito di critica - "testa fra le nuvole" incapace di portare a termine qualcosa in maniera coerente e continuativa - arruffone che prende e vede tutto in maniera complicata e approssimata - tendenza alle illusioni, alle allucinazioni, a dar corpo alle ombre - stranezza e stravaganza - contraddittorietà di pensiero, di sentimenti e di atteggiamenti - impellenza degli istinti (con *Intozzata I* e *Il modo* e con forza delle aste inferiori si hanno manifestazioni violente dell'istinto sessuale) - atteggiamenti spavaldi - megalomania confusionaria o anche ipomaniaca (gesti amplificati e di alta percentuale che vanno ad incrociare pomposamente altre righe).

Contenuta

Nella scrittura esiste il segno *Contenuta* quando i tratti finali sono assenti o assai ridotti.

Potrebbe sembrare la stessa cosa di *Parca*, ma in effetti dal discorso di Moretti emergono per i due segni delle sfumature significative.

In *Facoltà intellettive e attitudini professionali dalla grafologia*, Moretti presenta *Parca* come il segno dell'essenzialità, della parsimonia (ma non dell'avarizia né della tirchieria) che ineriscono a una struttura naturalmente contenuta, sicché "chi ha questo segno non può essere impulsivo perché l'impulsività non dice laconicità, ma spreco di energia in quanto scarica più di quello che è necessario".

Dalla descrizione che egli fa di questo segno nel *Trattato di grafologia*, emerge pure con chiarezza che *Parca* è tale per natura ed esclude quindi la tendenza allo slancio, all'esuberanza, non solo nelle manifestazioni esteriori (assenza di tratti finali), ma nella stessa interiorità del soggetto (assenza di ricci nel corpo delle parole), nelle disposizioni e negli atteggiamenti (assenza di ricci iniziali di lettere e di parole).

Di conseguenza, in *Grafologia pedagogica*, il segno *Parca* viene presentato come incompatibile con *Profusa* e *Slanciata*, nonché con ogni segno indicante impulsività (spiccato grado di *Scattante*), spiccata immediatezza, spigliatezza, irrequietezza (*Gettata via*, *Impaziente*, *Ardita*, ecc.), ovvero anche spiccata simpatia (alto grado di *Fuida*). In *Facoltà intellettive e attitudini ecc.*, p. 172, Moretti presenta la grafia di Victor Hugo con *Slanciata* e

Profusa, ma con i tratti finali fortemente contenuti; egli non la chiama *Parca*, bensì *Contenuta*. Significativo poi il fatto che egli definisca il pensiero di questo scrittore "difettoso per l'intrattenersi troppo nelle digressioni". Si tratta indubbiamente di un naturale in cui dovrebbe prevalere l'immediatezza, l'esuberanza della primarietà (*Slanciata*, *Veloce*), forte spinta espansiva della vitalità, della sensibilità, del sentimento, dell'immaginazione (*Profusa*). Il vissuto, l'educazione ricevuta, il potere di inibizione (potere volitivo) impongono invece la remora, il contenimento, il controllo dei tempi di reazione. Ci sono gli aspetti positivi dell'autocontrollo ma, in un contesto simile, possono anche emergere i risvolti negativi di una certa costrizione interiore della *libido*, che corre così il rischio dell'involutione. E così appunto, secondo Moretti, si manifesta il pensiero di questo autore.

In *Il corpo umano della scrittura*, II ed., 1960, p. 123, Moretti invece presenta una grafia vivace, con *Fluida* e buon *Largo tra lettere* ma con ricci finali assai contenuti. Non le attribuisce la qualifica di *Parca* ma di *contenuta*. In questo caso vengono da lui attribuite le qualità della simpatia (*Fluida*) che si apre e si insinua (*Sinuosa*), ma solo per le persone che sono degne della sua elevatezza spirituale. C'è benignità nell'occhio, c'è condiscendenza, comprensione, simpatia, ma c'è insieme autocontrollo, che diventa castigazione senza perdere in amabilità e spontaneità. L'occhio è pieno di benignità ma anche di una contenutezza amabile e insieme dignitosa che fa le sue scelte ed eccezioni.

Concludendo, va detto che se *Parca*, pur non identificandosi affatto con l'austerità, con la riserva negativa, con la stringatezza avara e gretta, tende sempre ad esprimere il temperamento contenuto, cioè il naturale non impulsivo, non istintivo, non eccessivamente vivace, ma nemmeno veramente spontaneo ed espressivo. Le qualità di base di *Parca* sono l'essenzialità e la laconicità che difficilmente consentono un alto livello di simpatia e di spontaneità. In *Contenuta* è invece possibile conciliare la spontaneità, l'amabilità, la vivacità e insieme la contenutezza. Vuol dire che se esistono dei contesti di segni indicanti per se stessi vivacità, rapidità dei tempi di reazione, tendenze che sanno di forte immediatezza, se non di impulsività (come sono appunto i segni che Moretti definisce incompatibili con *Parca*), avremo i risvolti positivi e negativi esposti sopra. In un contesto di grafie fluide, vivaci, ma insieme carenti di istintività, di impulsività, di eccessiva tendenza all'espansione della vitalità e del sentimento, tendono a emergere maggiormente gli aspetti positivi, per il fatto che il contenimento è meno forzato e più congeniale, potendo esprimere meglio l'evoluzione positiva del carattere, (maturità) e il senso spontaneo della misura.

Contorta

Nella grafia si ha *Contorta* quando delle lettere piegano bruscamente la propria direzione assiale contro le lettere vicine. Moretti la definisce contorsione nel procedere sul rigo, per distinguerla dalla contorsione di *Stentata* che si verifica all'interno dei tratti che formano le singole lettere. Si distingue anche dal lento ripiegamento delle lettere di *Titubante* appunto per il suo movimento brusco (brusco ripiegamento verso l'lo, dice Moretti).

Ricerca del grado. Si divide in tre parti uguali la parte superiore degli assi letterali lunghi che emerge al di sopra della zona media. Uno di questi terzi viene utilizzato come unità di misura del punto in cui si intersecano i pro-

lungamenti degli assi letterali vicini. La misurazione procede in questa maniera:

Se il punto di intersezione cade dentro la fascia della zona media, abbiamo 10/10 di *Contorta*.

Se cade un terzo al di sopra della zona media, o a due terzi o al vertice degli assi letterali lunghi, abbiamo rispettivamente 9-8-7/10.

Se l'intersezione cade a 1/3 ovvero a 2/3 al di sopra del vertice superiore degli assi letterali lunghi, abbiamo rispettivamente 6 e 5/10.

5/10 di *Contorta* corrispondono a 5/10 di *Sinuosa*, ma con scarso valore psicologico.

Come indicazione generale (che va applicata secondo il grado e secondo il contesto dei segni) diciamo che *Contorta* è l'indice caratteristico del controllo dei valori oggettuali nelle loro implicazioni più immediate (non in profondità come *Sinuosa*) con il soggetto: questi valori vengono però controllati all'insegna del nervosismo e dell'irrequietezza interiore, perché nell'incoscio dello scrivente i valori oggettuali costituiscono una rappresentazione di rischio generalizzato e quindi poco serena (che impone quindi cauto controllo) per i sistemi di vigilanza della personalità. Per questo *Contorta* controlla l'immediato, viene preso dal nervosismo e dall'irrequietezza e non ha tempo di attendere per arrivare in profondità come fa *Sinuosa*. Ecco perché *Sinuosa* fa della psicologia in profondità, mentre *Contorta* fa della psicologia ma in superficie poiché si ferma sull'aspetto immediato degli atteggiamenti umani.

Oltre agli "ingranaggi" della vita di relazione, *Contorta* è però anche portata a continuamente controllare quelli della propria vita interiore, ma non con la calma introspettiva che è caratteristica invece di *Sinuosa*, minando continuamente le condizioni della propria serenità psicologica ed emotiva.

Chi ha *Contorta* tende a tutto controllare: pensieri, proposte, fatti, operato proprio ed altrui, opponendo ai pensieri il contrasto di altri pensieri, ai fatti il contrasto di altri fatti, ecc. Da questo deriva irritazione e senso di ribellione. Nei casi di persone molto sensibili e per altri versi scarsamente adattati, gli alti gradi del segno possono essere indici di tendenze a squilibri nervosi.

INDICAZIONI

In senso generale: ricerca della sicurezza e dell'obiettività attraverso la verifica e il controllo (ma sempre con certa diffidenza che comporta irrequietezza e tensione) - scarsa fiducia nelle sicurezze garantite dagli altri (bisogno di verifica personale) - difficoltà nell'aderire a tesi, proposte o iniziative altrui senza previo severo controllo - attenta osservazione (mai però con spirito sereno) di tutti i particolari (se mai dovessero nascondere qualche imprevisto o tranello) - scarsa serenità e riserva nell'accettazione degli altrui sentimenti (temperamento di attesa) - tendenza ad irritarsi e ad agitarsi (facile nervosismo) - tensione nervosa - facili atteggiamenti reattivi e impulsivi - atteggiamenti di riserva che gli altri non possono non interpretare come sfiducia, contestazione o diffidenza - parlare concitato e a scatti (specie con scritture concitate e impulsive) - maniere sommarie nel criticare e condannare fatti e persone (si tratta in genere di soggetti molto retti) - facili stati di contrasto - difficoltà di collaborazione con i gruppi (sia per il ritardo di comprensione delle altrui proposte esigito dal bisogno di controllo

e sia anche per una vaga, generica difficoltà di rapporti) - tendenza al contrasto interno ed esterno - tendenza a forme di disintegrazione (in alti gradi) e di sovversivismo (questo deriva dalla ribellione, dalla reattività e dal senso di contrasto da cui viene pervaso chi ha *Contorta*).

In senso positivo: tendenza a scrutare con acutezza e approfondire per sete di obiettività - esigenza di chiarezza e di sicurezza - forte attenzione e impegno della mente (purtroppo con livelli di ipertensione) - intuito psicologico (ma più rude e meno fine di quello di *Sinuosa*) - intuito e abilità per studi e attività nel campo della meccanica (vi è della creatività con *Disuguale metodicamente*) - persona retta ma severa nel giudicare e nel correggere per senso del giusto - persona leale che rifugge dall'insincerità (*Sinuosa* invece può con più facilità tendere alla dissimulazione) - inflessibilità di fronte a tutto ciò che riguarda la giustizia e la rettitudine - abilità nel dar moto alle cose inanimate - intolleranza del sopruso - persona fedele alla parola data - tipo di tenerezza che rifugge dalle svenevolezze - abilità per suonare strumenti (con *Uguale* nel *Calibro*).

Sul piano del carattere: animo generalmente lineare ed onesto, ma con accentuate condizioni di nervosismo e di agilità, instabilità morale (derivata da insicurezza, irritabilità e reattività di fronte alle minime stimolazioni) modi bruschi e rudi (scarsa amabilità ma non cattiveria) - tendenza al risentimento e al sovversivismo - scontento di sé (dei propri successi) e degli altri - scrupolo apprenditivo, decisionale ed esecutivo (eccessiva tensione) - difficile adattamento e trattabilità - scarsa comunicabilità anche sul piano intimo ed affettivo - spinta alla recriminazione che, in casi più gravi, tende a sfociare in forme di vittimismo e anche di manie di persecuzione.

Sul piano intellettuale: nota. Anche su questo piano riemergono le suddette tendenze a tutto controllare e verificare, quasi con un senso di contrasto; un fenomeno psichico che interessa l'apprendimento (la decodificazione e la codificazione degli stimoli e dell'altrui pensiero), l'assimilazione, le concettualizzazioni, la memorizzazione, l'associazione mentale, la logica, il giudizio e la decisione. Chi ha *Contorta* può essere anche molto intuitivo e vivace, ma perderà sempre del tempo e sprecherà energie più del necessario.

Intelligenza complicata anche se buona ed intuitiva - difficile accettazione (per lo meno mai immediata) delle altrui tesi e proposte - grosse perdite di tempo e di energie nella ricezione e nell'assimilazione dell'altrui pensiero, nell'analisi e nella sintesi - analisi a non finire e continui ritorni sui passi già fatti - grande sforzo di concentrazione - esasperato esame e verifica dei particolari (non per minuziosità ma per bisogno di sicurezza) - difficoltà associativa - logica e giudizi tendenti a forme soggettive specie negli alti gradi del segno) - ipercritica - tendenza alla discussione interna ed esterna - difficile raggiungimento delle volute sicurezze in fatto di conclusioni e di giudizi (in genere però le decisioni di *Contorta* tendono ad essere irrimovibili perché fatte dopo lunga maturazione) - comunicativa in genere nervosa, che non rende mai all'altezza delle capacità potenziali e della preparazione (il soggetto controlla troppo le proprie idee e si procura eccessive tensioni e nervosismo) - documentazione esasperata (specie con *Largo tra parole*) che vieta l'agilità delle idee e dell'espressione (sia scritta che orale). Comunque la parola di chi ha *Contorta* è sempre controllata perciò opportuna.

* Convolvoli

Per Moretti il convolvolo è un termine generico per ogni movimento di tratti che tendono a fare delle volute, comprese le forme a spirale. Esistono tre tipi base di convolvoli:

- 1) convolvoli della ghirlanda che nel movimento progressivo-regressivo produce degli occhielli.
- 2) Ovali letterali (*a*, *o*, e derivate, come *q*, *g*, ecc.) che iniziano e terminano con duplice occhiello o anello. Quando il fenomeno si accentua con gesti e volute complicati, Moretti vi vede una "scrittura che manifesta di saper ingannare con la vezzosità e la civetteria".

Corrisponde anche alla grafia *Jointoyée* di Crépieux-Jamin.

- 3) Tratti che fanno di arzigogolato, in quanto il filetto iniziale, prima di cominciare la lettera, va verso destra e poi ritorna verso sinistra, dopo aver descritto o occhielli a forma triangolare o volute. Questo tipo di convolvolo si può riscontrare in ogni lettera, ma quella che si presta maggiormente è la *c* minuscola.

Il grado dei tre tipi di convolvolo dipende dalla percentuale di lettere che, consentendolo la loro natura strutturale, recano la loro presenza.

INDICAZIONI

Convolvoli di I tipo.

In senso positivo: vivacità - simpatia - carattere amabile e bisognoso di fusione - "savoir-faire" - abilità per un tipo di adattamento che crea simpatia e provoca corteggiamento.

In senso negativo: Carattere amabile ma carente di energia - vivacità scarsamente differenziata - mancanza di grinta e di giusto livello di aggressività - adattamento amabile ma poco sincero che vuole arrivare allo scopo senza conflitti e con proprio vantaggio - abilità nel giocare amabilmente di astuzia per trovare rispondenza - tipi effeminati (in grafie maschili) - ricerca narcistica di gratificazione - amabilità diffidente.

Convolvoli di II tipo

Questo tipo di convolvolo include i segni *Flessuosa*, *Accartocciata*, *Spigliata*, perciò le indicazioni sono:

In senso positivo: diffidenza e controllo dei propri sentimenti - oculatizza e precauzione tinte di amabilità - abilità nel tacitare - vivacità che sa unire amabilità e diffidenza - abilità nell'evitare ciò che crea disagi negli altri.

In senso negativo: mancanza di piena lealtà che nasconde sempre qualcosa di sé - "savoir-faire" amabile e insincero - abilità nell'indurre gli altri ad avere una concezione e interpretazione incompleta della propria personalità - abilità nel giocare con i sentimenti - abilità nel giocare di astuzia per farsi amare e ricercare - abilità nell'evadere, nello sgusciar via, nel non esprimere giudizi chiari e responsabili - persona che sa ben nascondere il proprio modo di sentire quando non vuol'essere penetrata - persona diffidente che non si fa mai dirigere da troppa fiducia verso gli altri, il che porta perciò facilmente a mentire - persona che sa darla ad intendere-oculatezza non esente da sotterfugi.

Convolvoli di III specie

Compitezza direttamente insincera e complicata che infastidisce e fa temere tranelli - persona affetta da complicatezza psicologica e mentale - preoccupazione e complicatezza nella vita di relazione - difficoltà nel ben

definire e discriminare il pensiero - secondi fini dietro ogni manifestazione per bisogno di arrivare con furberia a determinati scopi.

Curva

Gráfologicamente *Curva* precisa il grado di rotondità degli angoli che si producono nel passaggio da un tratto all'altro ai vertici inferiori e superiori delle lettere. Considerato nel suo estremo grado, dice perciò perfetta sinergia delle coppie muscolari impegnate nei vari sensi dei tratti: perfetta sinergia di adattamento dalla fase agonista a quella antagonista. Stando al simbolismo dello spazio grafico pulveriano, tutto questo si traduce in perfetto adattamento sinergico tra i vari piani istintuali della personalità riferiti al mondo midollare della conservazione e a quello diencefalico del sentimento. Corrisponde al concetto di "dilatazione estrema" di Corman.

All'estremo opposto di *Curva* si colloca *Angolosa* che è la rottura del movimento nella fase di transizione da una fase all'altra (rifiuto di adattamento): la rottura di relazione con il mondo che si colloca al di fuori dell'lo. *Angolosa* estremo è il rifiuto di adattamento tra le coppie muscolari di tensione orientata verso l'lo (istinto di conservazione e di possesso) e quelle di espansione abduittiva verso destra (istinto di espansione e di contatto). Il mondo midollare blocca l'attività espansiva del diencefalo, cioè del sentimento, rompendo con il mondo delle relazioni. Vi corrisponde il concetto di "retrazione estrema" di Corman.

L'intervento dell'angolo nel *Curva* estremo è un elemento dinamizzante che spinge ad agire e in qualche modo a competere per autorealizzarsi. *Angolosa* è perciò indice di attività e di capacità di lotta, in quanto attiva tutti i sistemi di vigilanza irrinunciabili per la persona (sensibilità, coscienza selettiva, autodifesa, spirito di competizione, aggressività ecc.). Se è vero che un grado estremo di *Angolosa* è indice di bloccaggio delle funzioni di relazione, un eccessivo *Curva* dà l'essere espansivo floscio e passivo. È l'angolo che attiva il tono vitale e dà grinta con le sue tensioni.

Curva e *Angolosa* sono segni *sostanziali* e sono alla base di ogni successiva indagine della personalità morettiana, che è concepita (allo stesso modo della personalità junghiana) come la risultante degli opposti dinamici dei due istinti di conservazione e di estroversione. Perciò i gradi dei due segni sono complementari e si ricercano sulla base della misurazione goniometrica degli angoli.

Da *Curva* derivano gli indici morettiani di *Curva rotonda*, *Curva ovale*, *Curva affondata*, *Curva centripeta*; da *Angolosa* derivano i segni *Angoli A*, *Angoli B*, *Angoli C*, *Acuta* e *Irta*.

INDICAZIONI

Le indicazioni che offriremo sono solo di massima. *Curva* costituisce un po' la struttura portante della personalità morettiana, però, come la maggior parte dei segni, riceve la sua ultima qualifica da tutto il contesto dei segni. Che valore potrebbe avere il solo *Curva* senza un minimo di vivacità (*Angoli A*, *Fluida*, un po' di *Scattante*, ecc.), senza un minimo di intuito (*Diguale metodicamente*), di continuità (*Attaccata*), di fermezza (*Mantiene il rigo*, *Aste rette*, *Angoli B*)?

Curva in giusto grado (fino agli 8/10 per l'uomo e fino ai 6/10 per la donna).

Attivazione dei sistemi superiori della personalità (in un contesto di sen-

sibilità altruistica, di generosità e di apertura) - comprensione - espansione, estroversione - spontaneità del sentimento alieno da contrasto, da invidie e da gelosie - risentimento per le osservazioni ingiuste ma disponibilità per quelle rispondenti a verità - psichismo alieno da rancori e da odio (perdono delle offese) - cosciente adattamento - duttilità e malleabilità - tendenza all'altruismo, alla bontà e al rispetto dell'altrui persona e pensiero - sociabilità e socievolezza - profondità ed espansione del sentimento - tendenza all'incontro e al dialogo - alto senso del "tuo" e del "mio" (armonia tra l'istinto di conservazione e di espansione) - sentimento alieno da prevenzioni e da permalosità - spirito di iniziativa e di organizzazione (per la presenza di *Angoli C*) - senso dei limiti e della misura (soprattutto con la presenza del *Calibro medio*) - disagio di fronte alle altrui grettezze e prevenzioni - sentimento degli altri ma anche sentimento di se stesso (anzi *Curva* "intozzato" e *Curva* rigido sono appunto le grafie dell'orgoglio).

Sul piano intellettuale: intelligenza aperta, disponibile, ricca di sentimento e tendente all'approfondimento - organizzazione di idee (per la presenza degli *Angoli C*) - obiettività ed equanimità di giudizi (con *Largo tra parole*).

Curva in grado eccessivo (dai 7/10 in su per la donna e in grado superiore agli 8/10 per l'uomo).

Scarso sviluppo dei sistemi di vigilanza della personalità - ridotto sviluppo di quello che Jung chiama "processo di individuazione", "scarsità di personalità" - poca personalità nei sentimenti e nel pensiero - noncuranza dell'io e della sua dignità - altruismo eccessivo ma istintivo e impersonale (che poi provoca forme di compensazione da parte dell'istinto di conservazione con egoismi istintuali primordiali e infantili) - bontà esagerata in fatto di cedimento e di abbandono di sé, ma non in fatto di impegno (il *Curva* eccessivo non si scomoda!) - cedimento per incapacità di resistere e per mancanza del senso della dignità - incapacità di difendere "i diritti inalienabili dell'io" (Moretti) - incapacità di lottare per le conquiste della vita - adattamento passivo: tendenza ad adagiarsi nelle comodità, nell'ozio, nella mollezza, nel sensualismo - egoismo ed egocentrismo biologico dell'espansione passiva ed assorbente - pacioneria - rilascezza fisica e morale.

Sul piano intellettuale: lentezza mentale per neghittosità - intelligenza improduttiva in cui prevale l'attività percettiva - mancanza di vivacità intuitiva e immaginativa - non creatività - attività mentale tipo sensazione di Jung.

* Curva affondata

Si ha *Curva affondata* quando esiste sempre nella scrittura il concetto di *Curva*, ma i lati discendenti o ascendenti (o ascendenti e discendenti insieme) degli ovali presentano un certo raddrizzamento o addirittura talvolta un affossamento verso l'interno. È il risultato di un'improvvisa tensione muscolare, che a sua volta è diretto riflesso di una costante tensione psicologica di un soggetto nel suo calarsi nel mondo delle relazioni umane.

Il grado dipende ovviamente dalla percentuale di questo fenomeno nelle lettere dello scritto, ma anche dalla sua intensità. Il suo significato è in rapporto con la tensione dei meccanismi di vigilanza. Questa non si rivela soltanto nell'angolo, ma anche nella discesa dei tratti (cioè nel passare dal mondo del pensiero e della coscienza a quello dell'impatto con la realtà) e nell'ascesa (passaggio dal mondo della realtà a quello del sentimento circa il vissuto).

INDICAZIONI

Accentuata tensione dei sistemi di vigilanza della personalità - tensione nervosa - bisogno di proteggersi nell'impatto con la realtà (o tendenza a uscire con indebiti livelli di tensione dalla realtà vissuta con facili presenze di stress emotivi) - cautela priva di calma e facile a comprimersi - accentuata reazione dell'istinto di conservazione che limita quello di espansione - forte riduzione della spontaneità del sentimento e degli atteggiamenti - ipertensione - muscolatura mai espansa e tanto meno floscia, con forte accentuazione del tono muscolare (ipertensione).

* Curva centripeta

Si ha *Curva centripeta* quando nella scrittura certi tratti delle lettere (come ad esempio anche i tagli delle *t*, il tratto finale della *v*, il tratto ascendente dalla zona inferiore della *p*) si proiettano in avanti descrivendo una specie di arco che poi ritorna indietro e verso il basso.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) Gesti curvi e centripeti;
- 2) *Intozzata Il modo*;
- 3) *Fluida*.

Moretti gli attribuisce il significato di una sensibilità capace di percepire, ordinare e comporre intuizioni di quanto è nascosto nel seno della terra e dell'universo (geologia, archeologia, astronomia, ecc.). La mente e l'immaginazione spaziano in queste intuizioni col potere di interpretare e creare una visione panoramica.

INDICAZIONI

Intuizione sensitiva dei fenomeni naturali e di ciò che di misterioso nasconde la terra e l'universo - abilità mentale nel selezionare e dare organico a intuizioni disparate - ampiezza e dinamismo intuitivo, soprattutto a base di sensitività - mente che abbraccia con visione panoramica le cose - intelligenza ampia che procede per intuito senza sperdere e sperdersi - intelligenza adatta per giudizi e azione consistenti (con assenza di indici di disordine, con *Precisa* e soprattutto con *Disuguale metodicamente*).

* Curva ovale

Per Moretti "*Curva ovale* è quella in cui le *o* e le derivate rassomigliano all'uovo in quanto che si estendono più in direzione verticale che orizzontale. Non entrano nel concetto di *Curva ovale* quelle scritture che hanno le *o* e le derivate con maggior estensione nella direzione orizzontale (...) Similmente se le *o* e le derivate mostrano gli angoli specialmente acuti, non entrano più nel concetto della *Curva ovale*".

Chiaramente con *Curva ovale* ci troviamo in presenza di *Angoli C* di almeno 4/10 e di *Allungata*; non si può quindi non vedervi del "savoir-faire" e un certo egocentrismo, nonché una certa riduzione della sincerità di un atteggiamento che unisce egoismo e amabilità (tanto più che è piuttosto difficile che *Curva ovale* vada esente da *Accurata* almeno *Compita*).

Curva ovale trova delle corrispondenze anche sul piano somatico: "è indice di cranio e di bacino meno rotondi di quelli che sono indicati dal segno

Curva rotonda quindi il bacino è meno ampio nel diametro antero-posteriore, e il cranio presenta una lieve protuberanza al vertice in corrispondenza ai due parietali. Così la scapola, l'omero, il femore, il ginocchio, il cubito, il carpo, il metacarpo, le dita nelle articolazioni, il tarso, il metatarso sono meno rotondi di quelli indicati dalla scrittura *Curva rotonda*. La costituzione non è smilza ma è meno rotonda di quella data da *Curva rotonda*. L'occhio nell'iride presenta la tendenza alla forma ovoidale. Le labbra sono giuste, ma si protendono nel punto mediano tanto da dare l'aspetto di un boccio di fiore. Il viso ha una forma ovale". (Moretti).

Il significato di fondo di *Curva ovale* è dato da *Angoli C* e da *Allungata*; ne derivano delle indicazioni di massima che ricevono una maggiore precisazione dal contesto dei segni accompagnatori. Sono questi che possono porre in risalto o gli indici positivi del "savoir-faire" quindi delle qualità persuasive e di contatto, dell'amabilità, ovvero quelle negative dell'egoismo più o meno larvato ed esigente dell'opportunismo, dell'insincerità, ecc. In questo conta molto il grado di *Angoli C* e *Allungata* nonché della disuguaglianza metodica, di *Fluida*, del *Calibro* e del grado e tipo di accuratezza grafica.

* Curva rotonda

Curva rotonda, dice Moretti, "è quella che si avvicina al circolo". Vanno osservate soprattutto le lettere *o*, *a* e derivate.

Le indicazioni sono quelle di una psicomotilità lenta e tendente all'adattamento passivo e assorbente, alla neghittosità e al torpore. Assenza di svegliatezza dei sistemi di vigilanza della personalità e di stimoli competitivi. Disimpegno e adattamento alla sensualità (vi corrisponde il Dilatato estremo e ipostenico di Corman e il tipo Sensazione di Jung).

Cranio e bacino rotondi. Viso tendente al rotondo e così l'occhio (bufalico), la scapola, il femore, il ginocchio, le parti glutee; muscolatura mai smilza.

Dilatata

Si ha il segno *Dilata* quando *Profusa* va oltre i 10/10 cioè quando, oltre agli indici della profusione caratteristici di *Profusa*, le larghezze tra lettere sono esagerate potendovisi inserire in continuazione tre e anche più lettere *o* minuscole di media grandezza tra quelle dell'intero scritto in esame.

Dilatata non ha un grado perché è *Profusa* di grado superiore ai 10/10.

Le indicazioni sono le medesime di *Profusa* di alto grado spinte al massimo (vedi *Profusa*).

Dinamica

In questo tipo di grafismo lo scrivente presenta una originale ed efficace maniera di organizzare dinamicamente tempo, spazio ed energie: evitando gli andirivieni alto-basso-sinistra e angoli del normale grafismo, egli attacca le lettere con sbrigativi gesti destrorsi a spirale, combinando in un unico tratto filetti iniziali e corpo delle lettere. Talvolta appaiono così collegate anche più lettere consecutive con delle originali semplificazioni. Nella mag-

gior parte dei casi anche gli assi letterali appaiono tirati giù, sicuri, rapidi e recisi in tronco, con gesto sfuggente ma non impaziente, cioè non tralasciando elementi sostanziali, bensì semplificando e non indulgendo nemmeno a un minimo di remore.

ELEMENTI COSTITUTIVI

1) Alcune lettere si strutturano o si collegano con sbrigativi e risolutivi tratti a spirale (è questo un elemento che non deve mai mancare perché si abbia il concetto di *Dinamica*);

2) altre lettere hanno gli assi letterali troncati in maniera decisa e con gesto reciso, fuggitivo, quasi precipitoso, sicché le lettere appaiono scarne ed essenziali.

Per il grado si tiene conto se questi due elementi sono o no simultaneamente presenti e con quale frequenza nelle parole del testo (percentuale), osservando però che gli attacchi a spirale delle lettere non debbono mai mancare.

Se tutte le parole hanno le lettere con gli attacchi a spirale e i tratti recisi negli assi letterali, abbiamo 10/10. Gli altri gradi dipendono dalla percentuale delle parole che recano questi due elementi.

Quando esistono i soli attacchi a spirale delle lettere, il grado di *Dinamica* segue questi criteri:

se questo gesto è presente in tutte quelle lettere che consentono (con la natura della loro struttura) tale tipo di attacco, abbiamo 10/10; se invece solo per 50%, abbiamo 7/10 di *Dinamica*.

Gli altri gradi sono in proporzione di queste due indicazioni.

Se soltanto qualche lettera presenta gli attacchi a spirale e parecchie sono recise negli assi letterali, e quindi come scheletriche, abbiamo 5/10 di *Dinamica*. Moretti colloca questo segno tra quelli *modificanti*.

Il significato di fondo è la vitalità ricca di dinamismo; la mente che discrimina, semplifica e combina con immediatezza, passando dall'iniziativa mentale o ideazione all'azione senza indugi e nello stesso tempo con il segno dell'organizzazione. *Ardita* attacca con immediatezza e forza ma può risultare inefficace; *Dinamica* riduce la forza d'urto, però ha lo stesso immediatezza e non pecca di rischio di avventatezza: per questo è sempre efficace nell'azione. Se *Dinamica* e in *Calibro piccolo* o in *Filiforme* esplica la sua azione nel mondo del pensiero.

INDICAZIONI

In senso positivo: temperamento vitale, dinamico, attivo - *libido* progressiva - immediatezza nell'apprendere, nell'intuire, nel valutare e nel decidere - rapidità associativa, ma non forza di impressione mnemonica (*Dinamica* osserva e va subito oltre senza tanto attardarsi) - rapidità e decisione di giudizi, di conclusioni e di scelte - passaggio immediato dalle ideazioni alle realizzazioni pratiche - programmazioni rapide ed essenziali (senza tante rifiniture dei particolari) - comunicativa sicura, incisiva, essenziale, senza tante ricercatezze o spreco di parole - pensiero conciso ma insieme completo - visione immediata dei mezzi più adatti al raggiungimento degli scopi - forza di spunto attività - risolutezza, continuità di azione - forza d'urto contro gli ostacoli (con *Intozzata I modo*) - bisogno di non perdere tempo e parole (intenso sfruttamento del tempo, ma senza indaffaramento o dannosa precipitazione) - modi sbrigativi, quasi taglienti anche se non scorretti - coordinazione del tempo e dell'attività - reazioni piuttosto intolleranti e recise

contro chi fa perdere tempo o fa fatica ad inserirsi in questa dinamica (ma anche facile ritorno all'autodominio perché *Dinamica* ha forza di volontà anche se verso se stesso) - scarso senso dell'attesa - persona dinamica che non rinuncia al proprio spazio vitale e all'espansione (libido fortemente progressiva) - grande bisogno di esprimere la propria personalità attraverso l'attività e la produttività - immediatezza di ricezione degli stimoli e di risposta sul piano pratico - decisione del gesto (che è sobrio e reciso) - parola che obbedisce con immediatezza, senza esitazioni, all'impulso della sua forte vitalità - spontaneità - persona che infonde coraggio e ispira fiducia con la sua sola presenza - individui che sembrano trovar riposo nel cambiare attività.

Discendente

Nella scrittura si ha *Discendente* quando i filetti (tratti ascendenti) che collegano le lettere perdono nella loro dimensione di lancio verso l'alto (sfera espansiva del sentimento). Per conservare il proprio *Calibro*, che è la misura espansiva della personalità e del suo livello di energia vitale, lo scrivente, senza accorgersene, deve abbassare il corpo della lettera che segue e progressivamente discende al di sotto del rigo. È il fenomeno opposto di *Ascendente* che, allungando euforicamente i filetti che precedono le lettere, è costretto a salire progressivamente al di sopra della riga di base (cf. M. Périot - P. Brosson, *Morpho - physiologie de l'écriture*, Payot, Paris, 1957, pp. 86 ss).

È indice di una progressiva flessione del tono umorale (che invece accusa erettilità in *Ascendente*). Perciò *Discendente* è indice di debolezza (o di flessione) del tono vitale ed umorale, quindi di tristezza, di delusione, di depressione, di cedimento. Non per altro Moretti colloca questo segno tra i *Sostanziali* e tra gli indici primari del suo temperamento di *Cessione*.

Per misurare il grado di questo segno, è necessario mettere a confronto ogni riga con quella immediatamente inferiore. A tal fine si tira una linea parallela ai bordi superiore e inferiore del foglio scritto, partendo dal rigo di base dell'inizio di una riga e arrivando fino al suo termine. Si fa altrettanto con la riga inferiore. Avremo due linee che, originando dal loro punto di partenza, precisano se le due righe conservano o no il rapporto di simmetria con l'orizzontalità, se camminano in simmetria con i bordi del foglio.

A questo punto si divide in dieci parti uguali (cioè in decimi) la distanza che intercorre tra queste due linee, nel bordo di destra; quindi si verifica in quale decimo la riga superiore termina nei confronti di quella inferiore. Quel decimo corrisponde al grado di *Discendente*.

È molto importante però sapere se lo scrivente nel vergare il foglio ha tenuto spostato il foglio nei confronti dell'orizzontalità del tavolo su cui scrive. Un grafologo sperimentato non dovrebbe far fatica ad accorgersene, perché si vede subito se le righe hanno o no la tenuta della direzione.

Diventano correttivi della debolezza di *Discendente* i segni *Angoli A*, *Angoli B*, *Aste rette*, *Recisa*, *Austera*, *Aste concave a sinistra*, *Contorta*, *Stentata*, *Ponderata*, *Minuta*, *Minuziosa*, *Parca*, *Staccata*, *Disuguale metodicamente*; in una parola, tutti gli indici, di riflessione, di resistenza, di intelligenza e di considerazione, tendono a ridurre la completa cessione di questo segno.

Ci è indispensabile, per ragioni di chiarezza, presentare le indicazioni di *Discendente* in distinte modalità.

INDICAZIONI

1) *Discendente di grado non eccessivo che inizia al principio della riga o subito dopo.*

Debolezza psichica - assenza di un normale slancio di fronte agli ideali e alle iniziative - neghittosità, indolenza - bisogno di sostegno in tutto (incapacità di autonomia) - noncuranza o assenza di interessi - caduta delle normali tensioni aspirazionali - caduta di tensione del tono umorale - mancanza di tenuta psichica e volitiva (fiacchezza di volontà) - facile cedimento di fronte alle difficoltà (viltà) - cedimento di fronte alle altrui pressioni e prepotenze - mancanza di forza d'urto (paura di affrontare la vita e le sue difficoltà) - scarsa attrattiva per ideali alti o semplicemente impegnativi (tendenza al disimpegno) - debolezza psichica e morale - scarsa forza di resistenza nel lavoro (scarso rendimento) - incapacità di impegno continuativo e conclusivo - scoraggiamento di fronte agli insuccessi (paura di ricominciare le esperienze) - stanchezza e allentamento - tendenza allo scoraggiamento - paura delle responsabilità - facile scontento di tutto a cominciare da se stesso (complesso di identità) - tendenza alla tristezza - tendenze vittimistiche - ricerca di compatimento passivo (bisogno di sentirsi compatire) - atteggiamenti passivi.

2) *Discendente iniziale fino a metà riga circa con successiva risalita verso il rigo di base, fino a raggiungere l'orizzontalità del punto di partenza della riga.*

Fase iniziale di sfiducia e di smarrimento a cui succede una ripresa di coraggio e di fiducia fino a portare a termine l'azione - timore iniziale (di fronte a ciò che è nuovo o ritenuto fuori del normale dal soggetto) che poi viene superato fino a poter portare avanti con successo l'impresa - caduta e ripresa del tono umorale.

3) *Discendente con continui scaglioni (discendenti) che ripartono sempre dal rigo di base.*

Costituzione depressiva che lotta sempre contro il ripetersi degli scoraggiamenti: una caduta di tensione e di tenuta che sempre si rinnova, ma che è pur sempre seguita da sforzo di ripresa (Pulver).

4) *Discendente e Ascendente in maniera disordinata*

Alti e bassi secondo gli impulsi - tendenza alla amorosità (assenza di senso morale) e alla corruzione passiva - influenzabilità - facile accondiscendenza a proposte poco morali e oneste - tendenza alla viltà - infedeltà e facili bassezze di animo - persona sulla cui parola è imprudenza fare affidamento - mancanza di stabilità, di fermezza e di maturità della coscienza orientativa e del carattere.

5) *Discendente in alto grado fino agli eccessi.*

Depressione per timidezza e per sentimento di inferiorità (o di incapacità) a cui il soggetto non ha saputo reagire con adeguate forme di compensazione - sfiducia totale nelle proprie qualità e risorse - debolezza morale - abbandono e sfiducia in tutto ma col senso del rimpianto e con ruminazione mentale (pensiero pervaso da tristezza querula) - sensazione generale di crollo: malinconia - rimorsi, complessi di colpa, senso di impotenza - sfinimento dovuto ad abusi sensuali - tendenze omosessuali compensative alla forte sensazione di inferiorità, di incapacità di incontro e di rapporti (complesso).

6) *Discendente con segni indicati forza e personalità.*

Logorio fisico e morale - stanchezza e spossatezza per prolungata sopportazione di dolori fisici e morali - malattia - fasi involutive dell'età.

7) *Discendente legato a contesti patologici.*

Astenie - neurastenie - nevrosi e psicosi depressive - sensazione del crollo irreparabile di tutto con spinta al suicidio - nevrosi passive - depressioni reattive e nevrotiche anch'esse passibili di spinta al suicidio.

Nota. Per pronunciarsi su queste ultime indicazioni occorre una grande preparazione psicologica, perciò il grafologo comune deve astenersi dal farlo, anche quando avrebbe molti indici per farlo.

Disordinata

Si ha *Disordinata* quando manca ordine nel disporre il testo scritto nello spazio grafico della pagina, quando cambia in maniera disarmonica (*Disuguale non metodicamente*) il grado dei vari segni (il *Calibro*, la pressione per improvvise marcature o passaggi da *Intozzata l modo a Filiforme* e viceversa, per confusione o groviglio dei tratti, per non giusta allineatura dei margini di sinistra e di destra e perfino nell'invadenza dello spazio grafico che vieta la presenza di margini, nonché nelle variazioni troppo vistose dell'inclinazione grafica, ecc.). Ogni tipo di *Non omogenea* di un certo grado, cioè vistoso, è un fattore di disordine, ma è soprattutto nella disposizione, cioè nella maniera maldestra di disporre gli elementi grafici nello spazio che emergono gli indici del disordine o della confusione.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) Disarmoniche e anarchiche disuguaglianze del *Calibro*, dell'inclinazione, di *Scattante (Disuguale non metodicamente* di questi indici grafici).
- 2) Improvvise sproporzioni nella pressione (*Intozzata l modo-Filiforme*), nelle larghezze (di lettere, tra lettere, tra parole, tra righe), vistose variazioni negli elementi secondari delle lettere (tagli delle *t*, puntini delle *i*, ecc.).
- 3) Interi brani del testo scritto che si diversificano nell'inclinazione, nella pressione, nel *Calibro* o nella disposizione in genere degli elementi grafici. Confusione e grovigli dei tratti.
- 4) Cattiva disposizione del testo scritto nello spazio grafico (margini, righe).

Moretti colloca questo segno tra i *sostanziali*. Le sue indicazioni di base sono quelle del disordine. In genere esso dice mancanza di regolarità, di organizzazione, di senso estetico e di simmetria, di chiarezza discriminativa e dispositiva, di sistema, di costanza e continuità. Perciò: sregolatezza e smodatezza su tutti i piani espressivi della personalità (compreso quello mentale e morale), agitazione, confusione, scompostezza, groviglio, amoralità.

Le indicazioni vanno però rigorosamente applicate secondo la natura e il grado degli indici del disordine.

Moretti non dà dei criteri per la misurazione del grado di *Disordinata*, come pure non ha definito il vero quadro del segno *Ordinata* di cui egli parla altrove, dicendo solo che l'ordine riguarda la maniera di disporre gli elementi grafici sulla carta. Pensiamo che il criterio migliore di misurazione sia quello di considerare quanti e in che grado siano nella scrittura gli elementi di disordine e la loro percentuale di presenza nello scritto; quindi determinare se il grado sia sotto la media, sulla media, accentuato o massimo, notando che per Moretti i gradi accentuati toccano con facilità la patologia.

INDICAZIONI

- 1) *Con scritture vivaci, mosse e impulsive.*

Vivacità e accentuata insorgenza di intuizioni e di idee che però non si or-

ganizzano né si definiscono con ordine e distinzione - disorganizzazione di tutta l'attività mentale - associazioni vivaci ma confusionarie - insorgenza indistinta e non gerarchica delle idee, che crea accavallamenti, intrecci e arruffamento - immaginazione esuberante che diventa fonte di esagerazioni, di incompostezza mentale, di estemporaneità irriflessa e inconsiderata - esagerazione ed irriflessione di giudizi e di prese di posizione - irrequietezza psichica, affettiva ed intellettuale - nebulosità di pensiero e di sentimenti - memoria labile e confusionaria - attività mentale in balia di impulsi che sfuggono ai freni inibitori della ragione - incapacità di farsi idee precise su fatti e situazioni - svagatezza e disattenzione - comunicativa vivace ma arruffata - mancanza di calma, di armonia e di distinzione di concetti nella comunicativa - instintività di logica o logica molto soggettiva - mancanza di metodo e di chiarezza espositiva - incapacità di vedere e di inquadrare cose e concetti in classi e categorie di ampia portata - psichismo turbolento, ondeggiamento e fiacchezza di volontà - facili sregolatezze in tutto (nell'uso del tempo, nel lavoro, nel sistema di vita, negli atteggiamenti, nella nutrizione, nei divertimenti, nei sentimenti) - difficile senso del morale e del non morale - difficile presa di coscienza delle responsabilità e degli impegni - incapacità a programmare e a vedere cose e attività in prospettiva - prevalenza dell'elemento impulsivo su quello prospettico (carattere Nervoso del Le Senne) - prevalenza degli stimoli del momento (il primo impulso diventa norma di comportamento) - istintività - variabilità in tutto: imprevedibilità - mancanza di ordine, di chiarezza, nell'interno e nell'esterno - incapacità di portare avanti attività impegnative a lunga scadenza - inettitudine per lavori che richiedano attenzione, impegno e senso di responsabilità (è problematica la coscienza professionale quando *Disordinata* raggiunge alti gradi).

In senso positivo: vivacità - estemporaneità - attitudini per attività di mediazione in cui faccia buon gioco la chiacchiera.

2) *Disordinata con scritture lente, pesanti e grossolane.*

Alle indicazioni offerte al N° 1 di *Disordinata* si aggiungono gli elementi peggiorativi della scarsa sensibilità e della volgarità, cioè: istintività disordinata e volgare - esuberanza volgare e grossolana - prevalenza degli istinti della sensualità - facilità a recitare tutte le "parti" (amoralità) - reazioni istintive e incontrollate.

* Distinta

ELEMENTI COSTITUTIVI

Si ha il segno *Distinta* quando la scrittura presenta le seguenti caratteristiche:

- 1) Le lettere sono con chiarezza e recisione distinte le une dalle altre anche se sono molto vicine o serrate tra di loro.
- 2) I tratti discendenti e ascendenti sono ben distinti tra di loro, come ben distinti sono i tratti essenziali e quelli accessori nel corpo delle singole lettere.
- 3) Le larghezze sono ben definite e visibili a primo colpo d'occhio. Perciò gli eventuali distacchi tra lettere non debbono presentare delle distanze tali che (in corrispondenza di *Stretto tra parole*) non si distinguano le larghezze tra parole.
- 4) Le righe sono ben distanziate tra di loro, sicché non solo non si verificano intrecci e confusione, ma c'è tra di loro il giusto "respiro" per l'occhio di chi legge.

Distinta è una delle condizioni della chiarezza grafica, che può riguardare le sole forme letterali, come anche il collegamento tra tutti gli altri elementi grafici. È un fattore estremamente importante per definire la chiarezza della coscienza orientativa, in quanto la suddetta distinzione indica che, durante l'attività grafica, la mente trova sempre il giusto potere di inibizione per selezionare con chiarezza, e verificare il valore delle parole o concetti da usare per una migliore ed efficace comunicazione. Quel che avviene nella comunicazione va detto anche per la formulazione del pensiero. Perciò *Distinta* definisce la pienezza del concetto di *Chiara* che Moretti colloca tra i segni *sostanziali*. Soprattutto *Distinta* acquista grande valore quando non menoma né la scioltezza né la spontaneità del gesto grafico.

INDICAZIONI

In senso positivo: accentuato sviluppo del potere di discriminazione mentale che consente, da un lato, la chiarezza di pensiero e, da un altro lato, uno spirito scientifico capace di verifica e di sperimentazione, che è di puro tipo teorico (matematiche pure, fisica pura, ecc.) ovvero di tipo pratico o applicato (matematica applicata, fisica applicata, ecc.), a seconda del grado della disuguaglianza metodica - precisione di calcolo (con *Distinta tra parole* si ha l'intelligenza adatta per ogni tipo di precisione di calcolo, ad esempio, per l'ingegneria, computisteria, attività di cassa, ecc.) - mente che considera tutti i particolari delle cose che si debbono affrontare - discernimento pronto e precisione che consentono di non ingarbugliarsi e non prendere "papere" e abbagli - comunicativa dotata di buona dizione (da qui la disposizione per parlare lingue) - ragionamento netto, preciso (più o meno profondo e intelligente a seconda della disuguaglianza metodica) - chiaro orientamento della coscienza su ogni tipo di comportamento, mentale, pratico ed affettivo (coscienza discriminativa degli stimoli e delle risposte).

In senso negativo: (con grafie lente e accurate). Meticolosità - precisione pedante - ricerca della sicurezza assoluta per paura del rischio.

* *Non-distinta*

Alla mancanza di presenza degli elementi di *Distinta* corrisponde la *Non-distinta*, che presenta appunto la fisionomia grafica opposta. Le indicazioni di base sono contrarie a quelle di *Distinta*, comunque con contesti positivi possono anche aversi degli aspetti positivi come segue.

INDICAZIONI

In senso positivo: quando esistono indici di creatività (*Disuguale metodicamente*) e sono assenti indici di inibizione (eccessivo *Staccata*, *Stentata*): tendenza ad affidarsi alla spontaneità degli stimoli e delle emozioni, da cui viene la capacità di arte pura (sul piano pittorico, con *Grossa*, Moretti dice che le immagini vengono fuori "infagottate").

In senso negativo: attività mentale caratterizzata da scarsa discriminazione e chiarezza - tendenza a non ragionare (irriflessione) - riduzione o negazione dello spirito scientifico per mancanza di osservazione e di verifica - scarso spirito di previsione che non osserva e non tiene conto degli aspetti particolari delle cose - scarsa attenzione (e quindi discriminazione e padronanza di sé) che dà la tendenza a ingarbugliarsi - mancanza di prontezza ed esattezza nel calcolare le cose (scarso spirito di previsione) - coscienza po-

co impegnata (e superficiale con grafie spalvalde e con eccesso di ricci) - disimpegno e accidia (il soggetto non si impegna per eliminare questi suoi limiti) - affaccendamento (con grafie aventi disuguaglianza non metodica) - non attitudine per studi e attività sperimentali.

Disuguale metodicamente del calibro
(o **Calibro disuguale metodicamente**)

Il principio della disuguaglianza metodica viene enunciato da Moretti in questi termini: "Entrano nel concetto di disuguaglianza metodica tutte le scritture che non sono uguali o disordinate". Per l'uguaglianza, a sua volta, dice: "La scrittura uguale è quella che mostra uguaglianza in tutto: nella formazione ed altezza delle lettere, nella direzione delle aste, pendenza o drittura, insomma in tutto". Sicché, fa egli notare, se in una grafia c'è *Uguale* però c'è anche una certa variazione metodica nel *Largo di lettere*, già questa disuguaglianza riduce la totale schematizzazione della mente e dei suoi contenuti perché, se non altro, varia l'ampiezza di campo di coscienza: e ogni variazione di segno indica plasticità e inventiva nel settore specifico di quel segno.

Il *Calibro*, sotto il profilo neurofisiologico, precisa la dimensione in ampiezza con cui è capace di esprimersi l'energia vitale dello scrivente: il che significa che ogni qualvolta il soggetto concentra l'impegno della sua energia con lo sforzo intuitivo e organizzativo verso il nuovo, modula automaticamente questa "dimensione".

Questa concentrazione in intensità della "libido" dev'essere ipotizzata nell'intensificarsi dell'attività delle funzioni intuitive ed associative della mente. Terminato questo sforzo, le funzioni tornano al normale impegno di energia e il *Calibro* ritrova la sua nativa dimensione. Più si diversificano le riduzioni armoniche del *Calibro* e più si moltiplicano le intuizioni in profondità della mente. Essendo in continua associazione con i contenuti già esistenti nella mente, tali intuizioni non si disperdono come entità a sé stanti, ma si articolano plasticamente e organicamente in continue nuove configurazioni originali e inedite; si ha così il genio, dice Moretti, che nella sua originalità non si ripete mai.

La disuguaglianza metodica è dunque intuizione, originalità, arte, in quell'aspetto specifico grafologico in cui essa si rivela. Se si rivela nel *Calibro*, indica intuizione nel campo delle possibilità offerte dalle cose, dei contenuti più reconditi delle cose, delle idee (che diventano costrutti con *Attaccata* e *Largo tra parole*). Se si rivela nell'inclinazione grafica, esprime intuizioni profonde e originali nel mondo dei rapporti interpersonali e degli elementi che formano gli insiemi (psicologia, sintomatologia, ecc.). Se si rivela nel *Largo di lettere*, nel *Largo tra lettere* e nel *Largo tra parole*, la disuguaglianza metodica dice rispettivamente arte del capire, dell'uso del sentimento e della verifica critica, con tutto un mondo di intuizioni che rendono originali queste funzioni della mente.

Si ha dunque *Calibro disuguale metodicamente* quando le dimensioni in altezza delle lettere della zona media cambiano in continuazione, ma in maniera armonica che non disturba anzi piace all'occhio di chi legge. Perché dunque esista disuguaglianza metodica occorre che le singole disuguaglianze tra di loro non siano troppo vistose, nello stesso tempo che debbono avere un minimo di disuguaglianza. Il massimo di disuguaglianza tra un'altezza e l'altra varia a seconda del *Calibro* e così il minimo.

Massimo di disuguaglianza:

Calibro alto mm 2. *Calibro medio* mm 1,5. *Calibro piccolo* mm 1.

Minimo di disuguaglianza:

Calibro alto mm 1/2. *Calibro medio* mm 1/3. *Calibro piccolo* mm 1/4.

Siccome sembra che il numero massimo di disuguaglianze metodiche che possa avere uno scrivente sia di 7, il grado dipende dal numero delle disuguaglianze metodiche presenti nella scrittura e da come le varie disuguaglianze differiscono tra di loro. Sicché, se anche avessimo 7 disuguaglianze metodiche in un *Calibro alto*, ma la differenza che esiste tra di loro è di mm 2, il grado sarebbe sempre molto basso, cioè di 5/10. Se fossero 5 o 6 disuguaglianze, non si avrebbero più di 4/10 che hanno poco o nulla significato sul piano della creatività.

Lo schema del rapporto tra il numero massimo delle disuguaglianze (che abbiano detto essere di 7) e le differenze di *Calibro* che esistono tra di esse è il seguente.

Calibro sopramedio	Calibro medio	Calibro piccolo
mm 2 = 5/10	mm 1,5 = 5/10	mm 1 = 5/10
mm 1,5 = 6/10	mm 1,1/4 = 6/10	mm 4/5 = 6/10
mm 1 = 7-8/10	mm 1 = 7/10	mm 3/4 = 7/10
mm 1/2 = 9/10	mm 3/4 = 8/10	mm 1/2 = 8/10
mm 1/3 = 10/10	mm 1/2 = 9/10	mm 1/3 = 9/10
	mm 1/3 = 10/10	mm 1/4 = 10/10

I gradi qui sopra indicati diminuiscono proporzionalmente al diminuire (dal numero massimo di 7) delle disuguaglianze metodiche.

Oltre a questo criterio di base, bisogna tener presenti altri due fattori di valutazione del grado:

- 1) quanto più le varie disuguaglianze si alternano tra di loro, tanto più alto è il grado del segno.
- 2) Cresce il grado della disuguaglianza metodica del *Calibro* se, insieme a essa, sono presenti le altre disuguaglianze metodiche dell'inclinazione (di cui fa parte anche *Sinuosa*) e dello *Scattante*. Non si dimentichi però che "entrano nel concetto di disuguaglianza metodica tutte le scritture che non sono uguali o disordinate" (Moretti).

Disuguale metodicamente, che è ritmo, varietà e armonia, è un segno sostanziale e trova le sue applicazioni su tutti i piani espressivi della personalità. È l'indice specifico della ricchezza di tutti i piani della personalità, tanto presi singolarmente che nella dinamica di relazione con gli altri.

L'aspetto positivo o negativo è dato non solo dall'intero contesto grafico, ma anche dal grado stesso, perché in gradi estremi entriamo in un concetto di eccessiva singolarità e anche di estrosità.

INDICAZIONI

In senso positivo: intuizione (attività della mente che, se è prelogica all'inizio, permane ininterrottamente fino alla creatività definitiva del pensiero) - capacità di comprendere spontaneamente (cioè non per azione riflessa) ciò che si nasconde dietro le cose, le idee, i fatti e le situazioni, ma anche le possibilità che le cose offrono, con capacità di sfruttarle sul piano pratico. È la funzione privilegiata della mente che si colloca come fondamento della creatività.

Sensibilità ricettiva - ricchezza della vita emozionale - ispirazione e creatività - rapidità e intensità delle illuminazioni intuitive e associative - forza e

originalità immaginativa - ricchezza di interessi - brevità dei tempi di reazione su tutti i piani dell'attività mentale e affettiva - rapidità, agilità e vivacità associativa - ricchezza delle concettualizzazioni e dei quadri memorativi - ricchezza e originalità di idee - personalità e autonomia di giudizi (con *Largo tra parole*) - immaginazione ricca di inventiva e di capacità astrattive - agilità mentale ed affettiva - schemi mentali ricchi, aperti e capaci di lievitazione (arricchimento progressivo attraverso le esperienze) - assenza di ogni forma di cristallizzazione di idee e di abitudini - geniale elaborazione delle altrui idee con arricchimento delle proprie illuminazioni - genialità ed estemporaneità di soluzioni - approfondimento e grande degustazione delle cose (con *Sinuosa* e *Intozzata Il modo*) - tendenze artistiche (con *Elegante* e *Accurata spontanea*).

Comunicativa ricca di idee e agile (con *Fluida* e *Attaccata*) - capacità discorsive ed espositive (anche ben documentate con *Largo tra parole*) - abilità nel suscitare interesse, simpatia, attrattiva (con *Angoli C* e *Sinuosa* o *Accurata spontanea*) - vivacità, motilità, bisogno di spazio espressivo della propria personalità (specie con *Calibro alto* e *Dinamica*) - grande bisogno di autonomia (è grande errore pedagogico, ad esempio, non concedere il dovuto respiro a ragazzi che presentino precocemente il *Disuguale metodico* nella loro scrittura) - ricchezza ideativa e programmatica nei gruppi - ricchezza di sentimento - vivacità e varietà espressiva dei sentimenti - facilità di aggancio con altri (con scritture estroverse) - conversazione ricca e piacevole (nei tipi estroversi) - conversazione ricca e profonda (nei tipi introversi) - genialità in tutto.

Alcuni esempi di come *Disuguale metodicamente* arricchisca gli altri segni. A *Calibro alto* conferisce perspicacia, orientamento e prospettiva senza farlo perdere in inutili contorni. A *Calibro medio* conferisce vivacità all'equilibrio naturale, senso delle proporzioni e della misura senza farlo ristagnare nella mediocrità; immediata intuizione del rapporto tra finalità e mezzi. A *Calibro piccolo* conferisce originalità e intuizione allo spirito di osservazione e anche inventiva scientifica.

A *Largo tra parole* conferisce la profondità del ragionamento e la verifica sperimentale illuminata e documentata.

Anche gli altri segni conferiscono delle qualità a *Disuguale metodicamente*. *Intozzata Il modo* alla ricchezza di *Disuguale metodico* aggiunge calore, intensità, passione, slancio. *Intozzata I modo* conferisce a *Disuguale metodico* incisività e plasticità immaginativa, energia vitale per la creatività (senza *libido* non si ha mai vera creatività) - *Calma*, con *Intozzata Il modo*, dà a *Disuguale metodicamente* la lirica, mentre *Calibro Alto*, *Solenne*, *Intozzata Il modo* e *Contorta* gli conferiscono la drammaticità nelle creazioni poetiche. *Scattante* invece trasporta la creatività nel mondo delle immagini e delle armonie della musica; mentre *Elegante* trasporta le immagini nel mondo della creatività pittorica e *Intozzata Il modo* gliene infuoca i toni. *Elegante* con *Solenne* lo fa invece sfociare nel campo della scultura.

Indicazioni negative di Disuguale metodicamente (in gradi massimi). Eccessiva singolarità che genera difficoltà di rapporti, estrosità e distacco dalla comune degli uomini - facile astrazione dalla realtà - cerebralità - stravaganza - arma a doppio taglio per la capacità di persuadere gli altri - eccessivo bisogno di autonomia e di libertà - difficoltà a sentirsi compreso dagli altri - eccessiva vivacità e sentimento di sé (vanità, orgoglio, disprezzo degli altri) - difficile accontentatura sul piano espressivo dei sentimenti e dell'eroticismo (tra l'altro *Disuguale metodicamente* ha una inesauribile va-

rietà espressiva di sentimenti che difficilmente trova la dovuta rispondenza) - trovate singolari, speciose e artificiose che possono mettere a disagio i meno dotati - unilateralità e singolarità di intenti e di vedute - discutibile equilibrio (quando *Disuguale metodicamente* si combina con scritture troppo rapide e lanciate).

Nel *Calibro* Moretti vuole due tipi di disuguaglianza. Quella di *I specie* presenta le variazioni con differenze minime, sicché l'occhio le nota appena a prima vista. Essendo esse di ridotta intensità "libidica", tendono a far rimanere le indicazioni della disuguaglianza del *Calibro* più che altro nell'ambito del pensiero, dell'arte e della scienza.

Quella di *II specie* invece presenta delle variazioni con "scatti" di dimensioni più vistose per l'occhio, anche se debbono rimanere sempre in quell'ambito di limite massimo consentito dalla regola di sopra. In questo caso non si ha più soltanto iniziativa, ricchezza di intuizioni, creatività, ma tutto questo ha la spinta naturale a uscire dall'ambito del puro pensiero e tradursi in attività pratica ed esteriore. "Anche quelli che hanno la disuguaglianza metodica del *Calibro* di *I specie*, dice Moretti, possono riuscire a organizzare, ma sono più discorsivi e calcolatori, mentre gli altri hanno il coraggio di affrontare difficoltà enormi. E non vanno passo passo, ma direi, volano alla conclusione". Per questo la *II specie* ha bisogno di impulso, di slancio, di dinamismo grafico. Se gli slanci sono buttati là e con aste rette, allora si ha un'organizzazione con volontà di arrivare fino alla fine, ma se mancano queste doti, l'organizzazione è solo iniziale senza curarsi se lo scopo verrà in realtà raggiunto.

* Disuguale metodicamente dell'inclinazione (o inclinazione disuguale metodicamente)

Inclinazione disuguale metodicamente è la seconda specie di disuguaglianza metodica presentata da Moretti e riguarda la dolce variazione di inclinazione delle lettere, sicché gli assi letterali si muovono delicatamente verso destra e verso sinistra.

ELEMENTO COSTITUTIVO

"Alcune lettere si contorcono leggermente indietro, altre in avanti. Questa contorsione dev'essere molto leggera altrimenti si andrebbe alla scrittura contorta". In pratica il punto di intersezione del prolungamento degli assi letterali vicini dev'essere a due terzi al di sopra del vertice degli assi delle lettere più alte.

Questo segno trova la sua spiegazione neurofisiologica nella continua alternanza sinergica dei muscoli supinatori-pronatori dell'avambraccio e della mano. Neuropsicologicamente corrisponde a una continua, sinergica ed equilibrata risposta ai vettori di Destra e di Sinistra del simbolismo spaziale di Pulver. Lo scrivente non si abbandona del tutto né alla valenza di un vettore né alla valenza dell'altro (coscienza del tu, coscienza dell'io), ma combina e concilia i due valori, sottoponendoli a confronto; il giudizio che ne deriva è altamente cosciente e comprensivo dei due valori, conciliando estroversione e conservazione personale. In presenza di altri segni positivi, come *Curva*, *Fluida*, *Triplice larghezza*, ecc., con segni di ricchezza mentale ed estroversiva, si ha il rapporto interpersonale che sottende grande comprensione ma anche grande equilibrio. *Inclinazione disuguale metodi-*

camente in questo caso prende il nome di *Sinuosa* (che perciò esclude le angolosità eccessive e ogni indice di scarsa partecipazione del soggetto nei confronti di ciò che si colloca al di fuori di lui).

Sul piano mentale *Inclinazione disuguale metodicamente* è indice di ricchezza e di profondità, in quanto predispone l'attività intellettuale a capire in profondità ogni tipo di rapporti (compresi i rapporti tra le stesse idee e concetti) in forza del bisogno e dell'abilità spontanea di mettere tutto a confronto e di tirarne le risultanze. È un segno *sostanziale*.

La misurazione del grado si fa in base agli stessi criteri usati per *Contorta* (vedi). Si prende come unità di misura un terzo del tratto delle aste letterali più lunghe che si estende dal limite superiore della zona media fino al loro vertice. Poi si vede in quale punto si intersecano i prolungamenti degli assi letterali delle lettere vicine. Si hanno 5/10 di *Inclinazione disuguale metodicamente* quando tale intersezione avviene a due terzi al di sopra del vertice delle aste letterali più lunghe; se a tre terzi, avremo 6/10 e così via, come segue:

a 2/3 si hanno 5/10 (che corrispondono pure a 5/10 di *Contorta*)

a 3/3 si hanno 6/10

a 4/3 si hanno 7/10

a 5/3 si hanno 8/10

a 6/3 si hanno 9/10

a 7/3 si hanno 10/10

L'indicazione di fondo del segno è la capacità di intuire e insinuarsi: l'arte del comprendere e del saper coinvolgere.

INDICAZIONI

In senso positivo: intuito psicologico (intuito, inventiva, arte sul piano delle psicologie in genere) - attitudine per studi che penetrano nella profondità dei rapporti (leggi, sintomatologia, psicologia, psichiatria, morale, arte, ecc.) - penetrazione che fa gustare in profondità le cose - abilità spontanea (intuitiva) nel capire la giusta posizione o atteggiamento da assumere nei confronti delle persone, delle situazioni, delle cose in genere - abilità spontanea nel dare la giusta collocazione alle idee, alle cose, alle persone (fiuto di come vanno prese e utilizzate persone e situazioni) - abilità nel capire la maniera migliore di prendere le persone e di insinuarsi dentro di esse (in maniera partecipativa ed altruistica lo sa fare soltanto quell'*Inclinazione disuguale metodicamente* che, per un contesto di *Curva*, *Fluida* e *Attaccata*, diventa *Sinuosa*. Se invece abbiamo forme accentuate di *Angolosa* e di altri indici che precisano accentuato egoismo o retrazione psicologica, l'intuito può con facilità tendere a sfruttare a unico senso egocentrico la capacità di insinuarsi) - "savoir-faire" che sa toccare i giusti tasti per avere collaborazione e rispondenza (altruisticamente e con simpatia solo con *Sinuosa*) - abilità nel trattare le persone e farsi sentire compresi - senso pratico - diplomazia - intelligenza profonda e comprensiva.

Per le indicazioni di *Sinuosa* vedi la voce *Sinuosa*.

In senso negativo: Le indicazioni negative di questo segno sono soltanto una deviazione personale, in quanto chi possiede in alto grado queste qualità può con facilità essere tentato ad abusarne e a quasi giocarci. Comunque *Inclinazione disuguale metodicamente* in presenza di segni indicanti restringimento psicologico (*Secca*, *Serrata*, *Austera* ecc.) ovvero di esagerata accentuazione dell'istinto egoico (*Acuta*, *Irrta*, *Striminzita*) o inflazione del sentimento dell'io (*Calibro alto*, *Solenne*, *Ampollosa*, ecc.), difficilmente

può assumere il significato positivo della comprensione attiva e dell'altruismo.

Nota. È importante verificare se *Inclinazione disuguale metodicamente* è continuo nel testo scritto, ovvero se appare solo qua e là; in quest'ultimo caso le indicazioni di sopra nel soggetto emergono solo sporadicamente o solo occasionalmente.

* Disuguale metodicamente di Scattante (o Scattante disuguale metodicamente)

ELEMENTO COSTITUTIVO

La disuguaglianza metodica del segno *Scattante* consiste nel fatto che nella scrittura la modificazione dell'allineamento di base delle singole lettere nei confronti di quelle immediatamente precedenti, presenta delle variazioni molteplici che si ripetono metodicamente, cioè ritmicamente e senza sbalzi disarmonici che darebbero fastidio all'occhio. Non basta che vi sia la presenza di *Scattante* ma occorre che le variazioni di allineamento siano di varia dimensione e che queste si ripetano; più sono varie le singole differenze e più è alto il grado di questo tipo di *Disuguale metodicamente*.

Ogni disuguaglianza metodica indica vivacità intuitiva e creatività organica. Quando si verifica nel segno *Scattante*, precisa un tipo di creatività che si esprime nel mondo del ritmo e dei suoni, indica cioè la creatività musicale. Se lo *Scattante* fosse disuguale non metodicamente, cioè presentasse variazioni abnormi e non armoniche, abbiamo gusto per la musica ma non creatività, perché viene meno l'organico di ciò che il soggetto sente. È un segno *sostanziale*.

Moretti vuole due tipi di *Scattante disuguale metodicamente*: di *I specie* e di *II specie*. Di prima *specie* è quello che è appena percepibile dall'occhio. La minor forza di impulso con cui viene percepito il ritmo, la melodia e l'armonia, indica una creatività musicale di tipo lirico, cioè con prevalenza della delicatezza e della melodia.

Quello di *II specie* presenta degli "scatti" forti e vistosi all'occhio. Questi impulsi forti fanno sfociare la creatività musicale verso un sinfonismo che ha nel drammatico, perché potente e alla continua ricerca dei toni forti e delle emozioni dai forti contrasti delle parti.

INDICAZIONI

Sul piano psicologico abbiamo i tipi vibranti, vivaci, scattanti, che sembrano pervadere tutta l'attività psichica, affettiva e mentale di ritmo, di gusto, di armonia. Non ha bisogno difatti di melodia e armonia la sola espressione musicale, poiché tutto l'essere umano è pervaso di musicalità. Si distingue da se stesso un pensiero freddo, quasi tecnico da un altro vivace, forte quasi fosse una musica; e si sente subito la differenza tra il pensiero quasi lirico e un altro vibrante, potente, quasi drammatico.

Questo tipo di disuguaglianza metodica determina nell'attività mentale come una specie di anticipazione dei tempi di reazione, sicché lo scrivente guadagna in rapidità di intervento e di azione, a tutto vantaggio dell'intuizione e della sicurezza di intervento; è un quasi intuito dell'azione. Ha pure spiccato il senso del ritmo della danza.

L'aspetto negativo può essere quello dell'impulsività, soprattutto se *Scattante* è di *II specie*.

Anche per la disuguaglianza metodica di *Scattante* è necessario verificare se essa è continua ovvero si manifesta a sbalzi. Per avere disposizione alla creatività musicale occorre che sia piuttosto continua; diversamente avremmo solo degli spazi di creatività con dei vuoti che non consentono l'organico dei costrutti.

Disuguale non metodicamente (vedi *Disordinata*)

Dritta

La grafia *Dritta* è quella che ha tutti gli assi letterali verticali, a 90°, con nessuna pendenza né verso destra né verso sinistra.

Neurofisiologicamente questo tipo di scrittura indica l'irrigidimento delle coppie muscolari antagoniste supinatori-pronatori della mano e dell'avambraccio. Neuropsicologicamente, corrisponde all'equilibrio o all'irrigidimento tra i vettori di Destra e di Sinistra di Pulver, e quindi si ha come risultanza l'atteggiamento della sostenutezza inflessibile. Se perciò questo segno non presenta una migliore morbidezza di oscillazione tra i due vettori, è un indice negativo di rigidità fredda e orgogliosa, di indipendenza nel senso peggiore della parola, in quanto eliminerebbe il sentimento ed esprimerebbe solo durezza intransigente. *Dritta* perciò viene addolcita soprattutto dalla disuguaglianza metodica dell'inclinazione, specie se *Sinuosa*.

Essendo un indice secondario del temperamento di *Resistenza*, trova dei coefficienti in *Angoli B*, *Aste rette*, *Mantiene il rigo*, *Recisa*, *Solenne*, *Austera* e *Secca*. Invece ne diminuiscono la forza *Scattante*, *Slanciata*, *Impaziente*, *Fine*, *Vezzosa*, *Minuziosa*, *Angoli C*, *Disuguale metodicamente*.

Per il grado va tenuto conto che solo *Parallela* può dare 10/10 di *Dritta*. *Sinuosa* lo fa diminuire di 1/10 e *Contorta* di almeno 2/10 e, se di grado accentuato, anche di 2-3/10. Moretti colloca *Dritta* tra i segni *modificanti*.

INDICAZIONI

In contesto positivo di segni (cioè senza l'esasperazione di *Aste rette*, di *Mantiene il rigo*, di *Austera*, ecc.).

Razionalità - controllo - stabilità - controllo e dominio delle tendenze e dell'affettività - psichismo alieno da influenzabilità - sostenutezza e maturità - senso dell'indipendenza con punte di autosufficienza - ragionato controllo delle situazioni (interne ed esterne) - coscienza nelle prese di posizione con capacità di resistere di fronte alle pressioni interne (tendenze, pulsioni) ed esterne (con *Aste rette* e *Chiara* e con *Mantiene il rigo*) - tenuta psichica e morale negli impegni e nelle difficoltà - mobilitazione e organizzazione delle proprie energie: fermezza e costanza (con *Angoli B* e con *In-torzata I modo*, *Aste rette* e *Mantiene il rigo*) - fermezza di pensiero, di intenti e di azione (con i segni precedenti) - tendenza a non sbilanciarsi e a non farsi dominare dall'impulsività e dalla passionalità (elementi invece piuttosto caratteristici di un certo grado di *Pendente*) - sostenutezza nel comportamento e nell'attività - essenzialità affettiva anche in tipi in cui tende a dominare il sentimento (specie in presenza di *Parca*) - incesso sicuro e piuttosto sostenuto - affabilità sempre temperata da un certo riserbo - equilibrio tra affettività e ragione.

In senso positivo sul piano dell'affettività e del sentimento (Dritta di giusto grado indica dominio ma non inibizione dell'affettività).

Sensibilità ricettiva delle stimolazioni emozionali ma col senso della moderazione e del controllo - affettività che può essere anche intensa ma sempre ragionata e aliena da sdolcinature - espansività controllata e opportuna (soprattutto con *Sinuosa*) - senso della misura nella giovialità e nell'allegria - senso di disagio di fronte alle altrui eccessive sdolcinature.

In senso negativo: (in presenza di alti gradi di *Aste rette* o *col concavo a sinistra*, di *Mantiene il rigo*, di *Intozzata l modo*, di *Austera*, ecc.).

Nota. "Dritta in grado superiore può disintegrare le modalità del comportamento, ledere le modalità espressive delle qualità della persona e diminuirne altre; può mostrare quello che non si ha per la difesa della propria personalità. Può diminuire l'espressione della bontà" (Moretti).

INDICAZIONI NEGATIVE

Durezza di carattere - scarsa presenza del sentimento - indifferenza - asprezza di animo - impassibilità - autosufficienza - inflessibilità - mancanza del più elementare calore umano (soprattutto con *Parallela*) - fredda razionalità - sentenziosità nei giudizi e nelle asserzioni - vanità e orgoglio (con *Curva* in alto grado e forte *Intozzata l modo*) - sincerità cruda e tagliente - fastidio degli altri (autosufficienza a diversità di *Pendente* che ha bisogno della presenza degli altri) - egocentrismo.

Elegante

Si ha *Elegante* quando la scrittura presenta un alto grado di disuguaglianza metodica, ma anche accuratezza spontanea fluida e quasi flessuosa,

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) *Disuguale metodicamente* superiore alla media (è l'elemento base);
- 2) flessuosità non eccessiva e soprattutto armoniosa;
- 3) accuratezza spontanea del gesto e delle forme (può esserci anche un po' *Levigata*, ma non troppo);
- 4) armonica spigliatezza del tracciato.

Importa molto che non vi siano le insistenze dei chiaroscuri che sono un indice di pedanteria. L'accuratezza grafica non deve avere nulla di studiato, ma può avere qualche grado di *Levigata* (massimo 5/10). *Contorta* è contrario a *Elegante* mentre lo favorisce *Sinuosa* anche se di alto grado. *Solenne* lo fa sfociare o verso una creatività statica o verso la scultura.

Elegante viene collocato da Moretti tra i segni sostanziali, ma non va confuso con il *Riccio dell'eleganza* che è invece una sottospecie del *Riccio dell'ammanieramento*.

Il grado di base di *Elegante* è dato dal grado di *Disuguale metodicamente*, però anche gli elementi dell'eleganza (N° 2 - 3 e 4) hanno la loro importanza. La loro maggiore o minore intensità può far aumentare o diminuire il grado base di *Disuguale metodicamente* di 1 o 2/10.

INDICAZIONI

In senso positivo: accentuato sviluppo e interazione delle "funzioni" del percepire, dell'intuire, del sentire e del pensare, ma con spiccata presenza del gusto estetico - pensiero ideativo e creativo pervaso dalla presenza del-

le morbide e potenti linee della vita (cioè degli esseri viventi) - particolari capacità percettive le cui immagini vengono raccolte da un'attività immaginativa ricca di astrazioni e di plasticità - originalità di intuizioni, di sentimenti, di gusto e di associazioni - grande vivacità e compostezza mentale - gusto del bello (estetica), grande senso delle proporzioni e della prospettiva - grande amore per il bello e per le cose sublimi della vita - intensa vibrazione dei colori e dei toni delle cose - attività mentale e immaginativa con spiccata capacità di conservare ed elaborare le immagini recepite dalla realtà (capacità interpretative ed elaborative che consentono di non perdere il tema conduttore delle produzioni pittoriche) - partecipazione intensa del soggetto al mistero della vita e forte risonanza nella sua anima delle immagini - motivazioni nobili e umane - spontaneità, originalità, inventiva e stile - tendenze artistiche specialmente sul piano pittorico - alto senso della prospettiva (o dell'arte ornamentale se con *Elegante* si unisce *Calibro alto* o *Vezzosa civetteria*) - disagio di fronte a ogni atteggiamento altrui che sappia di rozzezza e di volgarità - discrezione non disgiunta da senso di dignità e da fermezza - senso delle convenienze (rispetto, cordialità, accoglienza).

In senso negativo: intensa coscienza della propria distinzione - facile tendenza a sentire intensamente di sé e a desiderare riconoscimenti e approvazione - sfumature di vanità (specie nella donna) - difficile adattamento con persone che non ripetono le stesse qualità - tendenza a velare delicatamente quello che nella propria persona si ritiene non piacevole agli occhi degli altri (tendenza alle restrizioni mentali).

Nota. Un eccessivo abbassarsi del *Disuguale metodicamente* in un contesto di "eleganza", lascia troppo allo scoperto un *Elegante* carente delle dovute ricchezze, dando luogo alle seguenti indicazioni:

tendenza alla ricercatezza, alla civetteria (nella donna) - esigenza di riconoscimenti senza fondamento alcuno - eccessiva pretesa di dignità e di distinzione senza corrispondenti meriti - mancanza di spontaneità e smania di apparire più di quanto uno sia in realtà.

* Eleganza (Riccio)

È una sottospecie del *Riccio dell'ammanieramento*, ma se ne distingue tanto per le caratteristiche che per le indicazioni.

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) grafia accurata per evidente bisogno di estetica e di eleganza (l'ammanieramento invece si distingue subito per la studiata ricerca dell'effetto e per i gesti calligraficamente artistici);
- 2) tratti eleganti che escono dall'essenzialità delle forme e che sono più o meno vistosi, ma sempre eccedenti. Non disturbano l'occhio come *Ricci ammanieramento*, ma dimostrano chiaramente il bisogno di presentarsi con modi eleganti (il *riccio* non è natura ma manifestazione).
- 3) Il *Disuguale metodicamente* può o no essere presente.

Il *Riccio dell'eleganza* si distingue da *Elegante* e da *Ricci dell'ammanieramento*. In *Elegante* l'eleganza è all'interno del gesto, cioè è in una natura ricca di creatività permeata di gusto estetico (maturità estetica). In *Ricci dell'eleganza* c'è il bisogno dell'eleganza e della sua manifestazione. *Elegante* può avere qualche raro gesto fuggitivo elegante, *Ricci dell'eleganza* si basa unicamente sul riccio.

Si distingue anche da *Ricci ammanieramento* perché quest'ultimo gioca sul manierismo dei ricci, cioè su un'estetica calligrafica e quindi dissimulatrice e falsa; i *Ricci dell'eleganza* indicano soltanto un bisogno di estetica prescindendo completamente dall'ipocrisia e dalla falsità. Al massimo possiamo parlare di un pò di superficialità e di ricerca della facciata.

Il grado dipende dalla percentuale delle parole che recano ricci eleganti, notando che possono ritrovarsi tanto all'inizio che nel corpo delle parole. Ha chiaramente valore di segno *modificante*.

INDICAZIONI

In senso positivo: tatto - accoglienza - atteggiamento servizievole e quasi festoso nell'accogliere - espressione sorridente - gusto dell'eleganza - abilità nell'eliminare l'altrui diffidenza con i bei modi - diplomazia - cura dell'igiene e dell'abbigliamento - gusto estetico che pervade tutto l'essere, dai sentimenti all'espressione.

In senso negativo: eleganza non esente da compitezza preoccupata della facciata e da sottile ammanieramento - rischio del manierismo - gusto dell'altrui ammirazione - cura eccessiva delle convenienze - facile riduzione della spontaneità e semplicità - psichismo che dà eccessiva importanza ai modi eleganti con facile scapito della profondità dell'animo e della mente - accentuazione del sentimento di sé e ricerca di indebiti riconoscimenti - vanità - difficile adattamento con persone poco fini - tendenza a velare ciò che si pensa possa menomare la propria personalità - maschera della propria realtà interiore - superficialità.

* **Esatta** (vedi **Precisa**)

* **Estesa** (o **Larga**)

ELEMENTI COSTITUTIVI

Le lettere dello scritto, specialmente le *o*, *a* e derivate, presentano una dilatazione orizzontale sproporzionata con la lunghezza verticale. È l'opposto di *Allungata*, che invece si estende in maniera sproporzionata in senso verticale.

Può essere in un contesto grafico agile, equilibrato, spontaneo, vivace e gradito, e allora vi si deve vedere positiva estroversione. Può aversi in un contesto grafico di estroversione incontrollata (con *Profusa*, *Slanciata*, *Dilatata*, ecc.). In questo caso si ha chiara rivelazione di uno psichismo inconsideratamente estroverso a cui si debbono necessariamente sottendere le compensazioni isteriche di Jung. Altre grafie rivelano come una specie di sbracatura ostentatoria: in questo caso vi si deve vedere l'ostentazione dell'altruismo, ma anche la mancata maturità della coscienza e del senso estetico. Se invece questo fenomeno si avvera con forme sbracate e sgraziate, abbiamo la volgarità che si getta avanti senza considerare le possibili reazioni dell'ambiente. Comunque Moretti vede questo segno come una forma espansiva esagerata, alterata, ostentatoria o come minimo dispersiva. Se poi appare solo qua e là, egli vi vede ostentazione di altruismo e di espansione ipocrita e falsa. Tutto peggiora se c'è anche *Grossa*.

Alterando completamente la dinamica degli ovali letterali, *Estesa* non consente di tener conto né di *Largo di lettere*, né di *Angoli A* né di *Angoli*

B. La quantificazione del segno dipende dal grado di espansione orizzontale delle lettere e dalla percentuale delle lettere così conformate.

Estesa è per sé un indice estroversivo, ma per le indicazioni è necessario tener stretto conto dei segni accompagnatori. Se c'è *Squadrata*, l'estroversione è solo una messa in scena, una estroversione solo apparentemente altruista, mentre nel sottofondo c'è rigidismo e imposività. Con un grado indebito di accuratezza grafica o in presenza di *Flessuosa*, *Ricci ammanieramento* o *Ricci civetteria*, *Estesa* impone forti riserve sul piano della sincerità.

È chiaramente un segno che può essere in parte *sostanziale* e in parte *modificante* a seconda del grado e del contesto. Corrisponde al tipo Dilatare estremo (stenico o ipostenico a seconda del contesto) di Corman.

INDICAZIONI

In senso positivo: estroversione - espansione - simpatia - dilatazione del sentimento - bisogno e facilità di contatti (con *Fluida* e *Disuguale metodicamente*) - adattamento - apertura - abilità di adattamento (con qualche grado di *Flessuosa*) e gioia di vivere - ampiezza di campo di coscienza (ma con scarsa grinta e capacità di approfondimento per mancanza di *Angoli A*).

In senso negativo: estroversione incontrollata che poi reagisce istericamente nella ricerca di identità personale - profusione del sentimento che vieta una saggia amministrazione di sé e delle proprie cose - ampiezza di campo di coscienza che vede in alone le cose senza nulla precisare in profondità - tendenze scialacquatrici - personalità scarsamente significativa - instabilità (mancanza di *Angoli A* e *Angoli B*) - mancanza di riserbo (con forme sbracate) e grossolanità invadente (con *Grossa*) - ostentazione di altruismo inesistente (con *Flessuosa*, con *Convolvoli* di qualsiasi specie, con *Squadrata*, forme ammanierate o grafie *Studiate* e *Levigate*) - superficialità.

* **Ferma**

Esiste il segno *Ferma* quando la scrittura presenta decisione di tratti, un certo grado di angolosità e alto grado di *Mantiene il rigo*. In essa debbono essere di ottimo grado i tre elementi morettiani della fermezza: *Angoli B* (stabilità da tenacia), *Aste rette* (stabilità da inflessibilità), *Mantiene il rigo* (stabilità e drittura di carattere).

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1 *Aste rette* con adeguato grado di tensione e di decisione (cioè con *Nitida*, *Precisa*, tratti sicuri, netti e puliti);
- 2 *Mantiene il rigo* (o anche un pò di *Ascendente*);
- 3 *Angoli B* (che hanno in se stessi la componente di *Angoli A* indici di grinta e di attacco);
- 4 *Intozzata l modo* di buon grado (indice di vitalità, di sensazione di benessere e di forza). Si noti che anche *Filiforme* può avere il suo grado di fermezza, ma sempre a condizione che ci sia alto grado di frequenza, decisione e nettezza di tratti (la grafia cioè dev'essere né *Lenta* né sbiadita).

Sono coefficienti positivi di *Ferma* i segni *Recisa*, *Chiara*, *Disuguale metodicamente* (senza del quale la fermezza avrebbe del tecnico e anche del

gretto). Anche *Parca* è un coefficiente importante, perché la lanciazza e l'eccessività di ricci dicono avventatezza e spreco, fattori poco confacenti alla fermezza.

La fermezza però deve avere anche delle qualità, come l'assennatezza, la prudenza, la giusta comprensione: qualità espresse dalla *Triplice larghezza* buona ed omogenea. La possiamo avere socializzata da *Sinuosa*, ovvero irrazionale per la presenza di *Uguale*, *Parallela*, *Pedante*, o addirittura impetuosa per la presenza di *Aste rette* rigido e marcato, cioè con *Intozzata I modo* molto sopra la media.

Il grado del segno è sempre in ordine al grado di presenza degli elementi costitutivi di sopra. La presenza simultanea e di grado buono dei quattro elementi costitutivi dà 10/10 del segno, soprattutto se interviene la presenza degli altri segni fautori indicati sopra. Ma non va mai dimenticato che i gradi massimi della fermezza, se sono positivi sotto certi aspetti (come quello della capacità di realizzare sul piano operativo e sociale), possono con facilità essere negativi su altri (come ad esempio sul piano della socializzazione e del sentimento).

Con tutta evidenza *Ferma* è un segno sostanziale.

INDICAZIONI

In senso positivo: energia e carattere (buon livello di energia vitale con *Intozzata I modo* superiore almeno ai 3/10) - forza assertiva delle tendenze - potenza volitiva e tenuta psichica - coraggio di fronte al pericolo - fermezza che non conosce ondeggiamenti - decisione e tenacia negli atteggiamenti, nei propositi e nelle prese di posizione - stabilità emotiva - maturità di carattere - stabilità affettiva - potere di inibizione e autocontrollo - sicurezza di orientamenti - ardimento (con *Ardita*) - incasso sicuro e deciso - coraggio che non crede al pericolo (con alto grado di *Intozzata I modo* e *Ardita*) - sguardo sicuro - persona che ispira fiducia e senso di protezione - Atteggiamento eretto.

In senso negativo: imperiosità del carattere e dei modi - durezza (specie con alto grado di *Angolosa* e con *Austera*) - inflessibilità che non sa considerare le altrui condizioni e situazioni - scarsa o nulla capacità adattiva - carattere violento e impositivo (con alti gradi di *Intozzata I modo* e *Aste rette*) - incasso grave e sicuro ma che dà fastidio per altezzosità (senso di distanza dagli altri) - orgoglio duro e impositivo (con *Curva* e alti gradi di *Intozzata I modo* e *Aste rette*) - protervia e alterigia - pretesa di imporsi e di imporre (con *Aste rette* spiccatamente dritte e rigide, specie se vanno dalla zona superiore a quella inferiore) - convinzione di valere più degli altri e di superarli, con facili sentimenti di invidia (con i segni precedenti).

Filiforme

Si ha *Filiforme* quando la scrittura presenta sottili tanto i tratti ascendenti che quelli discendenti. Per la sottigliezza dei tratti bisogna però tener conto della penna usata dallo scrivente.

Per il grado si vede se i tratti ascendenti presentano il massimo di sottilità consentita dalla penna e altrettanto quelli discendenti. In questo caso avremmo 10/10 di *Filiforme*. Se quelli discendenti presentano uno spessore di 1-2-3-4-5 volte superiore a quelli ascendenti sempre sottili al massimo, abbiamo 9-8-7-6-5/10.

Man mano che diminuisce la sottigliezza dei tratti ascendenti, si fa un loro confronto con quelli discendenti e si calcola il grado in base al criterio di sopra, notando che *Filiforme* al di sotto dei 5/10 perde completamente la fisionomia caratteristica di questo segno.

Quando non si può più parlare di *Filiforme* perché i tratti discendenti presentano un *Intozzata I modo* superiore ai 5/10, è sempre importante controllare se i tratti ascendenti hanno una minore pressione, perché questo fenomeno precisa che c'è intercambiabilità tra le due fasi di tensione e di estensione: indice che nel soggetto esiste sempre un certo grado di sentimento oltre al suo potere di azione e di forza.

Difatti, sotto il profilo neurofisiologico, *Filiforme* dice che i gradienti elettrofici della cellula nervosa hanno una soglia bassa e consentono la ricezione di stimoli deboli (alta ricettività nervosa); nelle componenti base della materialità-spiritualità è quest'ultima che prevale. Ovviamente, se sono di basso livello i potenziali di azione, sono di alto livello l'attività spirituale e la delicatezza dell'animo; e se il soggetto si stanca nell'attività fisica, cioè nell'impiego di energie fisiche, è instancabile nell'attività cerebrale.

Moretti colloca questo segno tra i *modificanti* ma facciamo notare che si tratta nientemeno che di una costituzione neurofisiologica e che ci sembra perciò strano non considerarlo sostanziale. Sul piano dei temperamenti morettiani è un indice primario del carattere di *Attesa*.

Filiforme comunque impone molta attenzione per il grafologo. Tra l'altro è bene sapere se lo scrivente ha usato come sottofondo un piano rigido (vetro, formica, ecc.), perché in questo caso la penna non aveva modo di affondare nella carta. *Filiforme* potrebbe anche essere il risultato di uno stato di sospensione di animo dello scrivente, per cui sarebbe bene che si avessero più scritti dello stesso soggetto.

Si tenga conto che *Filiforme* non è segno estroversivo bensì introversivo. Combinato con *Curva* rende introversivo anche quest'ultimo. Questo perché *Filiforme* determina l'emotività di difesa delle persone vitalmente deboli.

INDICAZIONI

In senso positivo: forte ricettività e sensibilità che raccoglie ogni sfumatura di stimoli positivi - delicatezza nel non urtare l'altrui sensibilità - intensa vibrazione di fronte a ogni stimolazione di ordine spirituale e del sentimento - disagio di fronte a ogni tipo di rozzezza e di istintività - reazioni esteriori manifestate più col disagio e col rossore del volto che in maniera aperta e contrastante - compostezza esteriore nelle reazioni - bisogno di serenità e di calma nei rapporti (amore della quiete e della pace) - senso della giusta misura in tutto, comprese le esigenze nutritive ed espansive - ricerca dei toni delicati (non intensi) nei colori, nel vestire, nei sapori delle vivande - gusto delicato nel vestire, alieno da ogni vistosità ed eccentricità - delicata contenutezza nei modi - delicatezza e pacatezza nelle osservazioni e nei modi - pacatezza nella comunicativa - accentuata emotività che però si rivela più che altro nelle modificazioni interiori del turbamento e dell'inquietudine - igiene psicofisica (spesso anche eccessiva) - prevalenza, sul piano affettivo, dell'elemento sentimento e amore - bisogno di intensa valorizzazione del piano spirituale e sentimentale - senso della misura contro ogni tipo di esagerazione, con tendenza a spiritualizzare e a idealizzare - semplicità di tratto e di relazioni - rifiuto di ogni istintività - comportamento distinto e soave - sensibilità delicata e rispetto dell'altrui personalità - bisogno di ac-

comodamento nei contrasti - tatto nell'evitare tutto quello che può non piacere o suscitare contrasto negli altri.

In senso negativo: sbilanciamento della personalità verso l'elemento spirito a detrimento del piano materiale - tendenza a trincerarsi dietro forme resistive (debolezza psicofisica che si compensa in questa maniera contro la propria incapacità a lottare e a reagire in maniera adeguata) - basso livello di *libido* (energia vitale) - bassezza delle soglie ricettive della sensibilità - irrequietezza per eccessiva vibratilità - sofferenza oltre il giusto per le altrui indelicatezze - turbamento per ogni piccola cosa rude, indelicata o semplicemente grossolana - eccessiva intensità delle reazioni interiori a scapito della pace e della serenità di spirito - incapacità di sopportare stimoli anche solo appena negativi o ritenuti come tali - tendenza ad appartarsi nelle circostanze in cui sarebbe opportuno o necessario reagire e contrastare - eccessivo timore di urtare l'altrui sensibilità - lunga permanenza e risonanza degli altrui negativi atteggiamenti - eccessiva ricerca dell'igiene fisica - fobia dei contatti su tutti i piani - sensibilità alle variazioni atmosferiche (facile variabilità di umore e stanchezza fisica) - scarsa o nulla forza d'urto contro gli ostacoli anche normali (incapacità a lottare) - difficoltà nel cibo e nei gusti - scarsa virilità (nell'uomo) - fragilità psicofisica - vulnerabilità psichica e affettiva - scarsa resistenza nei lavori che richiedono energia fisica - facile abbandono delle imprese che prospettano delle difficoltà soprattutto di ordine materiale.

Fine

Moretti definisce *Fine* la grafia che ha *Filiforme* "e nello stesso tempo ha le proprietà di una scrittura compita, secondo le regole calligrafiche, ma in modo naturale, cioè esclusa ogni studiosità". Se tale compatezza o finezza calligrafica arriva alla raffinatezza della bellezza calligrafica, *Fine* diventa *Levigata*.

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) *Filiforme* (è la base del segno);
- 2) spiccata delicatezza dei tratti che esclude ogni *intozzatura* (sono ammesse solo dei delicati e appropriati chiaroscuri);
- 3) *Fluida* spontanea e non veloce;
- 4) moderazione del *Calibro*, perciò con esclusione del *Calibro alto* e dell'eccessivo *Calibro piccolo*.
- 5) compatezza calligrafica del tutto spontanea, quindi con esclusione di ogni studiosità.

Moretti fa variare il grado di *Fine* in base al grado di *Filiforme* e della percentuale delle lettere che presentano la compatezza o finezza calligrafica. Con 10-9-8-7-6-5/10 di *Filiforme* e con 10-9-8-7-6-5/10 di lettere che hanno compatezza o finezza calligrafica, abbiamo 10-9-8-7-6-5/10 di *Fine*.

La diminuzione progressiva del grado di *Filiforme* o della percentuale delle lettere finemente calligrafiche fa rispettivamente abbassare il grado di *Fine* anche molto sotto la media. Il grado di 10/10 non sembra possibile e comunque non sarebbe positivo perché significherebbe una sensibilità corrispondente a vulnerabilità.

Moretti colloca questo segno tra i *modificanti* e tra gli indici primari del temperamento di *Attesa*. Il suo significato di fondo è la finezza della sensi-

bilità e del sentimento che trova un suo riscontro su tutti i livelli espressivi della personalità; una finezza che può arrivare alla raffinatezza.

INDICAZIONI

In senso positivo: molteplicità di interessi soprattutto sul piano dello spirito e del sentimento - grande distinzione e chiarezza dei particolari ma senza minuziosità e senza che venga meno la capacità di sintesi - raffinatezza del sentimento e del pensiero - attenzione intensa e spontanea - ordine mentale: esigenza di chiarezza in sé e negli altri ma senza pedanteria - lealtà - grande spirito di osservazione - proprietà e igiene mentale e fisica - valutazioni e giudizi pacati e obiettivi - ordine, chiarezza e metodo nella comunicativa: stile e proprietà - cura della sostanza e della forma nella comunicativa - distinzione psichica, umana e morale - autodomínio e senso della misura - senso di attesa della maturazione delle situazioni e dell'altrui pensiero - raffinatezza di modi e di atteggiamenti (ma senza leziosità) - forte autocontrollo nelle manifestazioni affettive - sensibilità erotica che si libera solo attraverso le vie del sentimento e dell'amore - calma e compostezza nelle reazioni - grande esigenza di verità e di obiettività - sensibilità delicata e vivace - simpatia e grazia - voce delicata - gentilezza.

In senso negativo: eccessiva distinzione - raffinatezza che mal si adatta a condizioni e a relazioni troppo comuni (a tutti i livelli) - difficile accontentatura, specie sul piano affettivo e sentimentale - eccessiva delicatezza che entra in disagio per dei nonnulla - tendenza alla satira (con *Calibro piccolo* e *Disuguale metodicamente*) - orgoglio da distinzione - ricercatezza che può sfociare nella schifiltosità (soprattutto con *Levigata*) - ricercatezza sul piano sentimentale ed erotico - costituzione delicata - paura dei traumi per una sensibilità che genera facili fobie di contatti - sensibilità che può dare origine a simpatie e antipatie.

* Flaccida

Nella scrittura si ha il segno *Flaccida* quando *Sciatta* va oltre i 10/10, in quanto, oltre alla trasandatezza e trascuratezza cascante del gesto e delle forme, esiste grave deficit del tono innervatorio del gesto.

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) assi letterali carenti di stabilità e di fermezza (manca la triplice fermezza morettiana di *Angoli B*, *Aste rette*, e *Mantiene il rigo*); le lettere sembrano barcollare qua e là ("come le gambe degli ubriachi");
- 2) trascuratezza e trasandatezza nei tratti e nelle forme (incuria grafica);
- 3) *Discendente* più o meno accentuato;
- 4) grave deficit del tono e della pressione ("spicca la debolezza delle aste e delle lettere in modo che non sembrano sostenersi da sole").

Non esiste grado perché, come *Dilatata* è *Profusa* al di sopra dei 10/10, così è di *Flaccida*, nei confronti di *Sciatta*. È segno *sostanziale* e indice primario del temperamento morettiano della *Cessione*.

Le indicazioni, tutte di tipo negativo, sono quelle di *Sciatta* spinte al massimo. Come indicazione generale *Flaccida* dà la flaccidezza della personalità per deficit di tono vitale, cioè la persona inattiva, carente di potere voltivo e quindi passiva e disimpegnata a tutti i livelli (vedi *Sciatta*).

Flemma (Riccio)

Nella scrittura esistono i *Ricci della flemma* quando i tratti finali sono fiacchi, come disimpegnati e soprattutto non protesi verso destra.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) tratti finali per nulla decisi che scendono al di sotto delle lettere e poi ritornano indietro in maniera più o meno accentuata (atteggiamento di disimpegno, di svogliatezza);
- 2) tratti finali che scendono al di sotto della lettera e senza tornare indietro fanno un piccolo gancetto (rotondo) o uncino (ad angolo), spesso quasi invisibile (indice di particolare tenacia nell'atteggiamento di disimpegno e menefreghismo egocentrico);
- 3) tratti finali che si dirigono per breve spazio in linea retta o leggermente curva al di sotto della lettera (gesto evasivo di uno psichismo cascante e impegnato soltanto nel vivere le proprie istanze istintuali);
- 4) tratti finali della lettera minuscola *i* che, partendo dal basso e con gesto curvo, vanno verso l'alto trascinandosi sulla carta fino al punto in cui dovrebbe essere collocato il puntino (fiacchezza di vitalità e di volontà che non si scomoda nemmeno di alzare la penna per andare a scrivere il puntino distaccandolo dal tratto finale. Allo stesso modo il soggetto trascina i piedi nel camminare);
- 5) ovali delle lettere (*o*, *a*, e derivate) che presentano al vertice superiore una apertura slabbrata e cascante (vedi *Flemmatica*). Questo quinto elemento costitutivo può sostituire completamente gli altri.

Il grado del segno è dato dalla percentuale delle parole che presentano questi elementi. Il quinto elemento invece dà il grado corrispondente alla percentuale delle lettere ad ovale che presentano la suddetta apertura slabbrata al vertice superiore.

Moretti colloca questo segno tra i *modificanti* ma si tenga conto della sua importanza sul piano costituzionale e mentale. Appartiene al temperamento morettiano della *Cessione*. Le indicazioni generiche sono quelle della flemma, cioè della mancanza di energia, della inemotività, ma anche del menefreghismo, fino ad annullare anche la forza del *Disuguale metodicamente*.

INDICAZIONI

In senso positivo: calma pacioccona - bonarietà - persona che non dà fastidio (ma non ne vuole nemmeno!) - sorriso bonario - assuefazione.

In senso negativo: flemma nel pensiero e nell'azione - costante assenza di slancio e di entusiasmo - bontà istintiva e velleitaria che non si impegna - rinuncia per ogni tipo di lotta (viltà) - allergia per ogni tipo di sforzo, sacrificio e fatica - cessione e neghittosità - abitudinarietà - pigrizia - infingardaggine - indolenza e menefreghismo - rifiuto delle responsabilità o per lo meno stracchezza nel portarle avanti - lentezza di condotta in tutti i settori - lentezza di spunto nell'agire e mancanza di forza d'urto contro gli ostacoli e le difficoltà - parola e incesso lenti, pigri e come strascicati - tendenza a fare il proprio comodo - condiscendenza per infingardaggine anziché per comprensione - bisogno di non aver noie e fastidi - impressione ed agitazione di fronte al pericolo - mancanza di controllo delle situazioni - mancanza di senso del limite nelle reazioni in caso di inquietudine - reazioni di dispetto (e anche desiderio di vendetta che poi si ridurrà solo a qualche dispetto)

contro chi disturba o deride questa flemma - istintualità godereccia.

Costituzione adiposa - occhio umido e da pesce stracco - movimenti legati - tipo dilatato estremo e astenico di Corman (con *Curva*).

* Flemmatica

Nella scrittura si ha il segno *Flemmatica* quando gli ovali delle lettere *o*, *a*, e derivate presentano al vertice superiore delle aperture slabbrate e come cascanti, cioè conclusi alla peggio e con disimpegno.

Moretti lo pone come un elemento di *Ricci flemma*, ma lo presenta pure a parte come segno a sé stante.

Il grado del segno corrisponde alla percentuale delle lettere con ovale che presentano questo fenomeno caratteristico. È un segno *modificante* e appartiene al temperamento morettiano della *Cessione*.

INDICAZIONI

La sua indicazione di fondo è il disimpegno caratteristico del tipo flemmatico e inemotivo, che è bonario per non aver fastidi ma che in effetti non attiva affatto la sua bontà, per cui Moretti dà a questo segno come indicazione di base il menefreghismo.

Per le indicazioni vedi il segno *Ricci flemma*, tenendo presente l'osservazione di Moretti che *Flemmatica* annulla del tutto o quasi una eventuale presenza della disuguaglianza metodica, anche se di alto grado.

Flessuosa

Nella scrittura si ha *Flessuosa* quando il gesto grafico, fondamentalmente curvilineo (predisposizione all'adattamento), dà ai tratti, alle lettere e ai collegamenti tra le lettere piegature aggraziate e morbide (le lettere sembrano assumere movimenti di danza), quasi eleganti e talvolta perfino sinusoidali (atteggiamenti adattivi graziosi, benevoli, ma anche sfuggenti da anguilla).

In pratica, è *Flessuosa* ogni grafia accentuatamente *Curva* (perciò con *Angoli C* che sono una componente di *Flessuosa*), molto fluida e aggraziata nei movimenti.

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) *Curva* (angoli spiccatamente smussati) con *Fluida* e *Angoli C*;
- 2) movimenti che nell'ambito dei tratti e delle lettere si snodano in maniera dolce e graziosa, talvolta perfino sinusoidali (*Vezzosa civetteria*, dice Moretti, non nei ricci ma nelle movenze delle lettere, sicché queste sembrano muoversi come in una specie di danza);
- 3) accuratezza compita (spesso vezzosa) con una certa eleganza del gesto grafico;
- 4) spesso presenza di *Convolvoli* di ogni specie (vedi *Convolvoli*) che per Moretti fanno parte di *Flessuosa*.

Il grado dipende dalla percentuale delle lettere che presentano queste caratteristiche di adattamento amabile e sfuggente, ma anche dal grado di presenza simultanea di questi elementi.

Flessuosa è un segno *sostanziale* e fa parte del temperamento morettiano dell'*Attessa*.

Come indicazione generale *Flessuosa* precisa uno psichismo amabile, carente di aggressività, che cerca di aggirare gli ostacoli con la maggiore abilità possibile e con grande capacità di adattamento momentaneo (perciò insincero). È indice di altruismo che dimostra di troppo per essere vero. Le indicazioni diventano sempre più negative con il crescere del grado. Per quanto Moretti insista nel presentare *Flessuosa* come il segno della "menzogna artistica", in genere, fino a un grado medio, va preso come indice di senso dell'opportunità e di "savoir-faire". Sono i gradi alti del segno che impongono grosse riserve sulla lealtà intima dello scrivente. Comunque bisogna far sempre i conti con l'educazione e con i principi a cui il soggetto ispira mentalità e condotta. *Mantiene il rigo* e *Aste rette* sono sempre dei buoni correttivi morali.

INDICAZIONI

In senso positivo: intelligenza pratica ricca di senso dell'opportunità - intuito psicologico delle situazioni e senso dell'organizzazione (abilità per compiti di segreteria) - avvedutezza sciolta e disinvolta - abilità nel non prender mai di petto le cose (senso dell'attesa) - abilità spontanea nell'aggirare gli ostacoli in attesa del loro crollo - abilità nel cogliere il momento favorevole - finezza di gusti, di modi, di atteggiamenti, di vestire - eleganza fisica (in genere con flessuosità di forme) - amabilità.

In senso negativo: adattamento strumentalizzato e insincero che attende il rivolgersi delle situazioni a proprio favore - motivazioni egocentriche e insincerità velata sotto la maschera di atteggiamenti graziosi e carezzevoli - amabilità e condiscendenza che nascondono sempre secondi fini (anche il sorriso in genere è tinto di leggera ironia) - strumentalizzazione delle risorse psicofisiche e della grazia flessuosa per sedurre e raggiungere i propri scopi - abilità nel coinvolgere gli altri in imprese rischiose, con abilità nello stornare eventuali dubbi sulla propria persona (persone abili nel cavare le castagne dal fuoco con lo zampino del gatto) - astuzia raffinata nel tramare inganni e nel costruire trappole per il prossimo - menzogna raffinata, inganno.

Fluida

È *Fluida* la grafia che procede con scioltezza naturale e spontaneità, senza arresti di sorta, senza eccessiva cura, che sarebbe rallentamento della "rapidità individuale", né eccessiva rapidità (*Fluida* - dice Moretti - non trova una sua immagine nell'acqua che precipita dalla montagna, né in quella che esce forzata da un rubinetto, bensì in quella del fiume che scorre in pianura). Non si confonda *Fluida* con *Calma*.

Alcuni segni sono la negazione di *Fluida*, come *Stentata*, *Artritica*, *Secca*, *Irta*, *Lenta*, *Austera*. Altri segni sono altamente lesivi della sua spontaneità, ma possono conservare una certa scorrevolezza per la quale è meglio scartare il concetto di *Fluida* e applicare l'altro termine di *Spigliata* usato dallo stesso Moretti. Essi sono: *Acuta*, *Angoli A* e *Angoli B* sopra la media, *Levigata*, *Studiata*, *Pedante*, *Minuziosa*, *Intozzata I modo* molto sopra la media, *Intozzata II modo* sopra la media, *Solenne*, *Recisa* di grado accentuato, *Squadrata*, *Piantata sul rigo* di grado sopramedio.

Altri segni riducono il grado di *Fluida* ma possono lasciarne il concetto, come *Rovesciata*, *Staccata*, *Tentennante*, *Titubante*, *Contorta*, e lo stesso

Minuta, quando non sono di grado esagerato. Anche *Vezzosa* è in qualche modo contrario a *Fluida*, in quanto si attarda su certi aspetti del comportamento.

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) gesto agile, scorrevole e spontaneo;
- 2) continuità grafica che collega ininterrottamente tratti e lettere;
- 3) assenza di contorsioni nel procedere sul rigo (assenza di *Stentata*, di *Artritica*, di *Titubante*, di *Pedante*, di studiatezze del gesto).

Valutazione del grado.

Staccata. Ogni grado di *Staccata* dovrebbe far abbassare il grado di *Fluida* di 1/10. Però questo ci sembra un po' troppo, in quanto una grafia che abbia 10/10 di *Attaccata* rappresenta un'esagerazione della continuità; difatti la scrittura, come la comunicazione orale, esige dei respiri, varietà di accenti e di ritmo. Pensiamo perciò sia giusto che ci vogliano almeno 3/10 di *Staccata* per far diminuire *Fluida* di 1/10. Moretti stesso però fa notare che qualora un alto grado di *Staccata* avesse grande agilità e alto *Disuguale metodicamente*, non sarebbe incompatibile con un buon grado di *Fluida*.

Tentennante, fino al grado medio toglie a *Fluida* circa 3-4/10; se invece è di grado superiore alla media, toglie anche 6-7/10.

Titubante, se è fino al grado medio, toglie circa 3/10; se è sopra la media, toglie almeno 5/10.

Contorta, se è fino al grado medio, toglie circa 3/10; se è sopra la media, toglie almeno 5/10.

Fluida è collocato da Moretti tra i segni *accidentali*, però il grafologo ne tenga grande conto, perché senza *Fluida* nessuna qualità o tendenza del soggetto scrivente trova la sua giusta espressione. La spontaneità, che è l'indicazione base di questo segno, è una delle qualità più invidiabili. *Fluida* è un indice secondario del temperamento morettiano della *Cessione*.

INDICAZIONI

In senso positivo: armonia tra *libido* ed emotività, tra tendenze coscienti e incoscienti - adattamento spontaneo senza conflitti interni ed esterni - spontaneità, scioltezza e spigliatezza affettiva, intellettuale ed operativa - apertura psichica e mentale (assenza di riserve pregiudiziali) - attenzione e immediatezza nell'apprendere - facilità nell'apprendere, nel ritenere e nel rievocare (buona memoria) - duttilità mentale - facilità di associazioni e di accostamenti di pensiero - immediatezza nel formulare ed esprimere giudizi - lealtà - immediatezza di concezione e di decisione - comunicativa facile e spontanea - facilità di parola - abilità didattiche e discorsive - attitudini per la descrittiva e il giornalismo - spontanea abilità nel suscitare simpatia e convincere (con *Angoli C* e *Sinuosa*) - apertura alle amicizie - facile inserimento nei gruppi - armonia interiore.

Disponibilità, naturalezza, simpatia, spontaneità e disinvoltura nelle relazioni - spirito di corpo e di collaborazione - apertura e costanza nelle relazioni umane (tanto intime che sociali) - ricettività e rispondenza sul piano erotico e sentimentale (assenza di ogni tipo di complicità) - naturalezza nel trattare affari e comporre liti (*Angoli C* e *Sinuosa*) - impegno e continuità - abilità per lo spionaggio (specie nella donna) - abilità nell'evadere e nello sgusciar via dalle situazioni imbarazzanti persona conclusiva perché non si perde dietro indugi - abilità nell'entrare nelle altrui simpatie.

In senso negativo: ingenuità (con *Stretto tra parole*) - rischio di abusare

dell'altrui estimazione (*Fluida* sa entrare nell'altrui simpatia) e giocare di astuzia (con *Largo tra parole Fluida* indica anche astuzia e abilità). Questo rischio c'è soprattutto con alti gradi di *Angoli C* e con *Flessuosa*.

* Ganci e uncini

Sono ganci e uncini i brevi risvolti curvi o angolosi che si notano in alcuni tratti iniziali e finali di parola e talvolta nei tagli delle *t*. Siccome vengono ad aggiungere altri angoli a quelli già esistenti naturalmente nelle lettere, essi non sono altro che *Angoli B*. Ricordiamo infatti che si ha *Angoli B* ogni qualvolta nelle lettere esistono più angoli. Indicano perciò tenacia se essi sono curvi; testardaggine se sono acuti.

Questa tenacia o testardaggine si riscontra nel soggetto sul piano espressivo specificato dai vari tratti, a seconda che essi si verificano all'inizio o in fine di parola, ovvero nei tagli delle *t*, come segue.

Tratti finali con ganci e uncini. Se si tratta del *Riccio dell'accartocciamento*, lo scrivente mette particolare tenacia o testardaggine nell'atteggiamento di difesa basata sulla diffidenza. Se si tratta del *Riccio del nascondimento*, si ha tenacia o testardaggine nel nascondere ciò che si ha dentro. Se si tratta del *Riccio della flemma* o della *mitomania*, la tenacia o testardaggine si riscontra nell'atteggiamento di menefreghismo o nelle idee mitomani.

Tratti iniziali con ganci o uncini. Se i tratti iniziali di parola partono dalla zona superiore, il soggetto mette particolare tenacia o testardaggine nel prendere lo spunto dalle sue idee e dalla sua immaginazione prima di calarsi nell'impatto con la realtà. Se partono dalla zona media o centrale, lo scrivente mette particolare tenacia o testardaggine nel preparare gli atteggiamenti tenendo conto dell'esperienza emotiva ed affettiva del passato. Se invece salgono dalla zona inferiore verso la zona media, allora lo scrivente pone particolare tenacia o testardaggine nel prendere lo spunto dalla difesa dei suoi interessi istintuali personali prima di entrare nel contatto con la realtà. In maniera più addolcita se i tratti sono curvilinei; in maniera più brusca e violenta se essi sono retti. Se infine i tratti partono sì dalla zona inferiore, ma cominciando più a destra e protendendosi verso sinistra, prima di iniziare la prima lettera, con gesti curvi e aggraziati, allora questa tenacia si esplica nel bisogno di elaborare con maniere narcisistiche i propri atteggiamenti: sotto le maniere amabili si cercano le vie migliori per realizzare le proprie aspirazioni.

Nei tagli delle *t*, possiamo avere o le forme mitomani, quando i ganci si rivoltano verso l'alto, o le forme ardite. Nel primo caso abbiamo la tenacia o la testardaggine negli atteggiamenti caratteristici della mitomania, nel secondo caso la tenacia di chi si sente sicuro nell'attaccare con violenza o anche avventatamente. I gancetti all'inizio dei tagli spavalidi delle *t* sono indici di sicurezza dettata dalla spavalderia.

Gettata via

Nella grafia si ha *Gettata via* quando i tratti e le lettere risultano gettati giù con il massimo della rapidità e spontaneità individuale, sicché non vi si nota alcun tipo di accuratezza. Lo si potrebbe definire questo come il mon-

do opposto all'accuratezza grafica. Talvolta si ha addirittura un gesto buttato giù alla meglio (o alla peggio), dando origine a quella che Moretti chiama *Gettata via alla meglio*, da non confondersi con *Sciatta* che invece è caratterizzato dall'aspetto cascante.

Esistono vari tipi di *Gettata via*. C'è *Gettata via* che pur conserva un certo ordine, come c'è l'altro tipo che sfocia nel disordine e nella profusione. C'è *Gettata via* rapido o con relativa rapidità, e ce n'è un altro quasi guizzante sul rigo, ovvero un altro rapido eppur quasi compassato.

Tutti i tipi di *Gettata via* hanno in comune la non cura del gesto, ma è dal contesto dei segni che il grafologo può dare la giusta definizione di questa modalità di scrivere.

Come indicazione di fondo, *Gettata via* dice spontaneità irreflessiva nel rispondere alle sollecitazioni di qualsiasi natura, proprio all'opposto di quanto fa *Accurata* che invece controlla o inibisce la spontaneità delle tendenze e dell'espressione, fino a poter arrivare alle forme schizzinose. Nonostante questa fondamentale irreflessione, in un contesto carente di disordine, di grovigli, e in presenza della disuguaglianza metodica e del *Largo tra parole* (o meglio ancora della *Triplice larghezza*), si hanno gli indici positivi dell'immediatezza, della vivacità di iniziativa, del dinamismo (anche se necessariamente sempre un pò irrequieto). L'iniziativa e il dinamismo si esplicano sul piano puramente intellettuale e scientifico se c'è *Calibro piccolo*; sul piano esteriore, se c'è *Calibro medio-alto*.

Gettata via entra invece nel concetto di ridda e ammassamento di idee e di azione, per nulla costruttivi e disorganizzati, quando è in un contesto di spreco di ricci e di tratti, fino a raggiungere l'invadenza confusionaria (soprattutto se con *Disordinata* e *Confusa*) e incompetente (con *Stretto tra parole*).

INDICAZIONI

In senso positivo: (anche se con i limiti dell'irreflessione). Spontaneità e immediatezza in tutto - persona che si esprime al massimo della limpidezza di carattere (*Gettata via* senza confusione, con *Triplice larghezza*, senza vero disordine, senza indici che dicano raggiro o artificiosità o pomposità o melmosità grafica) - psichismo che risponde alle motivazioni e alle tendenze senza indugi o ricercatezze, anche sul piano erotico e sentimentale (al contrario di *Accurata*, *Studiata* e soprattutto *Levigata*), ma col rischio della variabilità a causa dell'incostanza di carattere - rapidità e intensità di intervento e di azione (con grafie forti e dinamiche) - facilità espansiva delle tendenze - bisogno di subito concludere, di arrivare rapidamente al dunque delle cose (con grafie rapide e non confusionarie o disordinate) - personalità molto attiva che si ricarica subito, ma col rischio di disperdere energie a causa dell'impulsività (con *Intozzata I modo*, rapidità grafica, *Largo di lettere*; l'azione è più o meno organizzata a seconda del *Largo tra parole* e del certo ordine presente nella grafia) - rapidità nel risolvere problemi e situazioni cangianti (con grafie rapide e disuguaglianza metodica) - forza d'urto che aggredisce gli ostacoli, dinamismo impulsivo e combattivo (con *Dinamica*, *Intozzata I modo*, *Calibro medio-alto*, *Ardita*) - attività che sembra non trovare riposo (con grafie rapide e molto gettate via) ma col rischio dell'affaccendamento - tendenza a brigare, a molto fare (in maniera tendenzialmente onesta se la persona ha risorse e non ha bisogno di appigliarsi a mezzi illeciti, cioè con disuguaglianza metodica, *Intozzata I modo*, *Triplici*

ce buona ed equilibrata *larghezza*; se poi c'è anche *Sinuosa*, si ha anche la capacità di penetrare l'animo altrui e coinvolgerlo) - brio e vivacità (con grafie rapide e disuguaglianza metodica) - persona ricca di tensioni e di stimoli a essere e ad agire (ma spesso irriflessivamente e all'insegna dell'irrequietezza) - persona di azione che tende ad agire ininterrottamente ma col rischio dell'esaurimento (con grafie molto rapide e alto grado di *Gettata via*) - intelligenza assai personale, intuitiva, feconda di idee, di iniziativa (con rapidità grafica, disuguaglianza metodica e certo ordine) - immaginazione ricca, quasi effervescente (con i segni precedenti) - persone che sanno incantare ma che possono anche disturbare per la loro irrequietezza - tendenza all'arte concettuale (*Gettata via alla meglio* con disuguaglianza metodica).

In senso negativo: (le indicazioni in senso negativo sono in parte il solito rovescio della medaglia, ma in genere sono determinate dal contesto dei segni). Irriflessione che non consente di discriminare stimoli e risposte - decisioni improvvisate prese senza considerazione, per impulsività ed impazienza - incapacità di imporsi calma e moderazione nelle cose - passionalità inalzante (che viene invece ridotta dalla presenza di *Accartocciata*, da *Stretto tra lettere*, da *Contorta*, come pure da *Rovesciata*) - affaccendamento che non trova riposo (grafie molto rapide e con un pò di disordine) - incostanza di carattere - tendenza a far tutto in fretta per sbrigarsi e passare subito ad altro (ammassamento di idee e di azione: con i segni precedenti) - tendenza a intruffolarsi, a mettere il naso nelle cose altrui, divenendo spesso causa di disagio e di disturbo (con i segni precedenti e anche *Ampollosa*) - bisogno di brigade, di manipolare con mezzi leciti e illeciti (*Gettata via* senza disuguaglianza metodica, con espansione orizzontale e verticale, cioè con *Ampollosa*, con slanci ed esuberanza di ricci, con *Stretto tra parole*, con *Non-distinta* tra lettere e tra parole, con *Confusa* o peggio con grafie che si contorcono nel procedere sul rigo ovvero *Aggrovigliate*) - eccessiva fiducia in se stessi che non dà ascolto per intelligenza strana e indaffarata (*Gettata via* con *Disordinata* e *Spavalda*, specie se con *Intozzata Il modo*) - scarso discernimento, avventatezza che vieta il senso pratico ed organizzativo (*Gettata via* con *Stretto tra parole* ovvero con grafie che si contorcono nel procedere sul rigo) - idee e azione buttate allo sbaraglio che possono ottenere dei successi iniziali, ma non hanno l'organizzazione in profondità (molto *Gettata via* e *Profusa*) - invadenza noncurante del come va avanti e "sbuca nella vita", con un saper fare che non tiene conto delle altrui possibili reazioni (*Gettata via* con ricci arditi e spavaldi, perciò indice di superficialità) - sensualità (*Gettata via alla meglio* che arriva alla passione con *Aperture a capo delle a, o*, fino a farsi languida, "darei flaccida", se c'è anche *Pendente* e *Aste concave a destra*) - passionalità per eccessiva sensibilità, esuberanza della vita psichica, fantasia scattante, briosa, immaginazione non contenuta: volontà che agisce di impulso senza riflessione preventiva, istintualità di risoluzione "come per il rompersi di una diga" (*Gettata via* senza cura alcuna, con *Profusa* orizzontale e verticale che sembra invadere il rigo senza economia dello spazio. Però le persone di genio, dice Moretti, appartengono a questa categoria) - passionalità che, soddisfatta, non si cura più dell'oggetto (segni precedenti con *Discendente*) - tendenza a bevande alcoliche (*Gettata via* con *Grossa* avente chiari scuri che si affilano all'estremità, *Intozzata Il modo* e con un che di disordine e di spreco grafico) - psichismo irrequieto (con *Scattante*, *Impaziente*, *Slanciata*) - attività convulsa e congestionata (con grafie congestionate e che si contorcono nel procedere sul rigo) - carattere ebulliente, facilmente

ribelle (*Gettata via* che corre sul rigo come guizzando) - psichismo frenetico nel pensiero, nei sentimenti, nell'azione, che non dà ascolto e si ribella (segni precedenti) - intelligenza vivace, ricca di immaginazione, ma strana e che confida troppo in se stessa, non dà ascolto e si isola (*Gettata via* con ricci e disuguaglianza senza metodo) - modi sbrigativi, risoluti, quasi noncuranti delle reazioni altrui (grafie molto gettate via, forti e decise) - scarsa limpidezza nell'evoluzione del carattere (Moretti attribuisce questo specialmente a *Gettata via*).

Grossa (o Marcata)

Si ha il segno *Grossa* quando la scrittura è stesa con pesantezza ed ha pesanti tanto i tratti discendenti che quelli ascendenti.

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) pesantezza del gesto grafico;
- 2) tratti ascendenti e discendenti ugualmente pesanti.

Ci sembra importante porre in rilievo l'importanza del primo elemento costitutivo del segno, perché non si porti sul piano di *Grossa* qualsiasi scrittura che presenti i tratti ascendenti non sottili. Difatti spesso questo viene determinato dall'irrigidimento delle coppie muscolari, che impedisce l'intercambiabilità tra la fase di tensione e quella di estensione, mentre in effetti nel gesto grafico esiste vivacità di ritmo e tutta quella serie di segni che indicano la presenza del sentimento e della ricchezza della vita interiore: cose che esulano completamente dal concetto di *Grossa*. In questi casi è lecito parlare di tensioni, sofferenza psichica, ma non di pesantezza di spirito derivante da eccesso di materialità.

Il grado di *Grossa* si ricerca sulla base della grossezza dei tratti ascendenti e di quelli discendenti. Quando il tratto discendente è della grossezza massima consentita dalla penna usata dallo scrivente e così sono i tratti ascendenti, abbiamo 10/10 del segno. Se invece il tratto ascendente rivela sempre grossezza ma è 1,2,3,4 volte meno marcato di quello discendente, abbiamo 9,8,7,6/10 di *Grossa*. Con questo criterio si giudicano gli altri gradi del segno quando la grossezza esiste ma non è della massima.

Non è possibile sbagliare sulla identificazione di questo segno, perché il tratto grosso per materialità viene notato subito da chi abbia un pò di pratica grafologica.

Moretti colloca *Grossa* tra i segni *modificanti* e ne fa un indice primario del temperamento di *Attesa* (per noncuranza), però fa notare che la rudezza di cui è indice non è necessariamente contro l'altruismo.

INDICAZIONI

In senso positivo: forza fisica - resistenza fisica e attitudine per lavori materiali - senso pratico e in genere buona salute - attitudine per sports pesanti - voce da basso (con chiaroscuri posti in maniera appropriata).

In senso negativo: materialità - scarso livello di sensibilità e di sentimento - rudezza di modi e di comunicativa - difficoltà a commuoversi (tanto nella gioia che nel dolore) ma esagerata risposta in casi di superamento delle soglie della sensibilità (pianto e riso smodati) - sottofondo magari buono, ma poco o nulla espressivo - prevalenza delle tendenze materiali a scapito di quelle spirituali - mancanza di delicatezza e di finezza - poco conto delle

convenienze anche comuni - istintività - sensualità ed epicureismo (accenuate esigenze di nutrizione) - scarsa cura dell'igiene fisica e mentale - scarsa cura nel vestire - poco garbo e tatto nel fare osservazioni e nel dire quel che uno sente, anche se vero - pochi scrupoli di coscienza - mancanza di ideali sublimi - intelligenza scarsamente vivace con prevalenza delle funzioni senso-percettive - grossolanità fisica, intellettuale e sentimentale - scarso intuito e poca distinzione di idee - comunicativa alla buona - incesso pesante - tendenza alla volgarità di tratto e di parola - scarsa cura dell'ordine.

Con scritture lente: indolenza - pigrizia - sensualismo - abulia - ghiottone-ria (specie con scritture pendenti) - lentezza - inazione - stanchezza connotata - spirito rinunciatario - depressione.

Con scritture pastose, fluide e molli: sensualismo - immaginazione legata alle rappresentazioni senso-percettive - incapacità a lottare per la vita - tendenze godereccie.

Grossolana

La grafia caratterizzata dal segno *Grossolana* deve avere come base *Grossa* a cui si aggiungono i seguenti elementi che possono essere simultaneamente (ma è quasi impossibile che siano tutti presenti in massimo grado) o alternativamente presenti:

- 1) Marcature dei tratti più o meno pesanti e con una percentuale più o meno accentuata. Se questo elemento è presente fino al 50%, dà circa 3,5 di grado al segno *Grossolana*. Se invece è presente con una percentuale superiore al 50%, dà circa 4-4,5/10.
- 2) Stentatezza dei tratti (*Stentata* superiore ai 5/10), sicché i tratti e l'intera grafia appaiono come indecisi. Questo elemento, se è presente fino al 50%, dà (come il primo elemento) 3,5/10. Se invece è presente con percentuale superiore al 50%, dà circa 4-4,5/10.
- 3) Stoppacciosità dei tratti (i tratti risultano appesantiti, stoppacciosi e quindi come frastagliati). Come gli altri precedenti, se questo elemento è presente fino al 50%, dà circa 3,5/10. Se invece è presente con una percentuale superiore al 50%, dà circa un grado di 4-4,5/10 a *Grossolana*.
- 4) Dilatazione orizzontale dei tratti che collegano le lettere (*Largo tra lettere*), sicché in combinazione con *Grossa* e con le marcature, che in genere non mancano mai in *Grossolana*, si ha una generale sensazione di sciatteria.

Questo elemento, se è presente per una percentuale fino al 50%, dà circa 2-2,5/10 di *Grossolana*. Se invece è superiore al 50%, dà circa 3-3,5/10.

Come si vede, quest'ultimo quarto elemento dà circa 1/10 meno degli altri primi tre.

Il grado del segno *Grossolana* è dato dalla somma del grado dei singoli elementi, tenendo conto che in *Grossolana* hanno valore anche solo alcuni gradi.

Riportiamo l'esempio di valutazione di *Grossolana* che Moretti fa nel suo "Trattato di Grafologia".

La presenza simultanea di tutti i requisiti in tutte le lettere dello scritto (cosa quasi impossibile) dà 10/10 di *Grossolana*.

La presenza in tutte le lettere delle marcature e di *Stentata* (superiore ai 5/10) dà 8-9/10. Se è marcata e stoppacciosa in tutte le lettere, si hanno intorno a 8-9/10. Se è marcata e stentata come sopra, ma per metà della

scrittura, si hanno intorno a 6-7/10. Se è *Marcata* e stoppacciosa si hanno circa 6-7/10. Se è marcata e dilatata in tutte le lettere, si hanno intorno a 7-8/10 e se invece solo per il 50%, di *Grossolana* si hanno circa 5-6/10.

Moretti lo colloca tra i segni *modificanti*, ma il grafologo ne valuti la portata fondamentale. È indice primario del temperamento dell'*Attesa* (per noncuranza).

INDICAZIONI

In senso positivo: in genere bonarietà che guarda più ai fatti che alla sua espressione - persona che guarda agli aspetti più pratici della vita - funzione *Sensazione* di Jung.

Importa assai che il grafologo tenga conto del grado di tensione della scrittura, della sua fermezza, cioè della presenza di *Angolosa*, di *Aste rette*, di *Mantiene il rigo*, e della forza ed entità delle aste inferiori. In caso positivo, abbiamo un tipo junghiano *Sensazione* stenico e attivo; in caso diverso abbiamo invece il tipo astenico in cui prevale solo la passività.

In senso negativo: rozzezza affettiva e intellettuale - idee e sentimenti rudi e indistinti - incapacità di affinare l'intelligenza e di approfondire verità e problematiche - azione sporadica e non in profondità (*Grossolana* significa lentezza della *libido* oltre che pesantezza) - prevalenza delle tendenze di ordine materiale (sensualità ed epicureismo) - scarsa tendenza all'attività - calore animale (Pulver) che pervade e istintivizza tutta la sensibilità - predominio delle funzioni senso-percettive su quelle intuitive e del pensiero - incapacità di organizzare e di portare avanti attività a largo raggio o molto in prospettiva - indaffaramento più che attività - cose fatte alla peggio, appena sgrassate - capacità di compiere anche sacrifici, ma quasi per impulso di bontà istintiva, senza manifestazione alcuna di tenerezza e di apertura - entusiasmi istintivi che sfumano con rapidità - trasandatezza - risposta immediata alle esigenze primarie degli istinti (materialità e passionalità) - tendenza a mangiare molto e di tutto - scarsa cura della pulizia personale - poco ordine in tutto - forte immediatezza della sensualità - essudazione che tende ad avere cattivo odore di selvaggio.

Impaziente

Si qualifica con *Impaziente* la grafia affatto calma e ponderata, che presenta del nervosismo e bisogno di far presto. Lo scrivente non ha la calma di ben definire e terminare i vari elementi grafici (tratti, lettere, parole, gesti accessori). Il sottofondo scrittoria ora descritto sta ad indicare che questo non è dovuto a un momento situazionale ed emotivo, ma a una natura: non è l'impazienza di un particolare momento bensì congenita e sempre presente nel soggetto.

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) tratti, lettere e parole appena abbozzati (vi manca qualcosa perché siano ben definiti e delineati) con gesti nervosi e sfuggenti.
- 2) Lettere omesse del tutto.
- 3) Tratti accessori, come puntini, filetti, accenti, tagli delle *t*, omessi.
- 4) Imprecisione che non consente di definire con sicurezza i singoli elementi grafici.
- 5) Evidente nervosismo nel portare avanti il gesto grafico non per stentatezza ma per furia di far presto (impazienza).

Il grado dipende dalla percentuale delle parole che presentano queste caratteristiche.

Moretti colloca questo segno tra gli *accidentali* e tra gli indici secondari del temperamento di *Assalto*. Nei gradi estremi il segno assume aspetti patologici. Il significato di fondo del segno è quello dell'irrequietezza psichica e nervosa congenita e sempre in atto; il soggetto non diventa irrequieto nel momento in cui subisce una determinata stimolazione, ma è sempre pervaso da stato nervoso ebulliente.

INDICAZIONI

In senso positivo: persona vivace e vibrante - persona iperattiva che fa le cose con molta rapidità (anche se in maniera sempre un pò indaffarata e incompleta) - tipi che, al contrario di quelli calmi, sentono il bisogno di subito intervenire e pronunciarsi - mimica vivace e assai variata - grande spontaneità e immediatezza - estemporaneità - facilità a riprendersi dopo gli scatti..

In senso negativo: irrequietezza, inquietudine (tipi che non hanno pace) - fretta, affaccendamento - parlare affollato e forte - incesso irregolare e affollato - tendenza ad assolvere con fretta le proprie cose, abbozzando i programmi solo a grandi linee, non definendo particolari importanti a scapito dei risultati - facili presenze di nervosismo che vieta il pieno dominio dei propri atteggiamenti e comportamento (anche i gesti sono nervosi e sfuggenti) - irrequietezza da cui deriva instabilità e incapacità di applicarsi e concentrarsi a lungo su un unico argomento, attività o rapporto - tendenza a lasciare incomplete le cose (tipi che interrompono con facilità le cose e poi non le riprendono) - decisioni improvvisate ed impulsive, scartando l'analisi, la riflessione, la ponderazione, la prudenza, l'assennatezza (con *Curva* c'è maggiore possibilità di ritorno sui propri passi) - forme subitane e sfuriate dell'ira (ma con tendenza a pure subito sbollire) - impazienza e impulsività che obnubilano il pensiero o, come minimo, ne riducono la chiarezza orientativa - inconsiderazione che costringe a continuamente ricredersi - scarso ordine esterno (ma spesso anche interno se la grafia presenta molte non omogeneità degli elementi grafici) - eccesso di spontaneità che si identifica con la passionalità e l'istintività - tipi che non sanno opporre giuste remore e indugi agli stimoli, anche quando ciò viene richiesto dalla prudenza e dall'assennatezza - tendenza a fare le cose alla peggio - incapacità di coordinare in maniera riflessa e critica le idee - pensiero facilmente coinvolto dall'esaltazione dall'emotività e dall'immediatezza del sentimento - intelligenza e personalità dalle facili contraddizioni - avventatezza e sconsideratezza - attivismo convulso e confusionario per precipitazione - superficialità - scarso livello di equilibrio e di coscienza - facile disorientamento di fronte agli imprevisti e difficoltà (che l'impaziente tende a mai prevedere) - impossibilità di portare avanti impegni ed attività senza interrompersi o saltare qualcosa.

* Impulsiva

Si qualifica con *Impulsiva* la grafia che presenta un gesto scritto eccitato e come in balia di incontrollati impulsi e contro-impulsi. La dinamica grafica non è più una ininterrotta e armonica successione di prassie secondo quella che potremmo definire la logica scrittoria: il flusso innervatorio presenta un sottofondo di eccitazione, più o meno sfuriata, con settoriali

manifestazioni di accelerazioni, di contrazioni o contorsioni di tratti che possono anche coinvolgere interi gruppi di lettere. Moretti le chiama "scritture incoscienti" in quanto rivelano dei soggetti che mancano di quel positivo potere di inibizione senza del quale non sembra potersi sviluppare (ed agire) la complessa funzione della coscienza umana.

ELEMENTI COSTITUTIVI

1) Nel contesto del dinamismo precisato sopra, le lettere e le parole (talvolta gettate giù alla meglio e con furia) presentano brusche convulsioni nei tratti o in gruppi di lettere, slanci impulsivi o brusche interruzioni.

Ovvero tratti che in seno alle parole vanno a sobbalzi, fuggono e poi improvvisamente si contraggono e si contorcono in se stessi.

Ovvero tratti che improvvisamente e in maniera abnorme diventano marcati, tanto in forma *acuminata* che *claviforme* (esagerazioni di *Intozzata II modo*). In questo caso, dice Moretti, si hanno individui che di fronte all'imprevisto del pericolo vengono facilmente presi dal terrore e dal panico.

2) Tratti finali, tagli delle *t*, puntini delle *i*, virgole e accenti che, rispondendo all'impulsività del dinamismo, si proiettano in maniera indebita e più o meno brusca in varie direzioni.

Ne fanno parte pure i tratti dei *Ricci della spavalderia, dell'arditezza, del soggettivismo, della slanciatezza, della mitomania, del Riccio mirabolante*, essendo anch'essi uno scatto impulsivo non controllato dalla ragione.

I due elementi vanno considerati isolatamente, onde rendersi conto se nella scrittura sono ambedue presenti ovvero ce n'è soltanto l'uno o l'altro, perché nel primo caso Moretti vede degli *Impulsivi senza remora* (impulsivi sempre e in tutto); nel secondo caso, *Impulsivi a scatti* (impulsività occasionale). Il comportamento cosciente diventa soprattutto problematico con la presenza simultanea dei due elementi:

Stando alla natura del segno, i criteri di valutazione quantitativa dovrebbero essere i seguenti:

1) In un contesto di media rapidità grafica o di getto dei tratti, con la presenza dell'uno o dell'altro elemento costitutivo del segno, il grado di *Impulsiva* oscilla da 1 a 4/10, a seconda della percentuale delle parole che recano uno dei due elementi.

Se invece la grafia presenta insieme i due elementi, sempre secondo la percentuale delle parole che li recano, il grado oscilla dai 2 ai 6/10.

2) In un contesto di accentuata rapidità di getto dei tratti, con una presenza alternativa dei due elementi (sempre a seconda della percentuale come sopra), il grado oscilla dai 3 ai 7/10 del segno.

Se invece i due elementi sono simultaneamente presenti, a seconda della percentuale, il grado del segno oscilla dai 4 ai 7-8/10.

3) In un contesto di forte rapidità del gesto, con la presenza alternativa dei due elementi costitutivi del segno, a seconda della percentuale delle parole che li recano, il grado oscilla dai 6 ai 9/10, mentre se i due elementi sono simultaneamente presenti, il grado oscilla dai 7 ai 10/10.

Come indicazioni di fondo questo segno dà un comportamento scrittoria in cui i meccanismi automatizzati del cervello, incaricati di regolare la liberazione dell'energia innervatrice del gesto, vengono superati e travolti (in maniera più o meno grave e più o meno continuativa) dagli impulsi incontrollati dell'emotività. Questo significa che la risposta comportamentistica del soggetto non viene né orientata né controllata dalla ragione e dalla coscienza: il primo impulso diventa modulo assoluto di comportamento.

INDICAZIONI

In senso positivo: Naturale vivace, dinamico (se vitale ed estroverso) e combattivo - rapidità dei tempi di reazione e di risposta alle sollecitazioni di ogni tipo (spirito di lotta anche sul piano difensivo della propria persona) - naturale sempre pronto alla reazione (e all'azione se vitale ed estroverso, cioè attivo). Grande spontaneità.

In senso negativo: spontaneità incontrollata - mancanza di calma e di spirito di attesa - disposizione ai moti subitanei (scatti, sobbalzi, improvvise esplosioni di euforia, di ottimismo o di pessimismo e depressione: sbalzi dell'umore) - impetuosità - irreflessione fino alla sconsideratezza - naturale in cui è difficile, e talvolta impossibile, la vera maturazione della coscienza - mancanza di organizzazione (su tutti i piani) fino alla disorganizzazione - facile perdita del controllo interno ed esterno (di sé e delle situazioni) - impazienza, nervosismo, inquietudine - agitazione - sovrerecibilità - collera - violenza, aggressività - naturale a cui trema la terra sotto i piedi - attività instancabile ma anche instabile (soggetto in balia di ogni nuovo primo impulso, sicché "lascia un oggetto e ne prende un altro") - variabilità a tutti i livelli (esplosioni e sbollimenti) - istintività di risposte (sia in senso positivo che in senso negativo) - travolgente delle pulsioni istintuali (assenza dei freni inibitori della ragione sull'istinto: la "parte inferiore" o puramente istintuale travolge la "parte superiore" della razionalità) - inutili e dannose reazioni impulsive di fronte al più piccolo ostacolo, contrasto o osservazione anche giusta (specie in presenza di *Angolosa* superiore a 5/10) - tipi con cui è difficile o impossibile ragionare con un pò di calma o portare avanti un discorso di una certa continuità, senza arrivare a delle rotture, anche su un piano di semplice discussione - impulsività dispersiva di energie che impedisce di sfruttare intensivamente e progressivamente le energie vitali con logorio psicofisico e con facile caduta delle prospettive - passionalità che esplosione - difficile adattamento sociale (difficoltà di rapporti sereni e senza traumi, difficoltà di ascolto degli altri, di sopportazione, di collaborazione) fino all'asocialità per spirito aggressivo (nei casi peggiori del segno) - violenza aggressiva e vendicativa (con *Acuta e Irta*). Grande difficoltà a conservare la calma di fronte al pericolo col rischio o dell'avventatezza o del terrore (la presenza simultanea dei tratti congestionati di tipo *claviforme* e dei tratti *acuminati* in grafie impulsive precisa, secondo Moretti, la tendenza alla paura).

Nell'applicazione di queste indicazioni, il grafologo tenga conto non solo del grado del segno *Impulsiva*, ma di tutto il contesto dei segni, specialmente di *Curva o Angolosa*, di *Intozzata I modo* e di *Intozzata II modo*.

Se è vero che nessuna di queste grafie può risultare ordinata (perché l'emotività è sempre fonte di disordine grafico, e *Impulsiva* è una delle più forti espressioni della mancanza di controllo del gesto grafico), è anche vero che il disordine può essere più o meno accentuato, fino ad arrivare alla confusione.

Quando il grado di *Disordinata* è sopportabile e si può ancora parlare di una certa disuguaglianza metodica (dice Moretti: "se la scrittura ha ancora qualcosa che soddisfi l'occhio"), allora abbiamo *Impulsiva* (diciamo così) ordinata. Nel caso contrario, e soprattutto in presenza di *Confusa*, abbiamo *Impulsiva disordinata* che Moretti definisce come "incoscienza irripetibile".

* Infantile (vedi Titubante)

Intozzata I modo

Nella scrittura si ha *Intozzata I modo* (intozzata significa ingrossata) quando i tratti discendenti delle lettere sono più marcati di quelli ascendenti, e comunque recano gli indici di una forza autentica di pressione più o meno accentuata. Viene chiamata di *I modo* perché continuativa nella lunghezza dei tratti e così si distingue da quell'altro tipo di pressione (*Intozzata II modo*) repentina nell'apparire e nello scomparire in certi punti dei tratti. La pressione di *I modo* esprime difatti la liberazione dei potenziali di azione della cellula nervosa, mentre l'altra di *II modo* esprime il liberarsi repentino e deflagatorio dell'energia emotiva. In altri termini *Intozzata I modo* è la diretta rivelazione della forza di tensione con cui il dito indice si flette sul portapenne che, a sua volta, fa affondare la punta della penna nella carta.

Il grado si computa in base al minimo di sottilità di tratti che la penna usata dallo scrivente è in grado di produrre, e questo lo si verifica dal tratto ascendente. Se il tratto discendente è di 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10/10 più forte e spesso di quello ascendente che è al massimo della sottilità, abbiamo 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10/10 di *Intozzata I modo*.

La valutazione quantitativa segue gli stessi criteri anche quando il tratto ascendente non presenta il massimo della sottilità consentita dalla penna usata per scrivere. In questi casi si fa sempre il computo della maggior pressione dei tratti discendenti nei confronti di quelli ascendenti.

Ci sembra che la visione morettiana della pressione grafica e della sua quantificazione trovi una sua spiegazione neurofisiologica nella quattordicesima legge enunciata da Saudek (cf. M. Périot-P. Brosson, *Morpho-physiologie de l'écriture*, o c, p. 271) che "una distribuzione ritmica del colore dei filetti e dei pieni di qualsiasi scrittura non può avvenire senza che tutti i muscoli della mano funzionino con la loro propria fermezza".

Questo criterio valutativo validissimo ai tempi della penna a punta spaccata, oggi è diventato più relativo, in quanto il grafologo deve tener conto della penna usata dallo scrivente. In genere oggi prevale l'uso della penna a sfera con inchiostro di grafite, che consente anch'essa una discreta differenziazione fra i tratti ascendenti e quelli discendenti. Per rendersi conto della sottilità di tratto che può dare la penna, è necessario quindi vedere se lo scrivente ha fatto uso di una penna a sfera fine, media o grossa. Da questo criterio è possibile dedurre il grado di *Intozzata I modo*. Invece è totalmente negativa la penna a feltro (pennarello). Lo è in parte anche la penna stilografica, in quanto oggi prevalgono tipi di penne rigide che non consentono di evidenziare l'elasticità muscolare nel passaggio dalla fase di tensione a quella di estensione.

Moretti colloca questo segno tra i *sostanziali* e tra quelli primari del suo temperamento dell'*Assalto*.

Essendo *Intozzata I modo* il risultato della fase tensiva del gesto scritto, è anche espressione di azione di forza e di gusto di superamento di quell'attrito che lo scrivente stesso crea affondando la penna nella carta. Se nel tratto ascendente si crea con immediatezza un tracciato *Filiforme*, abbiamo la prova che il soggetto è dotato di facilità e agilità nel passare dall'azione di forza alla condizione di distensione, di allentamento della tensione, di calma nei rapporti (sensibilità, sentimento). Nell'ipotesi junghiana

che tutte le componenti della personalità umana sono a coppia e che ogni componente è una fonte "libidica", nella coppia di base dell'essere umano materialità-spiritualità *Intozzata I modo* sta ad indicare il primo dei due elementi.

Per Moretti gli indici della forza e della fermezza esigono la socializzazione. Indubbiamente *Intozzata I modo*, con i suoi gradi sopra la media, esprime un rilevante livello propulsivo dell'elemento materialità, a cui può o no corrispondere la presenza dell'elemento spiritualità e socializzazione. Lo scrivente ha bisogno di esprimere la propria energia dinamicamente ma anche liberamente, cioè senza il rischio di essere impedito da forze ed agenti esterni. Se il soggetto è agile, ricco di iniziativa, sicuro di sé, intelligente, non teme l'handicap e vive la normale positiva volontà di potere indispensabile all'individuo umano. Se mancano queste doti o in presenza di mancata socializzazione della forza e della fermezza (vista da Moretti attraverso *Curva*, giusti gradi di *Angoli B*, di *Aste rette* e di *Mantiene il rigo* e di *Sinuosa*), *Intozzata I modo* sfocia nella volontà di potere e di dominio nevrotica, che forza la realtà e pretende di dominare nella gelosia e nel dispotismo. *Intozzata I modo* sta ad indicare l'aspetto *intensità* dell'energia vitale.

INDICAZIONI

In senso positivo: vitalità o intensità dell'energia vitale - dinamismo e predisposizione all'azione (con grafie vivaci e dinamiche) - capacità di affrontare le lotte della vita e di affermare la propria personalità (quest'ultimo aspetto esige altri segni corroboranti, come *Ferma*, *Parca*, un pò di *Austera*) - padronanza di sé e delle cose (padronanza anche sopra i macchinari, specie se con *Contorta*) - sicurezza e fiducia nelle proprie risorse che portano ad affrontare vie nuove non battute da altri - spiccata tendenza ad aggredire gli ostacoli (aggressività che ha il gusto della lotta e del confronto) - soddisfazione dei propri successi - sogni di attività e di lotta (con *Ardita*, *Slanciata*, *Disuguale metodicamente*) - orgoglio ed autostima (con *Curva*) - ambizione di affermarsi ed essere notato (specie con *Dritta*, *Elegante* e tutti i segni che accentuano la coscienza dell'io) - energia vitale che consente al soggetto la forza e la volontà di essere e di affermarsi (il soggetto sente il diritto di dire di sì e di no) - intensa coscienza del mondo materiale con apprezzamento di tutto ciò che si riferisce alla materia (combinandoci anche i valori dello spirito se vi coesiste il *Filiforme* nei tratti ascendenti, o scansando i valori dello spirito con *Grossa*) - decisione (con *Aste Rette* e *Ferma*) - ambizione di riconoscimenti del proprio valore (con segni indicanti intelligenza ed apertura mentale) - fierezza di carattere (con *Dritta* e *Solenne* o *Calibro alto*) - bisogno di indipendenza nelle idee, nelle prospettive e nell'azione, con difficoltà di aderire ad attività dipendenti (perciò anche al proprio dovere) - aspirazione al comando - ambizione (anche di supervalore) - persona che non si confonde con la folla ma si fa avanti e in testa (specie con indici di dinamica, di creatività o di capacità organizzative) - grande energia psicofisica che consente volontà, potere di inibizione e resistenza nell'attività - capacità di sacrificio fino in fondo (con *Mantiene il rigo*)

In senso negativo: rifiuto di legami (il bisogno di indipendenza porta anche a quello di non legarsi troppo) - indipendenza (e orgoglio se con *Curva*) che non ammette osservazioni sul proprio operato - bisogno di prevalere e dominare sugli altri per timore dell'handicap (complesso di superiorità e volontà nevrotica di potere e di dominio) - persona incapace di sottostare e che porta avanti i propri doveri alla stracca - pretesa di salire più in alto delle

proprie capacità e risorse (ambizione che diventa mania di emergere con *Intozzata II modo*) - mancanza di duttilità e di remissività - intolleranza di ogni tipo di interferenza esterna anche se giusta - difficile accettazione di consigli da subalterni anche se assennati - tendenza a imporsi agli altri anche sul piano affettivo ed intimo - persona che morde il freno quando deve sottostare, con facili tendenze alla ribellione e allo scontento - tendenza a circondarsi di persone deboli, dominabili o leccapiedi (per smania dell'adulazione passiva) - tensione interiore fonte di irrequietezza e di irritabilità - facile senso di insoddisfazione che porta a cambiare di posto e di attività - collera e violenza contro persone che creano ostacoli - strumentalizzazione di persone e di cose per smania di dominio - esaltato senso dei diritti personali con scarso senso del dovere - gusto di firmare ordini, atti e decreti - tendenza a spadroneggiare e tra l'altro a non render conto del proprio operato (specie con *Accurata*, *Pendente* e *Mantiene il rigo*) - ambizione che si circonda di adulatori (la donna invece ammette con facilità persone di altro sesso valide e sensate) - tendenza a usare prepotenza verso i sudditi umili e timidi, e invece atteggiamenti conciliativi con sudditi forti e ribelli (ma con premi per chi si sottomette e vendetta che silura per chi contrasta: specie con *Angoli C*) - spiccata tendenza al contrasto e alle rotture - alterigia e disprezzo per gli altri - sospetto (specie con *Intozzata II modo*) - maniere forti e altere - lecito e illecito nel raggiungimento dei propri scopi - gelosie ed invidie per timore dell'handicap - tendenza a opprimere gli altri (perfino nel campo della coscienza) - atteggiamenti e modi dittatoriali e militareschi (specie con *Solenne*) - tendenza al comando sospettoso (con *Intozzata II modo*) - possessività e imposizione - facili manie di persecuzione e di incomprensione (specie con *Intozzata II modo*) - facili presenze di forme sadiche (che si accentuano con *Acuta*, ovvero *Pendente*, soprattutto se con *Parallela*) - ipertensione - tendenza a sonni agitati.

Intozzata II modo

Nella grafia si ha *Intozzata II modo* quando nei tratti si rilevano improvvise marcature che scompaiono con altrettanta maggiore o minore rapidità. In genere esse si riscontrano nei tratti discendenti, soprattutto nelle vicinanze dell'impatto con la riga, nei risvolti inferiori e superiori delle lettere e nei tratti trasversali superiori della lettera minuscola *r*.

Neurofisiologicamente tali marcature sono il risultato del violento impulso o scarica dell'energia emotiva che investe tutti i sistemi psicofisici della personalità, costringendoli alla nota violenta reazione. Ne risentono tanto il flusso innervatorio del gesto grafico che le varie coppie muscolari interessate nell'attività scrittoria. Per questo il grado di questo segno dipende tanto dall'intensità che dalla brevità di queste improvvise marcature.

Ai tempi della penna dalla punta spaccata era facile misurare il grado, perché nel colpo di pressione improvvisa il divaricarsi della punta produceva un'improvvisa dilatazione, fino al punto che la penna si impuntava sulla carta, ovvero si produceva come una specie di triangolo più o meno grande e breve. Misurando quante volte questa marcatura era superiore al rimanente del tratto si deduceva il grado del segno. Oggi invece con la penna a sfera rigida il grafologo deve saper analizzare quante volte aumenta la profondità del solco che la penna imprime nella carta, l'ispessimento del tratto e l'intensificazione del colore della grafite nel punto della marcatura. E tutto

questo dipende da tanti fattori come il tipo di penna, di carta e di inchiostro. Comunque il criterio rimane sempre quello di constatare la forza dell'impulso pressorio emotivo in rapporto con la normale pressione del tratto di prima e di dopo, nonché la brevità di durata dell'impulso pressorio.

Fino ai 2-3/10 *Intozzata Il modo* indica un'emotività normale; con 4-5/10 possono aversi indici negativi per eccessiva impressionabilità che ostacola la lucidità di coscienza e l'obiettività; al di sopra dei 5/10 si hanno sicuri indici di un'emotività troppo abnorme e quindi negativa.

Una nostra esperienza dice che quando *Intozzata Il modo* nel risvolto inferiore delle lettere manifesta una contrazione che forma come due angoli con al centro come una specie di brevissimo trattino retto, diventa indice negativo di una lunga situazione emotiva preta di ansia e di angoscia. La continua iniezione di catecolamine è diventata così dannosa da contrarre i ritmi respiratori e cardiaci, predisponendo il soggetto alle negative conseguenze dell'ipertensione. Ovviamente si tratta di un fatto corticale che tende ad alterare tutti i sistemi fisiologici. In tali casi il soggetto deve trovare tutte le migliori vie per diluire l'ansia e l'angoscia perché la situazione non si faccia irreversibile. Un occhio esperto scorge a volo questa contrazione già allo stato incipiente, cioè prima ancora che essa arrivi alla biangolatura.

Moretti colloca *Intozzata Il modo* tra i segni *sostanziali*.

Le indicazioni sono di tipo positivo o negativo a seconda del grado, ma anche in base alla natura stessa dell'emotività, la quale non va giudicata soltanto sotto il profilo quantitativo della deflagratorietà, ma anche sotto quello qualitativo che è inerente ai vari segni e rispettive motivazioni. Il vero livello emotivo del soggetto scrivente va perciò desunto dal grado quantitativo di *Intozzata Il modo* e dal grado del segno grafologico che precisa il tipo di motivazione emotiva. Ad esempio, c'è l'emotività motivata da scarso potere di difesa personale (*Filiforme*) o da eccessivo bisogno di ostentazione di forza (*Intozzata I modo*), da timidezza (*Titubante*), da esibizionismo (*Vezzosa civetteria*), da esaltazione del sentimento dell'io (*Solenne, Ampollosa, Calibro alto*), da eccesso di commozione erotica (*Aperture a capo delle a, o*), da reattività (*Contorta*). E così via per ogni segno che provoca nella psiche una particolare motivazione o interesse personale, che poi diventa anche il mondo in cui trova la sua espressione *Intozzata Il modo*. Varrebbe ben poco per un grafologo definire l'intensità deflagratoria dell'emotività se non sapesse poi precisare in quale campo si manifesta tale abnorme reazione emotiva. *Intozzata Il modo* e il segno (o sindrome di segni) che più qualifica la personalità sono in intimo rapporto nella valutazione del quantum emotivo.

Intozzata Il modo predispone il soggetto a una sensibilità particolare (la sensibilità è uno dei tanti sistemi di vigilanza) che, in concomitanza di altri segni indicanti sensibilità specializzata, come *Fine, Pendente*, diventa sensitività. Dà calore o congestione a seconda dei contesti positivi o negativi.

INDICAZIONI

In senso positivo: con gradi non oltre i 5/10. Sensibilità e ricettività - capacità di gioire anche per piccole cose (soprattutto con *Filiforme* e *Disuguaglianza metodica*) - sentimento, calore, espansività (con indici di estroversione) - animo facile a commuoversi e a compatire (con *Curva, Sinuosa*) - vivacità e allegria, ricchezza di interessi (con *Disuguale metodicamente*) - prontezza di risposta alle sollecitazioni della vita (in contesti positivi di segni) - intensa vibrazione di fronte ai colori e ai toni delle cose (con grafie in-

dicanti vivacità e sensibilità) - gioia, piacere, fervore (con segni indicanti ritmo, espansione, interessi) - immediato godimento per ogni sensazione piacevole (con segni indicanti rapidità dei tempi di reazione e sensibilità) - entusiasmo, fervore immaginativo (con *Disuguale metodicamente, Largo tra lettere, Ascendente*) - intensità del sentimento - calore espressivo nella comunicativa - plasticità e dinamismo del pensiero (con *Disuguale metodicamente*) - accentuazione del gusto estetico fino alla sensitività (con *Elegante, Fine, Sinuosa, Scattante*) - ricchezza affettiva ed aspirazionale - animazione ed attivazione di tutti i sistemi della personalità - attività ed espansione (con *Larga tra lettere - Intozzata I modo - Disuguale metodicamente*).

In senso negativo: con gradi non oltre i 5/10. Eccitabilità - facile alterazione dello stato di animo - fluttuazione, instabilità - impressionabilità - variabilità di umore (gioia e tristezze, euforia e depressione, ecc.) - amplificazione della portata degli stimoli - mancanza di obiettività di fronte a stimoli e situazioni che toccano più o meno direttamente gli interessi psichici e affettivi del soggetto - predisposizione al turbamento di fronte a stimoli negativi anche di lieve entità - facile alterazione dell'equilibrio psichico e mentale - smarrimento, sobbalzi e paure - tendenza all'ansietà e all'ira - facile esaltazione dei sensi e dell'immaginazione - obnubilamento delle facoltà volitive ed opzionali - influenzabilità nelle valutazioni, nei giudizi e nelle scelte - instabilità affettiva ed operativa - volubilità ed affaccendamento (con scritte vacillanti) - discontinuità - vagabondaggio (con scritte di nervosi primari) - tipi che si preoccupano solo del successo immediato - facilità a cedere, a trascurare, a dilazionare - "castelli in aria" - tendenza all'esaltazione - gusto per le divagazioni e le distrazioni - simpatie o antipatie soggettive - violenza affettiva scarsamente controllabile dalla ragione - suscettibilità - insubordinazione - sessualità e passioni in balia degli istinti - motivazioni fluttuanti - variabilità di interessi (incoerenza) - logorio energetico e psichico - aggressività - congestioni psichiche e nervose - impulsività e irreflessione.

Indicazioni dai 5/10 in su.

Forme abnormi di eccitazione o di depressione - esaltazione o inibizione (a seconda del contesto grafico) delle attività psichiche - tensioni emotive e reazioni che possono produrre stati di animo che alterano lo stesso corso delle idee e lo stato di coscienza - possibili insorgenze di manie di persecuzione o di forme eccitate a seconda del contesto dei segni - modificazioni patologiche che formano oggetto di studio da parte della psichiatria.

Irta

Nella grafia si ha il segno *Irta* quando esiste *Acuta* ai massimi gradi insieme a un contesto di grande secchezza grafica (niente ricci, assi letterali rigidi e ispidi, cioè con *Aste rette* di massimi gradi e marcate).

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) *Acuta* ai massimi gradi.
- 2) Secchezza grafica (nessun tipo di esuberanza grafica o di espansione: *Parca, Stretto di lettere, Stretto tra lettere, Secca*).
- 3) Tratti rigidi e ispidi (*Aste Rette* rigido e marcato: "*Irta* non può stare senza *Marcata*", dice Moretti in *Il corpo umano dalla scrittura*, p. 162).
- 4) *Calibro piccolo* ("La scrittura *Irta* quanto più è di *Calibro piccolo* tanto più è *Irta*", dice Moretti in *Il corpo umano dalla scrittura*, p. 162).

Ferma rimanendo la base di *Acuta* ai massimi gradi, della marcatura e ispidezza di *Aste rette*, il grado di *Irta* dipende dal grado di *Secca* (che a sua volta ha bisogno per arrivare ai massimi gradi di *Calibro piccolo* con *Parca* di massimo grado). Con 5-6/10 di *Secca* si ha il minimo grado di 6-7/10 di *Irta*. Con 7-8/10 ovvero 9/10 di *Secca* si hanno 8-9 ovvero 10/10 di *Irta*.

Moretti colloca questo segno tra quelli *sostanziali* e tra gli indici primari del suo temperamento dell'*Assalto*. Corrisponde al tipo *retrato* di alto grado di Corman; difatti non è soltanto l'indice specifico dell'ispidezza dell'animo, ma vi corrisponde una costituzione osteologica pungente, cioè per senso di contraddizione non solo nei confronti dell'ambiente ma perfino di se stesso: "Indica assalto intellettuale e morale di lotta tanto con se stesso che con gli altri". *Acuta* invece è prevalentemente indice di contraddizione con l'ambiente.

INDICAZIONI

In senso positivo: grande abilità nel contraddire e nel contestare - abilità nel giocare di sofisma - attitudine per il settore contenzioso - sottigliezza mentale.

In senso negativo: mancata socializzazione tra le tendenze - conflitti tra coscienza e inconscio - rifiuto di adattamento - esasperata tendenza a cavillare, a sofisticare sui particolari di quanto viene considerato (perciò incapacità ad approfondire in maniera unitaria e completa verità, fatti e situazioni) - contestazione - avarizia psichica - strettezza mentale - grettezza - impossibilità a collaborare con altri - gusto di scoprire i lati vulnerabili delle argomentazioni dell'avversario, di metterlo in imbarazzo e sopraffarlo giocando di furberia dialettica (attività forense, civile e penale) - conflitti e stranezze di pensiero - intelligenza acuta e di contrasto - vanità intellettuale per sottigliezza mentale ritenuta dal soggetto come superiorità di intelligenza - agitazione e irrequietezza - scontentezza e pessimismo per isolamento affettivo - continuata sensazione di conflitto interiore e di incomprensione da parte dell'ambiente (forme disintegrative di ruminazione mentale) - tendenza al litigio e all'attaccare brighe - reazioni aggressive di fronte al più piccolo contrasto ed ostacolo da parte dell'ambiente - combattività e aggressività irrazionali - urto costante con gli altri - esasperata permalosità - tipi che non si sa come trattare e prendere (difficoltà di convivenza) - disadattamento - comportamento strano e bisbetico - facili manie di persecuzione - conservazione gelosa ed avara dei frutti delle proprie ricerche - gelosie, invidie, vendette - denigrazione - insoddisfazione che porta con facilità all'alcool e alla droga - tendenze a forme sovversive per il solo gusto di contraddire. Tipi scontroso e di animo ispidio.

Digestione difficile - tendenza alle emicranie e all'ipertensione - muscolatura contratta - spalle arcuate - dita rigide e nodose - mento pronunciato - voce rauca - costituzione osteologica retratta come pungente.

* **Larga** (vedi *Estesa*)

Largo di lettere

Si ha *Largo di lettere* quando nella scrittura le forme letterali presentano una larghezza orizzontale ben chiara e proporzionata con l'estensione verti-

cale. Più le lettere vanno verso la rotondità e più il grado di *Largo di lettere* si accosta verso il massimo grado.

In genere si considerano le lettere ad ovale (*o*, *a*, e derivate come *d*, *g*, *q*, ecc.); ma quando gli ovali non fossero misurabili, si descrive un piccolo arco appena curvo al di sopra delle lettere *u*, *n*, *m*, (che siano conformate a ghirlanda); in questa maniera appaiono come degli ovali valutabili nella quantificazione. Per il grado di questo segno si divide la larghezza orizzontale per l'estensione verticale delle singole lettere, quindi si fa la media di tutte le misure. Va però notato che la larghezza dev'essere quella della luce interna degli ovali, mentre la lunghezza verticale dev'essere la dimensione verticale esterna. Il grafologo esperto non sta a misurare matematicamente, tanto più che una eventuale variazione ritmica della larghezza di lettere, come fa notare lo stesso Moretti, corrisponderebbe a disuguaglianza metodica (duttilità, plasticità, arte) della funzione *comprendere*: è assai maggior ricchezza mentale la continua variazione di 3-4-5-6/10 di *Largo di lettere* che un costante 6/10, perchè quegli attimi di restringimento del campo di comprensione consentono particolare considerazione e puntualizzazione, senza con ciò perdere le caratteristiche positive dell'apertura di campo di coscienza.

Il *Largo di lettere*, stando alla dinamica neuro-fisio-psicologica di tensione-estensione (la tensione interiore dell'io non si contrae ma si dispone adattivamente all'espansione), sta ad indicare non l'espansione del sentimento, ma l'intensità del sentimento; difatti la sinergia avviene nell'interno della lettera (che, sempre per Moretti, rappresenta l'io e la sua descrizione) e non tra una lettera e l'altra. È il *Largo tra lettere* che esprime l'ampiezza espansiva del sentimento al di fuori del soggetto. In altri termini, questo segno precisa l'ampiezza di campo di coscienza, quindi l'ampiezza di *comprensione* mentale ed affettiva. È la base per quella che Moretti chiama intelligenza profonda: diciamo base perchè occorreranno altri segni (*Largo tra parole* e *Disuguale metodicamente*) perchè la mente vada in profondità ed esista impegno del sentimento. È anche la base dell'equilibrio psicomentale precisato dalla *Tripla larghezza*.

Moretti lo colloca tra i segni *sostanziali* e, se è sopra i 5/10, è indice primario del temperamento morettiano della *Cessione* se unito a *Largo tra lettere*.

Per le indicazioni va notato che l'apertura di campo di coscienza è positiva fino a un certo grado, perchè negli eccessi del grado (*Largo di lettere* superiore ai 7/10), mancando l'*Angolo A*, che è l'attivatore di tutte le funzioni della personalità, abbiamo la visione fluttuante che nulla precisa e diventa come in alone. Lo stesso sentimento diventa disimpegnato.

INDICAZIONI

In senso positivo: (fino ai 7/10 e senza eccessivi gradi di *Intozzata* / *modo*, di *Aste rette*, *Mantiene il rigo* e di *Ponderata*). Apertura mentale psichica e affettiva, controllata e cosciente - capacità di approfondire verità, fatti e situazioni (cioè di non rimanere in superficie) - capacità di affrontare problematiche ardue e complesse (con *Disuguale metodicamente*) - capacità di scegliere e programmare in prospettiva (chiarezza di coscienza) - equilibrata liberalità nell'accogliere tesi e proposte altrui - adattamento affettivo, mentale e sociale - duttilità - senso del pratico e del reale che non viene meno al sentimento - immaginazione attiva e spontanea (con *Disuguale metodicamente* e *Fluida*) - equilibrio psicoaffettivo - socievolezza e ricettività

-stabilità, calma, bontà, altruismo, amabilità, (perchè non esistono ipertensioni dei meccanismi difensivi come in *Angolosa*) - compostezza e posatezza - giusto risentimento e senso della dignità - bisogno di considerazione attiva e passiva - estroversione. Profondità del sentimento e dell'intelligenza (con *Largo tra parole* e *Disuguale metodicamente*) - equilibrio psicomente (con giusto *Largo tra lettere* e *Largo tra parole* equilibrato).

In senso negativo: (con gradi superiori ai 7/10). Accentuazione delle funzioni percettive a scapito di quelle del pensiero superiore - scarsa vivacità degli interessi (scarsa emotività) - apatia - adattamento passivo e impersonale - lentezza dei processi mentali - mancanza di grinta - scarso mordente - intelligenza riproduttiva che lascia allo stato potenziale la grande apertura di mente - accentuate qualità retentive e scarsa o nulla attività creatrice della mente - tendenza ad adagiarsi nelle comodità (accidia, neghittosità, inazione) - indifferenza - adattamento passivo alle stimolazioni di natura sensoriale (influenzabilità su tutti i piani, impersonalità, mollezza, sensualismo, istintività) - incapacità a resistere alle altrui pressioni anche se contrarie alla propria dignità - mancanza di iniziativa, - primordiali e infantili reazioni dell'istinto di conservazione nei confronti di un estroverismo incapace di provvedere adeguatamente alle irrinunciabili istanze egoiche - scarsa evoluzione dei sistemi di vigilanza (tipo Dilatato estremo di Corman).

Largo tra lettere

Largo tra lettere è il segno che precisa la distanza tra lettera e lettera, che è quanto dire il livello di slancio e di espansione con cui il tratto abduittivo dalla lettera precedente si porta verso quella successiva.

Mentre il *Largo di lettere* per Moretti dice l'intensità del sentimento in sé (perciò può restare narcisisticamente in funzione dello stesso soggetto), il *Largo tra lettere* precisa l'aspetto espansione ed estroversione del sentimento, perchè "il segno (grafologico) che si riferisce alle lettere in relazione fra loro indica relazione dell'io in rapporto agli altri". Lo stesso *Curva* di grado sopra la media non diventa temperamento di cessione se non ha il *Largo tra lettere* superiore alla media, perchè è l'eccessività del sentimento (espresso da quest'ultimo segno) che porta il soggetto ad abbandonarsi all'oggetto.

Psicologicamente anche il sentimento è un giudizio, ma a differenza di quello superiore della mente, che si basa sulla logica e sulla critica, esso si fonda sulla reazione affettiva ed emotiva. Ne deriva che senza l'equilibrio del *Largo tra lettere* non esiste nemmeno obiettività del giudizio critico.

Dalle parole di Moretti riferite qui sopra emerge con chiarezza che il *Largo tra lettere* risponde neurofisiologicamente alle sollecitazioni del simbolismo orizzontale di relazione. Ne sono una riprova queste altre parole: "Il segno (grafologico) che si riferisce alle parole in relazione fra loro, cioè al rigo, indica nella parte intellettuale il ragionamento, nella parte affettiva-attiva indica la complicazione dell'io con gli altri, ciò che forma la società". Il *Largo tra lettere* è allora il rapporto più intimo dell'io con tutto ciò che gli è più vicino; però indica la tendenza generalizzata a un tipico modo di disporre il sentimento nei confronti dell'oggettualità in genere. Quindi *Largo tra lettere* diventa l'indice specifico dell'atteggiamento estroverso.

Il grado del segno si giudica in base all'unità di misura costituita da una lettera o di media grandezza tra quelle dello scritto. Se tra una lettera e l'al-

tra dello scritto in esame entra una di queste o, abbiamo 5/10; se ve ne entrano due, abbiamo 10/10. Gli altri gradi si giudicano in base a questo criterio.

Benché il grado ideale sia quello di 5/10, se questo grado appare in maniera troppo omogenea e costante, non viene visto da Moretti come positivo, perchè sarebbe espressione di giustizia rigorosa carente di duttilità e comprensione. Anche qui l'ideale è la disuguaglianza metodica, cioè quella piccola ed armonica oscillazione di grado che esprime giustizia, liberalità equilibrata e, all'occasione, anche della riserva. Con essa il soggetto appare come dotato di una specie di intuizione e di arte nell'amministrare il proprio sentimento.

È segno *sostanziale* e appartiene al temperamento morettiano della *Cessione* se in combinazione con *Curva* (*Curva* pure perde il suo significato di cessione senza il *Largo tra lettere*). Perchè sia tale però deve essere di grado sopra la media. Se è sui 5/10 diventa temperamento di *Attesa*.

INDICAZIONI

In grado sotto la media.

In senso positivo: cautela - diffidenza - riserva.

In senso negativo: inibizione dello slancio estroverso ed espansivo del sentimento - riserva psichica, affettiva ed intellettuale - grettezza - tendenza a chiudersi (per diffidenza) di fronte agli altri - egocentrismo - egoismo - scarsa preoccupazione degli altri e delle loro esigenze - riserva di fronte alle altrui tesi e proposte - preoccupazione dell'io e di quanto gli appartiene - facile tendenza all'invidia e alla gelosia (forme possessive) - chiusura verso nuove idee e metodi (schemi piuttosto chiusi che fanno fatica ad adattarsi e ad assimilare) - sofisticeria di chi tergiversa per non accettare (ne deriva indirettamente ipercritica) - avarizia mentale ed intellettuale.

In grado sulla media di 5/10 (6/10 può stare solo con alto grado di *Ponderata*)

In senso positivo: equilibrato sviluppo della funzione sentimento - equilibrio psichico ed affettivo che consente obiettive valutazioni delle persone, delle loro proposte, dei fatti e delle situazioni - equilibrio tra l'entusiasmo e il pessimismo - senso della misura e della realtà - criterio e assennatezza - obiettività ed equanimità generalizzata in fatto di giudizi - controllato spirito di adattamento ma senza meschinità e atteggiamenti difensivi indebiti - capacità di recepire e di assimilare modificando continuamente i propri schemi mentali. Moderazione e assennatezza delle tendenze estroverse.

In senso negativo: quando il grado medio è troppo stabile sui 5/10. Alto senso della giustizia ma con scarso spirito di benevolenza e di comprensione - giustizia che prevale sulla compassione - bisogno di apparire all'esterno più generoso di quanto uno è in realtà (con forte *Stretto di lettere*)

In grado superiore alla media

In senso positivo: estroversione - carattere molto espansivo - grande apertura di mente e di cuore - generosità - accentuata benevolenza e facilità nell'accettare l'altrui persona, tesi e proposte - grande compenetrazione delle altrui istanze ed esigenze - accentuata disposizione a donare e a donarsi (fino a dimenticare se stesso con grado eccessivo di *Curva*) - estrema facilità nell'adeguarsi ai sistemi e alle idee correnti - duttilità e malleabilità - grande spirito di gruppo e di adattamento - grande spontaneità nelle relazioni - giovialità - slancio e simpatia - grande liberalità di sentimenti e di giu-

dizi - entusiasmo facile ad esplodere (emotività di slancio) - grande facilità per le amicizie - intense spinte alle relazioni sociali in genere - vivacità immaginativa e facilità ad aprirsi verso gli orizzonti del pensiero - assenza di riserve nei meccanismi difensivi della personalità (ma col rischio di forme di compensazione dell'istinto di conservazione). - Ottimismo ed entusiasmo nel gettarsi nelle imprese - spinta ad atti generosi: gettarsi nella mischia, nel salvataggio (con tratti arditi) - persona facile a confidarsi - entusiasmo che vuol raggiungere a ogni costo le proprie mete - occhio vivace e gioviale - atteggiamento aperto e disponibile.

In senso negativo: influenzabilità del sentimento - eccessiva liberalità nelle valutazioni intellettive, affettive e pratiche - mancanza di criterio nell'ottimismo e nella generosità - mancanza di equilibrio valutativo - eccessiva tendenza a compiacere e a cedere fino all'istintività del dono di sé - sperperamento affettivo ed economico - prodigalità che viene facilmente sfruttata dai più ferbi - tipi facilmente vittime dei tranelli altrui - mancanza di elementari criteri della prudenza - ingenuità - scialacquamento a tutti i livelli - forme isteriche dell'estroversione - vuoto interiore - faciloneria per difetto di considerazione e di attenzione - incapacità di conservare segreti - sconsideratezza nell'emettere giudizi di valore - passionalità di chi si abbandona alla foga del sentimento (la passionalità di troppo *Largo tra lettere* viene fomentata da *Fluida, Attaccata, Scattante, Ardita, Gettata via, Slanciata*) con facili sfociamenti nella sensualità.

Largo tra parole

Il *Largo tra parole* è il segno che misura e interpreta la distanza che esiste tra parola e parola di uno scritto.

Per il grado del segno si tiene conto di una grandezza media delle lettere o esistenti nello scritto. Se tra una parola e l'altra del testo si possono inserire quattro di queste o, abbiamo 5/10. Se ve ne entrano otto, abbiamo 10/10. Gli altri gradi intermedi sono in proporzione di questi due criteri.

Per sé il *Largo tra parole* è una esigenza di chiarezza e di distinzione grafica, ma in pratica corrisponde al lasso di tempo che lo scrivente concede all'esame dei singoli concetti nel manifestarli. Sappiamo infatti che le proposizioni vengono formulate inizialmente con una certa spontaneità e in linea di massima, però nel manifestarle la mente vaglia di nuovo i singoli concetti o parole per una comunicazione più valida ed efficace. Per far questo occorrono frazioni di secondo, durante le quali la mano continua a muoversi verso destra creando un vuoto grafico. A seconda dell'entità di questo spazio lasciato in bianco, siamo in grado di misurare l'abituale livello di critica e di verifica dello scrivente.

Dall'esperienza grafologica risulta che il giusto livello di critica si ha quando tra una parola e l'altra si possono inserire quattro o di media grandezza tra quelle dello scritto.

Perché si abbia l'equilibrio tra la capacità comprensiva della mente (*Largo di lettere*) e la forza discussiva del ragionamento, occorre che il grado del *Largo di lettere* e del *Largo tra parole* sia di uguale intensità. Se il *Largo tra parole* è inferiore al *Largo di lettere* di 1/10 soltanto, nel soggetto prevale la logica comprensiva su quella discussiva; se è di 2/10, il soggetto comincia a mancare di capacità di ben documentarsi e difendersi con il ragionamento, a meno che non supplisca con un alto livello di *Disuguaglianza*

metodica. Se il *Largo tra parole* è superiore solo di 1/10 al *Largo di lettere*, c'è la tendenza a far prevalere il ragionamento sulla logica e sull'intuizione; se è superiore di 2/10, la critica diventa con facilità ipercritica (e questa cresce progressivamente con gli eccessi di questo segno). La mente in questi casi è sempre sotto sforzo per voler arrivare a una comprensione di cui non è capace. Ne derivano dannose tensioni.

Largo tra parole sta anche ad indicare l'immediatezza o meno con cui si passa da un concetto all'altro, dalla concezione all'atto, da un rapporto all'altro, da un'attività all'altra. Nei vuoti dell'ipercritica però non c'è solo l'orgoglio di arrivare dove uno non può, ma c'è il senso della distanza tra una realtà e l'altra, tra il soggetto e gli altri, tra lo scrivente e la vita. Ne deriva senso di isolamento, sospensione, insoddisfazione di sé e della vita. Infatti, mentre si crea il vuoto degli eccessi del *Largo tra parole*, la mano continua a muoversi verso il vettore pulveriano di destra: un'aspirazione lontana per le capacità del soggetto che corrisponde ad ambizione, orgoglio e pretesa, ma anche a carenza, a vuoto.

Moretti colloca questo segno tra i *sostanziali* e tra gli indici secondari del suo temperamento dell'*Attesa*.

INDICAZIONI

Con gradi sotto la media

In senso positivo: Immediatezza - logica che prevale sulla critica - pensiero basato sull'intuizione (con *Disuguale metodicamente*) - spontaneità.

In senso negativo: pensiero dominato esclusivamente dall'intuizione, dall'immaginazione o dall'istintività (a seconda del contesto dei segni) - mancanza di senso critico - incapacità di formulare giudizi validi o obiettivi - incapacità di collegare fatti, situazioni e idee in una visione ampia e coordinata sulle loro causalità e implicazioni ultime - prevalenza della logica e dell'intuito sulla ragione (pensiero acritico) - superficialità - incapacità di convincere gli altri documentando le proprie tesi e proposte - esposizione di idee a priori (col senso dell'ovvio), frutto di intuizioni e di deduzioni analogiche (per supposta somiglianza) - mancanza di criteri scientifici - difficoltà a scoprire proporzioni e rapporti tra le idee e i fatti - genericità di discorso - rischio di scorgere solo degli episodi in fatti di importanza storica - incapacità di valutare in profondità tutti gli aspetti delle questioni, dei problemi e delle situazioni - incapacità di valutare e soppesare le idee, tesi e proposte altrui attraverso il vaglio della critica - incapacità di rispondere fino in fondo dei propri orientamenti ed operato - mancanza di stabilità e di autonomia di giudizio nonché di atteggiamenti - scarsa capacità di discriminare a fondo le stimolazioni tanto ambientali che interiori (tendenza all'istintività) - leggerezza e avventatezza (con facili complessi derivanti dalla legge dell'effetto e dai sensi di colpa) - incapacità di calare in maniera critica ed efficace le idee nelle situazioni pratiche - mancanza di visione in prospettiva - mancato sviluppo delle attività superiori del pensiero - mancanza di senso pratico.

In grado giusto.

Spirito di critica - pensiero critico e ragionato - attenzione e riflessione - esame attento e in profondità delle cause e delle motivazioni delle cose, mettendone in luce gli aspetti più reconditi - tendenza a portare avanti l'azione del pensiero sotto il vaglio della logica ma soprattutto della critica e del ragionamento - senso della misura - equilibrio - giudizio equanime e costante sulle persone e sui fatti - introspezione obiettiva e calibrata (con *Si-*

nuosa) - coscienza - armonia psichica e intellettuale, ma anche rischio di far prevalere troppo la ragione sul sentimento (con eccessivi gradi di *Ponderata*) - prevalenza dell'elemento prospettico su quello impulsivo della personalità.

Nei gradi eccessivi

In senso positivo: accentuazione dello spirito di critica e di ragionamento - critica severa e minuziosa - cautela e attenzione - tendenza alla ricerca e all'introspezione (specialmente con *Disuguale metodicam.*, *Sinuosa*, *Calibro piccolo*) - grande senso organizzativo (con *Calibro Alto* e *Disuguale metodicam.*) - riflessione successiva all'operato (ma che purtroppo tende a produrre senso di colpa con grafie molto vivaci e slanciate) - accentuazione dello spirito di osservazione - attitudine per tutte quelle attività in cui fa buon gioco l'iper critica e in cui non sono mai troppi la riflessione e il ragionamento.

In senso negativo: ricerca esagerata delle ragioni e delle motivazioni per convincersi e sentirsi sicuro (iper critica) - costante dubbiosità e incertezza (costante senso di distanza tra il momento della ricerca e l'arrivo alla conclusione) - difficoltà e spesso impossibilità a subito determinarsi in maniera spontanea e immediata (intempestività) - esagerato predominio della critica sulle intuizioni e sulla logica - rigore esagerato nella riflessione e nella documentazione - tendenza a sempre eccepire e ridire su tutto (difficoltà mentale e caratteriale) - remore e difficoltà nel capacitarsi delle altrui tesi, idee e proposte - eccessiva considerazione dei pro e dei contro in tutte le cose - eccessiva considerazione di eventuali aspetti negativi esistenti nelle cose - difficoltà e minuziosità nelle discussioni - meticolosità e perdita di tempo nelle programmazioni - ricerca e pretesa dell'obiettività e della sicurezza assoluta che, in pratica, impedisce il raggiungimento e il possesso sereno delle verità - perplessità di pensiero e di atteggiamenti - difficoltà a pronunciarsi con giudizi sicuri e sereni - facile urto con le altrui idee - autostima delle proprie capacità discussive (come fossero indice di grande intelligenza) - rigidità e sostenutezza - difficoltà di rapporti (tendenze introverse con una costante sensazione di distanza con gli altri) - riduzione della spontaneità in tutto (anche sul piano affettivo) - tendenza alla frigidità (specie con scritture rigide e *Calibro piccolo*) - interiore tensione (per eccessiva concentrazione e per squilibrio tra esigenza di approfondire e qualità comprensive della mente) - facile freddezza con i familiari (si tratta in genere di tipi preoccupati e un pò assenti) - pretesa dell'altrui lode e stima per la propria esattezza nel dare e nel ricevere, per la pulizia e per l'ordine (che in genere sono più che altro apparenti) - mania della distinzione (specie con forte *Angolosa* e *Accurata*) - studiosità e aridità di tratto - tendenza alla ricercatezza interiore e spesso anche esteriore - tendenza a stanchezza psichica, esaurimenti e ipertensione - isolamento - orgoglio - insoddisfazione - tristezza.

Nota. Il *Calibro* incide non poco sul *Largo tra parole*. Il *Calibro piccolo*, per la sua forte tendenza all'introspezione e alla finezza di osservazione, risente subito negativamente di un minimo di maggiorazione del *Largo tra parole* nei confronti del *Largo di lettere*. Invece *Calibro grande* risente positivamente di un accentuato *Largo tra parole* perché, in forza dell'ampiezza in cui deve spingere la sua vitalità, lo trasforma non più in iper critica ma in bisogno di prospettive e di organizzazione, in "avvedutezza lungimirante".

Legata

Nella grafia si ha il segno *Legata* quanto le parole terminano con un tratto che si protende come lanciandosi orizzontalmente verso l'inizio della parola successiva, talvolta senza nemmeno staccarsi tra una parola e l'altra. Si distingue dal *Riccio del soggettivismo* perché, mentre quest'ultimo si estende rigido e compassato sul rigo di base (ad eccezione della lettera *o* che lo può avere in alto), *Legata* può partire da qualsiasi punto delle lettere e non è controllato o compassato, bensì come naturale prosecuzione del tratto finale della parola precedente.

Il grado dipende dalla percentuale delle parole che recano questo gesto caratteristico, ma anche dalla sua lunghezza (perché abbiamo detto che a volte nemmeno si distacca tra parola e parola).

Questo flusso scrittoriale senza soluzione di continuità, fino ad occupare tutto lo spazio riservato al *Largo tra parole*, sta ad indicare una continuità di pensiero che non ha tregua, che procede per un livello superiore di logica che può essere positiva, ma che può anche arrivare agli eccessi, fino a potersi definire con Pulver "una rabbia associativa". In ultima analisi però è il contesto dei segni a precisarne l'aspetto positivo o negativo. Ne peggiorano le indicazioni tutti i contesti disordinati, sfuriati (*Gettata via*, *Impulsiva*, *Impaziente*, *Slanciata*, *Oscura*, ecc.) Nonostante che lo spazio riservato al *Largo tra parole* sia occupato dal tratto di *Legata*, una certa distanza tra parola è sempre un indice più positivo di quando questa venisse del tutto o quasi a mancare.

INDICAZIONI

In senso positivo: continuità e logica di pensiero in grado eccettuato - grande abilità nel collegare tra di loro idee, fatti e situazioni - passaggio da un'idea all'altra senza soluzioni di continuità - immediatezza nel passare dalle impostazioni alle conclusioni del pensiero (conclusioni, scelte, decisioni) sulle ali della logica - facile passaggio dalle concezioni alle traduzioni pratiche - immediatezza di orientamenti - coerenza tra principi ispiratori e comportamento, tra sentimenti e atteggiamenti - attività senza sosta - immediatezza nel pronunciarsi: prontezza di giudizi - continuità nei sentimenti, negli affetti e nei rapporti quando questi corrispondono alla logica e agli ideali del soggetto - continuità e pienezza senza riserve dell'affettività: fedeltà, continuità negli impegni - rispetto dei doveri con esigenza dei diritti - persona che sa affrontare difficoltà e situazioni senza troppo scomporsi - persona sempre cosciente della parola che dà e vi rimane fedele.

In senso negativo: prevalenza del pensiero logico su quello critico o logica che soffoca il ragionamento - continuità istintiva e poco ragionata - irrequietezza - precipitazione per feroce esigenza di presto concludere (con grafie slanciate e dilatate) - "rabbia associativa" (Pulver) che diventa la caricatura e la negazione della vera logica - tipi che hanno l'occhio come assente per la fissazione della mente dietro l'oggetto che la occupa - bisogno travolgente di fare e di muoversi che si affida all'immediatezza e all'evidenza - pericolo di trascurare particolari importanti - pericolo di deduzioni errate per scarsa critica e riflessione sulle premesse da cui vengono derivate certe conclusioni - pericolo di costante eccitazione e impulsività nel perseguire gli scopi (impellenza delle sollecitazioni) - irremovibilità di idee ritenute valide solo perché logiche (con *Intozzata I modo* e *Angoli B*) - mancanza del senso dell'attesa e dello spirito di adattamento - spirito di logica perfino sul

piano affettivo e sentimentale (si ama un oggetto solo se corrisponde all'ideale che il soggetto si è creato, con conseguente mancanza di spontaneità e immediatezza di sentimenti) - eccessività di logica che rischia il soggettivismo (soggetti che rischiano di prendere la propria logica come obiettività).

Lenta

Nella scrittura esiste il segno *Lenta* quando vi manca ogni concetto di ritmo, di vivacità e di rapidità grafica. Per quanto l'occhio avverta subito queste caratteristiche, pure vi sono degli elementi precisi che mettono in evidenza la lentezza.

Non esiste soltanto la lentezza costituzionale, ma anche il rallentamento della rapidità grafica individuale per esagerata esigenza di precisione e di cura del gesto, fino a renderlo lento (*Lenta precisa*). Moretti ne vede un altro tipo da mestizia e si ha quando in una grafia, oltre la mancanza di rapidità, esiste un notevole grado di *Largo tra parole* (senso di vuoto, di distanza, di isolamento).

Ricordando che la lentezza è anche carenza di slancio e che *Largo tra lettere* e *Largo tra parole*, sotto il profilo neurofisiologico, sono uno slancio abduttivo verso il vettore pulveriano di destra, il vero *Lenta* costituzionale deve mancare dello slancio di questi due segni, mentre vi può essere un notevole grado di *Largo di lettere* e di *Curva*, perché la mancanza di *Angolosa* (cioè di *Angoli A* e *Angoli B*) è caratteristica di questi tipi lenti e amorfi, non attivati da tensioni o motivazioni dinamizzanti.

Offriremo qui sotto i vari quadri grafologici di *Lenta*, cioè di *Lenta pigra* (o costituzionale), *Lenta precisa* (lentezza da precisione o da ponderazione) e *Lenta mesta* (per eccessivo *Largo tra parole*).

LENTA PIGRA O COSTITUZIONALE

Elementi costitutivi:

- 1) Assenza di ogni tipo di vivacità, spontaneità, dinamismo (assenza di ogni traccia di *Veloce*, di *Fluida*, di *Spigliata*, di *Slanciata*, di *Scattante*, di *Impaziente*, di *Gettata via*, ecc.).
- 2) Evidente lentezza del gesto grafico.
- 3) Mancanza di ogni slancio negli elementi accessori delle lettere, come tagli delle *t*, puntini, accenti, tratti finali che risultano corti e fiacchi.
- 4) Mancanza di *Largo tra lettere* e di *Largo tra parole*.
- 5) Spesso giustapposizione dei tratti.
- 6) Talvolta aspetto cascante della grafia (*Sciatta*).

LENTA PER PRECISIONE O PONDERAZIONE

Elementi costitutivi:

- 1) Evidente mancanza di rapidità grafica.
- 2) Alto grado di *Accurata* che arriva alla compassatezza e alla studiosità.
- 3) Alto grado di *Ponderata* (che comporta alti gradi di *Curva* e di *Largo tra parole* che sono elementi frenanti.)

LENTA MESTA

Elementi costitutivi:

- 1) evidente mancanza di rapidità grafica.

2) Accentuato grado di *Largo tra parole*

L'indicazione di fondo della lentezza grafica di *Lenta pigra* è il basso livello di ritmi e di frequenze dei sistemi della personalità. Gli impulsi corticali (soprattutto del piramidale) sono scarsamente ravvicinati e manca la sensibilità (perciò anche i sistemi di vigilanza e di dinamizzazione sono poco attivati). La mancanza di slancio, di ricchezza emotiva e di interessi è costituzionale. Come risultato abbiamo la persona melenza, pigra, fannullona, incapace di accelerare il ritmo applicativo e operativo (se deve farlo perde completamente in qualità).

Lenta precisa e *Lenta ponderata* presentano sempre scarsa vivacità, però vi è soprattutto presente il forte rallentamento da perfezionismo o da ponderazione o da precauzione.

Lenta precisa sottende, oltre al rallentamento, anche la riduzione della spontaneità e quindi della sincerità. L'accidia è soprattutto messa in evidenza da *Lenta pigra* e da *Lenta ponderata*.

Lenta mesta non ha certamente vivacità e dinamismo, ma presenta almeno un certo livello aspirazionale nel suo accentuato *Largo tra parole*. Questo però risulta inefficace perché si accentua sempre più nella coscienza del soggetto la sensazione di eccessiva distanza tra i suoi desideri e la capacità di realizzarli. Comunque, proprio per questo motivo può per qualche tempo accelerare un po' il proprio ritmo applicativo, ma senza troppi risultati pratici.

Misurazione del grado

Lenta pigra gioca sulla mancanza di dinamismo, di *Largo tra parole* e sulla presenza di *Sciatta*.

Se abbiamo soltanto la mancanza di dinamismo (e c'è un po' di *Largo tra parole* e la grafia non è *Sciatta*), abbiamo 6-7/10.

Se c'è ogni mancanza di dinamismo e la grafia è *Sciatta* (ma c'è un po' di *Largo tra parole*), abbiamo 8-9/10.

Se c'è mancanza di ogni dinamismo, la grafia è *Sciatta* e il *Largo tra parole* non va oltre i 2/10, abbiamo 10/10 del segno.

Lenta precisa o *ponderata* prende il grado da quello di *Accurata* o di *Ponderata*.

Lenta mesta. Moretti non offre criterio alcuno per misurarne il grado, pensiamo però si debba tener conto tanto dell'eccesso di grado di *Largo tra parole* che della lentezza di fondo del gesto.

Con tutta evidenza, *Lenta* è segno *sostanziale*. Moretti lo colloca tra gli indici secondari del suo temperamento dell'*Attesa* (per ignavia).

INDICAZIONI

In senso positivo: non essendo possibile applicare indiscriminatamente le indicazioni di *Lenta pigra* anche a *Lenta precisa* e *ponderata*, a queste due ultime è necessario riconoscere l'aspetto positivo della precisione e della ponderazione.

In senso negativo: temperamento linfaticoastenico - mancanza di vivacità vitale e di interessi - temperamento portato a non scomodarsi, a vivere la giornata senza curarsi d'altro - mancanza di mordente in tutto - lentezza nel capire (lentezza dei tempi di reazione), nel pensare e nel realizzare - visione mentale che si stacca poco o nulla dalle rappresentazioni recepite dalla

realtà - scarsa attività associativa e ancor più scarsa vivacità intuitiva - capacità apprenditive del solo più facile e più ovvio - difficoltà e anche ritrosia ad apprendere cose fuori dell'abituale - impossibilità di affrontare problematiche che presentino difficoltà anche di lieve entità - visione puramente materiale, o quasi, dei fatti e delle cose in genere - ragionamento pigro, convenzionale e istintivo - giudizi legati alla percezione primaria e secondo una classificazione sommaria delle cose - passività e lentezza di pensiero - comunicativa fiacca e disimpegnata, senza calore - emotività inesistente o assai debole e a lenta reazione - passività e scarsa reazione agli stimoli - poca preoccupazione delle cose e degli altri - mancanza di ogni scioltezza e dinamismo - stanchezza nel portare avanti gli impegni - fuga dalle responsabilità - tendenza alla fannullaggine - incapacità di sostenere responsabilità - tipi che vanno continuamente stimolati perché facciano qualcosa - assenza di slancio a tutti i livelli, anche su quello sentimentale ed erotico - debolezza di volontà - incapacità e rinuncia a lottare per la vita - sensualismo freddo e disimpegnato.

Con il *Riccio della Flemma*: torpore psichico e fisico - lentezza in tutte le manifestazioni, anche fisiologiche (comprese quelle erotiche).

Nei gradi alti del segno a cui si aggiunge *Disordinata* con indistinzione e la confusione direzionale delle righe: lentezza e amoralità - incapacità a fissare mente e condotta su una direttiva unica e cosciente - facile adesione agli stimoli del più facile, cioè della sensitività e della sensualità, ma anche questo in maniera lenta e impersonale - volubilità di pensiero e di azione, ma sempre senza traccia di vivacità.

Con *scritture molto appesantite nel tratto e nella motricità*, che sembrano "legate" (impastoiate) e far fatica nei movimenti: ottundimento psicomotore, pesantezza mentale (di associazioni, di pensiero) - incapacità a connettere idee - ritardo mentale che rasenta molto i confini della oligofrenia.

Con *Lenta* marcata, un pò di *Pendente*, *Aste con il concavo a destra* e un pò di *Discendente*: temperamenti tendenti alla depressione, alla mestizia, all'abbandono morale e fisico - passività di fronte agli avvenimenti - incapacità di portare avanti gli impegni più comuni senza sentire forte flessione energetica e morale - incapacità di iniziative che aiutino a uscire da situazioni penose anche se di lieve entità - incapacità di resistere e di lottare contro le spinte depressive.

Lettere addossate

Si ha *Lettere addossate* quando la scrittura qua e là presenta nella zona media qualche lettera che, eliminando del tutto il *Largo tra lettere*, si addossa completamente alla precedente, evidenziando così un improvviso sobbalzo regressivo del gesto grafico.

Moretti l'ha visto come un fenomeno di natura ansiogena, ma non di una situazione del momento, bensì con radici lontane nella vita del soggetto, tanto che ne ha risentito la stessa evoluzione somatica: il soggetto presenta un prevalente sviluppo dell'arco delle spalle a svantaggio dell'arco toracico, per cui ha "difficoltà di respirazione fisica la quale di conseguenza si versa sulla respirazione intellettuale e affettiva". Stando a osservazioni di studiosi di questa situazione di retrazione psicofisica, sarebbe più giusto dire: difficoltà di *respiro* affettivo che incide sul *respiro* fisiologico.

Il grado del segno dipende dalla frequenza con cui esso si verifica nella grafia, notando che se fosse continuo, entrerebbe nel concetto di *Stretto tra lettere*. Se è solo qualche lettera qua e là che si addossa, abbiamo un grado sotto la media. Se si avvera con una certa frequenza, abbiamo un grado medio; se invece lo si riscontra con molta frequenza, abbiamo un grado progressivamente sopra la media.

Moretti precisa che *Lettere addossate* in *Calibro alto* perde il suo significato; Sembra più giusto dire che il fenomeno sotto il profilo neuropsicologico, sia sempre lo stesso ma, *Calibro alto* con la sua migliore vitalità e forza espansiva, riesce a superarlo con maggiore facilità. Più si va verso la minore espansione vitale di *Calibro piccolo* e più cresce la forza psicologica di questo segno. *Lettere addossate* va collocato tra i segni *Sostanziali*.

Le indicazioni di fondo sono quelle dei fenomeni ansiogeni che hanno il loro riflesso su tutti i piani, affettivo, mentale, relazionale.

INDICAZIONI

Tendenza a improvvise ansie, melanconie, stranezze, variabilità di umore - improvvise e inspiegabili tristezze - facile avvilito di fronte alle difficoltà - apprensione che porta alla suscettibilità, all'umor nero e impedisce la distensione - preoccupazione della propria sicurezza che predispone a poca generosità - ansia che rende difficoltosi i processi associativi della mente e della creatività (scarso livello di duttilità mentale e di fluidità associativa) - visione ansiosa della vita con una specie di psicosi del pericolo che condiziona l'animo, il pensiero, gli affetti e il comportamento - forzatura dell'attenzione per preoccupazione e per ansia - concetto pessimistico sugli altri (con tendenza a dare risposte pungenti, a chiudersi e a non dare ascolto) - difficoltà di parlare in pubblico con tendenza a sentire come inceppato il proprio pensiero (anche la bocca nel parlare, dice Moretti, si articola come se avesse freddo) - istinti (compreso quello sessuale) in facili condizioni come di interdizione - mancanza di serenità di giudizio nei confronti delle persone, dei fatti e delle situazioni - insicurezza nel pronunciarsi ma anche facili intardimenti e prevenzioni - facile depressione negli errori - visione annerita della vita (pessimismo) - tendenza a chiudersi dopo i 35-36 anni come in una specie di schemi irrinunciabili di abitudini - mancanza della dovuta ampiezza di respiro per mancato sviluppo dell'arco toracico a vantaggio di quello delle spalle.

Nota. Per quanto *Lettere addossate* sia un indice di ostacolo alla piena integrazione della personalità, pure non è un fenomeno irreversibile sicché il soggetto che ne prenda coscienza può sufficientemente liberarsene. Occorrono però anche esercizi psicofisici correttivi, compresa la migliore attivazione delle funzioni respiratorie.

Levigata

Si qualifica con *Levigata* la grafia *Accurata* che sia particolarmente linda e rifinita in tutti i particolari senza che ciò comporti necessariamente la stuidiosità; anzi la grafia deve conservare la spigliatezza.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) *Accurata* per completezza (*Studiata* toglie 2/10).
- 2) Grafia linda e rifinita, con chiaroscuri appropriati, spesso con bellezza calligrafica.

3) Gesto scorrevole e spigliato (più la grafia va verso la studiosità e più diminuisce la spigliatezza).

4) *Calibro piccolo* (il *Calibro medio* toglie 1/10).

5) Assenza di esagerazioni di ricci ad eccezione di qualche *Riccio nascondimento* o di *Ricci sobrietà* (*Ricci ammanieramento* toglie almeno 3/10).

Anche la grafia *Fine* che sia stesa con cura diventa *Levigata*.

La presenza simultanea di tutti gli elementi costitutivi dà 10/10. *Studiata*, come sopra, toglie 2/10; *Calibro medio* toglie 1/10; la presenza di ricci, che non siano della *sobrietà* o qualche *Riccio del nascondimento*, toglie almeno 3/10. Al di sotto dei 5/10 non esiste *Levigata* ma solo *Accurata*.

Moretti lo colloca tra i segni *accidentali*, avvertendo però che esso influenza e condiziona tutto il comportamento. È anche un segno principale del temperamento dell'*Attesa*.

Come indicazione di fondo si ha l'atteggiamento improntato alla menzogna ammantata di finezza. Il perfezionismo di cui è pervaso *Levigata* o vieta del tutto la presenza della disuguaglianza metodica o ne riceve solo dell'originalità nel rifinire i contorni di ciò che hanno creato gli altri. È un elemento peggiorativo di tutte le indicazioni di *Accurata* e trova dei coefficienti negativi in *Stretto di lettere*, *Stretto tra lettere*, *Uguale*, *Angoli B*, *Intozzata Il modo* lo rende ancor più raffinato, *Pendente* più lezioso (*Levigata* tende per se stesso a *Pendente*). Trova dei coefficienti pure in *Staccata*, *Ricci soggettivismo*, *Ricci nascondimento*, *Angoli C* e *Vezzosa*.

INDICAZIONI

In senso positivo: prudenza - riflessione (è temperamento di attesa) - competitività che risulta positiva sul piano direttivo, espositivo e didattico - precisione spinta agli estremi nel rifinire - meticolosità che tutto vaglia e osserva (tanto nel marginale che nel sostanziale ma con preferenza nel marginale) - inappuntabilità nelle osservanze esteriori - proprietà (ma sempre con della leziosità) - finezza di critica (che però viene tenuta dentro per prudenza reticente e riservata) - grande chiarezza, raffinatezza e distinzione di pensiero (ma senza originalità) - grande precisione nel formulare ed esprimere concetti.

In senso negativo: intelligenza riproduttiva, imitativa (o al massimo originale nel rifinire) - grande ricercatezza nel rifinire il pensiero e il discorso per il gusto di mettersi in evidenza (vanità) - ricerca dello stile nel comunicare a scapito della sostanza - rischio della prolissità di discorso per il gusto di abbellire - mancanza di giudizio pratico e di spirito fattivo (con alti gradi del segno) - ricercatezza che sostiene la posa e la messa in scena - difficoltà nell'adattarsi subito e con facilità alle situazioni, ma con tendenza a mostrare adattamento anche senza convinzione onde evitare la lotta e non scapitare (viltà che si adatta al vento che tira) - tendenza a investigare sui fatti altrui fingendo poi di non saperne nulla (per prudenza reticente) - inganno accompagnato da sorriso per rendersi più credibile (con *Pendente*) - astuzia raffinata - ritrosia e difficoltà a collaborare e convivere con persone un po' rudi - persona scarsamente sciolta e spigliata, ma sempre con un che di grazia - sorriso enigmatico che ispira diffidenza (specie con *Vezzosa*) - tendenza a tenersi lontano dalla folla e isolarsi per essere notato - tendenza a nascondere motivazioni e intenzioni per meglio raggiungere i propri scopi - fobia di contatti per schifiltosità e certa asocialità - facili simpatie ed antipatie - tendenza a scegliere e selezionare in chiave di raffinatezza schifiltosa (da qui la difficoltà e certa quasi frigidità anche sul piano erotico

e sentimentale per difficile accontentatura e raffinatezza schifiltosa) - possibili forme deviate dell'affettività e dell'erotismo per ridicole e leziose ricercatezze (insopportabili per persone normali) - riflessione analitica che si perde dietro minuzie (specie con *Staccata*) - gusti e atteggiamenti leziosi che suscitano disagio ed antipatia (la cosa è più accettabile con gradi sulla media) - ricercatezza e reticenza che portano a menzogna raffinata non occasionale ma insita nella natura stessa del soggetto - persona che, pur sapendo e giudicando, non dice quel che pensa - prudenza che in pratica è insincerità e astuzia raffinata - persona che finge di non aver formulato alcun giudizio ma che intanto dà consigli secondo il giudizio fatto (con *Triplice larghezza* sopra la media e un po' di *Aste concave a destra*) - fariseismo - preziosismo, affettazione, dissimulazione.

Mantiene il rigo

Nella scrittura si ha *Mantiene il rigo* quando esistono le seguenti condizioni:

1) I punti iniziali e finali, nonché l'intero corpo delle righe, si collocano su delle linee perfettamente orizzontali o meglio parallele ai bordi superiore e inferiore del foglio (quando questo è perfettamente tagliato a squadra). Si oppone a questo: *Ascendente*, *Discendente* e *Titubande di II specie*, nonché *Cascante* o *Rilasciata*.

2) Le lettere in seno alle parole hanno tutte la medesima inclinazione. A questo si oppone *Contorta*, *Sinuosa*, *Tentennante* e *Non-omogenea* nell'inclinazione.

3) Le singole lettere in seno alle parole si susseguono collocandosi con perfetta aderenza alla linea di base, sia essa segnata che ideale. A questo si oppone *Scattante*.

Misurazione del grado. *Ascendente* e *Discendente* fanno rispettivamente diminuire *Mantiene il rigo* in proporzione diretta del loro grado. *Sinuosa* lo fa diminuire di 1/10. *Contorta* lo fa diminuire di 1/10 se è sui 5-6/10, e di 2/10 se è di grado superiore ai 6/10. *Scattante* di I specie, o vistoso, lo fa diminuire di 2/10 o anche di più specie se disordinato.

Considerazioni sul grado. *Mantiene il rigo* di grado massimo, in pratica, esige *Parallela* e la rigidità dell'allineamento delle lettere. Il massimo della rigidità è data dai segni *Squadrata* (che dà *Piantata sul rigo*) e *Compassata*. Moretti ritiene negativi i gradi massimi di questo segno perchè carenti di comprensione delle "esigenze dell'oggettività" e non trovano la giusta espressione nella "quiete e nella perfetta socialità", in quanto l'aderenza alle linee prestabilite delle norme e dell'etica ("senso della simmetria") diventa come un assoluto inderogabile che sa di rigore irrazionale. Questa mitigazione viene data da *Sinuosa* e da *Fluida*, ma anche dal giusto grado di *Angoli B* e *Aste rette*.

La presenza di *Angoli B* e *Aste rette* hanno un valore determinante, perchè Moretti vede i tre segni come espressione di fermezza: *Angoli B* per tenacia, *Aste rette* per inflessibilità, *Mantiene il rigo* per maturità di carattere e organizzazione interiore. Sono tre segni che vanno sempre messi in correlazione quando si tratta di valutare la maturità emotiva e comportamentistica di un soggetto.

Questo segno trova una sua ipotesi esplicativa nella neurofisiologia e nella neuropsicologia. Ci basiamo sugli studi di Luria (A.R. LURIA *l'organizzazione funzionale del cervello*, in *Il cervello*, Le Scienze, Milano, 1978, pp. 26, ss.).

La scrittura è uno dei processi più complessi dell'attività mentale, un comportamento involontario legato a un complesso sistema funzionale: "È chiaro che ogni forma complessa di comportamento dipende da operazioni congiunte di parecchie facoltà, situate in zone differenti del cervello". Il primo blocco, comprendente le parti superiore e inferiore del tronco cerebrale, e soprattutto la sua formazione reticolare, ha la funzione di regolare il livello di energia e il tono della corteccia, di discriminare o selezionare gli stimoli visivi, cutanei, ecc., e in questo caso anche la percezione delle coordinate dello spazio grafico, e quindi delle loro relazioni.

Il secondo blocco, comprendente le parti posteriori della corteccia, "ha un ruolo decisivo nell'analisi, nella codificazione e nella conservazione delle informazioni", e questo costituisce "la base per l'organizzazione del comportamento" e dell'orientamento visivo nello spazio.

Il terzo blocco del cervello, che comprende i lobi frontali, "è interessato nella formazione di intenzioni e di programmi per il comportamento, e regola l'attenzione e la concentrazione".

Quest'attività interagente e gerarchica dei tre blocchi del cervello diventa automaticamente anche regolatrice dell'attività talamica e striata (sentimento ed emozioni), consentendo allo scrivente un comportamento grafico che evita le euforie di *Ascendente* e le flessioni di *Discendente*.

Sembra ipotizzabile che sia stata appunto la progressiva percezione delle relazioni spaziali la base dello sviluppo della coscienza umana; comunque l'esperienza grafologica prova inequivocabilmente che chi ha *Mantiene il rigo* ha il senso delle relazioni mentali, affettive, operative ed esistenziali in genere e vi rimane aderente fino a potervi accedere nei massimi gradi, vietandosi di comprendere come certe situazioni esigono una duttile interpretazione delle "linee" prestabilite. È questa la spiegazione del perché Moretti considera *Mantiene il rigo* come il segno del senso della simmetria. Chi percepisce le coordinate spaziali grafiche percepisce le coordinate dei rapporti esistenziali.

L'indicazione di fondo di questo segno è la capacità di orientarsi in maniera consequenziale e lineare, il che comporta coscienza, potere di inibizione, autocontrollo e sicurezza. Difatti non c'è mai autentico *Mantiene il rigo* nelle grafie dei deboli e insicuri (*Titubante, Tentennante, Stentata*), degli impulsivi (*Impulsiva, Gettata via alla meglio, Slanciata, Scattante* di II specie, ecc.) dei disimpegnati carenti di tono vitale (*Sciatta, Rilasciata*, ecc.).

Mantiene il rigo influenza altri segni: intestardisce di più *Acuta* e *Angoli B*; mitiga il languore di *Pendente* (però questo segno gli fa perdere in fermezza); rafforza l'inflessibilità di *Aste rette* e diminuisce la remissività di *Aste concave a destra*, mentre rende proterva la repulsione di *Aste concave a sinistra*. A *Profusa* riduce la volubilità; ammantata di una certa serietà *Vezzosa grazia* e anche *Vezzosa civetteria*, sicché a quest'ultimo rende ancor più efficace l'atteggiamento procece. Fissa maggiormente *Aperture a capo delle o*, a nel suo oggetto, e rende ancor più rigido *Austera*. A sua volta *Mantiene il rigo* viene influenzato da altri segni: *Sciatta* e *Disordinata* ne annullano l'efficacia; *Squadrata* lo rende rigido e irremovibile come chi ha delle idee prefabbricate; *Staccata* lo rende difficoltoso e pedante; *Minuziosa* rende irragionevole la fermezza.

È importante anche la dirittura del rigo in *Ascendente*, che viene spesso considerata da Moretti come una combinazione in cui la fermezza diventa irremovibile e con sempre una punta di presunzione. Nel rigo diritto in

Ascendente c'è anche il bisogno di non essere secondo a nessuno (meritabilmente se con *Disuguale metodicamente* ed equilibrio della *Triplice larghezza*). Ovviamente si hanno indicazioni negative quando il grado di *Ascendente* va oltre la media.

Appartiene ai segni *sostanziali* e al temperamento morettiano della *Resistenza*.

INDICAZIONI

In senso positivo: (con gradi non superiori agli 8/10 e con equilibrati gradi di *Angoli B* e di *Aste rette*). Fermezza e tenuta psichica derivanti da equilibrio e armonia psiconervosa - coscienza dotata di senso del giusto orientamento nello spazio vitale - equilibrio del sentimento e delle emozioni - controllo delle tendenze - autodomínio, padronanza di sé e delle situazioni - obiettività, prudenza, consiglio (lo scrivente non ha soggettivismo derivante dall'adattamento alle proprie debolezze di *Discendente* o dalla presunzione di *Ascendente*) - persona di carattere - fermezza che rifiuta i compromessi - persona convinta e convincente - equanimità - persona che non si abbandona alle preferenze - sicurezza e stabilità di fronte alle difficoltà e ai contrasti - fermezza di propositi e volontà di raggiungere gli scopi - volontà capace di applicare i mezzi ritenuti adeguati agli scopi (se c'è un pò di *Ascendente* questo si accentua fino a poter eccedere) - Fermezza e coerenza tra l'iniziativa mentale, la deliberazione e la decisione, con capacità di non deflettere durante le realizzazioni - fiducia nelle proprie risorse e negli obiettivi che il soggetto si prefigge - maturità di carattere e costanza dell'animo - senso del dovere che non viene meno (e non tradisce) anche con sacrificio - fedeltà alla parola data (persona sulla quale è possibile fare affidamento) - persona che non si fa influenzare negativamente - forza e stabilità dei propositi - capacità di lottare contro gli ostacoli della vita - capacità di orientare positivamente e stabilmente le tendenze e i sentimenti - coscienza senso della realtà che sa conservare la giusta misura tra la vivacità affettiva (e immaginativa) e l'obiettività (moralità) - forza di animo che sa superare ogni tentazione di cedimento e di scoraggiamento - fedeltà ai principi e agli impegni - linearità (onestà morale e professionale con *Chiara*) - senso delle responsabilità (con *Chiara, Aste rette* e scritture non impulsive) - persona che ha la terra ferma sotto i piedi, che non è vittima delle ambivalenze, delle oscillazioni affettive e delle influenze interne ed esterne - assiduità e costanza - serietà di intenti e di sentimenti - modi e parola decisi - stabilità e coerenza di idee e di pensiero - occhio pensoso (con alti gradi).

In senso negativo: (con gradi superiori ai 7-8/10 e con eccessi di *Angoli B*, di *Aste rette*, di accentuato *Austera* o *Squadrata*). Temperamento fortemente volitivo che può tendere a imporre eccessivamente la propria volontà - inflessibilità di carattere - rigidismo e rigorismo nell'aderire ai principi nella condotta (per sé e per gli altri) - fermezza carente di sentimento - inemotività o repressione delle emozioni e delle tendenze - integralismo e intransigenza - tipi che si spezzano ma non si piegano, con facili atteggiamenti di esagerazione - tipi che ridono poco (uomini) o mai (specie le donne) - fermezza irragionevole (con altri gradi del segno e soprattutto in presenza di eccessivi gradi di *Angoli B, Aste rette* o *Minuziosa*) - difficoltà di accettare ed adattarsi alle iniziative altrui (specie con *Aste rette*) - mediocrità e vitalità statica, priva di slancio e di ricchezza emotiva (con i segni pre-

cententi) - mancanza di plasticità mentale ed affettiva (specie con *Squadrata*).

Marcata (vedi Grossa)

Minuta o Piccola

La scrittura ha *Minuta* quando presenta i seguenti elementi costitutivi:

- 1) *Calibro piccolo*;
- 2) *Largo di lettere* non inferiore ai 6/10;
- 3) assenza di stentatezze e di indugi (*Fluida* con assenza di *Stentata*, *Titubante*, *Tentennante*, *Staccata* di grado indebito).

Il grado si misura in base alla dimensione del *Calibro*. Se l'altezza grafica è inferiore al millimetro, si hanno 10/10; se è di un millimetro, si hanno 8/10; se è di mm 1,5, si hanno 6-7/10; se è di 2 mm, si hanno 5/10.

La dimensione grafica o *Calibro*, secondo le esperienze di Périot, corrisponde alla misura individuale dell'ampiezza dell'energia vitale, cioè al livello di ampiezza in cui lo scrivente può impegnare, senza forzarla, la propria energia vitale. Questo concorda con tutto ciò che dice Moretti, che al *Calibro alto* corrisponde la possibilità di impegnarsi in opere grandiose, al *Calibro piccolo* la capacità di impegnarsi in opere minute, e a *Calibro medio* la possibilità di impegnarsi in opere grandiose e minute.

Restringendosi il campo di azione e di osservazione, il *Calibro piccolo* affina, focalizza e approfondisce l'attività di osservazione e di esecuzione. Se vi si aggiunge insicurezza e difficoltà di procedimento o di eccessiva verifica di *Largo tra parole*, abbiamo lo psichismo che si perde dietro aspetti troppo segmentali, sfociando nella minuziosità, nel cavillo, nello scrupolo, ecc. *Minuta* evita tutto questo a causa della spiccata ampiezza mentale di *Largo di lettere*, però la sua raffinatezza di osservazione, di discussione dei particolari, nonché la tendenza a farsi dei sistemi del tutto propri, se non c'è *Largo di lettere* superiore ai 6/10, può con facilità sfociare nel gusto del minuzioso, della discussione, del mettere gli altri in imbarazzo (e perfino in ridicolo), di darla ad intendere, di dar corpo alle ombre.

Chi ha *Minuta*, avverte Moretti, diventa facilmente minuzioso allorché porta le sue osservazioni su campi che non sono di sua competenza, cosa che tende a fare. Comunque è sempre *Disuguale metodicamente* che qualifica *Minuta*. È segno *sostanziale* e indice secondario del temperamento morettiano dell'*Attesa*.

INDICAZIONI

In senso positivo: intelligenza di carattere positivamente introversivo, perciò introspettiva e speculativa, con attitudini per studi e attività di ricerca e di critica, nonché per scienze positive (filosofia, esegesi, storia, critica, matematiche, economia scientifica, indagine, ecc.) - finezza di osservazione - intelligenza che coglie le profondità e le sfumature delle cose, essenziale nel definire le cose, ma ricca di particolari - pensiero penetrante e profondo (con *Disuguale metodicamente*. Il pensiero è invece superficiale in *Minuziosa*) - accentuato spirito di analisi ma insieme anche di sintesi - accentuato sviluppo delle capacità intuitive (con *Disuguale metodicamente*) ed attentive, da cui si ha anche forte memoria - precisione senza pedan-

teria - raffinatezza di critica, di giudizi, di ragionamento - lirica raffinata (con *Disuguale metodicamente*) - arte della miniatura (con *Elegante*) - attitudini per inventiva nel campo della micromeccanica (con *Disuguale metodicamente*) - naturale tendenza a vedere e agire nelle cose minute come cespellando (nel pensiero, nell'osservazione, nei lavori e perfino nel sentimento) - naturale disposizione a discutere ed arguire nelle cose più sfumate - abilità nel saper far cadere gli altri in contraddizione - senso dell'ironia che colpisce con efficacia (con *Fine* questo non dà fastidio nemmeno a chi è oggetto di ironia. Con grafie carenti di *Disuguale metodicamente* e piuttosto lente, la cosa arriva alla malignità e all'invidia) - intelligenza mai paga perciò portata a sempre ricercare e scoprire - carattere riservato che si esprime con riservatezza e contenutezza - spiccato sviluppo delle funzioni della coscienza, col senso del dovere fino allo scrupolo - persona che si pronuncia solo dopo attento esame e si decide solo dopo molta considerazione - ponderatezza - attenzione e concentrazione - espansività controllata che si libera solo in condizioni positive (*Minuta* è sempre indice di una certa riduzione della spontaneità delle tendenze e dell'espressione) - carattere serio (all'esterno, perché dentro si diverte un mondo a mettere in imbarazzo gli altri e a ironizzare) - atteggiamento introversivo ma ricco di contenuti (con *Disuguale metodicamente*) - modestia ed essenzialità in tutto, anche nei gesti e nella parola - circospezione - forte senso della misura che sa di parità - ordine.

In senso negativo: tendenze introversive che vietano la libera espressione sul piano esteriore (scarsa attitudine e abilità per i contatti sociali) - persona che si esprime sempre al di sotto di quello che sa e può - scarso equilibrio tra l'inflessibilità e la duttilità - diminuzione della spontaneità e con questo anche dell'espressione della bontà - orgoglio ed autostima (con *Curva* rigido o un pò marcato) - gusto di mettere gli altri in imbarazzo e anche in ridicolo (gusto di mettere in rilievo negativi sfumati aspetti delle persone) - sorriso satirico e un pò malizioso - limitato spirito di iniziativa - facile tendenza all'isolamento e allo scontento - difficoltà di adattamento alle altrui idee e convivenza - eccessivo contenimento psichico ed affettivo che rende freddo e calcolato il sentimento.

Tendenza alla cerebralità (con *Disuguale metodicamente*, *Mantiene il rigido* e *Aste rette*, forte *Largo tra parole*) che è predominio dell'intelligenza razionale sul sentimento, sulla vita pratica e di relazione - rischio di eccessivo restringimento di campo di coscienza per esagerato spirito di osservazione e di finezza di considerazione - rischio di perdersi in considerazioni e distinzioni che possono oscurare la visione di insieme (la cosa si mitiga con il crescere del grado di *Fluida*) - tendenza a fare osservazioni su campi di non propria competenza peccando di minuziosità - cerebralità che può peccare facilmente di vanità e di presunzione (gusto di contraddire per ricerca di considerazione: con *Largo tra parole*) - finezza di intelligenza da cui può derivare tanto la comprensione che il gusto di giocare e divertirsi alle spalle altrui - atteggiamenti facilmente improntati all'iper critica - carattere esteriormente serio che invece dentro si diverte e la dà ad intendere - tipi che nell'ambiente intimo o familiare danno poche soddisfazioni - sorriso ironico - facili presenze di stranezze - ordine e senso del dovere che sfociano nello scrupolo - ricerca della sicurezza assoluta che vieta la scioltezza di procedimento - tendenza a dilazionare le cose (per fatica nel mettere a punto le cose e i problemi, per eccessivo spirito di osservazione, e col tempo, anche per un certo logorio che crea come una specie di accidia).

Minuziosa

Si qualifica con il segno *Minuziosa* ogni grafia che abbia *Calibro piccolo* e una qualsiasi menomazione della fluidità. I segni che riducono la fluidità sono principalmente *Stentata*, *Staccata* di grado superiore ai 6/10, *Pedante* (il chiaroscuro della pedanteria).

Tutti i segni che indicano rallentamento, indecisione, preoccupazione di procedimento, regressione del movimento, se combinati con il *Calibro piccolo* danno *Minuziosa*: perciò *Titubante* (incertezza nelle scelte), *Tentennante*, (incertezza nel decidere), *Raggomitolata* o *Accartocciata* (regressione per diffidenza), *Accurata* (preoccupazione), *Lenta* (lentezza), *Triplice larghezza* di grado sottomedio (difficoltà espansiva e grettezza), *Precisa* (scrupolo dell'esattezza).

Per quanto riguarda *Staccata* superiore ai 6/10, va notato che, essendo già per sua natura minuzioso nell'analisi, quando si combina con *Calibro piccolo*, diventa soltanto più accentuato, ma non cambia natura; perciò nel definire il grado di questo tipo di *Minuziosa*, si darà il grado di *Staccata* meno 1/10, in quanto solo *Staccata* frammentato nelle singole lettere è di massimo grado.

Valutazione del grado. Il grado di *Minuziosa* segue queste norme:

<i>Calibro piccolo</i> di 6-7/10	con <i>Stentata sottomedio</i> = 4-5/10 di <i>Minuziosa</i>	con <i>Stentata sopramedio</i> = 8/10 di <i>Minuziosa</i>
di 8-10/10	= 6-7/10 di <i>Minuziosa</i>	= 10/10 di <i>Minuziosa</i>
<i>Calibro piccolo</i> di 6-7/10	con <i>Tentennante sottomedio</i> = 4/10 di <i>Minuziosa</i>	con <i>Tentennante sopramedio</i> = 6/10 di <i>Minuziosa</i>
di 8-10/10	= 5/10 di <i>Minuziosa</i>	= 7/10 di <i>Minuziosa</i>

Con *Pedante* e *Calibro piccolo* di 6-7/10 il grado di *Minuziosa* corrisponde a quello di *Pedante* diminuito di 1/10. *Calibro piccolo* di 8-10/10 combinato con *Pedante* dà il grado di *Minuziosa* uguale a quello di *Pedante*.

Con *Staccata* superiore ai 6/10 e *Calibro piccolo*, il grado di *Minuziosa* corrisponde al grado di *Staccata* meno 1/10. Solo se *Staccata* è frammentata nel corpo delle lettere si hanno 10/10 di *Minuziosa*.

Calibro piccolo con tutti gli altri segni, cioè *Titubante*, *Accartocciata*, *Precisa*, *Accurata*, *Lenta*, *Precisa*, *Triplice larghezza* di grado sotto la media, dà sempre un grado di *Minuziosa* non superiore ai 5/10. Non andrebbe però dimenticato che Moretti porta *Studiata* quasi sullo stesso piano di *Pedante*.

Il grafologo tenga conto dell'eventuale presenza simultanea di questi segni, perchè ognuno di essi ha un incidenza sul grado di *Minuziosa*.

Il significato di fondo del segno si incentra sul concetto di minuzia, cioè del particolare o aspetto segmentale, irrilevante e quindi trascurabile. È minuzioso lo psichismo che nel considerare le cose si vieta la visione d'insieme, perchè restringe il campo di coscienza a causa della considerazione ansiosa della minuzia. L'attenzione viene focalizzata in maniera costante e indebita su ciò che non è significativo ai fini della comprensione approfondita delle cose. Insieme alla difficoltà di procedere si ha il danno del continuo ripensamento, del logorio ansioso dello scrupolo, della precisione pignola e pedante che creano perfino la difficoltà delle relazioni sociali. Tutti gli indici di insicurezza soggettiva (*Titubante*, *Tentennante*, *Stentata*) e di diffidenza

accentuano il ritorno analitico di *Minuziosa*, mentre *Acuta* a tutto questo aggiunge il gusto della pignoleria e del sofisticare.

Minuziosa è segno *sostanziale* e indice primario del temperamento morettiano dell'*Attesa*.

INDICAZIONI

In senso positivo: intelligenza perspicace (sottile e acuta) portata all'osservazione raffinata-intuizione che va dietro i minimi particolari delle cose - attitudine a tutto ben precisare (ma spesso esasperando gli altri) - attitudini per la ricerca e per l'analisi (ma altri debbono saper poi disporre sinteticamente e organicamente le cose) - bisogno di collezionare notizie (anche storiche) e cose anche minute (la ricerca delle notizie storiche avviene acriticamente in assenza di *Largo tra parole*) - grande precisione di idee e di esecuzione - bisogno di assimilare nozioni - attitudini per lavori minuti ed esatti fino allo scrupolo (oreficeria, cesellatura, intaglio, intarsio, attività di laboratorio, microtecnica, ecc.) - scrupolosa osservanza delle norme (da qui l'attitudine per tutte quelle mansioni che richiedono attento e scrupoloso controllo).

In senso negativo: precisione meticolosa in tutto che va a scapito della scioltezza, dell'essenzialità e della sbrigatività - eccessiva analisi che vieta la visione sintetica e ampia delle cose - scrupolo intellettuale, affettivo e morale che dà importanza indebita a ciò che è marginale e poco significativo - scrupolo non derivante da delicatezza ma da preoccupazione e da ansia di procedere - meticolosità che porta a vedere quello che nemmeno esiste (il celebre pelo nell'uovo) - scrupolo che impone a sé e agli altri l'osservanza pedante degli aspetti marginali delle norme - imposizione a sé e agli altri di accertamenti su cose che sono già evidenti per se stesse - difficoltà di portare avanti i propri compiti per inutile sforzo di attenzione a cose che non hanno importanza, turbando perfino il tempo del riposo - pignoleria che si atteggia a virtù - grettezza e mancanza di duttilità mentale ed affettiva (tipi schizotimici tendenti allo scrupolo, alla sfiducia, al pessimismo e all'isolamento) - mancanza di sicurezze nel giudicare e nel decidere, ma pure mancanza di adattamento alle idee altrui (mania di ritornare sui propri passi per riesaminare quanto era stato già esaminato) - complicatezza psichica e mentale che vieta la continuità e la conclusività (psichismi che incespicano e si impuntano di fronte alle minime difficoltà) - rigore di giudizi e di logica ma sempre in chiave di scrupolo e di soggettività - tensione nervosa che logora la mente e il fisico (tendenza agli esaurimenti) - tendenza a criticare tutto e tutti - riduzione dell'attività creativa (anche se c'è buon *Disuguale metodicamente* l'originalità è a sprazzi) - incapacità di comprendere le situazioni altrui - soggetti negati per comandare e dirigere - tendenza a opporsi alle ragioni altrui anche se giuste (specie con *Angoli B*) - riduzione della liberalità di animo e della generosità - strettezza di campo di coscienza (per preoccupazione) con conseguente strettezza di vedute - tendenza a discutere sulle proprie cose in maniera stucchevole, antipatica e urtante - psichismo sempre un po' improntato alla diffidenza - rischio di inalberarsi per dei nonnulla (per piccole mancanze di riguardi, per un gesto, per una parola, ecc.) - tendenza a cadere come in una specie di torpore psicofisico col progredire degli anni - pensiero prolisso (per le eccessive precisazioni), dispersivo e intempestivo - mancanza di serenità nel considerare i fatti della vita - difficoltà di dialogo per la tendenza alle contestazioni, alle eccezioni, ai cavilli, alle puntualizzazioni - emotività di difesa che amplifica la portata

degli ostacoli e degli stimoli ritenuti negativi - atteggiamenti facilmente prevenuti - eccentricità di delicatezza e di raffinatezza del sentimento (con *Filiforme* e *Fine*) - avarizia raffinata e meticolosa (con *Secca*) - facile aridità di spirito - ridotte capacità didattiche e pedagogiche (tipi che ossessionano anziché educare) - gelosie.

* Mirabolante (Riccio)

Nella scrittura esiste il *Riccio mirabolante* quando, in qualsiasi zona grafica (media, superiore o inferiore) si presentano forme di dimensione esagerata e ampollosa. Esso può estendersi tanto verticalmente che orizzontalmente, spesso in forma stravagante e chiaramente esibizionistica. È possibile riscontrarlo tanto all'inizio che alla fine o nel corpo delle parole. Talvolta lo si riscontra negli svolazzi del tratto finale delle v tanto maiuscole che minuscole. Vi si combinano i segni *Spavalda*, *Ampollosa*, *Artificiale* o *Artificiosa*.

Il significato di fondo è l'iperbole, la fantasticheria più o meno paranoide della propria magnificenza e superiorità; però, a seconda della zona in cui si manifesta tale riccio, il senso tende ad acquistare una certa specificità. La zona superiore riguarda soprattutto il fantasticare su tale senso di grandezza; la zona media riguarda con preferenza il piano delle relazioni; la zona inferiore precisa soprattutto l'iperbolizzazione, l'ostentazione e la pretesa di imposizione delle istanze istintuali, fino all'ossessione del fantasticare erotico.

Con grafie che hanno un certo valore (*Disuguale metodicamente*, dinamismo, ordine) si possono avere degli aspetti positivi con probabile migliore espressione nell'arte.

INDICAZIONI

In senso positivo: esuberanza vitale, espansiva ed immaginativa - ottimismo - senso di benessere.

In senso negativo: Esaltazione dell'immaginazione che porta il sentimento dell'io fino all'inflazione - megalomania - bisogno di destar meraviglia, stupore, ammirazione (snobismo, ostentazione) - illusorie e fantastiche idee di grandezza che trovano una loro espressione nella pomposità (persone che hanno perfino bisogno di letto grande in cui stendersi cercando di occupare più posto possibile) - persone che sentono e credono di dominare lo spazio (questo si rivela nel gesto, nella parola, nell'incasso, nella voce che è in genere arrotondata) - ottimismo ed autosoddisfazione (persona soddisfatta di sé anche quando non dovrebbe esserlo: alterazione delle facoltà estimative) - mancanza del senso della misura in tutto - superficialità e incapacità di concentrazione - euforia che può assumere forme ipomaniaciche o maniache (a cui possono seguire pessimismo e depressione) - idee deliranti di forza e di potere e perfino di attrattiva seducente - ostentazione di poteri inesistenti (appoggi, mediazione, raccomandazioni) - tendenza a proiettare sugli altri la responsabilità dei propri insuccessi e qualità negative (proiezione) - pretesa di imporsi, di comandare e perfino di imporre i propri bisogni istintuali.

Mitomania (Ricci)

Il *Riccio della mitomania* può essere di tre specie, ma il più genuino è il primo. Si trova in genere nei tratti finali di parola, ad eccezione del I tipo

che può riscontrarsi anche nei tagli delle t, e del II tipo che può talvolta riscontrarsi anche tra lettera e lettera nel corpo delle parole. Mai comunque al principio di parola.

Riccio mitomania di I tipo. Si ha quando i tratti finali di parola, partendo dal rigo di base, si protendono in avanti verso l'alto e in linea retta. Deve oltrepassare la vocale finale o comunque il limite superiore della zona media. È di natura patologica se è di grado superiore ai 5/10.

Lo si riscontra anche nei tagli delle t che si dirigono verso l'alto, ovvero che terminano con un risvolto a gancio verso l'alto e all'indietro.

La sua indicazione di fondo è la fissazione nelle idee e rappresentazioni mitomani.

Ricci della mitomania di II specie. Si ha quando il tratto finale di parola scende al di sotto del rigo e si protende in avanti in linea obliqua e tendenzialmente ricurva, talvolta fino ad arrivare al di sotto della parola successiva. Se detto tratto scende leggermente al di sotto del rigo e poi si protende orizzontalmente verso destra, allora il *Riccio della mitomania di II specie* risulta combinato con il *Riccio del soggettivismo*.

Questo II tipo non è necessariamente patologico, ma comporta per Moretti come una specie di dissociazione della personalità. Difatti è proteso sì in avanti (verso gli altri) ma al di sotto del rigo, cioè nella zona istintuale. Istinti primordiali dell'essere ed estroversione entrano in conflitto e sfociano nelle forme caratteristiche della mitomania.

Ricci della mitomania di III specie. Si ha quando il tratto finale di parola scende in linea retta e perpendicolare al di sotto del rigo. Occorre che detto tratto non sia breve e che sia marcato. Al suo termine può anche presentare qualche piccola curvilinearità.

Se invece di prolungarsi perpendicolarmente, va in linea retta obliqua verso destra (talvolta anche terminando con un gancio rivolto verso l'alto), *Ricci mitomania di III specie* risulta combinato con *Ricci soggettivismo*; mentre se quest'ultimo termina con un risvolto o gancio in basso verso sinistra, si ha la combinazione con *Ricci nascondimento*.

Il grado di *Ricci mitomania* corrisponde alla percentuale delle parole che recano questi gesti.

Moretti colloca questo segno tra i *modificanti* e tra i secondari del suo temperamento dell'*Attesa* (per osservazione degli effetti).

Il significato di fondo è quello della mitomania, cioè delle tendenze costituzionale (talvolta ereditaria) a deformare la verità, a mentire, a sostituire i ricordi con produzioni immaginarie (confabulazione) e talvolta anche a simulare (simulazione). Minkowski vede alla base dell'esaltazione delle facoltà immaginative anche l'inconsistenza: inventare favole verosimili o interpretare in maniera fiabesca i fatti per farsi notare, per colpire l'altrui immaginazione (mitomania *utilitaristica*). Però c'è anche la mitomania *maligna* (maldicenze, menzogne, scritti anonimi, denunce, ecc.) fino alla *perversa* (quella che si pone al servizio di perversioni istintuali o di desideri morbosi).

Favoriscono il fantasticare mitomane i segni *Accurata*, *Levigata*, *Disuguale metodicamente*. *Pedante* lo rende petulante, *Minuta* e *Minuziosa* lo portano a maggiormente fissarsi nelle idee mitomane, *Largo tra parole* accentuato fa sentire ancor più il senso della distanza dalla realtà, *Staccata* lo porta a costruire castelli in aria. *Angoli B* rendono più convinto il mitomane nelle sue invenzioni, mentre *Angoli C* conferiscono l'abilità nel rendere più credibili le invenzioni. *Spavalda* rende più pericoloso, testardo ed esaltato il mitomane.

INDICAZIONI

In senso positivo: creatività di musica turbolenta, fantastica, irrompente (con *Scattante* anche se non è disuguale metodicamente).

In senso negativo generale: tendenza a raccogliere i pettegolezzi e a ritenerli come veri (con gradi sui 2-3/10) - inconsistenza (individui carenti di personalità e con i piedi fuori della realtà) - tipi che (per predisposizione e per mancato rapporto affettivo col mondo della realtà) tendono a vivere in maniera introversa, deformata e immaginosa la realtà - tendenza della vita psichica a forme regressive verso stadi primitivi della coscienza - tendenza alla fabulazione (attività fantastica che si esprime in invenzioni, descrizioni e racconti di cose non esistenti nella realtà, ma in genere verosimili) - tendenza a fissarsi su determinate idee - autosuggestione - visione deformata e distorta della realtà - menzogna di tipo isterico - convinzione di cose e di fatti esistenti solo nella fantasia del soggetto - debolezza mentale - mondo interiore vissuto in maniera sostitutiva e compensativa di quello della realtà in cui il soggetto non è riuscito a inserirsi - fanatismo nel sostenere le proprie idee - fanatismo del sentimento e degli ideali - stranezza - menzogna - sospetto - unilateralità - soggettivismo fantastico - vittimismo e manie di persecuzione - fuga dalla realtà - immaginazione introversa e vivace che vive di rappresentazioni e fantasticherie erotiche - pensiero magico - occhio come assente e fisso nel vuoto - contraddizione di sentimenti e di pensiero.

Mitomania utilitaristica: millanteria - vanità - immaginazione fervida che inventa cose mirabolanti per farsi notare e mettersi in vista - abbellimento immaginoso e distorsione fantastica di fatti realmente accaduti - tipi chiacchieroni dalla parola vivace e incalzante - simpatia per chi asseconda tali idee mitomani, antipatia e contestazione contro chi le contrasta - simpatie e antipatie istintive - simulazione di mali non esistenti o amplificazioni di piccoli disturbi al fine di attirare le altrui attenzioni - autoaccusa di reati commessi da altri al solo scopo di porsi in evidenza e attirare l'altrui attenzione o far parlare di sé - turbolenza - giudizi sempre orientati fantastica-mente e a proprio favore.

Mitomania maligna: stranezza portata al sospetto, all'invidia, alla gelosia - tendenza alla detrazione spesso con la convinzione immaginosa che ciò che si dice sia realtà) - accuse infondate sul conto degli altri - tendenza a scrivere lettere anonime infamanti o accusatorie - tendenza a malignare sulla condotta altrui - fantasia mitomane e isteroide che inventa fatti e comportamenti altrui, specie sul piano della moralità, - alterazione sistematica della verità dei fatti - gusto di creare dissensi e litigi tra le persone inventando malignamente e accusando (specie con alti gradi della *mitomania di I specie* e *Scattante* o *Slanciata*).

* **Mitomania introversa**

Nella scrittura si ha il segno *Mitomania introversa* quando esistono i seguenti elementi:

- 1) forte strettezza tra riga e riga (attività fantastica viva e introversa a tutto scapito della riflessione e della lucidità di spirito: Périot).
- 2) *Stretto di lettere*, *Stretto tra lettere* e *Stretto tra parole* (inconsistenza e mancanza di equilibrio e di senso della realtà).
- 3) *Confusa* per intrecciamento tra le aste superiori e inferiori tra righe (indistinzione del materiale e dello spirituale, confusione).

Il grado dipende dall'accentuatezza dei tre elementi.

Il significato di questo segno è in base alle varie strettezze. La strettezza tra righe, che è indice di uno psichismo introverso e fantastico incapace di calarsi nella realtà, nello stesso tempo che è travolto da una specie di film interiore in cui le immagini fugaci e indistinte creano disordine e confusione (Périot). La strettezza di lettere che indica la chiusura del campo di coscienza; la strettezza tra lettere che indica la chiusura del sentimento, e la strettezza tra parole che indica l'incapacità di discriminare criticamente e obiettivamente. La *Triplice strettezza* poi indica mancanza di senso pratico, grettezza e inconsistenza.

Da questo contesto dirivano le indicazioni dell'*impulso narrativo* (Dupré) caratteristico della mitomania che, in simile contesto di introversione, viene definita da Moretti come *introversa*, perciò particolarmente dissociante la personalità e aliena dalla realtà. È indice patologico.

Le indicazioni sono quelle più negative di *Ricci mitomania* unite a quelle più specifiche della introversione patologica: contrazione psichica ed affettiva - totale fuga dalla realtà e sua deformata interpretazione - fissazioni - immaginazione turbolenta che deforma fatti e circostanze - indistinzione mentale - risentimento - gelosie - invidie - recriminazioni - suscettibilità - manie di persecuzione - meschinità e inconsistenza - schizoidia - occhio fisso o assente nel vuoto - contraddizione di sentimenti e di pensieri per l'irrealtà dei costrutti immaginari.

Nascondimento (Ricci)

Nella scrittura si ha *Ricci del nascondimento* quando i tratti finali di parole scendono al di sotto del rigo e poi si ripiegano verso sinistra. Talvolta è possibile trovarli anche nel corpo delle parole.

Il grado del segno corrisponde alla percentuale delle parole che nel testo scritto presentano questo gesto.

Stando alla natura del tratto finale, che indica la maniera con cui lo scrivente porta avanti il contatto con la realtà o cala i suoi desideri sul piano della realtà, un gesto simile che si getta nel mondo impenetrabile dell'inconscio (zona inferiore) e poi si protende ancora verso sinistra (zona regressiva dell'io che si difende), dà una chiara spiegazione dell'indicazione di fondo che Moretti attribuisce a questo segno: nascondimento della piena verità di sé e delle proprie cose a scopo difensivo.

Esiste nello scrivente di questo tipo un'abilità ormai automatizzata (e in questo non può non aver avuto un'incidenza il vissuto) a discriminare e controllare quello che nel comunicare con l'ambiente è bene dire o no. È anch'esso una specie di "savoir-faire", tanto che *Ricci nascondimento* è un coefficiente di *Angoli C*, e non comporta necessariamente la dissimulazione e la menzogna, anzi queste sarebbero una deviazione del segno. Per sé *Ricci nascondimento* porta a non dire quello che il soggetto ritiene negativo per sé ovvero non è bene dire. Resta comunque il rischio caratteristico del carattere reticente e la tentazione di abusarne quando il grado è accentuatamente sopra la media ovvero coesistessero indici di scarsa sincerità (*Accurata*, *Levigata*, *Ricci ammanieramento*, *Vezzosa civetteria*, *Oscura*, o di scarsa moralità come *Disordinata*, *Aggrovigliata*, ecc. Anche *Rovesciata* può fare azione di rinforzo in quanto tende a manifestare l'opposto dei reali sentimenti e desideri esistenti nell'intimo. E nemmeno i *Convulsi* vanno

diritti verso gli altri, ma nascondono qualcosa). Perciò *Ricci nascondimento* dà le attitudini per tutte quelle mansioni in cui è richiesta la segretezza o il parlare prudente ed opportuno (segreteria, ragioneria, diplomazia, ecc.).

È un segno *modificante* e appartiene al temperamento morettiano dell'*Attesa*

INDICAZIONI

In senso positivo: riservatezza - cautela - padronanza dei propri sentimenti - atteggiamenti guardinghi - segretezza - diplomazia - abilità nel manipolare e districarsi nelle situazioni difficili senza correre rischi o coinvolgere le proprie responsabilità (con *Angoli C*) - tendenza e abilità nel controllare il proprio pensiero prima di esprimersi - abilità nel tornare sui propri errori correggendoli e correggendosi senza farsi accorgere - attitudini per ogni mansione che richiede prudente segretezza (ragioneria, segreteria, diplomazia. Però con *Angoli A* superiori alla media c'è il pericolo di far troppo i propri affari anche a scapito del datore di lavoro) - atteggiamento difensivo di chi sa non rivelare tutto di sé - abilità del tacitare prescindendo dalla volontà di ingannare.

In senso negativo: carattere reticente che si ammantava di semplicità e di benevolenza - reazione camuffata da gentilezza (con *Filiforme* e *Fine*) - abilità nell'evitare il discorso chiaro che potrebbe compromettere - persona che non si sbilancia mai nei giudizi né a favore né a sfavore - persona che ascolta e non si sa se approvi o disapprovi - diffidenza che pervade ogni manifestazione e rapporto - tendenza a nascondere i veri scopi del proprio agire e contattare - abilità nel giocare di astuzia con le parole (tale astuzia si fa raffinata con *Minuta*) che trova la sua applicazione nel commercio e negli affari.

Abilità nel tacitare le proprie cose o notizie per i seguenti motivi: per non far conoscere il proprio pensiero - per non essere coinvolto in questioni che possono provocare fastidi (col rischio dell'omertà e della non difesa dell'innocente) - per non far trapelare la propria presenza o partecipazione in cose compromettenti - gusto di stornare l'altrui attenzione e ricerca.

Parlare soffuso di mistero (che desta sospetto e diffidenza in chi ascolta) - impenetrabilità dell'animo - ipocrisia - tipi che stanno a sentire ma hanno poco o nulla da dire, limitandosi a qualche commento - sistemi di vigilanza sempre in allerta per timore di pericoli derivanti dalla sincerità (con *Intozzata Il modo* si ha come una sensibilità nel fiutare il pericolo) - abilità nel nascondere i propri limiti e difetti, facendo apparire qualità inesistenti di saggezza, prudenza, ecc. - reticenza opportunistica - abilità del gabbare negli affari e nel commercio - tendenza ad appigliarsi ai sotterfugi (specie con *Accurata*, *Levigata*, *Flessuosa*, *Ricci ammanieramento*) - menzogna (con i predetti segni e anche con *Vezzosa civetteria*) - tendenza a non far vedere quello che non si ritiene piacevole agli occhi degli altri, a fare eccessive restrizioni mentali e ad avere eccessi di discrezione (con *Elegante*) - abilità nel sapersi mantenere nell'incognita nelle cose compromettenti - accoglienza, dimostrazioni di amicizia e di benevolenza, sorriso, a cui corrispondono interiormente disposizioni e sentimenti opposti - sorriso vago e diffidente - riservatezza mai rude, anzi spesso amabile, a cui corrisponde un'interiorità che guarda di traverso - riservatezza compita ma insincera che inizialmente genera simpatia ma poi crea disagio e diffidenza - persone che non si sa mai cosa pensino o sentano - persona della quale non ci si può mai fidare completamente per la sua scarsa trasparenza - taciturnità.

Nitida

Nella scrittura si ha il segno *Nitida* quando, oltre alla chiarezza grafica (*Chiara*), i tratti sono sottili, puliti e nitidi. Ogni grafia *Nitida* suppone *Chiara*, ma non viceversa.

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) netta delineazione e distinzione delle singole lettere (*Chiara*, *Aperta* che è un coefficiente di *Nitida*)
- 2) Assenza di ogni segno indicante arruffamento, groviglio, confusione (*Aggrovigliata*, *Confusa*, *Ricci confusione*)
- 3) *Filiforme* (con assenza di ogni segno indicante pesantezza e marcatura, come *Intozzata I modo*, *Intozzata II modo*, *Grossa*)
- 4) Nitidezza dei tratti (assenza di ogni melmosità, seghettature, grossolanità, come *Grossolana*, *Stentata*, *Artritica*).
- 5) *Calibro piccolo*.

Valutazione del grado.

Nitida non ammette la mancanza di chiarezza grafica. Anche *Aperta* è un coefficiente di *Nitida*, però qualche grado di *Chiusa* può togliere 1/10 al segno ma non eliminarlo. Anche *Calibro alto* è in contraddizione con *Nitida*, perché *Nitida* vede distintamente i particolari, mentre *Calibro alto* tende a non considerarli.

Intozzata I modo, se sotto la media, toglie 1/10, se è sopra la media, toglie 2/10.

Intozzata II modo, se è sotto la media, toglie 1 o 2/10; se è sopra la media, toglie 3/10 (perché l'eccessiva impressionabilità non consente la discriminazione chiara e serena delle cose).

Messi insieme, *Intozzata I modo* e *Intozzata II modo* tolgono a *Nitida* 5/10 se sono sotto la media, e 7/10 se sono sopra la media.

Calibro medio toglie a *Nitida* 1/10; se è *Calibro medio* tendente all'alto, toglie 2/10.

Grossa, *Grossolana*, *Aggrovigliata*, *Confusa*, *Ricci confusione*, *Artritica*, *Stentata* (che congestionano e marca i tratti) eliminano completamente il concetto di *Nitida*. Se però nella scrittura dovessero esistere dei piccoli intrecci che non creano il vero *Aggrovigliata* o *Confusa*, il grado di *Nitida* diminuisce in proporzione della percentuale delle parole che recano questi fenomeni.

Stante la grande importanza di questo segno, va tenuto conto anche di pochi gradi di presenza nella scrittura.

È un segno *sostanziale* e appartiene al temperamento morettiano dell'*Attesa*. Gli sono positivi tutti quei segni che indicano intuito, originalità, scioltezza, equilibrio, non lentezza (*Disuguale metodicamente*, *Fluida*, *Sinuosa*, non *Lenta*, equilibrata buona *Triplice larghezza*). Diversamente *Nitida*, proprio per la sua esigenza di distinzione fino alla nitidezza, corre il rischio di mutarsi in pedante attenzione che rallenta tutto l'essere. La nitidezza va oltre la semplice chiarezza: *Chiara* consente di vedere con chiarezza i contorni delle cose, ma *Nitida* vede con chiarezza anche i particolari; è in questo che si distinguono i due segni.

Per le indicazioni va notato che *Nitida* riassume in sé tutti i pregi e i difetti di *Chiara*, di *Filiforme* e di *Minuta*. Perciò è difficile che *Nitida* raggiunga i 10/10, anzi è bene che non vada oltre i 7/10, perché corre il rischio di menomare la spontaneità per eccesso di distinzione che accentua la riserva-

tezza, intaccando la stessa sincerità. I gradi eccessivi del segno menomano anche la scioltezza dei processi intellettivi e tarpano le ali al sentimento e alla creatività. Inoltre *Nitida* è indice di distinzione e, quando questa eccede, all'orgoglio si accompagna la ricercatezza su tutti i piani, compreso quello sentimentale ed erotico (per l'incidenza di *Filiforme*)

INDICAZIONI

In senso positivo: accentuato sviluppo delle funzioni discriminative che consentono una chiara visione degli insiemi e dei particolari, con positivi riflessi su ogni piano espressivo, compreso quello morale - chiarezza che diventa lucidità di coscienza - accentuato spirito di analisi che non disturba quello di sintesi (a meno che non esista un forte grado di *Staccata*, nel qual caso la lucidità si fermerebbe prevalentemente sull'analisi) - distinzione e proprietà personale e mentale, ma senza frivolezza o manierismi (con *Curva* c'è anche calore) - spiccate qualità mnemoniche - maturità e sicurezza della coscienza orientativa (specie con *Angoli B*, *Aste rette*, *Mantiene il rigo* e *Dritta*) - spiccate capacità di approfondire verità e problemi (con *Disuguale metodicamente* ed equilibrata buona *Triplice larghezza*) - comunicativa chiara e appropriata che tiene conto di tutti gli aspetti delle cose senza peccare di prolissità o di minuziosità - comunicativa ricca ma anche pacata e serena (anche calda con *Curva*) - limpidezza morale e dei sentimenti - contenutezza negli atteggiamenti - dignità e tatto - compostezza e distinzione che non menomano la spontaneità - finezza e distinzione ma senza leziosità - amore per la pace e la serenità (soprattutto per la presenza di *Filiforme*) - disagio di fronte a ogni forma di banalità o di rozzezza (per la presenza di *Filiforme*) - senso di dignità che porta a esattezza e impegno - rispetto degli altri che sente pure intenso il rispetto della propria persona - compitezza nei contatti con il pubblico (attitudine per le attività di cameriere, di servizio e di contatti nei pubblici locali, ecc.) - attitudini per studi e attività di tipo tecnico (con *Pendente*) - attitudine per l'insegnamento (per chiarezza di pensiero, metodo e qualità discorsive) - attitudine per accordare strumenti (nitida percezione dei suoni).

In senso negativo: (nei gradi eccessivi del segno). Eccessiva esigenza di chiarezza e di distinzione che rallenta le funzioni della mente - rallentamento da pedanteria fino all'inibizione della vivacità intellettuale, a tutto scapito della creatività (se c'è *Pendente* l'attività mentale diventa ripetitiva e tecnica) - pedanteria - menomazione della vivacità e della spontaneità del sentimento (anche in seno ai rapporti intimi) - grande chiarezza e distinzione di pensiero privo di originalità ma che può far più bella figura della realtà - eccessivo senso di distinzione che crea errato senso di dignità personale (bisogno di distinguersi nei gruppi e nelle relazioni sociali) - distinzione che diventa schifiltosità e fobia di contatti (persona di difficile accontentatura anche sul piano erotico e sentimentale) - ricercatezza nei cibi e nei gusti - ricercatezza nelle scelte e nei modi che porta a certa frigidità - distinzione che tende all'autostima fino a crederci modello di perfezione morale e mentale - orgoglio che si esprime anche in un preteso diritto di emettere giudizi e critiche su tutti (specie con *Dritta*) - complicatezza psichica ed affettiva - difficoltà di aggancio e rapporti con persone che non ripetono le stesse qualità di distinzione - autocompiacenza - eccessiva sensibilità di fronte a stimoli negativi (ipersensibilità) - riduzione della spontaneità che menoma la sincerità.

* Omogenea

La grafia ha il segno *Omogenea* quando presenta della costanza nei suoi elementi o segni, in quanto questi non rivelano negative variazioni. Tale omogeneità è la diretta rivelazione che nell'attività centrale dello scrivente esiste efficienza e armonia organica delle varie funzioni. Queste sono maggiormente ricche di disciplina e insieme di plasticità quanto più alto è il grado della omogeneità e insieme della disuguaglianza metodica, poiché *Omogenea* non si identifica affatto con *Uguale*, anche se i due segni potrebbero ritrovarsi insieme.

Omogenea trova le indicazioni di stabilità di essere, di sentire, di emozioni, di interessi, di atteggiamenti e di azione, negli aspetti specifici precisati dai singoli segni. Se questa omogeneità viene riscontrata nei segni indicanti lentezza, fissità, schematismo, pedanteria, ripetitività routinaria, allora farà azione di rinforzo su queste qualità; se viene riscontrata nei segni che indicano vivacità, spontaneità, creatività, ecc., qualifica positivamente queste qualità con la stabilità, l'equilibrio e la costanza. Anche qui l'aspetto positivo o negativo dipende dal contesto.

Dovendo il grafologo tener conto della omogeneità o non omogeneità di ogni segno e saper fare le debite applicazioni del caso, dopo aver offerto le indicazioni generiche di *Omogenea*, esamineremo la non omogeneità (*non Omogenea*) in quei segni che meritano maggiore attenzione per il fatto che in essi questo fenomeno assume aspetti particolarmente significativi. Tratteremo la *non Omogenea* del *Calibro*, della *pressione*, dell'*inclinazione*, della *Triplice larghezza*, della rapidità, del collegamento tra lettera e lettera (*Attaccata - Staccata*).

INDICAZIONI GENERICHE DI OMOGENEA

In senso positivo: controllo della vita istintiva ed affettiva - coscienza, equilibrio, senso della disciplina che regola la vita interiore e la condotta - equilibrio e stabilità delle tendenze e degli interessi - stabilità del carattere, dell'umore e dell'emotività (*Omogenea* senza svolazzi o eccessività di ricci) serietà (persona sulla cui parola e presenza è possibile fare affidamento) - equanimità ed organizzazione - costanza dei sentimenti e del ritmo applicativo - costanza negli atteggiamenti tipici del soggetto - coerenza di pensiero di condotta e di azione - fedeltà nei rapporti umani ed affettivi - persona convinta e convincente (con la *Triplice larghezza* buona ed equilibrata, con la fermezza espressa da *Angoli B*, *Aste rette* e *Mantiene il rigo*) - attitudine e abilità per compiti che richiedono, oltre alla serietà e consistenza di azione, anche padronanza e organizzazione - autocontrollo che consente lucidità e impassibilità di fronte ai contrasti e alle difficoltà (con *Minuta* accentuato e forte *Mantiene il rigo*) - metodo (che è tanto più alto quanto più accentuato è il *Disuguale metodicamente* con omogeneità e "costanza della forma propria della scrittura").

In senso negativo (in grafie troppo controllate, compassate, statiche). Staticità psichica e mentale - inemotività - mancanza di duttilità e di plasticità che rende la persona incapace di cambiare in mentalità, atteggiamenti e attività - riduzione dello slancio delle emozioni e dell'immaginazione - rigidismo mentale ed affettivo - convenzionalismo - compassatezza irriducibile - ordine ed esattezza tecnica e materiale - routine - pedanteria della ripetitività, del metodo e delle abitudini.

INDICAZIONI GENERICHE DI NON OMOGENEA

Instabilità del carattere e dei sentimenti - persona in balia degli impulsi - emotività disorganizzata e disorganizzante - variabilità di pensiero e di azione - impulsività - disordine - labilità della mente e della volontà - riduzione (fino alla mancanza) del potere di inibizione - nevrosi o inconsistenza.

NON OMOGENEA DEL CALIBRO

Per *non Omogena del Calibro* s'intende non il variare dell'altezza delle lettere in seno alle parole (*Disuguale non metodicamente*) ma il suo variare vistoso in intere parole, gruppi di parole, righe o brani del testo scritto.

Siccome la dimensione grafica precisa il livello dell'ampiezza in cui lo scrivente può impegnare la propria energia senza fare delle forzature (Périot), variando così vistosamente la dimensione del *Calibro*, lo scrivente rivela delle cadute di tensione, un cattivo uso dei suoi potenziali di azione, la non piena utilizzazione della sua energia vitale, per lo scatenarsi di emozioni che turbano tutto il suo equilibrio psicofisico. Con questo varia anche l'impressione soggettiva di valore e il livello di fiducia nelle proprie risorse, esprimendosi ansia e perfino angoscia quando si hanno delle vere cadute del *Calibro*. Nelle variazioni vistose del *Calibro* abbiamo quindi le indicazioni di variabilità del senso soggettivo di benessere, delle emozioni e della condotta e, di conseguenza, del rendimento.

INDICAZIONI

Variabilità del senso soggettivo di potere e di benessere - persona soggetta ad alti e bassi - emotività non dominata dal soggetto - variabilità della maniera di valutare se stesso e le cose - instabilità dell'animo e delle volizioni per influenzabilità e tendenza a stati di ansia (e di angoscia quando il *Calibro* si fa improvvisamente e progressivamente piccolo) - incostanza causata dalla flessione (fino alla caduta) del sentimento di fiducia in se stesso e nella vita - ondeggiamenti della coscienza dell'io e dei suoi orientamenti (facili presenze di ambivalenze) - sincerità discutibile - euforie incontrollate, ingenuità in balia dell'immaginazione, esaltazioni (nella non omogeneità del *Calibro in crescita*).

NON OMOGENEA NELLA PRESSIONE

La pressione grafica è la diretta espressione dell'energia liberata dalla fase muscolare di tensione, perciò dell'aspetto intensità o potenza dell'energia vitale. Il suo variare da gruppi di lettere a gruppi di lettere, da parola a parola, da riga a riga, ecc., diventa perciò anche la registrazione di variazioni nella liberazione ed utilizzazione di detta energia. Negli affievolimenti si hanno indici di sospensione psiconervosa (preoccupazione, sospensione dell'animo, ansia, angoscia); nelle marcature invece si hanno indici di accumuli energetici ed emotivi, ai quali debbono necessariamente corrispondere scariche poco controllabili (impulsività, ira, aggressività.) Una serie di fattori che incidono direttamente sulla stabilità e sull'equilibrio dell'animo e della condotta. Spesso è il caso di parlare di condotta nevrotica e di difficile adattamento.

È importante che il grafologo analizzi su quale fondo di pressione si verificano le variazioni, se su un sottofondo di *Intozzata / modo* o di prevalente *Filiforme*, per l'ovvia importanza che assume questa verifica.

Per quanto riguarda l'aspetto neurofisiologico della non omogeneità della pressione, cf. INTRODUZIONE: Dr. CORRADO BORNORONI, *interpretazione neuro-fisiologica del gesto grafico*.

INDICAZIONI

Carattere (personalità in genere) emotivo ed instabile, che condiziona gli stati di animo e le forme di risposta agli stimoli interni ed esterni del momento - influenzabilità - conflitti tra "libido" ed emotività che rendono difficile il processo di autorealizzazione - facili sfociamenti verso stati di inquietudine, di ipersensibilità, di ansia ovvero di reazione incontrollata e di violenza - instabilità emotiva e nervosa - variabilità della condotta e del rendimento pratico - salute fisica facilmente compromessa dagli shocks emotivi e dagli stati ansiosi - persona che difficilmente controlla se stessa e le situazioni.

NON OMOGENEA DELL'INCLINAZIONE

L'inclinazione, nella sua triplice espressione di *Dritta*, *Pendente* e *Rovesciata*, è l'indice della modalità con cui lo scrivente si dispone nei confronti della coppia vettoriale Destra-Sinistra. A seconda di come prevale l'attività dei supinatori o dei pronatori, ovvero l'irrigidimento tra le due coppie, abbiamo *Pendente*, *Rovesciata* o *Dritta*. Con questo lo scrivente rivela la maniera con cui dispone il sentimento (e l'affettività in genere) nei confronti dell'ambiente. *Pendente* si abbandona fino a perdersi passionalmente nell'oggetto; *Rovesciata* rifiuta e si rifiuta (ma intanto lo vorrebbe, dice Moretti, manifestando l'opposto di quel che sente: stranezza); *Dritta* controlla e ragiona fino a poter razionalizzare. *Non Omogenea* dell'inclinazione non ha nessun atteggiamento stabile nel settore espressivo del sentimento.

Non si confonda quest'ultimo atteggiamento con il controllo delicato e cosciente di *Sinuosa*, né con il brusco e reattivo "ripiegamento verso l'io" di *Contorta*, né l'ambivalenza affettiva di *Tentennante*. Nella *Non Omogenea* dell'inclinazione sono intere parole, gruppi di parole, di righe a variare. Il soggetto né può né sa assumere un atteggiamento e mantenerlo: tutto è in balia dell'impulso del momento o della variabilità incontrollata; ma c'è anche il fatto che il soggetto sperimenta costante contraddizione tra le proprie istanze affettivo-emotive e la risposta dell'ambiente. Stando al simbolismo pulveriano, si pensi alla maniera con cui nell'inconscio dello scrivente si rappresentano le immagini parentali. Dalla tenerezza languida o passionalità si può passare al rifiuto o alla razionalizzazione senza dei perché plausibili:

INDICAZIONI

Ambivalenze (spesso anche disorientamenti) e conflitti sul piano degli affetti e del sentimento (facili nevrosi) - simpatie ed antipatie legate alle impressioni e al momento emotivo - instabilità emotiva ed affettiva: tenerezza, distacco, passione, stranezza, tendono ad alternarsi con estrema facilità - instabilità negli scopi - improvvisi cambiamenti della maniera di atteggiarsi e di orientarsi - cambiamenti incontrollati dell'umore (tipi strani e imprevedibili) - incapacità di legarsi stabilmente negli affetti.

NON OMOGENEA NELLA TRIPLICE LARGHEZZA

La *Triplice larghezza* nella grafologia morettiana è di estrema importanza per definire l'equilibrio della mente e del carattere. Essa difatti tocca

l'ampiezza di campo di coscienza (*Largo di lettere*), l'equilibrio o meno della funzione sentimento (*Largo tra lettere*) e l'equilibrio o meno delle funzioni critiche e discussive (*Largo tra parole*). La *non Omogenea della Triplice larghezza* viene perciò a precisare la variabilità di queste funzioni, la loro inconsistenza, la mancanza di maturità mentale ed emotiva. È difficile parlare di equilibrio quando tale non omogeneità arriva a delle forme vistose. Si tratta infatti di tutto un illogico alternarsi di apertura e di chiusura, di acritica e di ipercritica, di liberalità inconsiderata e di grettezze. La *non Omogenea nella Triplice larghezza* precisa la persona che non dà affidamento per l'instabilità degli atteggiamenti, dei sentimenti, dei giudizi, delle decisioni, per mancanza di senso della vita pratica e dei giusti rapporti umani.

INDICAZIONI

Instabilità della maniera di affrontare cose, situazioni e persone - alternanze di apertura e di grettezza della mente e del sentimento - incapacità di approfondire le cose tenendole presenti alla stessa maniera e con la stessa intensità di interesse - adattamento e inadattamento che si esprimono a seconda del momento emotivo - sentimenti che si esprimono in maniera imprevedibile - instabilità del sentimento e dell'animo - alternanze imprevedibili della liberalità o della grettezza dell'animo (e spesso anche economica) - persona che ragiona, sragiona o cavilla a seconda del vento che tira - alternanze di faciloneria acritica e di resistenza sofisticata - immediatezza e ritardi (dati dalla variabilità di *Largo tra parole*) - mancanza di equilibrio psichico, affettivo e mentale che vieta la pienezza del senso pratico - persona assai difficile da capire e di scarso affidamento.

NON OMOGENEITÀ NELLA RAPIDITÀ

La rapidità grafica è la registrazione del livello di frequenze e di ritmi che caratterizzano la vitalità dello scrivente, e con questo i suoi tempi di reazione, con riflessi su tutti i piani espressivi della personalità (vivacità di interessi, rapidità del reagire agli stimoli, dell'intuire, del comprendere, del sentire, del concludere l'attività di pensiero, di decidere e di operare). Da qui il ritmo applicativo e produttivo. La capacità di accelerare o meno il proprio ritmo, modificando o no la qualità del rendimento, dipende dalla rapidità grafica.

La rapidità grafica, avverte però Pulver, non va giudicata solo in base a un certo parametro oggettivo, ma anche in base ai ritmi personali. Deve il grafologo dunque tener conto della rapidità individuale e come questa si manifesta, se in maniera omogenea e costante, ovvero con variazioni che vanno dal rallentamento all'accelerazione fino alla sfuriatezza. Quando si hanno delle variazioni vistose, in senso di rallentamento o di accelerazione, si ha non omogeneità. Nel rallentamento (che tra l'altro si esprime anche con il variare della cura grafica) si ha il variare della spontaneità e del ritmo applicativo; nelle accelerazioni invece si esprimono forme impulsive fino allo sfrenamento della spontaneità impulsiva. Il variare in un senso o nell'altro esprime gli psichismi che non controllano la flessione o l'eccitazione della motilità, dei sentimenti e delle reazioni, potendo passare dall'euforia incontrollata alla flessione dell'umore e alla depressione, dalla spontaneità alla riserva e viceversa.

INDICAZIONI

Variabilità nervosa, affettiva, emotiva che provoca continue variazioni

del ritmo personale e della spontaneità (sia in senso di rallentamento che di eccitazione) - cambiamenti di umore, di atteggiamenti e di rendimento pratico - alternanze di preoccupazione e di impulsività - incertezze e ondeggiamenti dell'animo - inibizione o spontaneità irriflessa a seconda degli stati di animo e delle situazioni - persona instabile e facilmente in preda all'irrequietezza - inquietudine - instabilità delle tendenze e degli atteggiamenti - nevrosi.

NON OMOGENEA NEL COLLEGAMENTO

Si ha quando nella scrittura si notano vistose differenze nel grado di collegamento delle lettere (*Attaccata-Staccata*) tra una parola e l'altra, tra una riga e l'altra, tra brani dello stesso scritto.

Stando al significato di questi aspetti grafici (ricordiamo il triplice tipo di adattamento o inadattamento che attribuisce loro Pulver, cf. *Attaccata*), nella non omogeneità del collegamento c'è variabilità e instabilità 1) della mente nel cogliere logicamente e scientificamente rapporti e dati di fatto (Pulver); 2) nell'adattamento sul piano della realtà e dei rapporti umani; 3) nell'adattare la mente, la volontà e il comportamento alle norme etiche che colmano le divisioni abissali tra uomo e uomo (e perfino all'interno degli individui tra i piani stessi della personalità) create dall'anarchia degli istinti (Pulver); 4) nella continuità mentale e logica, nonché nelle attività di analisi e di sintesi (Moretti).

Lo scrivente alterna continuità e discontinuità, immediatezza e ritorni sui propri passi, non per bisogno di coscienza, bensì per improvvise e inspiegabili insicurezze, timori e ansie, con alterazioni del ritmo, della pace interiore e del rendimento pratico.

INDICAZIONI

Persona facilmente irretita da improvvisi dubbi e incertezze sul piano dell'adattamento mentale, affettivo e pratico - improvvise riemergenze di dubbi che costringono ad analisi nevrotiche a tutto scapito della sintesi e della continuità - instabilità di rapporti con le idee e le persone dell'ambiente - alternanze del ritmo applicativo, mentale e pratico, per ritorni improvvisi che costringono ad esaminare ciò che è stato già fatto o deciso - persona in facile preda dei dubbi e anche di stranezze (di cui gli altri difficilmente riescono a rendersi conto) - attività mentale che corre sempre il rischio della discontinuità e del dubbio nel procedere - persona che prova con facilità turbe nell'istinto gregario ed espansivo (con facili punte di inadattamento e anche di disadattamento se in presenza di *Frammentata* cioè di *Staccata* che presenta distacchi, perfino fra i tratti che compongono le singole lettere).

Oscura

La scrittura con *Oscura* è quella che non ha le singole lettere chiaramente leggibili, perché non rifinite o distinte nei loro diversi tratti. È l'opposto di *Chiara* ed è un segno *sostanziale*.

Il grado corrisponde alla percentuale delle lettere che non sono chiare in se stesse, e tale grado è complementare di quello di *Chiara* (esempio: a sei gradi di *Oscura* debbono corrispondere 4/10 di *Chiara*).

I fattori dell'oscurità grafica possono essere tanti, come la trasandatezza

za, l'impazienza, l'eccessiva velocità, l'impulsività, ecc. Nel caso della eccessiva velocità, Moretti vede della corrispondenza con *Dinamica*. Ma esistono altri fattori che esulano dal dinamismo ed entrano nel concetto della confusione (*Aggrovigliata, Confusa*) o della patologia (*Artritica*) o della difficoltà a ben fare (*Stentata*). L'aspetto più negativo di *Oscura* si ha quando la grafia non ha nulla di dinamico, anzi presenta ridotta velocità se non lentezza, eppure le lettere non sono affatto chiare.

Essendo la scrittura per sua natura una comunicazione, se uno scrive e non si preoccupa se il destinatario riuscirà o no a capirlo, e non fa nulla per alleviare questa difficoltà, come minimo manca di sensibilità e di considerazione dell'altro: pensa ai fatti propri soltanto e non si cura di altro. Se poi la sua grafia è tutt'altro che veloce e non si fa capire, c'è sotto un'incoscia volontà di nascondere se non di pescare nel torbido.

Con buon *Disuguale metodicamente* un po' di *Oscura* non nuoce affatto all'attività intellettiva e alla sua chiarezza, anzi viene a precisare la mente nella quale c'è continua elaborazione, ricerca, per cui l'intuito e la struttura organica del pensiero hanno sempre la meglio. Definire se rimane o no il rischio della confusione spetta a tutto il contesto dei segni, tra cui sono di principale importanza il *Disuguale metodico* e il *Largo tra parole* (capacità di riflessione e di critica). L'ideale sarebbe la buona velocità con disuguaglianza metodica e buon livello di chiarezza; difatti Moretti avverte che anche *Oscura* per velocità può tendere indirettamente alla menzogna poiché indica il soggetto che abitualmente non precisa e non cura il più possibile la chiarezza: il soggetto che può sempre essere tentato di architettare e giocare di furberia col suo saper evadere e sgusciar via (l'oscuro che crea la seppia nell'acqua per evadere).

INDICAZIONI

In senso positivo (con grafie dinamiche veloci e *Disuguale metodico*). Bisogno di far presto, senza curare tanto i particolari - attività mentale in continua ricerca ed elaborazione (con gradi sopportabili di *Oscura*) - abilità nello sgusciar via dalle situazioni imbarazzanti - scioltezza di mano e di azione.

In senso negativo: Con grafie veloci. Bisogno di far presto e subito concludere col rischio di lasciare inconsiderati aspetti importanti - rischio della poca chiarezza interiore ed esteriore (o aumento rischio di essere poco compresi, tanto sotto l'aspetto affettivo che relazionale in genere) - persona che va un po' troppo per i fatti propri - inclinazione alla non chiarezza di idee e di sentimenti (persone poco chiare che ispirano istintivamente una certa diffidenza) - attività impaziente, spesso nevrotica o in balia dell'impulsività e dell'istintività - nervosismo - disorganizzazione e scarso adattamento - instabilità da scarsa chiarezza della coscienza orientativa - poca definizione delle idee e dei programmi - facili lacune nel pensiero e nell'attività che poi costringono a ritornare sui propri passi - attività del pensiero più in balia delle intuizioni e dell'immaginazione che del controllo della volontà e della ragione (scarso sviluppo delle funzioni discriminative) - scarsa considerazione degli altri - facile ambiguità e scarso senso morale di chi va per le sbrigative - instabilità della coscienza e della volontà - difficoltà nel trovare le giuste parole per esprimersi (constringendo gli altri a sopportare le stracchiature del proprio discorso) - oscurità nella comunicativa - incapacità di esprimersi al livello delle proprie capacità e preparazione - persone un po' arruffone che ingarbugliano e poi non sanno adeguatamente difendersi - persona chiusa che difficilmente sa rivelare i propri sentimenti - persona

che ha bisogno di ben prepararsi prima di parlare in pubblico.

Nei casi peggiori. Tendenza all'imbroglione e alla menzogna imbastita e architettata per nascondere sentimenti e intenzioni - furberia e inganno (o arte del saper sgusciar via in maniera poca chiara) - manipolare e brigare con poca chiarezza, spesso con il bisogno di pescare nel torbido - comportamento affettivo ingannevole e improntato all'insincerità e all'imbroglione (bisogno di non far vedere chiaro nei rapporti affettivi, con *Pendente*).

Con grafie poco veloci o peggio lente. Persona chiusa e poco chiara - animo nebuloso (tendente all'invidia per interessi finanziari con *Stretto tra lettere* e con qualche riccio che pretende di essere elegante) - incapacità di comunicare tanto sul piano intimo che sociale - indistinzione mentale e morale - nebulosità di pensiero - difficoltà o incapacità di portare avanti studi ed attività di qualche impegno - carenza di attenzione e di memoria - dubbia lealtà (coscienza poco netta) - comportamento poco limpido o alimento ambiguo - menzogna (spesso cosciente) - inganno.

Parallela

Nella scrittura si ha il segno *Parallela* quando tutti gli assi letterali hanno la stessa precisa inclinazione, cioè sono paralleli fra di loro. Non è la stessa cosa che *Uguale*, anche se tutte le scritture con *Uguale* hanno necessariamente pure *Parallela* (appunto perché uguali in tutto e quindi anche nel grado di inclinazione degli assi letterali).

Parallela è direttamente contrario a *Sinuosa* e *Contorta*, e trova la sua spiegazione neurofisiologica nell'irrigidimento delle coppie muscolari supinatori - pronatori che, in questa maniera, rispondono negativamente sia al vettore pulveriano di destra che di sinistra; la mente non sa né può porre a confronto le opposte valenze e trarne una risultante. Ogni realtà oggettiva viene recepita, interpretata e immagazzinata come in una specie di giustapposizione senza alcuna plasticità affettiva e mentale. La stessa immagine presenta delle immagini e delle rappresentazioni sempre eidetiche, come sono state recepite dalla realtà. *Parallela* è perciò indice di mancanza di duttilità mentale e di creatività, ed esprime schematicismo mentale e operativo, la personalità carente di vivacità di ritmi e di interessi.

Il grado dovrebbe essere solo di 10/10, ma è ben difficile che non ci sia qualche oscillazione tra gli assi letterali dell'intero scritto, perciò in pratica deve esistere qualche grado inferiore ai 10/10. Quando esistesse la condizione parallela in tutti gli assi letterali, è il caso di parlare di schematicismo assoluto, di precisione pedante ed esasperante. Moretti vi vede anche un atteggiamento di contraddizione, per mancanza di capacità adattiva ad altre idee e vedute, nonché una certa tendenza al pettegolezzo per superficialità. È un segno *sostanziale*.

INDICAZIONI

In senso positivo. Precisione - ordine - rigore e scrupolo applicativo delle norme e delle direttive - attenzione - spiccata memoria locale - metodo e sistematicità tecnica - controllo rigido fino allo scrupolo - attitudine per mansioni di ordine materiale e ripetitivo - intelligenza tecnica (con *Pendente* e chiaroscuri appropriati) - spiccate qualità riproduttive - abitudini per mansioni di controllo tecnico e quasi meccanico (controllo materiale anche dei registri e dei movimenti di magazzino) - abilità riproduttive nel campo artistico (con grafie esteticamente accurate) - capacità di compiere con fedeltà

e scrupolosa continuità anche lavori ripetitivi noiosi che nessuno farebbe.

In senso negativo: Intelligenza in cui predomina la funzione percettiva a scapito dell'intuizione e del pensiero creativo (intelligenza percettivo - ripetitiva) - mancanza di capacità astrattiva e di plasticità - attività mentale che riproduce come attraverso uno stampo ("intelligenza che lavora a guida di macchina produttrice in serie") - forte memoria ma con scarsa vivacità di contenuti - immaginazione lenta, quasi puramente rievocativa di immagini costantemente eidetiche - nozionismo - mentalità pedante che si pone in atteggiamenti di facile contraddizione per incapacità di adattarsi a nuove idee, vedute o iniziative - incapacità di affrontare problematiche che presentino certa difficoltà astrattiva - schematismo mentale e cristallizzazione di idee (anche i giudizi tendono ad essere unilaterali e impersonali) - incapacità di rappresentarsi in ampiezza e profondità cose e avvenimenti - forte riduzione del sentimento e della capacità di intuire e capire le interiori situazioni degli altri (grettezza psichica, mentale e affettiva) - incapacità di interpretare con umanità norme e leggi (rigidismo derivante da fissità, convenzionalismo, routine, ma anche da non duttilità del sentimento. Moretti parla di quasi asocialità per mancanza di apertura e vede *Parallela* come indice di grettezza introversiva) - esigenze personali che non tengono conto di quelle degli altri (mancanza di vero senso del mio e del tuo, non per disonestà ma per grettezza che porta a possessività anche sul piano affettivo) - attaccamento alle proprie idee (scarsa o nulla capacità di vedere in maniera diversa) - persona schiava della lettera e della norma - compassatezza - fissità di abitudini imposte irrazionalmente anche a dipendenti e familiari (persone non facili per la convivenza) - urti e contrasti per incapacità di comprendere e adattarsi - equilibrio statico che non può permettersi varianti senza avere la sensazione di cadere - gretta precisione dal soggetto ritenuta come modello di perfezione (da qui la tendenza all'autostima e perfino alla vanità, con un occhio che si atteggia come in attesa di approvazione) - incapacità di mutare, almeno rapidamente, di attività (però con capacità di automatizzare i gesti) - tendenza a pettegolezzi (persona presa solo dalle apparenze) - eccessiva severità nell'applicazione delle leggi e delle norme, perciò anche nel correggere e nel punire (fino al gusto sadico della punizione in presenza di *Marcata*) - ipertensione con tendenza a senescenza precoce - tendenze sadiche (con *Intozzata l modo*, *Acuta* o *Marcata*) per incapacità di commuoversi, fino all'assenza del sentimento.

Parca

Si ha il segno *Parca* quando la grafia non si estende né orizzontalmente né verticalmente.

Elementi costitutivi:

1) assenza di ricci iniziali, finali e nel corpo delle parole o delle lettere, ovvero ricci finali appena accennati.

2) *Calibro piccolo*.

3) Nessun segno di esuberanza grafica o profusione di tratti.

La valutazione del grado di *Parca* si fa sulla base del *Calibro*, come segue:

Calibro piccolo di 10/10 = 10/10 di *Parca*

Calibro piccolo di 9-8/10 = 9/8 di *Parca*

Calibro piccolo di 7/10 = 7/10 di *Parca*

Calibro piccolo di 6/10 = 6/10 di *Parca*

Con *Calibro medio* si hanno 5-6/10 di *Parca*

Con *Calibro sopramedio* si hanno 5/10 di *Parca*

Riccio sobrietà fa diminuire *Parca* in proporzione opposta al proprio grado, mentre gli altri *Ricci* (*spavalderia*, *soggettivismo*, *ammanieramento*) lo eliminano del tutto. Rari *Ricci nascondimento*, e che non siano molto visti, possono in certo qual modo far sussistere il concetto di *Parca* in proporzione opposta al loro grado, ma in genere il vero *Parca* non ha bisogno di *Ricci nascondimento*, essendo già per se stesso indice di un autocontrollo che dice soltanto quello che è essenziale e opportuno, senza bisogno di nascondere nulla.

Sotto il profilo neurofisiologico *Parca* è espressione di un'attività centrale che ha intenso potere di inibizione, quindi di attenzione e di concentrazione attraverso il controllo della motricità e dell'impegno di energia. Si deve supporre l'efficace intervento del terzo blocco del cervello, che comprende i lobi frontali "interessato nella formazione di intenzioni e di programmi per il comportamento, e regola l'attenzione e la concentrazione" (Luria). Moretti definisce *Parca* come il segno dell'impiego giusto, quasi all'indispensabile, delle proprie energie; ne deriva quella parsimonia che è coefficiente di ponderazione, di controllo, di coscienza, di contenimento delle emozioni.

Vi corrisponde anche fisiologicamente un'attività muscolare caratterizzata da movimenti secchi, come sobria e quasi secca è la parola (persona che parla e risponde sempre con una modalità che fa supporre che non ci sono sussunte da fare).

Parca correda la personalità di qualità positive come la considerazione, la moderazione, la compostezza, la modestia, la dignità, la via di mezzo tra l'audacia e la viltà, la prudenza, l'obiettività. Può avere i suoi risvolti negativi tanto nella laconicità (che può diventare ambiguità da stringatezza) che nella scarsa comunicativa dei sentimenti.

È un segno *modificante* e indice del temperamento morettiano dell'*Attesa*.

INDICAZIONI

In senso positivo: sobrietà e concisione mentale (di concezione, di pensiero e di espressione o comunicativa) - essenzialità che rifugge da ogni indebita esuberanza (nel pensiero e in ogni manifestazione della personalità) - ricerca spontanea della natura specifica e distinta delle cose - assenza di complicatezza mentale ed espressiva che favorisce la chiarezza e la distinzione delle idee e della formulazione del pensiero - concetti precisi, chiari e determinati nel definire la natura delle cose - continua ricerca dell'obiettività - preoccupazione e ricerca di ciò che è essenziale con esclusione di ciò che è marginale ed accessorio - controllo e contenutezza dell'immaginazione (che si pone così a servizio della ragione e del pensiero) - controllo spontaneo di quanto viene comunicato, di ciò che si vuole o non si vuole dire - capacità di sintesi ma anche questa controllata (con capacità di intensa attenzione e di approfondimento dei dettagli quando questo venga ritenuto necessario) - analisi essenziale, orientata e controllata al giusto punto - attenzione e applicazione intensa - memoria locale (con scritture chiare o accurate) o insieme locale e di concetto (con scritture agili e *Disuguale metodicamente*) - autodomínio e riflessione che, insieme al contenimento dell'impulsività, consentono formulazioni precise e premeditate dei giudizi,

(ma anche difficile distacco da essi appunto perché pesati e meditati) - maniere semplici e sbrigative nell'emettere i giudizi e nell'esprimere il proprio pensiero (disgusto per i prolissi e i saccenti, disagio di fronte agli spavaldi) - capacità di attaccare i saccenti e gli spavaldi in maniera corretta ma finemente ironica e sarcastica - disagio intenso di fronte alle persone troppo dimostrative e loquaci - lealtà non disgiunta da scaltrezza (prudenza nel dire e nel fare) - senso di sicurezza nelle prese di posizione (perché premeditate) - capacità di prendere le cose per tempo - senso della responsabilità (quella che viene assunta non viene poi mai riversata sugli altri) - realismo esente da illusioni - equilibrio tra ottimismo e pessimismo (magari con una certa tendenza a far prevalere quest'ultimo) - spiccato senso dell'attesa (soprattutto con *Sinuosa*) - senso della misura tra viltà e audacia - persona conciliativa ma a condizione che esistano adeguate disposizioni nell'altra parte - senso della diplomazia che potrebbe sfociare in scaltrezza (specie con *Sinuosa*) - lealtà, alto senso dell'onore - fedeltà ai principi - semplicità e correttezza - contenutezza in tutto (anche sul piano del sentimento) - immediatezza ma anche senso della misura sul piano erotico e sentimentale (tipi mai complicati) - capacità di totale sfruttamento delle proprie energie, fin quasi all'indispensabile - senso dell'opportunità o meno della propria presenza e intervento (persona che si fa avanti solo se necessario) - laconicità che può sottendere molte cose, ma che non desta diffidenza negli altri (come invece fa chi ha *Ricci nascondimento*) - attitudini per scienze esatte o che richiedono attenzione e concentrazione - rifiuto di ogni pettegolezzo o superficialità.

In senso negativo (con dei gradi eccessivi del segno e con contesti di scarso *Disuguale metodicamente*, scarso equilibrio della *Triplice larghezza* o con grafie indicanti eccessiva introversione). Pericolo di oscurità per eccesso di concisione - tendenza a dare poca soddisfazione agli altri (persona che nel parlare dà risposte che fanno vedere che si intende non prolungare il discorso) - contenimento delle emozioni col rischio di negative conseguenze neurofisiologiche (in genere disturbi al fegato e al ricambio) - riduzione della socialità per inibizione delle spinte espansive - tendenza alla chiusura e allo scontento (con grafie troppo introversive e con *Minuziosa*) - tendenza a covare dentro le insoddisfazioni (e anche il risentimento e l'animosità con *Angoli A*) - difficoltà di aprirsi con gli altri anche sul piano intimo - persone che hanno troppo poco da dire - persona enigmatica per il suo scarso rivelarsi - persona che vuole poche seccature (persone che non hanno voglia di perdere tempo o che attendono troppo soltanto all'indispensabile) - orgoglio - gusto di far bella figura anche senza farsi avanti (con *Dritta*, *Aste rette e Fluida*) - tendenza a negare o asserire a modo di sentenza (specie con *Recisa*) - vanità morale che pretende di insegnare (con alti gradi del segno, *Marcata* e un pò di *Austera*) - persona riservata e laconica impassibile nell'interrogare (specie con grafie un pò rigide) - rischio di abusare della laconicità per nascondere molte cose di sé e del proprio pensiero - pericolo di isolamento. (o tendenza all'isolamento).

Pedante

La scrittura con *Pedante* è quella che presenta un procedimento per nulla elastico e sciolto, con un ritmo esasperante di forte-piano nella pressione grafica ovvero con la cura insistente della forma calligrafica. Esistono due tipi di *Pedante*:

1) ritmo affettato e costante di un tipo di pressione che cura i chiaroscuri tra i pieni e i filetti (quasi un ritmo binario di forte-piano).

2) Cura affettata dell'estetica calligrafica.

Pedante è indice di lentezza o di rallentamento della rapidità grafica individuale, che è quanto dire della spontaneità. Ne deriva pignoleria pedante a tutti i livelli.

Per la quantificazione Moretti non vede la possibilità di un grado inferiore ai 10/10, ma forse questo è esagerato perché pure nella pedanteria c'è un più o un meno. Lo troviamo collocato tra i segni *modificanti*, però il grafologo deve tener conto che si tratta di una qualità che dà impronta a tutto l'essere e alle sue manifestazioni. Appartiene al temperamento morettiano dell'*Attesa*.

L'attività impersonale e pedante del gesto grafico è l'indice diretto di tutto un corrispondente comportamento mentale, relazionale e operativo basato sulla mancanza di duttilità e sulla precisione ripetitiva e pedante.

INDICAZIONI

In senso positivo: precisione - forte attenzione - attività mentale ed operativa ripetitiva quasi meccanica - fedeltà nel ricopiare quello che è stato fatto da altri (anche nel campo artistico se c'è bellezza calligrafica) ovvero nell'aderire alle norme e alle direttive - alto senso del dovere ma in maniera convenzionale - precisione nell'orario e negli appuntamenti - controllo impeccabile della propria attività - attività senso-percettiva - memoria locale quasi fotografica - attività esecutiva e meccanica con attitudini per lavori ripetitivi anche se monotoni.

In senso negativo: strettezza psichica e mentale - meticolosità e minuziosità (pignoleria) - pedanteria psichica e intellettuale - riproduzione e copiatura impersonale nelle idee e nel pensiero - memoria e comunicativa da quasi registratore - rappresentazioni mentali e immaginative legate alla sola attività senso-percettiva - valutazioni in base all'ovvio, grette e standardizzate - insistenti ripetizioni di argomentazioni prese ad prestito - dommatismo incapace di spiegare e documentarsi - convenzionalismo - conformismo di idee e di atteggiamenti - descrizioni frivole, infarcite di elementi decorativi applicati in maniera fittizia - minuziosità di particolari insignificanti - ordine mentale impeccabile però meccanico - invariata riproduzione e applicazione di metodi e di norme - modi di vedere fissi e incapaci di rinnovarsi con le esperienze - cura esagerata della chiarezza espositiva delle proprie tesi e proposte - facile urto con le idee e gli atteggiamenti degli altri, specie se più aperti di mente o se stimolano eccessivamente la mente del "pedante" al rinnovamento e all'aggiornamento - gretta inflessibilità - autostima di uno che si giudica perfetto per un ordine ed esattezza che sanno di meccanico e di impersonale - tradizionalismo esasperato - tendenza ad urtarsi e ad innervosirsi in maniera anche violenta - difficoltà di scelte o di orientamenti in situazioni fluttuanti - meticolosa e pignola programmazione di tutti i particolari - meticolosità esasperante nei gusti (abitudinarietà), nei cibi, negli orari - materialità e facile tendenza all'ipicureismo - assenza di vivacità e di brio - ricercatezza in tutto - compitezza e atteggiamenti statuari, specie nella donna - freddezza affettiva: egoismo, esigenze e pretese stucchevoli - precisione quasi studiata di parola, di gesto, di incesso - apparenza ed esteriorità - pulizia meticolosa e metodica (col rischio che sia solo esterna e di ciò che si vede) - noiosa ripetizione di detti e di sentenze - rigorismo esasperato (ma sempre a proprio tornaconto) che non dà respiro - ricerca esa-

sperata della precisione nelle cose senza mai allargare idee e concetti (impossibilità di approfondire per l'analisi gretta dei particolari) - severità di costumi che spesso può essere soltanto ostentata e farisaica - bisogno di distinguersi fino a peccare di stranezza - monotonia esasperata ed esasperante.

Pendente

Si ha *Pendente* quando nella scrittura gli assi letterali sono tutti piegati verso destra. Il grado del segno dipende dall'inclinazione goniometrica della scrittura, come segue:

80° danno 1/10	50° danno 6/10
70° danno 2/10	45° danno 7/10
65° danno 3/10	40° danno 8/10
60° danno 4/10	35° danno 9/10
55° danno 5/10	30° danno 10/10

È un segno *sostanziale* e dà il temperamento morettiano della *Cessione*.

Sotto il profilo neuro-fisio-psicologico *Pendente* è un derivato della costante prevalenza dei muscoli supinatori nei confronti dei pronatori; la mano e l'avambraccio sono costantemente in condizione di estensione nei confronti del simbolismo pulveriano di destra, che in tal modo esercita un'azione vettoriale positiva sul soggetto scrivente.

Per J. Brach la scrittura inclinata a destra non dice né tenerezza, né ricerca di appoggio, né sociabilità, né passione, ma soltanto un bisogno costantemente presente nel soggetto scrivente di ricercare la presenza e l'azione degli altri nella sfera della propria personalità, con un'esigenza di essere influenzato da tale presenza e reagire nei suoi confronti positivamente o negativamente, cioè affettivamente o aggressivamente (La Graphologie, n° 49, 1953, pp. 13, ss.)

Secondo Pulver "non è lecito considerare l'inclinazione come il solo campo di battaglia del cuore e della testa, del sentimento e della ragione, poiché nell'inclinazione si esprimono solo quegli aspetti della vita dei sentimenti che sono legati ai sensi e non di quelli che provengono dall'anima e che sono anche i più profondi. Nell'inclinazione si esprime la passione intesa come sentimento subito e non quello che trova la manifestazione specifica nell'ampiezza e nella ricchezza dei movimenti (grafici) curvi" (*Symbolik der handschrift*, p. 89).

Per Moretti *Pendente* è indice del sentimento che si esprime a livello egocentrico e narcisistico (a meno che non si tratti di pochi gradi del segno e con la presenza di *Curva* e *Disuguale metodicamente*). La ricerca intensa dell'oggetto è sempre in funzione del soggetto, cioè legata al bisogno di godere della tenerezza dell'oggetto. Per questo la chiama tenerezza ibrida e affettività bugiarda, ossia senza partecipazione del profondo dell'animo.

Nei gradi sopra la media, progressivamente fino ai gradi massimi, l'affettività (sempre di tipo narcisistico ed egocentrico) assume l'aspetto di tenerezza languida, che perde la propria personalità e si fa sempre più possessiva, con un sottofondo di carenza del vero amore, fino alla frigidità. Tutto questo per Moretti è carenza affettiva che ha bisogno di appoggiarsi sull'oggetto, di "assimilarlo", di farlo proprio. Anche l'intelligenza di *Pendente* ha la caratteristica dell'assimilazione, che perde l'originalità e la personalità man mano che cresce il grado del segno; ciò è dato dal fatto che più la mano si apre verso destra in atteggiamento di supinazione e più dimi-

nuisce il *Largo di lettere* e la disuguaglianza metodica. A nostro avviso, Brach, Pulver e Moretti nel loro discorso su *Pendente* si integrano, anche se gli ultimi due sono più concordi.

Moretti considera più confacente all'animo femminile il *Pendente*, perciò vede i 45° dell'uomo già eccessivi e corrispondenti ai 30° della donna. Comunque i gradi massimi del segno danno un'affettività morbosa e con facili deviazioni sessuali: nell'uomo danno il tipo femmineo che Moretti definisce come una specie di ermafroditismo psichico.

Pendente non indica l'intensità dell'affettività ma la maniera con cui questa si esprime, potendo andare dalla delicata tenerezza comprensiva dei 2-3/10 alla tenerezza più accentuata e con una tinta di egocentrismo dei gradi medi, fino alla tenerezza languida e sempre più egocentrica dei gradi progressivi sopra la media. *Pendente* sopra la media pecca di insincerità nel manifestare una tenerezza che nel momento emotivo appare come amore, ma che ripiomba nel distacco non appena il soggetto ha avuto la sua soddisfazione. *Pendente* comporta anche quel tipo di "savoir-faire" che deve sedurre l'oggetto, cioè tutta quella serie di atteggiamenti e di ritrovati che servono a commuovere e portare alla corrispondenza. Nell'applicare le indicazioni che verranno offerte, il grafologo deve tener conto non solo del grado ma anche del contesto dei segni. In certi contesti si ha l'invadenza, il sadismo (con *Intozzata l' modo* o *Parallela*), la passionalità che non tiene alcun conto dell'oggetto se non quello possessivo e dominativo.

Ci sembra anche importante l'osservazione di Moretti che tutte le grafie sarebbero naturalmente inclinate a destra, se non fossero intervenuti dei meccanismi psichici di raddrizzamento grafico (autonomia o irrigidimento).

INDICAZIONI

Fino ai 3/10: bisogno dei contatti umani e abilità nel realizzarli - affettività e tenerezza moderate dalla ragione - bisogno di comunione e di corrispondenza - abilità per conciliare, attrarre (amabilità e simpatia) - calore affettivo che sa non eccedere nelle manifestazioni - affiatamento - sociabilità - malleabilità (*Curva*) - disposizione innata e caratteriale all'espansione dolce e suasiva (con *Ferma* queste qualità vanno unite a forza morale e tenuta psichica).

Con scritture fiacche e lente. Estroversione e relazioni scarsamente definite e coscienti - assimilazione fiacca e passiva dell'ambiente e delle sue convenzioni - amabilità derivante più da debolezza di carattere che da bontà cosciente ed attivata (bontà dolciastra).

In grado di 4-5/10

In senso positivo: adesione spontanea del sentimento - spiccate qualità assimilative e retentive (in genere ciò determina buona attenzione e memoria, almeno che non intervengano fattori negativi di altri segni) - facili presenze di qualità parapsicologiche, come la sensitività, la telepatia, ecc. - capacità elaborative dell'assimilato (in maniera più o meno personale a seconda della disuguaglianza metodica) - naturale tenero e affettuoso (ma con facile sensazione di scarsa corrispondenza da parte dell'oggetto) - atteggiamenti facilmente improntati all'estroversione - cordialità - gusto per le espressioni tinte di tenerezza - amabilità e simpatia - abilità nell'aver i ritrovati adatti per stimolare le persone alla risposta affettiva - facile inserimento affettivo e sociale - capacità di compiere anche grandi sacrifici pur di ottenere collaborazione e rispondenza affettiva ed umana (con *Mantiene il*

rigo) - tendenza al fervore (anche al misticismo con *Aperture a capo delle a, o e Ascendente*) - gusto per i dolci.

In senso negativo: Egocentrismo affettivo che corre il rischio di sentirsi sempre non corrisposto in maniera adeguata - facili insorgenze di simpatie ed antipatie (c'è sempre il pericolo del beniaminismo) - vanità, orgoglio, bisogno di considerazione (specialmente con *Curva ovale* che comporta *Al-lungata*) - gusto per l'adulazione passiva - rischio di valutare più in base al sentimento che all'obiettività - orgoglio mellifluido ed ingannevole (con *Curva ovale* o *Curva Marcata*) - ambizione di apparire abile che diventa con facilità vittima dell'adulazione e dei furbi (con *Intozzata l modo*, specie se con *Aste concave a destra*).

I Gradi sopra la media: estroversione ed affettività facilmente improntate alla passionalità - scarso dominio degli impulsi e dell'istintività, specialmente sul piano erotico e sentimentale - sdolcinature nelle effusioni affettive - facile sovraccitazione della sessualità ma in chiave di sensualismo e di egocentrismo - difficile saturazione affettiva (questo porta a complicatezza nelle manifestazioni dell'erotismo e a gelosie) - scaltrezza nella ricerca delle vie e dei mezzi più adatti per irretire e sedurre - atteggiamenti queruli atti a commuovere o a suscitare sensi di colpa onde ottenere corrispondenza - untuosità di modi e di parole - improvvise insorgenze di simpatie ed antipatie, con facile instabilità nei rapporti (instabilità affettiva, specie se in presenza di *non Omogenea* nell'inclinazione) - esagerazioni della sensibilità e delle sue manifestazioni (con facili atteggiamenti di chi cerca il coccolamento quando gli fa comodo) - naturale sdolcinato e sentimentalismo morboso - irritabilità o commozioni incontrollate - invadenza e arrivismo (con grafie gettate via e *Intozzata l modo*) - gusto dell'adulazione passiva - gusto di cogliere in fallo le persone di cui si hanno sospetti - affettività passiva che arriva a non sentire nemmeno il senso distributivo del mio e del tuo (rischio di ingiustizie e di appropiazioni con grafie poco chiare o studiate) - tendenza a intromettersi e intruffolarsi (queste qualità, se corrette, possono esprimersi positivamente nel campo sociale o della diplomazia e anche dello spionaggio) - persona abile per essere insincera - tendenze a forme isteriche (con *Ricci mitomania*) - affettività possessiva che sfocia nella gelosia - gusto di creare atteggiamenti di vittimismo, di contraddire, lamentarsi o anche accusare per subire delle reazioni aggressive e attaccarsi di più all'oggetto che aggredisce (atteggiamenti sado-masochisti) - sentimentalismo languido che menoma lo spirito di forza e di rinuncia - psichismo apparentemente benevolo e affettuoso ma in realtà frigido, sordido e quasi pungente che scruta e indaga sugli altri (con *Accurata*, *Stretto di lettere* e *Stretto tra lettere* o con grafia *Precisa* troppo rifinita) - pretesa di essere affettivamente preferito agli altri - avarizia e ingordigia (con *Stretto tra lettere*, un pò di eleganza grafica ovvero *Ammanierata*) - persona (specie femminile) tendente a curiosare sui fatti altrui e seminare zizzania tra le persone (tipi fatti apposta per disgregare la coesione delle famiglie) - affettività bugiarda da commedia - tipo manipolatore e ruffiano (con *Grossa*).

Pendente di 9-10/10: oltre all'accentuazione degli aspetti negativi precisati qui sopra: tendenza all'omosessualità - tendenza alla pederastia (specie dopo l'età matura) - assenza di freni inibitori della ragione sulla sensibilità.

Piantata sul rigo

Prende il nome di *Piantata sul rigo* la grafia che appare composta di elementi squadrati, come fossero prefabbricati e poi *piantati* sul rigo. Ne risulta un contesto rigido, freddo, carente di elasticità e di fluidità. Non è difficile riconoscere questo segno perchè comporta una dirittura del rigo così rigida da dar quasi fastidio all'occhio.

ELEMENTI COSTITUTIVI:

1) Forme letterali squadrate a forme geometriche più o meno accentuate, il che comporta i segni *Squadrata* e *Recisa*; è la base del segno.
2) Scrittura rigida nel suo procedere, nelle aste letterali, nelle finali e nell'omogeneità delle larghezze. Questo comporta il segno *Austera* che a sua volta esige la presenza di *Intozzata l modo* rigido, *Parca* e *Dritta*.

In pratica *Piantata sul rigo* è la grafia *Austera* combinata con *Squadrata*, però Moretti fa notare che "lo sfaccettamento stesso presenta austerità e non può non combinare con *Parca*". Stando così le cose, il grado del segno *Piantata sul rigo* dipende da questi elementi:

- 1) dal grado della squadratura o poligonatura delle forme letterali che dà il senso della recisione e della rigidità. Questa base del segno da sola può dare 4-5-6-7/10.
- 2) Dal grado di *Austera* (ricordando che in *Austera* incide prevalentemente *Intozzata l modo*). *Austera*, secondo che è solo sopra la media o molto sopra la media, dà 2 o 3/10.
- 3) L'eventuale presenza di *Ponderata* sopra la media dà circa 1/10.

La presenza simultanea e spiccata dei tre elementi dà 10/10.

Piantata sul rigo è un segno *sostanziale* e indice del temperamento morettiano della *Resistenza*. Ha come indicazione di fondo la fermezza cosciente e irremovibile, ma anche la difficoltà di adattamento per il non recedere dall'idea o proposito prestabiliti. Quel collocarsi sul rigo come di elementi prefabbricati è indice di quadratura di carattere, ma anche di squadratura delle idee che mancano della dovuta duttilità e capacità di modificazione. Ritornano qui le indicazioni negative di *Squadrata*, che può avere un valore sul piano decisionale e operativo ma non su quello più intimo ed umano.

INDICAZIONI

In senso positivo. Prevalenza della funzione *Pensiero* nell'attività mentale - esattezza delle programmazioni - temperamento Bilioso di Ippocrate - serietà di pensiero e di propositi - pensiero e comunicativa essenziali e scarni - forte ragionamento - spirito di considerazione e di ponderazione - consequenzialità e coerenza assoluta nelle idee e nella condotta - accentuato bisogno di coscienza in tutto - forza di carattere - grande controllo dell'impulsività - chiarezza in tutto ciò che il soggetto vuole e fa - padronanza delle reazioni e degli atteggiamenti - resistenza e coraggio - spirito di sacrificio a tutta prova - resistenza contro gli ostacoli - rifiuto di tutto ciò che è inutile o superfluo - volontà incrollabile - precisione di scelte, di orientamenti e di attività - fermezza e continuità nel perseguire gli scopi - costanza e fedeltà quasi ostinate - semplicità e lealtà miste a cautela e a certo rigidismo - assenza di irreflessione, di euforie e di entusiasmi (concretezza e realismo) - incapacità di fantasticare e idealizzare - serietà non disgiunta da una certa tinta di durezza e di superiorità - prudenza - bontà che si esprime più nei

fatti che nelle manifestazioni - morigeratezza in tutto - orgoglio - alto senso della giustizia (coscienza del mio e del tuo) - lealtà e decisione nel reagire (con giusta pressione ed equilibrata *Triplice larghezza*) - persona che non reagisce subito ma cova dentro il nervosismo e la reazione (con grafie non calme) - imperturbabilità nella lotta e nel contrasto - attitudini per studi ed attività scientifiche molto normative (fisica, chimica, ecc.), per la professione di magistrato, per la carriera militare.

In senso negativo: tendenza a inflessibilità, rigidità, a eccessiva adesione ai principi - fissazione negli indirizzi con difficoltà a cambiare (specie dopo gli anni della maturità) - grave diminuzione della spontaneità e della vivacità nei rapporti umani, tanto intimi che sociali - persona che non dà ascolto e non cambia nemmeno quando sarebbe necessario farlo - convinzione soggettiva di coscienza nell'operare e di dignità che possono dare un certo senso di distacco dagli altri (con *Ricci soggettivismo* o *Calibro alto* o un *pò Solenne*) - ridotto spirito di adattamento e di conciliazione - correttezza e cortesia che possono far pensare a bontà e adattamento, ma che poi sul fatto pratico deludono al riemergere della rigidità inflessibile - persona piuttosto difficile (anche nel piano intimo chi ha *Piantata sul rigo* rende difficile la vita a chi ha maggior sentimento. L'uomo tende a dominare la donna nella famiglia) - inemotività - rigorismo dalle idee prefabbricate - insensibilità - forti reazioni nell'ira.

Piccola (vedi **Minuta**)

Pomposa (vedi **Ampollosa**)

Ponderata

Nella scrittura si ha *Ponderata* quando esiste grande equilibrio nella *Triplice larghezza*, ma con la condizione particolare che il *Largo di lettere* e il *Largo tra parole* non siano inferiori ai 6/10, mentre il *Largo tra lettere* rimane sempre sui 5/10. Si oppone a ogni segno che indichi immediatezza, rapidità, impazienza, irrequietezza, impulsività o eccessiva emotività (*Veloce*, *Gettata via*, *Slanciata*, *Ardita*, *Impaziente*, *Intozzata Il modo sopra la media*). Anche *Profusa* nuoce a *Ponderata* per lo scarso controllo del sentimento, come sono contrari *Tentennante* e *Stentata* per la mancanza di calma. *Titubante* può anche coesistere però lo irretisce di dubbi (ponderatezza da dubbio). *Dinamica* può anche coesistere ma a condizione che sia in grafia non veloce né impulsiva. Quanto ai *ricci* sono esclusi quelli della *spavalderia*, del *soggettivismo*, della *mitomania*, della *confusione*, della *slanciatezza* e della *stentatezza*. Gli altri danno ognuno l'apporto delle proprie indicazioni alla ponderazione.

Sono favorevoli *Calma*, *Chiara*, *Parca*, *Calibro medio* - *Minuta*, *Mantiene il rigo* e soprattutto *Disuguale metodicamente*.

La misurazione del grado va fatta in ordine al grado del *Largo di lettere* e del *Largo tra parole*. Se i due segni sono di eguale grado e il *Largo tra lettere* rimane sui 5/10, con 6-7-8-9-10/10 dei due segni (*Largo di lettere* e *Largo tra parole*) si hanno 6-7-8-9-10/10 di *Ponderata*. Se il *Largo tra lettere* arriva ai 6/10 abbiamo una ponderatezza "inclinata verso la generosità" e non nuoce, specialmente quando *Ponderata* è di grado molto alto. Se invece scende sui 4/10 nuoce all'obiettività per grettezza.

Quando i segni *Largo di lettere* e *Largo tra parole* non sono di eguale grado vanno fatte delle distinzioni.

"Non importa se la larghezza di lettere è maggiore della larghezza tra parole", ma non eccessivamente.

Se il *Largo tra parole* è superiore al *Largo di lettere* di 1/10, il grado di *Ponderata* corrisponde al grado di *Largo di lettere*.

Se il *Largo tra parole* è superiore di 2-3-4-5/10, abbiamo delle condizioni di ipercritica che vietano l'obiettività di giudizio e il grado di *Ponderata* diminuisce rispettivamente il 1-2-3-4/10. Moretti ammette la possibilità di gradi inferiori ai 5/10.

Il *Largo tra lettere* dev'essere di 5/10, ma quando *Ponderata* arriva ai gradi massimi di 9-10/10, allora dev'essere di 6/10; se rimane sui 5/10, il grado di *Ponderata* diventa di 1/10 minore del *largo di lettere*. È però ben difficile che *Ponderata* possa arrivare ai 10/10.

Il *Largo tra lettere* non può scendere al di sotto dei 5/10, perchè la grettezza è ancora peggiore dell'ipercritica e vieta la serenità di ponderazione.

Ponderata è segno *sostanziale* e indice primario del temperamento morettiano dell'*Attesa*. Ha come indicazione un grado spiccato dell'equilibrio valutativo, che non si determina se non dopo matura ponderazione.

INDICAZIONI

In senso positivo: accentuato equilibrio psichico e valutativo - predominio del pensiero logico e critico sul sentimento e sull'immaginazione (immaginazione controllata e dominata dalla ragione e dalla volontà) - spiccate qualità di riflessione, di considerazione, di critica e ragionamento, di calma, di coscienza-assennatezza - volontà e organizzazione - criterio (senso pratico) - consapevolezza e serietà - senso della misura nelle scelte dei mezzi adatti agli scopi - attenzione e concentrazione (specie con *Minuta*) - precisione e metodo ma senza routine, minuziosità o pedanteria - attenta e obiettiva valutazione o considerazione delle idee proprie ed altrui - tendenza a tutto soppesare con attenzione e previdenza - profonda valutazione dei valori oggettuali, dei fatti e delle loro circostanze - attento esame dei pro e dei contro nel prendere decisioni - programmazioni chiare e precise - previsione di eventuali critiche e contestazioni da parte degli altri - pensiero profondo - comunicativa chiara e calma, ma soprattutto documentata (se occorre anche nei particolari) - sostenutezza di carattere e di atteggiamenti ma senza durezza (*Ponderata* comporta sempre una certa serietà) - rapporti e contatti corretti ma anche essenziali e, con alti gradi del segno, anche sbrigativi (*Ponderata* non è mai molto espansivo) - volto sereno ma aspetto (occhio) pensoso - grande controllo delle reazioni (autodominio); queste però all'occasione (soprattutto quando il soggetto viene esasperato) possono essere anche forti e temibili, anche se mai del tutto incontrollate - spiccate qualità direttive e di consiglio (però *Ponderata* vuole sempre il suo tempo e non precipita mai le sue cose) - fiducia e sicurezza - equilibrio psichico, affettivo, mentale e decisionale (anche operativo) - persona seria che si attira stima e rispetto (*Ponderata* lo esige e può tendere all'orgoglio delle sue qualità: autostima) - segretezza e fedeltà (*Ponderata* comunica poco o nulla i propri sentimenti e questo è pericoloso negli stati depressivi a cui può andare incontro) - controllo di sé e delle situazioni - convinta sicurezza nelle cose - qualità moderatrici (anche nei dibattiti) con capacità di comporre dissensi e contrasti - difficile compatibilità con persone superficiali, avventate, impulsive e frivole - forte senso dell'attesa (nei propri e ne-

gli altrui confronti) - alto senso delle responsabilità e degli impegni - lealtà - persona che si rende ragione delle difficoltà della vita e sa organizzarsi in maniera da superarle senza scoraggiarsi (con *Dritta*, *Aste rette* e *Mantiene il rigo*) - persona che, anche contrastata, sa ragionare con calma e sana critica - attitudini per mansioni che richiedono prudenza, circospezione, preveggenza, calma e senso di attesa (anche per compiti di diplomazia, sempre però ricordando che le ultime qualifiche di *Ponderata* provengono da *Disuguale metodicamente* e dal *Calibro*) - attitudini per studi di matematica applicata, nonché di critica (letteraria, storica, ecc., soprattutto con *Calibro medio-piccolo*) e di filosofia o di studi scientifici in genere.

In senso negativo: (soprattutto nei gradi un po' eccessivi del segno). Riduzione dell'entusiasmo e del calore umano - eccessiva concentrazione e riduzione del sentimento - autostima e orgoglio delle proprie qualità - sensazione di incomprensione e di isolamento - scarsa comunicativa che, specialmente nei momenti di depressione e di sensazione di incomprensione, porta a malinconie e tristezze che non si diluiscono - sforzo mentale che tende a logorare la mente e il fisico (specie con qualche grado di maggior *Largo tra parole*) - eccessivo livello di tensione psichica che porta a ipertensione - tendenza a isolarsi e a come schivare gli altri nelle difficoltà - spirito di ponderazione che vieta l'immediatezza e la tempestività (il ponderato vuole sempre del tempo per decidersi) - non attitudine e abilità per compiti che richiedono immediatezza di intervento e di soluzioni.

* Precisa (o Esatta)

Nella scrittura si ha il segno *Precisa* o *Esatta* quando esistono le seguenti caratteristiche:

- 1) Tratti ben delineati, netti e sicuri, sicché i bordi dei tratti appaiono puliti e decisi (buon livello di ritmi e di frequenze degli impulsi clonici).
- 2) Forme letterali ben definite, esatte e scorrevoli (*Precisa* esige la presenza di *Distinta*, però non va assolutamente confusa l'esattezza di *Precisa*, che è frutto di maturità, con la precisione di *Accurata* che è frutto di preoccupazione perfezionistica).
- 3) Impresione generale di sicurezza, di ordine e di decisione di gettito dei tratti.

Questo segno riguarda il tipo di tratto (incisività e nettezza) e non la cura della modalità del gesto e delle forme, la quale rallenta la rapidità grafica individuale ed esige la prevalenza della coscienza sull'automatismo scrittoria. Perciò *Precisa* non va confusa con *Studiata*, *Uguale* o *Parallela*, anche se è possibile riscontrare il concetto di *Precisa* pure in queste scritture. Per sé *Precisa* può stare con qualsiasi contesto e quindi avere anche un alto grado di disuguaglianza metodica come Moretti stesso mostra. In sé è indice di sicurezza ed esattezza che non ha nulla a che vedere con la precisione di *Studiata*, *Pedante*, ecc. Una grafia che sembra non poter fare a meno di *Precisa* è *Tecnica*.

Si oppongono a *Precisa* tutti i segni che indicano disordine, sciatteria, disimpegno, confusione. Perde in efficacia se manca la *Triplice larghezza* buona ed equilibrata, in quanto *Precisa* acquista senso positivo quando è legata a grafie plastiche e organizzate. Il suo vero significato è la programmazione ed azione in cui non solo il quadro di insieme ma anche i particolari trovano la loro previsione, giusta collocazione e orientamento. Chi ha *Pre-*

cisa plastico e dinamico ha anche l'organizzazione di chi ha consapevolezza di quel che sa e vuole: qualità assai importanti sul piano volitivo e realizzativo.

Quando una scrittura è meno dinamica ed è controllata (fino a poter arrivare all'accuratezza o alla compassatezza) l'eventuale presenza di *Precisa* dà l'esattezza che diventa precisione nell'applicazione tecnica, ma sempre con un certo raggio di azione propria, come, ad esempio, potrebbe essere il campo della ragioneria.

Moretti non ha definito la modalità di computare il grado (presenta una grafia con *Precisa* 8/10, ma non dice come va misurato il grado), questo però dovrebbe essere in relazione agli elementi che caratterizzano il segno.

INDICAZIONI

In senso positivo: vitalità, forza e sicurezza delle tendenze (con buona pressione e ritmo) - deliberazione esatta e sicura che tiene conto dei pro e dei contro anche nei particolari (senza cadere nel freno della pedanteria) - organizzazione che vede chiara la conclusione e la via per giungervi (con segni di dinamismo attivo e con *Sinuosa*) - fiducia e sicurezza, attività convinta e convincente - fermezza e stabilità delle tendenze e degli orientamenti (*Precisa* con *Ferma* e i segni della fermezza morettiana, *Angoli B*, *Aste rette*, *Mantiene il rigo*) - ordine e messa a punto sul piano del pensiero e dell'attività - capacità di impostare con chiarezza problemi e soluzioni - pratiche - risolutezza (con *Ferma*) - previsione - lungimiranza - esattezza (anche nella efficace ricerca dei documenti con *Minuta*) - organizzazione - sicurezza di mano e di occhio della persona che è sicura di sé e di quello che vuole - attitudine per il disegno (per la pittura occorre anche *Elegante*) - attitudine e abilità per compiti di ragioneria - attitudine per lingue (classiche o moderne a seconda dei segni concomitanti) - stabilità emotiva e maturità (con *Omogenea*) - avvedutezza disinvolta (con *Fluida*) - distinzione e dignità - attitudini per la chirurgia in cui occorre precisione (e intuito con *Disuguale metodicamente*).

In senso negativo: convinzione e sicurezza di sé che possono peccare di senso di superiorità - psichismo frigido, subdolo e non spontaneo, quasi pungente, che indaga e analizza, mentre si ammantava di benignità: il soggetto lo rivela anche negli occhi (con *Accurata*, *Pendente* e *Stretto di Lettere* e *tra lettere*) - egoismo ipocrita ed invidioso, austero e sempre pronto a contraddire (con *Accurata*, *Parca* e un che di contorsione, dice Moretti) - distinzione egocentrica (con *Dritta* e *Solenne*).

Profusa

Nella scrittura si ha *Profusa* allorché, come dice la stessa parola, si ha profusione grafica. Tale profusione deve verificarsi tanto orizzontalmente che verticalmente, ma più orizzontalmente che verticalmente.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) accentuatezza del *Largo tra lettere* (fino all'esagerazione di *Dilatata*).
- 2) *Calibro alto*.
- 3) Estensione orizzontale e verticale dei tratti finali, talvolta quasi spavaldi.

Il grado è in base alla larghezza tra lettere e al *Calibro*. Per misurare la larghezza tra le lettere si usa il solito criterio della lettera o minuscola di media

grandezza tra quelle dell'intero testo scritto (vedi *Largo tra lettere*).

Se c'è *Calibro alto* e tra una lettera e l'altra del testo entrano quando due e quando tre di queste *o*, si hanno 9-10/10 di *Profusa*. Se ne entrano in media due, si hanno 8/10. Se una e mezza, si hanno 6-7/10.

Con gli stessi criteri ma con *Calibro medio*, si hanno 2/10 in meno, come segue. Se tra una lettera e l'altra si possono inserire quando due e quando tre, *o*, si hanno 8/10. Se due, si hanno 6-7/10. Se una e mezza si hanno 5/10.

Se tra una lettera e l'altra si possono inserire costantemente più di due *o*, si va oltre i 10/10 di *Profusa* e subentra il segno *Dilatata*, che ha le stesse indicazioni di *Profusa* ma spinte al massimo. Se ne dà una trattazione più esplicita al termine delle indicazioni di *Profusa*.

Profusa è segno *modificante* e indice secondario del temperamento morettiano della *Cessione*.

Il significato di fondo è quello dell'accentuazione dell'estroversione, fino alle esagerazioni isteriche, nonché della cattiva amministrazione del sentimento sino alla profusione, che trova dei riflessi su tutta la maniera con cui lo scrivente amministra se stesso, le proprie energie e sostanze. Aspetti positivi e negativi tendono a intersecarsi, ma tutto dipende dal contesto dei segni. *Fluida* è compagno indivisibile di *Profusa*. *Impaziente* lo rende labile; *Solegne* e *Spavalda* lo rendono ancor meno capace di considerazione obiettiva, di prudenza, di equilibrio; *Ricci soggettivismo* dà impronta particolarmente egocentrica al suo movimento estroversivo; *Ricci ammanieramento*, lo rende lusinghiero, insincero nelle facili promesse, con tendenza a intruffolarsi senza mai mettersi seriamente da una parte sola e a cambiare con facilità bandiera, nonché anche a mettere con facilità le mani sulle cose degli altri. Più è alto il grado di *Curva* e più la generosità profusiva può assumere gli aspetti negativi della cattiva amministrazione affettiva ed economica. Coefficienti negativi sono tutti i segni indicanti irreflessione, istintività e impulsività, come *Slanciata*, *Impaziente*, *Scattante*, *Gettata via*, *Ardita*, e peggio ancora *Disordinata* e *Oscura*. Segni positivi sono soprattutto *Disuguale metodicamente*, che fa sfociare nell'arte descrittiva e narrativa l'esuberanza del sentimento, e *Mantiene il rigo* che apporta gli elementi correttivi di una certa fermezza.

INDICAZIONI

In senso positivo: Temperamento spiccatamente estroverso ed espansivo - spiccato bisogno di dilatazione e di movimento - carattere brillante ed aperto - grande bisogno e facilità per i contatti umani - facilità nell'agganciare le persone e stabilire amicizie - entusiasmo, allegria (fino all'euforia), bisogno di libertà e di evasione - spiccata facilità nel comunicare idee e sentimenti - brio, ricchezza di sentimento e vivacità immaginativa (il pensiero è dominato dall'immaginazione e dal sentimento) - tendenza alla generosità che non guarda a quello che dà e sacrifica - grande adattamento alle idee degli altri e dell'ambiente in genere - entusiasmo che vuol raggiungere a tutti i costi le mete - arte dell'adattamento e della simpatia (con *Angoli C*) - immediatezza che non si perde in preamboli - spontaneità per atti generosi (con *Curva*), anche gettarsi nella mischia, nei salvataggi (specie con *Ardita*) - sensibilità fortemente espansiva (che Moretti chiama fuggitiva e molteplice) che recepisce tutte le impressioni e le immagazzina per esprimerle al momento opportuno - intelligenza sensibile, dal sentimento ricco e quasi irrefrenabile, che consente il pensiero immaginativo e descrittivo: abilità per

la novellistica e la descrittiva (con *Disuguale metodicamente*, soprattutto se coadiuvato da *Intozzata Il modo*, che consente di vivere con più forza e vivacità i personaggi immaginari).

In senso negativo: Eccessività dell'atteggiamento estroversivo che corre tutti i rischi della compensazione isterica - estroversione istintiva, incontrollata e sfrenata - vaporosità di pensiero e di sentimenti (che risultano anche variabili) - faciloneria affettiva e valutativa (pensiero in balia del sentimento, magico, carente di logica obiettiva e di critica) - persona facile a cambiare bandiera (con *Ricci ammanieramento*) - estroversione sensuale e passionale che si getta avanti (spesso irriverente) non tenendo conto delle possibili negative reazioni degli altri - scarso livello di attenzione e di concentrazione - leggerezza e superficialità - comunicativa esuberante, brillante, ma prolissa (*Profusa* è la negazione di *Parca* e della sua essenzialità) - parola irrompente buona per venditori di piazza (e che diventa esagerata e pomposa con *Grossa*, *Slanciata* e *Ampollosa* o *Calibro alto*) - incapacità di tenersi dentro le cose, cioè di mantenere i segreti (specie con *Apertura a capo delle a, o*) - tendenza a lusingare, ad adescare, a intromettersi negli affari degli altri e anche a mettere le mani sulle cose altrui (con *Ricci ammanieramento*) - tendenza alla menzogna (non per inganno ma per mania di dire, negare o asserire senza pesarne le conseguenze) - ottimismo di chi non approfondisce le difficoltà e le altrui cattiverie - ricerca continua degli altri per incapacità di attendere a qualcosa di proprio che sia valido e stabile - carattere estremamente aperto, brillante, ma inconsistente, svagato e dispersivo - scelte insensate e senza alcuna riflessione preventiva - valutazioni a solo livello di sentimento - sconsiderato impiego di mezzi nel conseguimento degli scopi - scialacquamento: incapacità di amministrarsi (o di amministrare) né sul piano affettivo né su quello economico - ricerca delle futilità - euforia e bisogno di vita spendereccia - bisogno di svago ad ogni costo - espansione euforica (scherzi, riso) senza rispetto alcuno dei limiti e delle convenienze - influenzabilità (incapacità di avere idee proprie, autonomia di giudizi e di scelte) - rifiuto di ogni impegno affettivo, familiare e sociale - mancanza di rispetto delle cose proprie ed altrui - faciloneria irriverente negli incontri - intolleranza di ogni tipo di disciplina: impossibilità di collaborare in maniera seria e stabile - vita godereccia (mondanità, epicureismo) - tendenze dissolute (mangiare, bere, dormire, sensualità) - amoralità su tutti i piani (possibilità di prestarsi a tutte le parti) - tendenza alla banalità e alla scurrilità - trasandatezza in tutto - personalità floscia che tende anche ad essere sudicia - predisposizione a secrezioni epidermiche particolarmente fetide - incapacità di stare alla parola data (insolvenza) - assenza di scrupoli - incoerenza nel passare da una asserzione all'altra per incoerenza o per opportunismo - disimpegno intellettuale, affettivo, umano ed operativo - facile ricorso agli espedienti.

Dilatata, come detto sopra, ha come indicazioni gli aspetti peggiorativi di *Profusa*. Moretti vi aggiunge: reazioni puramente istintive (specie con *Disordinata*, *Slanciata* o *Scattante*) - facile cessione alla passione (specialmente se vi si aggiunge *Discendente*) - spirito euforico nel cedere agli stimoli istintuali che poi cade nella tristezza - indistinzione morale o amoralità che non lotta nemmeno per resistere e contrastare gli stimoli negativi (mentre l'amoralità della variabilità della direzione del rigo in qualche modo cerca di ritrovare una certa rettitudine quando il rigo diventa orizzontale).

Raggomitolata (vedi Accartocciata)**Recisa**

La scrittura ha *Recisa* quando è stesa in maniera netta, decisa, quasi brusca, senza profusione di tratti oppure con tratti pronunciati in avanti ma bruschi e come taglianti.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) Grafia netta e decisa, con tratti e assi letterali, nel corso delle parole ma specialmente in fine di parole, così netti e decisi da sembrare stroncati.
- 2) Assi letterali che alla loro base, a contatto con il rigo, o un po' al di sotto di esso, si recidono in tronco in maniera netta e decisa.

Questo secondo elemento non va confuso con quei tratti che rimangono sospesi come in aria prima di arrivare sul rigo o vi arrivano insicuri, e che fanno di sospensione e non di gesto sicuro e reciso. In questo caso non si parla più di brusca recisione, ma di sospensione dell'animo, di insicurezza, di inibizione, paura di calarsi nella realtà vissuta per mancanza di sicurezze soggettive e di fiducia. Alla presenza del timore spesso c'è da aggiungere anche la fiacchezza della volontà e delle tendenze. In genere questi gesti si accompagnano a *Titubante*, *Lenta*, *Stentata*, a grafie inibite.

Il grado si valuta in base alla percentuale delle lettere che presentano queste caratteristiche. È difficile che si diano 10/10 di *Recisa* (che poi sarebbero negativi).

È un segno *modificante* e appartiene al temperamento morettiano della *Resistenza*. Gli sono favorevoli tutti i segni che indicano rapidità, sicurezza e decisione, perciò: *Ferma*, *Aste rette*, *Intozzata I modo*, *Scattante*, *Mantiene il rigo*, *Ascendente*, *Parca*, *Austera*, *Ricci soggettivismo*, *Dinarica*, *Ardita*, ecc.

Gli sono contrari tutti i segni indicanti insicurezza, delicatezza, sciattezza, lentezza, debolezza, perciò: *Titubante*, *Tentennante* di alto grado, *Stentata*, *Vezzosa*, *Flessuosa*, *Sciatta*, *Rilasciata*, *Lenta*, ecc. Nemmeno *Angoli C* e *Sinuosa* vanno d'accordo.

È il segno della decisione stroncante, della divisione tagliente (non ha capacità conciliative), della scarsa disposizione alla duttilità mentale e di comportamento, ad accogliere osservazioni o avere senso dell'attesa. È indice della volontà decisa che tronca obiezioni e remore tanto interne che esterne, fino a poter mancare di obiettività e di ragionevolezza.

INDICAZIONI

In senso positivo: temperamento forte e predisposto all'azione - carattere deciso e risoluto - forza e decisione di volontà che stroncano indugi e discussioni non essenziali - tipo che si attarda poco a rifinire - intelligenza chiara, con idee semplificate e incisive - giudizi autonomi, netti e sbrigativi - decisioni immediate e brusche - pensiero forte, incisivo e senza tanti fronzoli - comunicativa netta, spedita e sostanziosa, che spende poche parole - direttive chiare con certa tendenza alla sbrigatezza e alla rudezza - persona che preferisce non ripetere due volte la stessa cosa - tipo che tende a tagliar netto in tutte le cose, senza peli sulla lingua - rifiuto delle tergiversazioni (in sé e negli altri) e scarsa compatibilità con persone dubbiose e irresolute - affermazioni sicure, energiche e talvolta anche rudi e aspre (con *Intozzata I modo* in alto grado) - sincerità rude e cruda (pane al pane e vino al vi-

no) senza tanto curarsi dell'effetto che produce - abitudine a dire le cose in faccia in maniera scarna e sbrigativa (soprattutto con *Parca*) - fermezza di carattere e di volontà che non viene meno agli impegni - fiducia nelle proprie capacità e risorse - spiccate qualità affermative dell'io e delle sue tendenze - assenza di ambivalenze o netta loro risoluzione - chiarezza e sicurezza degli orientamenti - bisogno di imporre a sé (tipo volitivo) e agli altri (specie con *Intozzata I modo*, *Austera*, *Piantata sul rigo*) - in genere, onestà e rettitudine (tipi che vanno dritti per la loro strada e sanno aderire al giusto e all'onesto) - modi e gesti brevi e recisi - rifiuto di compromessi - scarso conto delle convenienze con tendenza a rispettare solo quelle essenziali (tipi poco cerimoniosi) - psichismo sbrigativo che evita tutto quello che è marginale o accessorio - scarso senso dell'attesa per bisogno di concludere presto e bene - rifiuto delle mezze misure.

In senso negativo: rudezza - tendenza a stroncare e a concedere poco dialogo - scarsa effusione del sentimento e degli affetti (negativo soprattutto nell'ambito intimo e familiare) - impazienza - pretesa - modi sbrigativi che fanno di intolleranza (o di impositività con *Intozzata I modo*) - scarso conto delle convenienze che può mettere in imbarazzo gli altri - scarsa comprensione degli altri, specie nel momento dell'incertezza e della sofferenza interiore che possono ritardare certe risposte - eccessiva sicurezza di sé che può portare a poca comprensione e accettazione delle altrui idee - affettività e intelligenza pervase da decisione e da austerità positive per alcune situazioni ma negative per quelle che richiedono maggiore capacità di ascolto, duttilità e spirito di conciliazione - incapacità di armonizzare l'umano e il giusto - rischio di determinarsi in base al primo impulso (intelligenza che non va a fondo delle ragioni) e all'impressione (specialmente con *Intozzata II modo*) - atteggiamenti supersicuri e ridicoli (con *Spavalda*) - intelligenza che può mancare con facilità del dovuto tempo di riflessione e di collegamenti logici - carattere poco adatto per dirigere, organizzare fino in fondo le cose in ambienti che esigono intesa e collaborazione - insincerità di chi impone con facilità cose che lui osserva poco quando non è visto dagli altri (Moretti attribuisce questo a *Recisa* e *Austera*)

Ricci (Gesto fuggitivo)

Per comprendere il termine *riccio* della grafologia morettiana bisogna rifarsi alla stessa natura della scrittura e porla in raffronto con due aspetti dell'individuo umano: la sua struttura fisiologica o morfologica e la maniera tipica di articolarla con dei movimenti nello spazio, i quali diventano anche una maniera espressiva tipica o individuale.

Moretti vuole netta la distinzione tra *gesto* grafico ed *atto* grafico. Scrivere non è solo comunicare o pura attività di tracciare dei segni nello spazio grafico. La scrittura è il risultato di una complessa attività psico-fisica automatizzata e quindi per la maggior parte inconscia (nessuna attività ci dice Jung è del tutto inconscia o solamente cosciente). La comunicazione scritta comporta la riproduzione automatica (ma anche individualizzata e perciò come una creatività personale) di forme o modelli interiorizzati, presenti nel cervello come specie di matrici (engrammi) attraverso le quali, direbbe Knipfer, si *trafilano* le forme scritturali nell'atto di comunicare graficamente il proprio pensiero. Tali engrammi sono essenziali, cioè semplici, diremmo scheletrici: tutto ciò che il soggetto scrivente aggiunge è un contorno e una maniera di sentire e di esprimersi perfettamente corrispondente

alla sua natura. La scrittura controllata è invece un *atto grafico*, la stessa cosa che un disegno.

Esistono nell'uomo delle linee morfologiche, dicevamo sopra, e sono le linee che delimitano la sua struttura fisica, ma che è perfettamente corrispondente ed armonizzata con la sua natura e struttura psichica (per Moretti come per Corman la tipologia umana è morfo-psicologica). Esistono altre linee che sono marginali, passeggiere, presenti soltanto nel momento in cui l'individuo muove i suoi arti o in qualche maniera si manifesta all'esterno. Sono in realtà dei gesti e Moretti li chiama *fuggitivi*, perchè aderenti all'ampiezza e durata dei movimenti corporali: cessato il movimento nello spazio del corpo vengono meno anche questi movimenti. Sono *fuggitivi* ma anche di contorno alla struttura morfologica di base: con essi l'individuo si accompagna nel suo porsi in relazione con l'ambiente; con essi si esprime ma con essi rende anche più espressiva la propria manifestazione esteriore. Sono in realtà un *contorno*. Prendendo come esempio la testa, c'è la sua struttura morfologica ma c'è anche una maniera di contornarla o abbellirla e sono i ricci dei capelli: ognuno li acconcia secondo il proprio modo di sentire e secondo il bisogno di essere valutato all'esterno. Moretti chiama "riccio" tutto ciò che il soggetto scrivente aggiunge alla struttura morfologica essenziale delle lettere e delle parole. Anche l'idea è qualcosa di essenziale, ma ognuno l'abbellisce con dei concetti che possono essere essenziali, ricchi, esuberanti fino a infarcire talvolta il pensiero e renderlo confusionario. Ora sempre per Moretti la lettera è la descrizione della struttura morfologica individuale e insieme l'idea in sé. Tutto ciò che il soggetto vi aggiunge in movimento nello spazio grafico è contorno, abbellimento, *riccio*.

Il *gesto fuggitivo* della persona viva è "il gesticolare abituale e di circostanza, la stridulità della voce, la sua pastosità, dolcezza o inasprimento abituali". Anche le altre scuole grafologiche considerano i tratti aggiuntivi o maniere individualizzate di strutturare certi tratti (gesto-tipo), Moretti però vi vede qualcosa di più originale e profondo, ed è che il *gesto fuggitivo* è direttamente corrispondente alla natura morfo-psicologica del soggetto scrivente, alla stessa maniera che il *gesto fuggitivo* nella persona viva corrisponde a perfezione alla sua struttura morfo-fisiologica. È c'è di più, che la prima ad apparire non è la struttura morfologica ma il *gesto fuggitivo*, e chi non sa cogliere la psicologia del *gesto fuggitivo* non sa cogliere nemmeno la struttura portante di questo qualcosa che passa e fugge.

Per comprendere la grafologia psico-somatica di Moretti occorre porre sempre in diretto rapporto *gesto fuggitivo* scritturale e struttura o *impronta morfologica*. Come esempio, troviamo nelle opere morettiane la bocca eccessivamente larga che inerte alla personalità sciatta e profusiva. Ora il segno grafologico della bocca larga è un tipico *gesto fuggitivo*, il *Riccio della sciatteria*, e questo aderisce al segno *Dilatata*, indice specifico della personalità sciatta e profusiva.

Un altro esempio potrebbe essere quello della persona che è la negazione del dinamismo, flemmatica e inemotiva. Il *gesto fuggitivo* di questo tipo di persona, che corrisponde al *Linfatico* di Ippocrate, non spreca davvero delle energie per muoversi rapido e in ampiezza nello spazio. Il suo *gesto fuggitivo* grafologico è *Riccio della flemma*, inconfondibile e lampante a prima vista. Basta vedere questo *riccio* e già il grafologo è orientato in maniera infallibile in tutto il processo di identificazione degli indici grafologici. Perciò il *gesto fuggitivo* o *riccio* non ha nulla di sostanziale, e sarebbe erra-

to fondare tutta la personalità grafologica su di esso, però diventa l'indice *pilota* che non fa sbagliare il grafologo. Altrove l'abbiamo definito il piccolo spiraglio che fa intravedere al grafologo tutto l'immenso e ineffabile mondo della personalità.

Il *gesto fuggitivo*, come dicevamo, in realtà si riduce ai *ricci*. Nelle sue opere moretti ha trattato i seguenti *ricci* (li riportiamo nell'ordine con cui li troviamo in *Il corpo umano dalla scrittura*, 1960): *Ricci della sobrietà*, *R. della spavalderia*, *R. della flemma*, *R. della mitomania*, *R. della confusione*, *R. del nascondimento*, *R. dell'ammannieramento*, *R. della vezzosità*, *R. della eleganza*, *R. del dinamismo*, *R. della sciatteria*, *R. del soggettivismo*, *R. della stentatezza*, *Riccio mirabolante*. Per tutti Moretti dice: "Il vero grafologo psichicamente apprende innanzi tutto il *gesto fuggitivo* dell'individuo, che, dipendendo dalla natura dell'impronta morfologica, porta alla piena conoscenza di sé e della sua scaturigine", "perchè il gesto fuggitivo è, direi, il gesto accompagnatorio dell'impronta morfologica, quindi una conseguenza".

Il *riccio* grafologico può prodursi in qualsiasi punto, all'inizio delle lettere e delle parole, alla fine e nel corpo delle parole, con i significati specifici che assumono queste diverse collocazioni.

Ricci ammanieramento (vedi **Ammanieramento**)

Ricci confusione (vedi **Confusione**)

Ricci eleganza (vedi **Eleganza**)

Ricci flemma (vedi **Flemma**)

Riccio mirabolante (vedi **Mirabolante**)

Ricci mitomania (vedi **Mitomania**)

Ricci nascondimento (vedi **Nascondimento**)

Ricci sciatteria (vedi **Sciatteria**)

Ricci sobrietà (vedi **Sobrietà**)

Ricci soggettivismo (vedi **Soggettivismo**)

Ricci spavalderia (vedi **Spavalderia**)

Ricci stentatezza (vedi **Stentatezza**)

Ricci vezzosità (vedi **Vezzosità**)

*** Rilasciata** (o **Cascante**)

La scrittura ha *Rilasciata* o *Cascante* quando, pur senza il segno *Discedente*, si notano qua e là, con maggiore o minore frequenza, delle lettere o gruppi di due o tre lettere che improvvisamente "sembrano non riescano a

sorreggersi" e cadono giù al di sotto dell'allineatura delle lettere precedenti. Poi la scrittura si riporta nella linea dei prima. In genere ciò avviene in fine di parola.

Il grado dipende dalla percentuale delle parole che recano questo fenomeno. È bene osservare anche la gravità delle cadute in discendenza.

Si distingue dal *Discendente a scaglioni* trattato da Crépieux-Jamin e ripreso da Pulver, perché questo precisa un continuo discendere e ricominciare dal rigo, e indica una continua lotta tra caduta e ripresa del tono umorale e volitivo, senza mai vinti o vincitori. (Pulver). *Rilasciata* invece è un fenomeno che si verifica qua e là in fine di parola (raramente nel corpo delle parole).

Neurofisiologicamente abbiamo delle improvvise cadute del tono, nonché del controllo delle coordinate spaziali (cf. *Mantiene il rigo*). Psicologicamente questo dà la persona che improvvisamente subisce delle flessioni del tono umorale e volitivo. Moretti dice che questo si avvera soprattutto quando il soggetto deve dimostrare energia e volontà (il soggetto viene preso dalla viltà e non riesce a esprimere la sua forza morale e volitiva). L'esperienza dice che ciò può avvenire anche a prescindere dalla situazione che mette alla prova la lealtà e la forza morale, potendosi avere un soggetto che per sé va incontro a improvvise tristezze e depressioni. "Tutti possono avere, dice Moretti, il momento della viltà, ma costoro ne hanno un tendenza più spiccata".

INDICAZIONI

Persona che va con facilità incontro a improvvise cadute dell'umore e del tono volitivo - improvvise depressioni e scoraggiamenti che possono incidere negativamente sulla stabilità e sulla continuità - lealtà e fedeltà che possono venir meno di fronte a situazioni che esigono carattere e forza morale - incapacità di difendere la giustizia e la verità pagando di persona o lottando - pretesti egocentrici nel difendere la propria viltà con motivazioni basate sulla prudenza, assennatezza o senso dell'opportunità (con grafie forti e vivaci).

* Ritoccata

Nella scrittura si ha il *ritocco* quando lo scrivente fa delle correzioni su ciò che ha fatto. Moretti si esprime così: "C'è una constatazione molto importante da fare. Esistono di quelli che tendono a correggere la propria scrittura, per esempio ad allungare le aste troppo corte, a chiudere le a venute aperte, a ricalcare, facendole meglio, le lettere non chiare, ecc. Se ciò è congiunto con il segno *Titubante* o *Tentennante* e molto più con *Stentata*, indica tendenza al dubbio. Quando invece non è unito a tali segni, è un colorante affermativo (cioè accrescitivo) dell'autocritica. Se, correggendo, il soggetto toglie o diminuisce la disuguaglianza metodica (per esempio facendo come le altre le lettere riuscite più grandi o più piccole), allora è il segno dell'autocritica che toglie all'arte la spontaneità col troppo correggere" (*Trattato di grafologia*, XI ed., Messagero, Padova, 1978, p. 477).

In A. Vels troviamo il ritocco in *Retocada* con questi termini:

"In senso positivo. Bisogno di chiarezza. Desiderio a volte esagerato di far bene le cose e di precisare i particolari. Spirito di selezione (selezione del meglio). Scrupolo (etico o religioso). Desiderio di perfezionamento (...)

Autoosservazione. Conflitti tra cosciente e inconscio (il soggetto si difende possibilmente contro la minaccia di uno squilibrio interiore).

In senso negativo: Dubbio, indecisione, vacillamento. Il soggetto poco sicuro di sé, viene assorbito dalle sue inquietudini e sentimenti contraddittori. Talvolta nasconde con l'ostinazione la mancanza di fiducia in se stesso.

Angoscia nevrotica. Mania dello scrupolo; incapacità di accelerare il normale ritmo di lavoro. "Psicopatia" (Balaguer).

(...) L'abbondanza di ritocchi denuncia anche il carattere impaziente, sventato, nervoso e precipitoso. In questo caso l'eccessiva vivacità impedisce di avere la dovuta calma per tracciare di primo proposito con nitidezza la lettera" (A. Vels. *Escritura y personalidad*, miracle, Barcellona, 1969, pp 280-1).

Abbiamo voluto mettere a confronto i due autori perché lo studioso abbia un quadro più completo possibile di questo fenomeno grafico.

Rovesciata

Nella grafia si ha *Rovesciata* quando gli assi letterali sono inclinati verso sinistra. Neurofisiologicamente Périot fa giustamente osservare che per scrivere rovesciando così gli assi letterali viene tenuta la mano in forzata posizione di pronazione, e viene bloccato l'avambraccio nel suo aprirsi verso destra, sicché viene costretto a camminare parallelo al bordo del tavolo. Tutta la muscolatura è in condizione di costante tensione.

Questa innaturale contrazione corrisponde al completo rifiuto di atteggiamento distensivo nei confronti del vettore grafico di destra, cioè di tutto ciò che si colloca al di fuori dell'io (rifiuto di adesione spontanea del sentimento e dell'affettività).

Moretti vi aggiunge la stranezza di chi dimostra sentimenti e desideri opposti a quelli che in realtà si agitano dentro di lui: "la scrittura rovesciata presenta della stranezza, in quanto il soggetto tenterebbe di occultare la sua tendenza che sarebbe quella di *Pendente* e quindi il significato della (scrittura) pendente". Per questo, ad esempio, chi ha *Rovesciata* sa fare i propri affari nel commercio, perché ha l'abilità di mostrare di fare gli affari del cliente mentre fa soltanto i propri.

Stante la forzatura della fisiologica grafica, *Rovesciata* impone un procedimento speciale nel misurare il grado. Per sé la misurazione di questo segno si deve fare sulla base dell'inclinazione goniometrica, esattamente come per *Pendente*. In pratica però va modificato il grado di inclinazione come se fosse di un terzo più rovesciato. La valutazione sarebbe la presente:

80° = 1/10 di <i>Rovesciata</i>	50° = 6/10 di <i>Rovesciata</i>
70° = 2/10 di <i>Rovesciata</i>	45° = 7/10 di <i>Rovesciata</i>
65° = 3/10 di <i>Rovesciata</i>	40° = 8/10 di <i>Rovesciata</i>
60° = 4/10 di <i>Rovesciata</i>	35° = 9/10 di <i>Rovesciata</i>
55° = 5/10 di <i>Rovesciata</i>	30° = 10/10 di <i>Rovesciata</i>

Facendo invece il computo voluto da Moretti, abbiamo che in realtà:

80° = 4-5/10
70° = 6-7/10
60° = 8/10
55° = 9/10
45° = 10/10

Rovesciata è segno *modificante*.

Non è facile interpretare una grafia rovesciata: perché questa presenza di esagerato intervento della ragione sulla spontaneità delle tendenze estroverse ed affettive? Non sarebbe bastato, giustamente si domanda il Pulver, il controllo normale della ragione espresso dalla grafia dritta? L'accentuazione del controllo e la sua esagerazione, con la perdita della spontaneità, dicono posizione difensiva che in genere va interpretata come reazione derivante da shock che l'individuo ha provato scontrandosi con la realtà. Da qui la repressione dell'istinto di contatto e di identificazione. Il *Rovesciata* trova quasi sempre la sua spiegazione nella biografia dello scrivente, comunque le sue indicazioni tendono, più o meno e secondo il grado, a essere quelle sopra indicate.

INDICAZIONI

In senso positivo: Abilità nel convincere (sostituisce le qualità di *Pendente* ma facendo vedere sentimenti opposti a quelli del soggetto) - cautela e riserva (con gradi accentuati di *Curva* nei confronti dei quali *Rovesciata* può costituire una forma di compensazione) - attesa di uno psichismo che insicuro di sé e dell'ambiente (Pulver dice che l'atteggiamento di *Rovesciata* è frutto del vissuto), si difende sciogliendo le riserve solo dopo essersi reso conto delle situazioni, delle persone e delle loro intenzioni - bisogno di difendersi con il rifiuto pregiudiziale e la cautela contro la propria inconscia consapevolezza di risultare facilmente influenzabile - tendenze introverse - inconscio che si difende contro eventuali ripetersi di passate negative esperienze (diffidenza positiva o negativa a seconda dell'intensità e delle riserve di questi meccanismi difensivi) - vergogna e timidezza.

In senso negativo: tendenza alla riserva e alla sfiducia - scarsa disponibilità ad accogliere tesi e proposte altrui (riduzione dell'apertura psichica, intellettuale ed affettiva) - atteggiamenti facilmente improntati alla prevenzione - difficoltà di adattamento mentale, affettivo e sociale - sfiducia (in genere dell'ambiente ma spesso anche di se stesso) - difficoltà ad amalgamarsi e a collaborare con gli altri - facile insorgenza della stranezza e del malumore - insoddisfazione (anche di se stesso) - scontento delle cose e delle persone - stranezza di sentimenti e di gusti - tendenza alla repulsione (facili antipatie e avversioni) e alla non sottomissione - delusione e amarezza interiore - inadattamento (rifiuto di sottomissione e di duttilità) - permalosità - interiore irritazione e inquietudine - tendenza all'indignazione e ad opporsi in maniera pregiudiziale - irremovibilità nelle idee e nelle prese di posizione (forme difensive che diventano irrazionali con indici di testardaggine) - inibizione degli istinti e delle tendenze - sensazione di doversi difendere contro tutto e contro tutti (tendenza allo spirito di contraddizione e al gusto per il contrasto) - grande sensibilità che, per inibizione e per sensazione di contrasto, si ammantava di freddezza - tendenze asociali - egoismo ed egocentrismo - tendenze regressive (narcisismo) - presunzione e arroganza - tendenza a nascondere se stesso e i propri sentimenti - sotterfugio e insincerità - conflitti tra le tendenze - complicatezza psicoaffettiva (anche sul piano erotico e sentimentale) - atteggiamenti improntati al dispetto (tipi facilmente dispettosi) - stravaganza derivante da immaginazione che fantastica sulle cose senza fondamento ovvero con fondamenti scarsamente significativi - suggestionalità - vivacità intellettuale a tendenza fantastica, introversiva e cupa - intelligenza non priva di brio, di dialettica, tra l'accorto e il mordace

-certo gusto sadico di dire il rovescio dei propri sentimenti e delle cose - gusto del dissenso e della discordia - ambivalenza (desiderio e ripulsa) di tenerezza e di appoggio - gusto della tenerezza che il soggetto riceve e gusto di far soffrire chi dà tenerezza (con tutto ciò Moretti fa notare che esiste capacità di abnegazione e di dedizione, sia individuale che in seno ai gruppi, nonché di recepire nuove idee e orientamenti) - rischio di frigidità sul piano sessuale (soggetto che vuole, ma vuol dare a vedere che non vuole, con certo gusto di creare del contrasto) - ipersensibilità - complesso.

Scattante

Nella scrittura si ha *Scattante* quando delle lettere "scattano" o saltano più in alto o più in basso, distaccandosi dall'allineamento delle lettere precedenti. Moretti porta l'esempio di due cavalli, uno calmo e l'altro puro sangue, attaccati allo stesso timone. Mentre il calmo procede piano, senza scatti, il puro sangue saltella continuamente.

Perché sia *Scattante* non occorre che sia disuguale metodicamente, cioè che gli scatti siano ritmici e armonici; se però questi sono disuguali metodicamente, allora *Scattante* è indice di senso del ritmo e di creatività musicale. Se non è disuguale metodicamente, rimane sempre il senso del ritmo e il gusto per la musica, ma non si ha creatività nel campo musicale.

Moretti distingue due tipi di disuguaglianza metodica di *Scattante*. Quella con scatti appena visibili è di *I specie*; quella con scatti ben visibili, quasi vistosi, è di *II specie*. La *I specie* dà la creatività musicale di tipo lirico, in cui prevale la delicatezza e la melodia; la *II specie* dà la creatività musicale dal tono drammatico o grandioso. Va notato però che non ha bisogno di musicalità la sola creatività musicale, ma ogni creatività del pensiero e ogni espressione dell'animo umano, perciò *Scattante* trova la sua presenza significativa su ogni piano espressivo della personalità. Bisogna vedere se la disuguaglianza metodica è continua o discontinua; se è discontinua si hanno solo sprazzi di creatività.

Il grado di *Scattante* è sulla base della percentuale delle lettere che presentano questi scatti; sarebbe però anche giusto vedere l'entità di questo uscire dall'allineamento con le altre lettere.

Scattante è segno *sostanziale* e con *Slanciata* è segno primario del temperamento morettiano dell'*Assalto*. Come indicazione ha la vivacità impulsiva dalla quale può provenire sia lo scatto della bontà che dell'ira. "chi ha questo segno fa molte cose tanto in bene che in male che non farebbe se fosse diretto dal giudizio". Se è disuguale metodicamente e di grado moderato, è un coefficiente positivo di anticipazione dei tempi di reazione dell'affettività e della mente; però rimangono le indicazioni della spontaneità impulsiva che impedisce la pienezza della coscienza e dell'ordine.

INDICAZIONI

In senso positivo: Spontaneità del carattere e delle tendenze - temperamento vivace e ricettivo (anche attivo con grafie aventi pressione e dinamismo) - sensibilità e sentimento sempre pronti alla risposta (entusiasmo con grafie vivaci, *Largo tra lettere e Fluida*) - immediatezza in tutto - carattere sensibile e vivace, facile anche a sbagliare, però pronto a riconoscere i propri torti (con *Curva* e buona *Triplice larghezza*) - carattere in genere leale perché spontaneo - ricchezza emotiva - slancio (con *Curva, Fluida e Largo tra lettere*) - simpatia (con *Fluida*) - vivacità mentale che favorisce la plasti-

cità e la ricchezza di sentimento - vivacità e rapidità delle funzioni associative e dell'immaginazione (*Scattante* dà come una specie di anticipazione dei tempi di reazione, perciò anche dell'intuire) - senso del ritmo e musicalità che permea ogni maniera di esprimersi della personalità e diventa fonte di creatività musicale (con *Scattante* disuguale metodicamente; con toni lirici se di *l' specie*, con toni drammatici se di *II specie*) - gusto e sensibilità nel campo dell'arte - comunicativa vivace e pronta (con *Fluida e Disuguale metodico del Calibro*) - attitudine per la critica musicale (con almento un pò di *Scattante* e buon *Largo tra parole*) - occhio vivace e mobile.

In senso negativo: Temperamento iperemotivo e impulsivo - mancanza di calma - facile travolgimento degli impulsi (istintività carente di freni inibitori della secondarietà) - impulsività che restringe il campo di coscienza di fronte agli stimoli - scatto, sobbalzo, irriflessione - impetuosità della persona imprevedibile - repentini passaggi da un sentimento all'altro per impulsività incontrollata dalla ragione - insorgenza incontrollata delle stimolazioni più svariate e contrastanti con risposte repentine e irriflesse - mancanza del senso della misura - continuo rischio che l'elemento "impulsivo" prevalga su quello "prospettivo" - naturale impetuoso (con *Slanciata*) e irascibile - non controllo di sé e delle situazioni - avventatezza e sconsideratezza (con *Slanciata*) - carenza più o meno completa del senso dell'attesa - fretta, impazienza, eccitabilità - nervosismo, inquietudine - irruenza, ire repentine - passionalità irruente (soprattutto sensuale) che può offuscare la ragione (con *Profusa e Slanciata*) - facile tendenza al sovversivismo (specie con *Contorta*) e alla balbuzie (con *Stentata, Tentennante o Titubante*) - reazioni a sobbalzo o a scatti che vietano l'attività regolare e ordinata (tanto dell'attività mentale che di quella operativa) - impulsività che vieta la continuità e l'utilizzazione progressiva e intensiva delle energie - debolezza vitale che si congestiona e si deprime (con *Titubante*) - scarsa omogeneità e uniformità di pensiero e di azione - incesso irregolare e saltellante.

Sciatta

La grafia ha il segno *Sciatta* quando manca di condizioni elementari di fermezza, di tenuta, di ordine e di un minimo di cura del gesto e di come si collocano le forme sul rigo. Gli assi letterali procedono come cascanti (mancanza di tono nell'innervazione grafica a cui corrisponde anche mancanza del tono posturale del soggetto scrivente) e senza forza (debolezza vitale, o perlomeno mancanza del dovuto livello di tensione vitale, che dà l'essere floscio e abulico). Sarebbe giusto non confondere questo tipo di *Sciatta* floscio per natura con un altro tipo di trasandatezza che andrebbe meglio qualificato con *Trasandata* e che Moretti vede frutto di eccessiva spigliatezza che non ha maturato il senso dell'ordine e del gusto estetico, con riflessi su tutto il comportamento relazionale e operativo. Egli presenta quest'altro tipo di sciattezza in quattro sindromi (cf. *Il corpo umano dalla scrittura*, 1960, pp. 64, ss.) che noi riportiamo qui subito dopo le indicazioni di *Sciatta*.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) assi letterali mancanti di *Aste rette* e di *Ferma* (basso livello di ritmi e di tensione).
- 2) Forme letterali cascanti, per nulla precise né collocate con ordine o minimo di cura.

3) Mancanza di tenuta della percezione delle coordinate spaziali con discendenza del rigo (fralezza di carattere), ovvero con la dilatazione tra lettere coratteristiche di *Grossolana* (vedi).

Per la misurazione del grado c'è da tener conto di vari elementi. Il primo deve giudicarlo l'occhio e consiste nel livello di sciattezza con cui risultano collocati i tratti e le lettere, e che dà un senso di disordine e di noncuranza di come si fanno e si collocano le cose. Questo elemento può dare 3-4-5 e anche 6/10 di *Sciatta*.

Il secondo elemento è dato dalla mancanza di tono dei tratti e specie di *Aste rette*; è l'elemento più determinante a dare la sensazione dello psichismo cascante. A seconda del livello di mancanza di questa fermezza grafica, questo secondo elemento aggiunto al primo dà 6-7/10 di *Sciatta*.

Il terzo elemento è dato dalla mancanza di tono che determina la discendenza del rigo (*Discendente*). A seconda del grado, degli altri due elementi, l'aggiungersi di questo terzo elemento porta *Sciatta* sui 7-8/10.

Se si aggiunge anche la dilatazione tra lettere caratteristica della grossolanità (cf. *Grossolana*), si può arrivare anche ai gradi massimi di 9-10/10.

Moretti parla anche di un grado eccessivo del segno che si ha quando alla massima presenza degli elementi di sopra si aggiunge anche l'aspetto flaccido del tratto e delle forme. In questo caso si va oltre i 10/10 di *Sciatta* e subentra il segno *Flaccida*.

Sciatta è segno *sostanziale* e appartiene al temperamento morettiano della *Cessione*. Anche se questo segno è sempre accompagnato da disordine, non va confuso con *Disordinata*.

L'indicazione di fondo è la mancanza di tono vitale dell'essere floscio in tutto, anche fisicamente, incapace di potere di inibizione, di capacità volitiva nel realizzare e nel disporre (disimpegno e sciamannatezza).

INDICAZIONI

Temperamento astenico (ipotonia anche della postura) - scarsezza di tono vitale che trova dei riflessi su tutti i piani della personalità e delle sue manifestazioni - sciattezza, sciamannatezza, disordine che fa e dispone le cose alla peggio - trascuratezza dei propri affari e tendenza a scialacquare (con *Slanciata*) - cuore espansivo dalla facile cessione (con *Slanciata*) - banalità - mancanza di ogni buon gusto - disimpegno affettivo, intellettuale, volitivo e operativo - disattenzione e svagatezza - incapacità di applicarsi (almeno a lungo) e di concentrarsi - incapacità di approfondire verità, fatti e situazioni - volontà floscia incapace di orientare tendenze ed istinti, incapace di lottare per la vita e le sue conquiste (facili atteggiamenti di rinuncia e di vigliaccheria) - asservimento alla gola e alla sensualità - tendenza a cedere di fronte alle sollecitazioni immorali - fragilità di costumi - ricerca del più facile e del più comodo - tendenza a vivere comodamente - incapacità di formarsi dei principi e aderirvi in maniera stabile e coerente - inconsistenza - incapacità di discriminare il mio e il tuo (con *Slanciata*) - mancanza di convinzioni - superficialità - pressapochismo e genericismo - tendenza a rimanersene nel mondo delle idee e della velleità (mancanza di senso pratico) - abulia - insensibilità ai richiami dello spirito e del dovere - tendenza a non scomodarsi (incapacità di fare dei sacrifici, almeno a lunga scadenza) - amoralità disposta a sostenere qualsiasi parte per opportunismo (dire e disdire) - mancanza del senso della dignità - incoerenza - persona capace di difendere dei principi senza convinzione, senza affatto preoccuparsi di attuarli - mancanza di interessi spirituali o di ordine superiore (materialità) - edoni-

smo e sensualismo - costante pericolo di abbandonarsi a disordini e a sregolatezze - incuria dell'igiene fisica e morale - assenza di scrupoli - voltafaccia incapacità di reggere di fronte alle difficoltà - tendenza a ricorrere ad espedienti - fisico e incesso trasandato - andatura da papera - aspetto atonico e floscio - tendenza alla sguaiatezza (anche la bocca è larga e floscia) - comportamento noncurante - mollezza - tipi chiacchieroni (con *Slanciata*).

Nota. Nella donna, oltre all'amoralità e alla fragilità di costumi, *Sciatta* comporta la tendenza ad adescare, alla procacità, alla leggerezza in tutto. Tendenza in età avanzata a diventare la bigotta che mette insieme Dio e il diavolo, la religione e l'immoralità.

* Le sindromi della trasandatezza

Come abbiamo detto all'inizio, Moretti considera anche altri tipi di *Sciatta* che non sono tali per floscezza del tono, vitale. È una distinzione di certa importanza anche per le indicazioni che essi offrono. Riportiamo le quattro sindromi di *Sciatta* con le loro implicazioni, sindromi che andrebbero più sotto il nome di *Trasandata* che di *Sciatta*, difatti Moretti attribuisce loro il comportamento trasandato in tutto, nella famiglia, nella società, nell'attività, ecc.

* PRIMA SINDROME DELLA TRASANDATEZZA

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) *Sciatta* non superiore ai 5/10 e non floscio e cascante ma "per eccessiva spigliatezza, sicché il soggetto può riuscire ad avere un portamento non trasandato".
- 2) *Disuguale metodicamente* superiore alla media (intelligenza capace di capire e di capirsi).
- 3) Buona ed equilibrata *Triplice larghezza* (capacità di equilibrio e di accogliere i richiami a un migliore ordine).
- 4) *Mantiene il rigo* superiore alla media (capacità di accogliere i richiami a migliore linearità e tenuta psichica).

INDICAZIONI

In senso positivo: Temperamento vivace per motilità e tendenze - spontaneità e andamento alla buona - spigliatezza trasandata ma che può anche sviluppare simpatia (proprio in forza della spontaneità) - intelligenza vivace ma a cui tende a mancare il senso dell'ordine dispositivo, però con capacità di meglio dominarsi e imporsi delle norme - capacità di accogliere richiami a miglior ordine e impegno nonché dignità personale e di comportamento.

In senso negativo: Spigliatezza scarsamente controllata che entra facilmente in balia di se stessa - disordine, trasandatezza - sciamannatezza e trascuratezza - comportamento alla buona e trasandato in tutto - poca cura delle convenienze, ma con capacità di capirlo ed essere diverso - facile tendenza a trascurare o rimandare le cose - ridotto livello volitivo spontaneo (ma con possibilità di miglioramento per presa di coscienza) - equilibrio non in atto e spontaneo, ma raggiungibile con dell'impegno.

* SECONDA SINDROME DELLA TRASANDATEZZA

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) *Sciatta* non superiore ai 5/10 e tale non per floscezza vitale ma per eccesso di spigliatezza.
- 2) Variazioni nella direzione del rigo (*Mantiene il rigo, Ascendente, Discendente*) che indica scarsa capacità di stabilirsi una linea e rimanervi aderente in maniera costante (spesso amoralità).
- 3) Non equilibrio della *Triplice larghezza*, soprattutto per scarso *Largo tra parole* (mancanza di equilibrio e scarso potere di imporselo).
- 4) *Disuguale metodicamente* che può o no essere presente.

Anche in questa sindrome di trasandatezza abbiamo il temperamento vivace fino al punto che non riesce a stabilire e mantenere del vero ordine. Carattere trasandato che dà su tutti i piani il comportamento alla meglio, trascurato; che dà la tendenza, come nella prima sindrome, a trascurare e a rimandare le cose. Però c'è minore potere di inibizione che crei le condizioni volitive per una migliore linea di sostenutezza e di autoimposizione di un comportamento alternativo a quello spontaneo e naturale (disordine della direzione del rigo). Il soggetto può anche essere intelligente (eventuale presenza del *Disuguale metodicamente*) però è il potere volitivo che manca insieme alla stabilità che consente equilibrio. La mancanza della *Triplice larghezza* fa oscillare l'apertura del campo di coscienza, il sentimento e lo spirito di critica.

Come conseguenza si ha che queste persone presentano la difficoltà di correggere la loro naturale o acquisita trasandatezza, che si riflette su tutto il comportamento interiore ed esteriore, sociale, familiare, mentale e operativo. Nonostante questo, come avviene per i tipi della prima sindrome, possono risultare anche simpatiche, proprio in virtù della loro spontaneità, soprattutto se si tratta di tipi femminili.

* TERZA SINDROME DELLA TRASANDATEZZA

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) *Sciatta* non superiore ai 5/10 e non tale per floscezza del tono vitale né per eccessiva spigliatezza, ma per impacciatezza, perciò con un contesto di:
- 2) stentatezza grafica e *Lettere addossate* (insicurezza e ansia che creano indugi).
- 3) *Stretto tra lettere* (sentimento che si restringe in se stesso e fa prevalere la preoccupazione di sé anziché degli altri).
- 4) *Stretto di lettere* (restringimento del campo di coscienza o di comprensione).

Questa terza sindrome dà i tipi preoccupati che, in forza dell'ansia e del loro restringimento di campo di coscienza, sono impacciati e non hanno sviluppato il senso dell'ordine e della compostezza del portamento e del comportamento. In questa condizione non sono nemmeno preoccupati di come appaiono agli occhi degli altri e quindi sono incapaci di correggersi a causa di questo disinteresse.

Anche qui abbiamo le indicazioni della trasandatezza per preoccupazione, per ansia, per non gusto di ritrovarsi in mezzo agli altri, e alla vita in genere, in maniera più accettabile e dignitosa.

* QUARTA SINDROME DELLA TRASANDATEZZA

La quarta sindrome della trasandatezza è in tutto simile alla terza, ma c'è un elemento nuovo, ed è che in mezzo alla trasandatezza grafica appaiono qua e là degli elementi di accuratezza grafica, compita o studiata che sia, spesso nemmeno a proposito.

Oltre alle indicazioni dell'impacciatezza che sfocia in trasandatezza, come nella terza sindrome, qui abbiamo delle riemergenze di preoccupazione della figura di fronte all'ambiente e di timore del suo giudizio negativo. Il contesto di impacciatezza e di scarsa maturità del senso dell'ordine e dell'estetica, nonché della completa mancanza di spontaneità, dice però che questa maniera disadattata di voler apparire, almeno in certe circostanze, persona compita sfocia nella goffaggine, sicché il soggetto può con facilità risultare ridicolo forzando la propria realtà.

Sciatteria (Riccio)

Il *Riccio della sciatteria* consiste in un tratto finale di parola, non corto in estensione, e in direzione orizzontale - discendente, cioè diretto in avanti e verso il basso (ricerca dell'oggetto con propensione al cedimento, che è specifico di *Discendente*). Il movimento di detto tratto è curvilineo ma a forma di conca (amabilità accogliente, bisogno di essere influenzato dall'oggetto, di piacere e attrarre). Appare come un gesto molto spontaneo, dice Moretti.

Non è necessariamente legato alla grafia *Sciatta*, sicché *Sciatta* può esistere senza questo riccio, e questo senza *Sciatta*. In questo ultimo caso, dice Moretti, *Ricci sciatteria* sostituisce la grafia *Sciatta*, cioè dà l'impronta caratteristica di *Sciatta* a tutta la scrittura.

Il grado del segno si desume dalla percentuale delle parole che presentano questo gesto. Come per il segno *Sciatta*, così per *Ricci sciatteria* assume particolare importanza la coesistenza del segno *Discendente*.

Dato che l'uno vale l'altro, le indicazioni di *Ricci sciatteria* corrispondono in linea di massima a quelle di *Sciatta*, comunque Moretti gli attribuisce delle qualità con degli aspetti peculiari. "Questo segno si avvera anche in persone dai lineamenti regolari che colpiscono per avvenenza (...) È indice di facile cessione (...) Quegli esseri che hanno questo riccio, essendo questo riccio molto spontaneo, possono colpire di primo acchito per la regolarità dei lineamenti e per l'accoglienza attiva di cui sono muniti, ma poi trattandoli si rimane delusi. La parola è strascicata con la lingua non rattenuta dai denti, come colui che non ha denti. Hanno come impronta morfologica la bocca larga e perciò nel parlare formano del vischio salivare ai lati delle labbra (...) Facilmente il loro sudore (...) puzza tremendamente. Non riescono ad essere proprio puliti. Non sono troppo ordinati, ma se hanno ordine, questo è solo materiale ed esterno (...) Non possono avere tanta sensibilità e tendono più alla vita vegetativa che alla intellettuale. Non si curano delle cose altrui. Lo sciatto è piuttosto pigro e, in questo, è comune col flemmatico".

Con tutta evidenza questo segno appartiene al temperamento morettiano della *Cessione*.

INDICAZIONI

Le indicazioni sono le medesime di quelle offerte da *Sciatta*. Mancanza

di tono vitale o almeno volitivo - mollezza - sciatteria - tendenza a sciamanatezza o a curare solo l'ordine esterno - cessione morale e fisica - psichismo tendente al rilasciamento - eventuale amabilità apparente col bisogno di piacere per sedurre - prima impressione di attrattiva che poi delude - mancanza di interessi di ordine superiore (prevalgono gli interessi di ordine sensibile ed edonistico) - mancanza di sensibilità e di interesse per le cose degli altri - pigrizia, trasandatezza, indolenza - mancanza di spigliatezza e di vivacità - scarsa cura dei propri modi di essere e di trattare (modi di trattare facilmente improntati a grossolanità da sciatteria psicofisica) - persona facile a cedere alla sensualità - scarsa cura dell'igiene (tanto più che il soggetto tende a della essudazione fetida) - scarso livello di capacità di attenzione e di concentrazione (anche le funzioni della mente tendono a peccare di disimpegno) - comportamento e incesso trascurati, che appaiono goffi quando sono sottoposti ad un certo impegno - membra prive di tono, di elasticità e di grazia (l'incasso tende ad essere anserino) - persona che se anche dovesse avere dei lineamenti regolari, sottende sempre gli elementi psicofisici caratteristici della persona sciatta - parola strascicata (manca un adeguato tono e tensione anche nei muscoli responsabili della traduzione fonica del linguaggio) - bocca larga (caratteristica del tipo Dilatato di Corman con tendenze materialistiche e sensuali) - tendenza a scarsa delicatezza nei modi di mangiare e di bere.

Secca

Il segno *Secca* viene considerato da Moretti come una sottospecie di *Serrata* o *Stretto tra lettere*, e si ha quando nella scrittura, oltre alla strettezza tra lettere, esistono altri indici di restringimento e di aridità grafica, il cui risultato è la magrezza o secchezza grafica.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) *Serrata* di alto grado (larghezza tra lettere sui 2-3/10). Se il *Largo tra lettere* è sui 3-4/10, il grado massimo di *Secca* diminuisce di 1/10, mentre se è sui 4-5/10, diminuisce di 2/10.
- 2) Forme letterali scheletriche e aride, con *Dritta* o *Rovesciata* e in genere con presenza di almeno qualche grado di *Stentata*. Se esiste *Pendente* superiore ai 4/10 e c'è un pò di aggraziatura grafica, il grado diminuisce di circa 3/10.
- 3) *Angolosa* superiore ai 5/10 (*Acuta* di almeno 5/10)
- 4) *Stretto di lettere* (il *Largo di lettere* può essere al massimo di 5/10).
- 5) *Calibro piccolo*. Il massimo grado di *Secca* è possibile solo con *Calibro piccolo* inferiore ai 5/10. Se è di 5/10, il grado massimo di *Secca* diminuisce di 1/10, e se c'è *Calibro medio*, diminuisce di 2/10.

Con il massimo di grado degli elementi costitutivi si hanno 10/10 di *Secca*. Questo grado diminuisce progressivamente secondo le indicazioni date sopra.

Secca appartiene ai segni *sostanziali* ed è indice primario del temperamento morettiano della *Resistenza*.

Le sue indicazioni di fondo sono quelle dell'aridità del sentimento e dell'istinto di possesso portate all'esasperazione dell'avarizia: *Secca* fa i salti mortali per concedere il meno possibile.

Trova dei coefficienti peggiorativi in *Stentata*, in *Tentennante*, in *Aste rette*

o peggio in *Aste concave a sinistra*. Sarebbe una contraddizione se si trovasse senza *Parca*.

Secca e *Confusa* esaltano la sensazione soggettiva di intelligenza e la cosa si fa ancora più accentuata con alti gradi di *Acuta*.

Con *Secca*, *Uguale*, *Pedante* e *Parallela* si ha la gretta pignoleria nella divisione del mio e del tuo per la feroce difesa del mio. Con *Oscura* si ha l'intransigenza di idee e di azione come se si agghiacciasse ogni facoltà.

Secca e *Ricci mitomania* danno la tendenza al continuo sospetto di essere danneggiati nelle proprie cose. Combinato invece con *Aste concave a destra*, si ha l'avarico che cede di fronte agli altri per poi rifarsi di nascosto o ritirarsi in secondo tempo dalla cessione fatta. Con *Ricci ammanieramento* subentra l'ipocrisia e l'adulazione per meglio raggiungere gli scopi.

INDICAZIONI

In senso positivo: abilità, arte dell'economia (con *Disuguale metodica*) ma improntata alla tirchieria.

In senso negativo: tipo schizoide, che tende all'isolamento, al pensiero autistico, soggettivo, chiuso in se stesso, fantastico; che tende a incentrare in se stesso tutti i propri interessi - carattere chiuso, gretto e avaro.

Mente chiusa e contratta - intelligenza stretta incapace di vaste visioni di sintesi e di approfondimento - tendenza a rifiutare pregiudizialmente le altrui tesi e proposte - meschinità e limitatezza di idee - forte memoria locale (specie per date, numeri, statistiche) - grettezza e soggettivismo nelle valutazioni - tendenza a contestare e a recriminare - aridità del sentimento - unilaterale e chiusura nei giudizi - incapacità di aprirsi verso idee nuove e innovatrici - mancanza di immaginazione e di fantasia - comunicativa piuttosto stringata e quasi strascicata (ricerca delle frasi più adatte cercando di sfuggire dalle circonlocuzioni) - facile spirito di contraddizione - tendenza a farsi molta cultura specialmente storica. Pensiero piuttosto striminzito.

Spiccate tendenze all'avarizia, all'invidia (specie di chi sta o si crede stia meglio), alla gelosia - mania di distinguersi ed essere preferito - simpatie e antipatie (simpatie soprattutto per chi dà senza chiedere) - risentimento - preoccupazione dell'avvenire con mania di accumulare e conservare - tendenza al risparmio fino alla meschinità, fino a privarsi e a privare del necessario - attaccamento tenace e morboso ai propri interessi psichici e materiali - avidità - difesa esagerata delle cose proprie per costante timore di perdere quanto è stato accumulato - paura di venir sempre danneggiato o circoato dagli altri - rifiuto di prestazioni e di favori - pretesa di ricompense superiori a quanto si è dato (persone che non si sentono mai compensate a dovere e che esigono il palo di ferro per l'ago che hanno dato) - impressione di dare sempre oltre il necessario (alla famiglia) e il dovuto - avidità e attaccamento anche per cose di nessun conto - tendenza a lagnarsi per ogni anche più piccola perdita fino alla depressione - tendenza a ossessionare gli altri con le proprie pretese - aridità di spirito - persona ombrosa di tutto - intransigenza negli affari - egoismo che calcola tutto con freddezza - persona che può subire le reazioni istintuali tipiche del disadattamento della funzione *Sentimento* (a una certa età può, ad esempio, arrivare a sperperare interi patrimoni faticosamente accumulati per alimentare rapporti sentimentali).

Serrata (vedi **Stretto tra lettere**)

Sinuosa

Nella scrittura si ha *Sinuosa* quando la disuguaglianza metodica dell'inclinazione è accompagnata da un contesto di segni che indicano ampiezza di animo, adattamento, espansione e partecipazione attiva verso l'ambiente.

ELEMENTI COSTITUTIVI

1) Disuguaglianza metodica dell'inclinazione per cui nella scrittura le lettere si piegano dolcemente le une verso le altre in maniera tale che, prolungando i loro assi, la loro convergenza avviene al di sopra dei vertici superiori delle lettere maggiori (*t, d, h, ecc.*).

2) *Fluida* con certa flessuosità del movimento grafico (spontaneità e capacità adattive col senso dell'opportunità).

3) *Attaccata* e *Tripla larghezza* buona ed equilibrata (capacità di sintesi affettiva e mentale, equilibrio psico-affettivo, dominio delle situazioni).

Il criterio per la valutazione del grado è identico a quello dato per *Contorta*, solo che *Sinuosa* comincia i 5/10 dove li termina *Contorta*. Perciò i gradi dei due segni non sono complementari. Ripetiamo questi criteri.

Si usa come unità di misura un terzo di quel tratto delle minuscole maggiori (*t, d, ecc.*) che va dal limite superiore della zona media al vertice superiore di detti assi letterali. *Sinuosa* comincia quando, prolungando gli assi delle lettere minori (*a, e, i, o, u, v, r, s, ecc.*), il loro punto di convergenza avviene a due terzi al di sopra del vertice degli assi letterali delle minuscole maggiori (*t, d, ecc.*). Come si vede, 5/10 di *Contorta* e 5/10 di *Sinuosa* si equivalgono ma con scarso significato psicologico. Ecco il prospetto dei gradi di *Sinuosa*:

a 2/3 al di sopra del vertice superiore si hanno	5/10
a 3/3 al di sopra del vertice superiore si hanno	6/10
a 4/3 al di sopra del vertice superiore si hanno	7/10
a 5/3 al di sopra del vertice superiore si hanno	8/10
a 6/3 al di sopra del vertice superiore si hanno	9/10
a 7/3 al di sopra del vertice superiore si hanno	10/10

Sinuosa è segno *sostanziale* e indice primario del temperamento morettiano dell'*Attesa*.

Nella stessa scrittura possono coesistere *Sinuosa* e *Contorta*. Il prevalere di quest'ultimo riduce l'efficacia di *Sinuosa*, perché *Contorta* con le sue brusche reazioni impedisce la calma dei confronti e la profondità di deduzione comprensiva e partecipativa, tanto sul piano mentale che su quello dei rapporti interpersonali. La cosa migliore è che nel dare il grado dei due segni si verifichi se prevale l'uno o l'altro segno precisando la relativa percentuale di presenza nella scrittura. In questo caso le percentuali di presenza di due segni è complementare. È ovvio che i due segni non possono coesistere nelle stesse lettere. Moretti fa notare che una eventuale presenza di *Contorta* in un contesto di prevalente *Sinuosa* sta a controllare quello che ha già esaminato e approfondito *Sinuosa*, dando una quasi maggior garanzia di sicurezza e di cautela nel procedere, ma rallentando i procedimenti.

Sinuosa è anch'esso un tipo di "savoir-faire" e trova dei coefficienti naturali in *Angoli C* e in *Flessuosa* (che però dev'essere di giusto grado). Anche *Vezzosa grazia* è un coefficiente di grazia del sapersi insinuare, però potrebbe perdere in efficacia se non c'è un contesto di segni di alto valore.

Con la sua naturale tendenza e capacità di comprendere le cose stabilen-

do la profondità dei rapporti che hanno le realtà oggettuali, giudicando e determinandosi in base alle risultanze di questi rapporti, *Sinuosa* è particolarmente privilegiato di qualità comprensive e comportamentistiche. Consente difatti di armonizzare tra di loro gli istinti più opposti, come l'altruismo e l'egoismo, l'istinto regressivo e quello progressivo, la bontà e la sicurezza personale, l'estroversione e l'introversione.

Appartenendo alla disuguaglianza metodica, se vi corrispondono le altre disuguaglianze metodiche, si hanno indici di intelligenza privilegiata per comprensione e profondità, per ricchezza di contenuti e per plasticità. Essendo disuguaglianza metodica, è anche intuito che si riflette soprattutto sul piano psicologico, nella più ampia accezione di questo termine (psicologia delle persone, delle situazioni, dei fatti, ecc.). Ne deriva la particolare sua qualità dell'introspezione e dell'abilità nell'insinuarsi negli animi e nelle situazioni. La stessa arte perde molto in ricchezza e in calore senza *Sinuosa*.

Può trovare il suo aspetto negativo proprio nell'accentuazione di queste qualità e nella tentazione di abusarne, di giocare abilmente persone e situazioni. Ma questa è una deviazione del segno e non sua vera qualità. Anche qui è il contesto dei segni concomitanti che dice l'ultima parola.

Neurofisiologicamente, il delicato e ritmico oscillare verso destra e verso sinistra delle lettere, per cui ogni lettera si piega verso l'altra quasi insensibilmente, è il risultato di un continuo alternarsi dell'attività muscolare dei supinatori (estensione-espansione) e dei pronatori (tensione-riserva).

L'aspetto neuropsicologico trova una sua corrispondenza esplicativa nell'atteggiamento alternativo di risposta del soggetto scrivente nei confronti dei vettori Destra e Sinistra del simbolismo spaziale pulveriano (in questo caso non si ha dell'ambivalenza ma una messa a confronto e una ricerca della risultante). In questa maniera lo scrivente pone a sereno ma intenso confronto i rapporti archetipici ed istintuali: l'io e il Tu, le istanze egoiche e quelle altruiste, l'avvenire e il passato (esperienziale), l'istinto dell'espansione e quello della conservazione. Il comportamento sarà orientato secondo il giudizio di risultanza. Per questo *Sinuosa* consente quell'alto livello di coscienza orientativa e di "savoir-faire" nel precedere precisato sopra.

Contorta si distingue da *Sinuosa* perché i suoi sono dei bruschi ripiegamenti (bruschi interventi dei muscoli pronatori) verso il vettore Sinistra (bruschi ripiegamenti verso l'io, lo definisce Moretti). Per questo manca di serenità di considerazione, è movimento reattivo indelicato e nervoso; soprattutto perde troppo tempo prima di riprendersi e orientarsi ancora verso l'avvenire, per quel suo eccessivo controllo che deve assicurare l'istinto di conservazione personale. *Sinuosa* precisa un sereno ed efficace allerta dei sistemi di vigilanza.

Per le indicazioni va notato che *Sinuosa* si pone a servizio dei segni che prevalgono nel contesto grafico. Gli altri segni hanno anch'essi un'influenza su *Sinuosa*. *Ponderata* e la *Triplice larghezza* buona ed equilibrata danno prudenza ed equilibrio. *Filiforme*, e *Fine* ancora di più, danno delicatezza di sentimento e di modi nel procedere e nel capire (però lo rendono un po' più introversivo e cauto). *Ricci ammanieramento* e *Vezzosa* lo possono rendere subdolo, e così *Flessuosa* superiore alla media. *Minuta* aumenta lo spirito di osservazione e di introspezione, però accentua il temperamento di attesa. *Pendente* lo rende più tenero e morbido nell'insinuarsi negli animi e nelle situazioni. *Parca* lo rende ancora più efficace con la sua essenzialità. *Angoli C* e *Flessuosa* di giusto grado diventano un coefficiente di "savoir

faire", però in grado elevato questi segni possono indurlo a giocare di astuzia.

Largo di lettere lo porta più in profondità con la sua apertura di campo di coscienza. *Largo tra lettere* lo rende ancor più disponibile e aperto verso l'altrui comprensione e servizio. *Largo tra parole* sostiene il movimento di estroversione e di partecipazione con lo spirito di critica obiettiva. La disuguaglianza metodica del *Calibro* lo arricchisce immensamente con le sue illuminazioni e con la sua originalità di idee e di vedute, mentre la disuguaglianza metodica di *Scattante* lo vivacizza e anticipa i tempi di reazione che il temperamento di attesa potrebbe rendere talvolta intempestivi.

INDICAZIONI

In senso positivo. Intuito psicologico, cioè spontanea e naturale comprensione della psicologia profonda delle persone, delle cose, delle situazioni, dei fatti, ma soprattutto delle condizioni interiori e delle disposizioni più intime delle persone - controllo fatto di avanzata e di ripiegamento delicati, raffinatamente sensibili e quasi impercettibili, perciò efficaci nel penetrare e nell'insinuarsi, con spiccate qualità di conciliare elementi tra loro opposti (io-tu, gli animi, le tesi, le idee, le posizioni, ecc.) - fiuto prelogico e spontaneo che porta a un intenso e profondo spirito di osservazione di ciò che avviene in profondità delle cose, fatti e persone - intenso bisogno di non rimanersene mai in superficie, ma tutto approfondire e sviscerare - valutazioni che vanno sempre al di là di quelle che sono le apparenze e le implicazioni immediate dei fatti e delle cose - attenta osservazione dei particolari senza mai prescindere dalla visione d'insieme - abilità spontanea e generalizzata nel raccogliere tutto ciò (dati, indicazioni, suggerimenti, ecc.) che è più adatto per capire e approfondire - grande senso dell'attesa nel giungere alle conclusioni (temperamento di attesa) - attitudine per tutti quegli studi che si propongono la conoscenza e il trattamento dell'uomo (psicologia, sociologia, medicina, ecc.) - grande sensibilità e sentimento che portano al bisogno di capire e trattare gli altri, a insinuarsi in loro e conquistarne gli animi - grande abilità nel capire e valutare fin nelle sfumature gli altrui sentimenti e disposizioni - abilità nel toccare i tasti più adatti per avere la dovuta rispondenza dalle persone (arma a doppio taglio) - abilità nel capire le altrui intenzioni anche le più camuffate - grandi capacità di aiutare gli altri, consolare, confortare e consigliare - persona che ispira fiducia e con cui ci si confida volentieri - persona che difficilmente rimane vittima della falsa adulazione perché fiuta a volo quello che si cela dietro le parole e gli atteggiamenti degli altri - naturale abilità - e soprattutto grande spirito di attesa nel portare gli altri nell'ambito dei propri piani e vedute - abilità nel toccare e stimolare gli altrui interessi senza che essi se ne accorgano (arma che può essere utilizzata sia in bene che in male) - "savoir-faire" e diplomazia - dolcezza - in genere sessualità precoce (con gradi spiccati del segno e di *Fluida*) - grande sensibilità per ogni espressione artistica o manifestazione della natura.

In senso negativo: abilità nel giocare gli altri sfruttando le loro disposizioni e tendenze - abilità, anche in senso negativo, di capire i punti vulnerabili degli altri ed eventualmente sfruttarli per mire personali - furberia raffinata - abilità nel camuffare le proprie intenzioni e scopi (abile insincerità) - diplomazia raffinata - rischio dell'intempestività per eccessiva attesa - abilità nell'insinuarsi e suggestionare negativamente l'animo altrui - abilità nel toccare i tasti più adatti per sedurre - abilità nel circolare senza farsi accorgere

considerazione dei particolari (talvolta anche necessari) e delle circostanze - pericolo di invadenza della sfera altrui (soprattutto con *Ascendente*) - risposta esuberante e istintiva alle sollecitazioni sentimentali ed erotiche - pericolo di promettere avventatamente e inconsideratamente - facilità a innervosirsi e ad esplodere - difficoltà di concentrazione e di applicazione - scarsa precisione - incapacità di rifinire e ordinare - attivismo - facile insorgenza di complessi di colpa per gli errori che si possono con facilità commettere (specie con spiccato *Largo tra parole*) - slancio inconsiderato dominato dalla fatuità (con *Disordinata*) - incesso trasandato (con *Disordinata*) - molto parlare con scarso controllo della ragione (con *Disordinata*).

Sobrietà (Riccio)

Nella scrittura si ha il segno *Ricci sobrietà* quando i tratti in genere, soprattutto quelli finali, sono appena pronunciati. Anche i tagli delle *t* debbono rientrare in questa giusta contenutezza. Potrebbe sembrare la stessa cosa di *Parca*, ma anche se esistono degli indubbi rapporti tra i due segni, *Ricci sobrietà* sa meglio di moderazione contro l'eccesso, mentre *Parca* è più riduttivo all'essenziale, potendo arrivare fino alla stringatezza.

Per sé *Ricci sobrietà* non dovrebbe avere un grado, invece si deve dare un grado perché potrebbero coesistere altri ricci. Se, ad esempio, in una grafia caratterizzata prevalentemente da *Ricci sobrietà* esistessero 2/10 di *Ricci soggettivismo* e 1/10 di *Ricci ammanieramento*, il grado di *Ricci sobrietà* diminuirebbe di 3/10 e si avrebbero soltanto 7/10. Questo dice che il grado di *Ricci sobrietà* è complementare del grado degli altri ricci.

Lo stesso ragionamento vale per *Parca*. Se in una scrittura caratterizzata prevalentemente da *Parca* esistessero 4/10 di *Ricci sobrietà*, data la forte affinità che esiste tra questi due segni, si potrebbero seguire due criteri di valutazione: o indicare i due segni con i relativi gradi, ovvero indicare solo *Parca* detraendo i decimi del grado di *Ricci sobrietà* (perciò *Parca* di 6/10). Non sarebbe invece lecito fare l'opposto, cioè detrarre *Parca* da *Ricci sobrietà*.

Ricci sobrietà è segno *modificante* e ha come indicazione di fondo il senso della misura che modera ogni manifestazione della personalità. Il grafologo però non deve assolutizzare il segno, ma rapportarlo a tutto il contesto dei segni, perché anch'esso può avere il rovescio della medaglia degli aspetti negativi.

INDICAZIONI

In senso positivo: moderazione in tutto, ovvero senso della giusta misura del non eccedere né difettare (nei bisogni, nella parola, nel pensiero che non pecca mai di prolissità né risulta stringato) - naturale tendenza a tutto sottoporre al controllo della ragione - dignità, compostezza, compitezza, ma alla buona, senza ricercatezza (a meno che non vi sia *Accurata*) - tendenza più a sorridere che a ridere - gesti moderati quasi essenziali - riflessione e attenzione (la persona elimina i fattori distraenti) - pacatezza e moderazione nel fare osservazioni e nel riprendere - delicatezza nel toccare (persona che guardando non sente il bisogno di toccare a meno che non sia necessario) - capacità di dare il giusto rilievo e la giusta considerazione alle cose - senso dell'attesa (non c'è impulsività nel parlare e nel rispondere agli stimoli) - giusta misura tra la ricercatezza e la trasandatezza dei modi e del

vestire - morigeratezza nel mangiare e nel bere - autocontrollo (controllo di sé e delle situazioni) - persona difficilmente influenzabile (perché né troppo chiacchierona né troppo facile a dare ascolto se le cose non meritano) - naturale disposizione all'umiltà, alla modestia e alla compostezza - incesso alla buona ma non trasandato, anzi con un certo senso di dignità - riservatezza - precauzione, avvedutezza - non sciupio di mezzi.

In senso negativo: scarsa vivacità dell'emotività e del sentimento - sentimento e parola un pò frenati che possono dare poca soddisfazione agli altri - modi che possono risultare un pò sbrigativi perché essenziali - laconicità dietro la quale si possono nascondere molte cose.

Soggettivismo (Riccio)

I *Ricci del soggettivismo* sono quei tratti finali di parola che si estendono paralleli al rigo di base e sono portati avanti in maniera controllata e accurata, da saper di rigido. In genere sono aderenti al rigo di base ad eccezione della minuscola *o* che lo reca in alto, al termine dell'ovale della lettera. È un gesto che si colloca nello spazio riservato al *Largo tra parole* e corrisponde simbolicamente (perciò psicologicamente) al tratto di sbarramento che lo scrivente di assenti fa seguire all'ultima cifra, come espressione del diritto che nessuno deve osare di aggiungere qualcosa a quanto scritto e operato. Nell'atto della comunicazione scritta è l'espressione del preteso diritto della propria superiorità di essere e di pensiero. Al ragionamento critico (*Largo tra parole* che suppone la possibilità di ragionare sulle cose ed eventualmente di criticare) viene sostituita la pretesa di superiorità e di infallibilità.

Il grado del segno viene determinato da Moretti in base alla estensione di questi tratti nello spazio riservato al *Largo tra parole*, come segue. Si misura prima la larghezza esistente tra il corpo reale della lettera dell'ultima parola e l'inizio della prima lettera della parola successiva. Si misura poi la lunghezza del *Riccio del soggettivismo*, e quindi si divide quest'ultimo per il *Largo tra parole*. Si opera così per tutti i *Ricci del soggettivismo* e quindi si fa la media di tutte le misure.

A calcoli fatti, questo complesso procedimento può essere estremamente facilitato, in quanto esso corrisponde al rapporto tra la media delle lunghezze dei tratti dei *Ricci del soggettivismo* e la percentuale delle parole che li recano, qualunque sia questa percentuale. In pratica perciò basta che il grafologo osservi a occhio se la media dei tratti del soggettivismo occupa tutto lo spazio del *Largo tra parole*, o metà, ecc. Se occupa tutto detto spazio o quasi, abbiamo 9-10/10 di *Ricci soggettivismo*: se metà circa, abbiamo sui 5-6/10. Gli altri gradi sono in proporzione di questi due criteri.

Ricci soggettivismo è un segno *modificante* e ha come indicazione di fondo lo sbarramento che deve tenere a rispettosa distanza l'oggetto dal soggetto, in forza di una pretesa superiorità (dal piano fisico a quello intellettuale) che si pretende sia riconosciuta e corteggiata (difatti per sé è un indice prettamente femminile o da "noblesse oblige"). L'alterigia e la smania di ammirazione e di rispetto rendono il soggetto scrivente frigido nel sentimento e in certo senso asociale. Tutti gli istinti perdono la loro spontaneità di espressione, ad eccezione di quello che Moretti chiama l'istinto psichico, cioè la smania di primeggiare. C'è la pretesa che tutto sia in funzione del soggetto scrivente, tutto debba inchinarsi a lui. Unito con *Spavalda* o con *Solenne* la cosa sfocia nel ridicolo.

INDICAZIONI

In senso positivo: Dignità - distinzione - orgoglio.

In senso negativo: Tendenza a pensare, a vedere e a volere solo in funzione soggettiva: valutazioni e giudizi che tengono conto solo del proprio modo di vedere e di sentire - propri comodi e interessi che stanno alla base di ogni iniziativa e presa di posizione - soggettivismo che si identifica presuntuosamente ed egoisticamente con la giustizia e con la verità - pretesa - presunzione - senso di superiorità - imposizione dei propri interessi e modi di vedere - atteggiamenti di superiorità e di intransigenza nel correggere e nel riprendere - deciso rifiuto di idee e di osservazioni che contrastano con il proprio pensiero - pretesa di essere in tutto e sempre veritieri, seguiti, obbediti - rifiuto di ogni consiglio o suggerimento altrui con pretesa di doverne dare a tutti - atteggiamenti da padroni - riserva e reticenza nel riferire quanto nel passato non sia stato di gradimento dello scrivente - pretesa di essere in tutto di modello agli altri - sensibilità e godimento delle altrui lodi (bisogno di lodi e rinoscimenti - sensibilità all'adulazione passiva) - ostentata finezza di sentimenti e di modi in società, a cui corrisponde insensibilità in ambiente intimo e familiare, insieme a durezza di modi - dispetto e risentimento di fronte alle altrui critiche e osservazioni - affettatezza e insincerità - mania della distinzione e della singolarità - bisogno di corteggiamento passivo nella donna, a cui corrisponde frigidità di sentimento - vanità e culto dell'esteriorità - incesso distinto, nobile e impettito - precauzione e raffinatezza nell'atto di mettersi a sedere - ritrosia a stendere la mano nel saluto - occhio proteso per scrutare e giudicare - paura di essere sempre vittima di inganno (diffidenza) - occhio duro, freddo, parola sentenziosa e tagliente - protervia - complesso di superiorità.

Nella donna: gesto calcolato, flessuoso e mellifluo - modi e atteggiamenti artefatti e lungamente studiati - lunghe sedute di fronte allo specchio - distinzione nel trucco - gusto di essere sempre e in tutto ammirata, lodata, nella propria persona e cose, perfino nei familiari - durezza e stranezza nell'ambito familiare, soprattutto con le persone di servizio - assoluta esigenza di rispetto e di obbedienza - civetteria subdola e frigida.

Solenne

La scrittura ha il segno *Solenne* quando presenta un aspetto sostenuto, quasi ieratico e pomposo. Ciò è dato dai seguenti elementi costitutivi:

- 1) gesto e forme letterali sostenute e pompose determinate da *Calibro alto* e *Dritta*. *Dritta* può anche essere sostituito da *Rovesciata*.
- 2) Grande compostezza e certa accuratezza grafica.
- 3) *Intozzata I modo* di almeno 6/10 che fa vedere soprattutto la forzatura dei tratti discendenti.

Il grado è in diretta dipendenza del grado degli elementi costitutivi del segno. Con gradi alti di tutti gli elementi costitutivi si hanno 10/10.

Se viene meno *Calibro alto*, *Intozzata I modo* e un pò di cura del gesto grafico, decade il concetto di *Solenne*. *Pendente* di qualche grado fa diminuire *Solenne* di 1-2/10 e anche di 3/10 se è sui 4-5/10. *Calibro alto* e *Intozzata I modo* incidono sul grado del segno a seconda che sono un pò o molto sopra la media.

Solenne è segno *modificante*, e dà le indicazioni di fondo della sostentezza pomposa ed egocentrica che menoma, se non distrugge, il sentimento altruistico. Quando *Intozzata I modo* è molto alto e prevalgono i chiaro-

scuri, oltre al senso fasullo di superiorità caratteristico di *Solenne*, si aggiunge la materialità. Viene a qualificarlo *Disuguale metodicamente* sul piano della descrittiva e anche della scenografia se con *Disuguale metodicamente* c'è spiccato *Calibro alto* e una certa estetica grafica; ma in genere *Solenne* non dà molta intelligenza, perché l'esaltazione del sentimento dell'lo inflaziona l'immaginazione e impedisce la profondità e obiettività di vedute.

INDICAZIONI

In senso positivo: Serietà - senso della dignità personale e dell'onore - vivacità immaginativa che coglie il suggestivo delle cose e si rende atta per la descrittiva (con *Disuguale metodicamente*) o per la scenografia (con *Calibro* ben alto, *Disuguale metodicamente* ed estetica grafica).

In senso negativo: Esteriorità (vuoto dell'animo e del sentimento) che ostenta dignità e dignitosità - modi e atteggiamenti da comandante militare (con alti gradi del segno) - portamento pavoneggiante - tendenza a far pompa, anche della generosità - menzogna da esagerazione (chi ha *Solenne* esagera come chi ha *Spavalda*, però quest'ultimo è più impulsivo di *Solenne* e può essere più disposto a correggersi) - mancanza di spontaneità e di spigliatezza - cura della facciata e aria di importanza (che può far presa sui semplici, ma si rende ridicola davanti agli altri) - vanità e smania di comparire - grave deficit della vivacità affettiva e mentale (a meno che non vi sia un alto grado di *Disuguale metodicamente* perché allora prevale la vivacità dell'immaginativa suggestiva adatta per la descrittiva) - ricerca delle cose vistose (la donna anche nei colori delle vesti) ma con cattivo gusto - egoismo e durezza di cuore (che però cerca di salvare le apparenze sul piano esteriore) - giudizi pronunciati a modo di sentenze (solennità anche nell'asserire e nel negare) - smania di primeggiare e di essere in autorità - incapacità di introspezione tanto soggettiva che oggettiva - intelligenza e sentimento tendenti a scarsa obiettività (anche con buona *Triplice larghezza*; se poi quest'ultima è sotto la media, c'è il rischio del ridicolo) - prosopopea che aliena l'animo altrui ed è l'opposto della serietà - distacco - soggetto che si perde narcisisticamente nella considerazione della propria figura (questo cresce con il grado) - smania della grandezza fino a poter toccare forme ipomaniache con *Intozzata II modo* - facile prevalenza degli istinti di impronta materiale - parlare autoritario e con gesto ieratico - inflazione immaginosa del sentimento dell'lo - mania dei primi posti - desiderio dell'approvazione e del plauso degli altri (gusto dell'adulazione) - esagerata pretesa di rispetto - continuo rischio di insincerità per la tendenza a gonfiare le cose che riguardano la propria personalità e presenza nelle cose - grave deficit dell'umiltà e della semplicità elementari dell'animo - tendenza a voler comandare e con dispostismo (con *Intozzata I modo*) - atteggiamento proiettivo che millanta aiuti e aderenze sul piano sociale - tendenza a troppo parlare (specie con i tratti finali pronunciati).

* **Sovrapposta**

Nella scrittura si ha *Sovrapposta* quando certi tratti invece di seguire la naturale direzione verso destra (o talvolta verso sinistra nella zona inferiore), si arrestano e, non aprendosi affatto, ripassano sopra il tratto precedente, fino al punto che spesso nemmeno si avverte il duplice passaggio, ovvero è

percepibile solo attraverso l'aumento di pressione che ne deriva.

Questo gesto, che richiederebbe grande attenzione e controllo in chi lo volesse fare volutamente, viene eseguito da certi scriventi con una tale immediatezza e disinvolta precisione spiegabili solo attraverso l'automatizzazione. Tuttavia Saudek ha verificato che questo comporta sempre un rallentamento della rapidità individuale, che è quanto dire della propria spontaneità.

Tolto il caso del gesto regressivo dell'accartocciamento dei tratti (*Accartocciata*), in cui il tratto successivo si sovrappone perfettamente a quello di prima, il gesto della sovrapposizione comporta la brusca fermata in basso, la produzione di un angolo a zero gradi e quindi la risalita ricalcando la via seguita prima discendendo. La brusca fermata dice l'inibizione assoluta delle sinergie muscolari (disadattamento sul piano delle relazioni); l'angolo a zero gradi dice il sentimento dell'io che rifiuta il sentimento del Tu, insieme al risentimento contro l'esperienza vissuta; il ritornare sulla via già percorsa è un gesto regressivo ma anche camuffato, di cui si rende conto solo l'attento osservatore. Viene inibita l'espansione ma non si vuol darlo a vedere. Anche a non volerci vedere l'inganno, c'è sempre la dissimulazione del sentimento di contrarietà, se non dell'avversione. In contesti di segni indicanti scarsa lealtà o chiarezza, è anche possibile parlare di tendenza all'insincerità o alla menzogna.

INDICAZIONI

In senso positivo: Diffidenza (intesa come meccanismo difensivo positivo della personalità) - cautela - abilità nel nascondere quello che, secondo il soggetto, potrebbe turbare ancor più dei rapporti già difficili - diplomazia.

In senso negativo: Occultamento dei sentimenti o del risentimento - inibizione della spontaneità - inadattamento alle situazioni e alle persone camuffato sotto la correttezza e le belle maniere (specie con *Accurata*) - bisogno di difendersi ma senza darlo a vedere (diffidenza incapace di agire allo scoperto) - mancanza di coraggio di dire pane al pane e vino al vino - ipocrisia (specie con indici che per se stessi indicano scarsa chiarezza) - dissimulazione - menzogna - inganno (con segni indicanti riduzione della lealtà, come *Flessuosa* di alto grado, *Oscura*, *Disordinata*, *Studiata*, *Levigata*, *Ricci ammanieramento*, *Vezzosa civetteria*, ecc.).

Spadiforme

Moretti nel suo *Trattato di grafologia* distingue tre tipi di *Spadiforme*. Per sé *Spadiforme* è dato dal fenomeno della decrescenza progressiva dell'altezza grafica o *Calibro*, egli però considera come tale anche il fenomeno opposto della progressiva crescita della dimensione grafica.

Prima di entrare nel discorso grafologico di *Spadiforme* nei due sensi, si rende necessario analizzare gli aspetti neurofisiologici e neuropsicologici della dimensione grafica. M. Périot, ha verificato che nella dimensione grafica si realizza la legge di Coulomb sull'utilizzazione dell'energia vitale, a meno che non intervengano delle forzature. La dimensione grafica, secondo questo autore, non è altro che la registrazione diretta dell'aspetto ampiezza in cui lo scrivente può impegnare la propria energia. La forzatura non è data soltanto dalla spavalderia ma anche dall'euforia, che non è in grado di misurare né le proprie reali risorse né la reale portata delle cose o

imprese in cui il soggetto si impegna. Può anche essere data dall'avventatezza impulsiva che non è capace di regolare l'impegno delle energie. È qui appunto che trova la sua plausibile esplicazione *Spadiforme* tanto decrescente che crescente. Megalomania, euforia e ridimensione o depressione (o viceversa) sono la bipolarità di *Spadiforme*. Però, come si vedrà più sotto, possono darsi condizioni più positive per *Spadiforme* decrescente. *Spadiforme* è collocato da Moretti tra i segni *accidentali*.

Spadiforme decrescente

I tipo: Si ha quando la scrittura presenta le righe che cominciano con una data dimensione che decresce lentamente fino al termine delle righe. È molto raro trovarlo e sa di un che di patologico.

II tipo: Si ha quando nella scrittura delle parole presentano una dimensione grafica che dal principio alla fine tende a progressivamente decrescere.

Il grado si misura dalla percentuale delle parole dello scritto che presentano queste caratteristiche.

Possiamo qui avere dei significati assai diversi a seconda del contesto dei segni. A prima vista si hanno indici di una certa ciclotimia (difatti il migliore equilibrio è sempre quello della omogeneità del *Calibro* in disuguaglianza metodica) con alternanze di calore e di raffreddamento nel modo di sentire e prendere le cose. Tra entusiasmi e depressioni, tra euforie e ridimensionamento, tra facile accettazione di quanto di nuovo viene visto o presentato e successiva riflessione critica, c'è sempre il rischio di alti e bassi che disturbano la continuità del ritmo, anche se, magari con una sinusoide, c'è sempre la risultanza di un certo rendimento.

Può darsi però anche il caso precisato da Pulver, cioè della persona ricca di intelligenza e di sensibilità nei confronti degli altri, che per comprendere e poter trovare un punto di aggancio con il prossimo (quasi per penetrare nel suo animo) sa farsi piccolo riducendo la portata della propria personalità. C'è il rischio di dimenticare troppo la propria personalità, però rimane il fatto positivo della disponibilità e della capacità di comprendere.

III tipo: in seno alle parole dell'intero scritto si notano delle lettere che presentano una dimensione minore delle precedenti. Ciò può verificarsi anche nelle lettere composte di più aste, come *n*, *m*, con il diminuire progressivo della dimensione delle aste.

Il fenomeno della decrescenza del *Calibro* può verificarsi anche in gruppi di più lettere quando le parole sono di una certa lunghezza.

Non è possibile confondersi con la disuguaglianza metodica perché nello *Spadiforme* manca il ripetersi ritmico delle disuguaglianze.

Come indicazione di fondo qui abbiamo la maggiore frequenza con cui si verificano gli alti e bassi dello *Spadiforme* di II tipo. La risultanza è di un ritmo a singhiozzi, con scatti o ritorni improvvisi di euforia e depressine, di fanatismo e di sfiducia di fronte alle cose, con non piccolo detrimento della stabilità e della stessa serenità di essere. Non è più il caso di parlare di ripensamento critico che prevale sul sentimento iniziale o di solo affievolimento dello slancio iniziale, ma piuttosto di scarso equilibrio temperamentale e di stati umorali scarsamente controllabili dal soggetto.

Il grado è in diretta proporzione della percentuale con cui si verifica questo fenomeno.

INDICAZIONI DI SPADIFORME DECRESCENTE

I tipo. Inconsiderato fervore iniziale che poi sfuma irrimediabilmente senza

più riaffiorare - interessi iniziali che esaltano l'affettività del soggetto ma che poi decadono con la stessa spontaneità con cui sono sorti - persona che tende a sempre progressivamente perdere la fiducia nella propria intelligenza e capacità - inconcludenza - persona che tende a sfiduciarsi o a perdere gli interessi delle cose e delle imprese senza mai più ritentare le esperienze anche se in condizioni più favorevoli - mancanza di equilibrio - incapacità di reagire negli scoraggiamenti.

Il tipo. In senso positivo. Pensiero che tende progressivamente a uscire dall'entusiasmo facendo subentrare lo spirito di logica e di critica - iniziale entusiasmo che poi diventa volontà attraverso la riflessione e il ragionamento - attività mentale costantemente tesa ad affinare la concentrazione e lo spirito di osservazione - senso della discrezione che tende a crescere di fronte alle situazioni - capacità di riprendersi dopo le flessioni dell'entusiasmo (o magari dell'euforia) - delicatezza e considerazione nel compenetrarsi delle altrui situazioni - persona che sa comprendere e quasi identificarsi con i sentimenti e le idee degli altri, forse anche col rischio di troppo rinunciare alle proprie idee e punti di vista (Pulver) - tendenza ad accogliere con entusiasmo idee e iniziative nuove - persone che, nonostante qualche alto e basso, "concludono molto nelle loro opere".

In senso negativo: entusiasmo iniziale di persona che tende a riflettere poco nel rispondere alle sollecitazioni e poi deve accettare il ripensamento - persona con qualità negative in fatto di responsabilità per il suo non valutare appieno le proprie risorse e la portata delle cose - ritmo alternativo di alti e bassi che incide negativamente sulla pienezza di rendimento - scarsa stabilità, costanza e assiduità - pensiero che per facili condizioni di alternanze del sentimento si vieta la piena stabilità e coerenza - logica e critica che corrono il rischio di essere influenzate dalle condizioni emotive di euforia e di depressione - ingenuità facile ad esaltarsi e che non si ridimensiona se non davanti alle difficoltà o al fallimento.

Spadiforme crescente

Spadiforme crescente presenta le condizioni opposte a quelle dello *Spadiforme decrescente*, quelle cioè del soggetto che passa dalla facile depressione (o almeno dalla condizione normale di sentire le cose) all'euforia, dal disinteresse al fanatismo, fino all'esaltazione, quando le cose corrispondono positivamente al sentimento. Non si tratta di eventi sporadici, ma di una tendenza.

Individui facilmente influenzabili che seguono preferibilmente quello che piace e incanta, ma passata l'influenzabilità ricadono nell'insoddisfazione o nel disinteresse. Al vertice di questo psichismo è facile trovare il pensiero magico, l'esaltazione, la passione, gli shocks emotivi. Perciò sotto molti aspetti, *Spadiforme crescente* è più negativo di quello decrescente.

Ha la sua importanza anche la differenza che talvolta esiste nelle scritture tra la dimensione grafica iniziale e quella finale del testo, tenendo però conto del grado di questa variazione del *Calibro*. Se tale differenza è sopportabile, nell'aumento del *Calibro* si hanno le indicazioni di riflessione, di contenimento, timidezza o inibizione, a seconda del contesto dei segni, che il soggetto ha nell'affrontare l'ambiente. Vi corrisponde una migliore ripresa di fiducia e di sicurezza nel corso dei rapporti. Nei casi esagerati si può avere la presunzione e l'esaltazione. È anche importante esaminare il *Calibro*

della firma, se cresce o diminuisce, applicando le indicazioni che danno i vari tipi di variazioni della firma.

Nel caso che l'intero testo porti la decrescenza progressiva del *Calibro*, si ha la situazione opposta: la progressiva riduzione dello slancio iniziale, il subentrare dell'insicurezza soggettiva, dell'inibizione, dell'ansia, fino all'angoscia nei casi più gravi.

Come per *Spadiforme decrescente*, anche per quello crescente esistono i tre tipi, cioè quello delle righe intere, delle intere parole e quello delle lettere o gruppi di lettere che tendono a crescere. Le indicazioni sono ovviamente opposte a quelle dello *Spadiforme decrescente*, come segue.

INDICAZIONI

I tipo di *Spadiforme crescente*.

Ingenuità che si evolve progressivamente verso l'euforia e l'esaltazione per influenzabilità - grave deficit di controllo del sentimento - persona che si abbandona passivamente a ciò che è facile ed esalta il sentimento - passione - fanatismo.

Il tipo di *Spadiforme crescente*.

In senso positivo: Persona dominata più dalla fiducia che dalla sfiducia nella vita - prontezza nel rispondere a stimoli ritenuti positivi (ma che il soggetto può prendere con eccessiva passione) - slancio per ogni nuova idea e iniziativa - sentimento vivace e pronto ad esplodere - allegria e spontaneità - animo pronto ad aprirsi e farsi coinvolgere dalle situazioni e dagli ideali - fervore - candore di animo e di sentimenti (persona che non sa nascondere) - estroversione ed espansione.

In senso negativo: Ingenuità - credulità - influenzabilità - persona facile a riscaldarsi per cose da nulla - tendenza all'esagerazione e agli shocks emotivi - scarso equilibrio valutativo - passione - fanatismo - discutibile sincerità di chi tende a vedere immaginosamente le cose.

III tipo di *Spadiforme crescente*.

Le indicazioni sono quelle del II tipo, con la differenza che qui si hanno passaggi più bruschi da una condizione all'altra di euforia e di esaltazione e si fa più marcata l'instabilità dell'animo, dell'umore e del ritmo.

Spavalda

Si ha *Spavalda* quando nella scrittura compaiono delle esagerazioni, in genere nelle maiuscole e talvolta nelle aste superiori, che escono da ogni senso di proporzione sia con le dimensioni corrette della scrittura che con le lettere basse della zona media. Tali esagerazioni spaziano in genere in linea verticale ma possono anche estendersi orizzontalmente. Talvolta *Spavalda* può apparire solo nelle lettere maiuscole della firma. Spesso compare anche nelle forme gonfiate dei tagli delle t.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) In genere *Calibro grande*, talvolta anch'esso, ma non necessariamente, esagerato.
- 2) Sopraelevazione e amplificazione di certi elementi grafici, soprattutto delle maiuscole e delle aste superiori, che spiccano vistosamente sul rimanente della scrittura.

3) Grafia con scarso grado di *Staccata* (lo spavaldo riflette e analizza poco e si estroverte supersicuro di sé).

4) In genere anche *Aste concave a sinistra* (in genere lo spavaldo è un complessato inconsciamente diffidente).

Il grado del segno dipende dal livello di amplificazione di certi elementi grafici. Se le maiuscole (o aste superiori) sono 5-6 volte superiori alle lettere minuscole della zona media, abbiamo 10/10. Se 4 volte, abbiamo 7-8/10. Se 3 volte, abbiamo 6/10. Moretti non considera un grado inferiore a quest'ultimo.

Spavalda è segno *accidentale*, ma che condiziona tutto il comportamento, ed è indice secondario del temperamento morettiano dell'*Assalto*.

Come indicazione di fondo *Spavalda* dà l'ostentazione di bravura, di sicurezza di sé, di decisione, fino alla sfrontatezza e alla temerarietà. Ne deriva la megalomania, la mancanza del senso della misura e del rispetto nei confronti dell'ambiente. Quando *Spavalda* si riscontra nelle maiuscole della firma, significando questa come la controfigura di quello che lo scrivente ambisce o sogna di essere ma non lo è, si hanno indici di orgoglio insoddisfatto ma pretenzioso. Spesso vi corrisponde anche del narcisismo, della vanità o una inflazione immaginosa del sentimento dell'io. Difatti in genere con *Spavalda* ci troviamo di fronte a complesso di inferiorità che trova della supercompensazione nell'ostentazione di valore, nell'orgoglio, nella vanità, nell'inflazione del sentimento dell'io (che forse l'ambiente ha cercato nei primi tempi di abbassare se non di soffocare). Purtroppo la reazione al complesso in questi casi perde il senso della misura, del riserbo, fino a sfociare talvolta nel ridicolo. Per vedere se c'è o no una certa consistenza al di sotto di questi atteggiamenti, ovvero è pura fantasia e sogno che fanno della propria realtà un mito, è importante che il grafologo verifichi le aste inferiori. Le aste inferiori di buona dimensione e pressione sono indice di bisogno e capacità di realizzare le istanze istintuali, di muoversi. L'opposto è indicato dalle aste inferiori corte e deboli.

INDICAZIONI

In senso positivo: Fiducia nelle proprie risorse (anche se portata a livello di inflazione) - orgoglio - spinta a essere, a fare, a ritrovarsi in mezzo agli altri (per Moretti *Spavalda* è estroversivo) - bisogno e gusto di esprimere le proprie possibilità (anche se in maniera ostentatoria) - bisogno di non appiattire nell'anonimato (bisogno di essere qualcosa e qualcuno) - ambizione che diventa spinta a muoversi - esuberanza - sensazione di potere che consente di sempre ricominciare, anche dopo gli insuccessi - persona che non si tira indietro per inibizione.

In senso negativo: alterazione delle facoltà estimative (immaginazione iperbolica che gonfia il sentimento dell'io e la visione dell'intera realtà, dando senso di superiorità e di potere superiori alla verità) - ampollosità, sentenziosità e soggettività di giudizi - superficialità dell'intelligenza e del sentimento (persona dalla sensibilità sempre assai ridotta) - esaltazione, fanatismo (si hanno spesso le persone che si atteggiavano al profetismo o all'incarico di alte missioni dalla vita) - mancanza del senso della misura anche nel proporzionare i mezzi agli scopi - vanità intellettuale, morale e fisica (narcisismo) - orgoglio, presunzione, saccenteria - pavoneggiamento (talvolta anche nel camminare) - ostentazione, millanteria, spacconeria (idee mirabolanti e mancanza di elementare umiltà e modestia) - disistima dell'altrui persona e operato (specie se con *Aste concave a sinistra* o *Rovesciata*) - av-

ventatezza di giudizi, di promesse e di azione - arditezza fino alla sfrontatezza (la sfrontatezza si può verificare anche nelle relazioni col continuo rischio di risultare sgraziato e indisponente per la mancanza del limite e dei dovuti riguardi verso gli altri) - tendenza a riversare sugli altri la responsabilità degli insuccessi (è la persona che non riconosce di aver potuto sbagliare) - persona chiacchierona (con tratti finali gettati via), invadente (con segni precedenti e ardit) ma che fa colpo sul grosso pubblico (se vi sono anche *Angoli C*) - audacia verbale volta a intimidire - menzogna da millanteria - ottimismo irriflessivo (con *Impaziente*) che poi si deprime negli insuccessi - persona che non accetta lo scherzo perché non ammette di poter essere presa in giro - superficialità che si interessa di tutto ciò che è pettegoleso - megalomania - esaltazione paranoide della propria grandezza e dignità (con alti gradi del segno e almeno un pò di *Accurata*).

Spavalderia (Ricci)

Ricci spavalderia sono propriamente quei tratti finali che si elevano prima in alto al di sopra della lettera e poi si curvano voltando verso sinistra, in maniera più o meno vistosa ed accentuata. Sono indici di spavalderia, chiamati pure da Moretti *Ricci della collera esplosiva* (per distinguerla dall'altra che chiama collera ruminante che è caratteristica di *Stentata*).

Appartengono pure a *Ricci spavalderia* quei tagli delle *t* più o meno pronunciati che iniziano con un gancio espressione di fermezza e di tenacia dettate dalla spavalderia (i ganci per Moretti sono *Angoli B*).

Quando i tratti finali delle *t* si elevano in alto, si protendono verso sinistra e poi tornano verso destra (e fanno da tagli delle lettere) descrivendo sia un occhio che un angolo, abbiamo la combinazione di *ricci spavalderia* con *Ricci dell'arditezza*, che Moretti chiama anche *Ricci della collera esplosiva e dell'arditezza*. Spiccano per la loro vistosità che a volte raggiunge l'esagerazione. Questa combinazione corrisponde al *Colpo di frusta* e al *Colpo di sciabola* (a seconda che nel risvolto da sinistra verso destra questi tratti presentano l'occhio curvo ovvero l'angolo) della grafologia jaminiana, con l'indicazione più aggressiva per il *Colpo di sciabola*, ma ambedue con le indicazioni di vivacità, dinamismo, audacia, spirito di indipendenza, ma anche di veemenza, di passione, di collera, di esplosione, di aggressività. Perciò la denominazione morettiana *Ricci della collera esplosiva e dell'arditezza* corrisponde ai concetti della grafologia francese.

Il grado di questo segno si computa in base alla percentuale delle parole che recano questi tratti così conformati. Ricordiamo che i gradi dei *Ricci* sono in genere tra di loro complementari.

Ricci spavalderia trova dei coefficienti in *Calibro alto*, *Ampollosa*, *Ardita*, *Solenne*, *Alta*. È un segno *modificante* e le sue indicazioni sono quelle della spavalderia, della ostentazione di sicurezze, della presunzione, ma anche di tendenza alla collera. Ha gli aspetti positivi della fiducia nelle proprie risorse, della vivacità, del bisogno di essere e di fare (orgoglio e dinamismo), di audacia. Il segno appartiene, come *Spavalda*, al temperamento morettiano dell'*Assalto*.

INDICAZIONI

In senso positivo: Esuberanza - vivacità - orgoglio - bisogno di fare, di essere, di muoversi (anche con forza e aggressività contro gli ostacoli se

combinato con *Ricci arditezza*) - espansione - buona salute (però minata dalla sregolatezza) - indipendenza - audacia.

In senso negativo: Presunzione di saper fare - orgoglio che si pone al di sopra degli altri - tendenza alla disistima dell'altrui persona e operato - superficialità nel capire e considerare le cose, ma con pretesa di capire e di sapere - sensibilità e intelligenza incapaci di cogliere le sfumature della natura, dell'arte, del mondo del sentimento e della psicologia umana - talvolta generosità inconsiderata e ostentatoria (con *Profusa*) - avventatezza - parola facile ma tendente al pettegolezzo (superficialità e vanità nel parlare, con *Fluida* e scarsa *Triplice larghezza*) - protervia e pretesa che sfociano con facilità verso la sfacciataggine - parlare forte e con prosopopea (gesto tracotante) - tendenza a guardare dall'alto in basso (ma con bisogno di attaccarsi ai potenti) - esteriorità - irrequietezza - facili tendenze alla sregolatezza (in genere appetito non schifiloso e vorace) - saccenteria - spaccante - banalità dell'espressione e dei gesti (parola e sguardo vivaci ma tendenti alla trivialità: la spavalderia è incapace di delicatezza e di sfumature) - persona chissosa, soprattutto nel ridere (persona che non sa soltanto sorridere) - ostentazione di coraggio e di forza, di decisione, perfino di ardimento (con *Ricci arditezza*) - spericolatezza (con *Ricci arditezza*) - grandiosità e idee mirabolanti - esuberanza psicofisica spesso irrisuardosa (la spavalderia in genere conosce poco le convenienze e l'aver riguardi) - collera esplosiva e aggressiva (specie con *Ricci arditezza*).

* Spigliata

Spigliata (cf. N. Palaferri, *Gli altri segni morettiani*, Istituto Grafologico "G. Moretti", Urbino, 1979, pp. 170-1) è il segno che caratterizza la scrittura che scorre nel suo procedere, ma senza gli indici della naturalezza spontanea, ricca dei tratti di simpatia e di partecipazione che formano la caratteristica di *Fluida*.

Fluida viene presentato da Moretti come "il segno della spontaneità, della naturalezza", "dell'adattamento", "della malleabilità, della disposizione ad andare incontro con la conciliazione, dell'arte per conciliare due parti...", "della amabilità, della unificazione, della omogeneizzazione dei mezzi eterogenei, della semplificazione" (*Facoltà intellettive e attitudini professionali dalla grafologia*, Istituto grafologico, Ancona, 1968, p. 122).

Come allora definire una grafia con contesto di segni del tutto contrari a queste qualità di *Fluida*, come *Acuta*, *Accurata*, *Levigata*, ecc.? Alla domanda risponde Moretti stesso: "Spigliata, non è necessaria che vi sia *Fluida*" (ivi, p. 135).

I segni che più si oppongono a *Fluida* sono *Angoli A* e *Angoli B* sopra la media, *Acuta*, *Solenne*, *Contorta*, *Stentata*, *Tentennante*, *Accurata Studio* e *Levigata*, *Minuziosa*, *Pedante*, *Staccata*, *Rovesciata*, *Aste concave a sinistra*, *Ponderata* di certo grado, *Ricci ammanieramento*, *Ricci mitomania* e anche *Vezzosa* e *Minuta* (cf. Moretti, *Grafologia pedagogica*, istituto grafologico, Ancona, 1974, pp. 30-1). Questi segni non possono essere qualificati con *Fluida*; se presentano scorrevolezza di gettito dei tratti vengono qualificati con *Spigliata*.

* Squadrata

Squadrata è la grafia che tende a squadrare i tratti e quindi a rendere co-

me specie di poligoni, più o meno vistosi, le forme letterali e i collegamenti tra lettere. Viene da Moretti definito un falso *Curva* perché apparentemente rimangono le larghezze delle lettere, non si notano angoli acuti, eppure tutta la scrittura è mancante delle sinergie e della scioltezza di *Curva*. Come risultato si ha la totale impressione di rigidità, che viene aumentata dalla presenza della compassatezza, della rigidità delle aste e dall'accentuarsi del *Mantiene il rigo* (*Piantata sul rigo*).

Il grado dipende dall'accentuarsi o meno della squadratura delle forme; più si accostano alle forme geometriche e più aumenta il grado del segno. In genere l'occhio percepisce questo con il grado di rigidità della scrittura.

La squadratura dei tratti rende convenzionale la scrittura, come è convenzionale lo psichismo di chi scrive così. *Angolosa* di grado superiore alla media (*Angoli A* e *Angoli B* sopra la media, *Acuta*, *Irta*) manifesta chiaramente il proprio atteggiamento di contrasto, di rifiuto e di non adattamento; qui invece l'inadattamento viene come nascosto e camuffato sotto le belle maniere o sotto la veste della serietà, dell'educazione. Sotto la sostenutezza della dignità spesso si nasconde l'ambizione, il distacco del sentimento, il bisogno di distinguersi e di primeggiare. Moretti vi vede gli indici dell'ambizione morale che tende alla saccenteria se alla squadratura si aggiunge *Aste concave a sinistra* o *Ricci della stentatezza* o la titubanza ponderata (*Titubante* con buona *Triplice larghezza*).

INDICAZIONI

In senso positivo: precauzione - serietà - forza di volontà che difficilmente deflette dai propositi (quando le grafie diventano molto rigide si hanno indici di inflessibilità della volontà) - resistenza di fronte alle influenze e difficoltà della vita - carattere dignitoso e piuttosto interiormente austero abituato a tutto ben calcolare - distinzione - orgoglio - ambizione - fermezza di carattere - psichismo difficilmente vittima dell'influenzabilità (persona che si fa poco influenzare dal sentimento).

In senso negativo: Persona dal tratto poco spontaneo e anche un pò legato (con *Aste rette* e un pò di compassatezza) - persona anche sincera ma che può essere a meraviglia pure insincera (specie con le forme ad arco) - tendenza a non adattarsi (anche ad imporsi con *Intozzata l modo*) - sentimento di sé che tende a distinguersi - persona che tende a nascondere i propri sentimenti (soprattutto con la ghirlanda squadrata) - mancanza di calore umano che dà impressione di insensibilità - atteggiamento partecipativo ma solo esteriore - saccenteria (con *Aste concave a sinistra* e indici di titubanza ponderata, ovvero con i gesti accartocciati nelle *e*, nelle *l*, nelle *c*, ecc., e anche con quei tratti finali che si protendono in maniera leggermente curva e per poco al di sotto delle lettere) - "occhio rigido, movimento moderato e pieno di precauzione che si manifesta soffuso di apparente serietà" (con i segni precedenti) - difficoltà di adattamento che rimane subdolamente nascosto - rigidità e precauzione diffidente - atteggiamenti improntati a convenzionalismo - simulazione di amabilità inesistente - psichismo in cui mancano le vibrazioni spontanee del sentimento.

Staccata

Nella scrittura si ha il segno *Staccata* quando esistono dei distacchi della penna (soluzioni della continuità) nei tratti che collegano tra di loro le lettere in seno alle parole, o peggio quando esistono dei distacchi fra gli stessi

tratti che formano le singole lettere.

Si ha *Staccata* anche nella giustapposizione, cioè quando dei tratti vengono interrotti con il distacco della penna e poi i tratti successivi vengono così accostati ai precedenti da dare l'impressione di continuità. La forma più grave di *Staccata* si ha nella frammentazione interna delle forme letterali, ossia quando i tratti che compongono le lettere presentano delle soluzioni di continuità, specie poi se distanziati.

Dovendo dare un certo nome a questo fenomeno grafico, potremmo chiamarlo *Frammentata*.

Il grado del segno corrisponde alla percentuale delle lettere dell'intero testo che si presentano staccate dalle precedenti nel corpo delle parole. In genere non vanno computati i distacchi effettuati per apporre i tagli delle *t* e i puntini delle *i*, perché lo scrivente perderebbe più tempo, e dovrebbe impegnare un'attenzione che rallenterebbe la rapidità grafica individuale, se dovesse tornare a farlo al termine dell'intera parola, a meno che non si tratti di parole brevissime. Il grado di *Staccata* è complementare di quello di *Attaccata*. Però il grafologo stia attento se *Staccata* ha *Omogenea* o no.

Frammentata porta il grado di *Staccata* al di sopra dei 10/10. Secondo la Teillard, il fenomeno della frammentazione interna alle singole lettere, insieme alla scrittura melmosa e nera, insieme alla giustapposizione e altri indici, è uno dei più significativi per l'identificazione del complesso sadoanale.

Staccata è il termine opposto e correlativo di *Attaccata*. I due segni ripropongono le problematiche psicologiche degli atteggiamenti, intesi questi come preludi del comportamento. Difatti gli atteggiamenti possono essere definiti come maniere di disporsi sul piano emozionale ed affettivo, con una reazione significante indubbiamente plastica, non fortuita, ma anche relata all'esperienza personale. Ogni situazione attuale è significativa per il soggetto, in quanto si sente obbligato a stabilire un rapporto tra lo stimolo del momento, le proprie motivazioni fondamentali, l'esperienza vissuta delle relazioni, e la reazione specifica che deve produrre. Sul piano fisico gli atteggiamenti sono la maniera di disporre il corpo; sul piano psichico gli atteggiamenti sono la maniera di disporre e orientare l'affettività, anzi tutta la propria realtà psicofisica nei confronti dell'ambiente e degli stimoli che esso propone. Questo comporta tutta una serie di accomodamenti che difficilmente esulano dall'aspetto motorio.

Stando al simbolismo grafico pulveriano, ai suoi vettori e alle sue sensazioni di relazione, si deve ammettere che lo stimolo del dover comunicare, inerente all'atto stesso dello scrivere, entri in combinazione con lo stimolo situazionale del rapporto io-tu del momento scrittoria, simbolizzato dal rapporto di ogni lettera con quella successiva, come dice lo stesso Moretti. Allora gli atteggiamenti e le reazioni-comportamento di *Attaccata* - *Staccata* diventano l'espressione diretta degli accomodamenti prassici dell'attività grafo-motoria; questi a loro volta non possono essere concepiti al di fuori del pensiero e del linguaggio interni: a loro volta questi ultimi non possono essere concepiti al di fuori della sintesi (o composizione affettiva esistenziale) ovvero non sintesi esistenziale del soggetto scrivente.

Attaccata *Staccata* sono gli indici diretti della sintesi-non sintesi, in cui confluiscono tutti gli aspetti del temperamento e delle relazioni vissute, tenendo conto che le relazioni soggetto-ambiente hanno inizio dal periodo prenatale nel rapporto bambino-madre.

Per Moretti *Staccata* precisa una modalità di maturazione della persona-

lità, tocca tutti i gruppi istintuali e spinge i riflessi su tutti gli aspetti comportamentali. *Staccata* per Moretti è segno *accidentale* ma il grafologo ne consideri tutta la portata. Appartiene al temperamento morettiano dell'*Attesa*. Divideremo per settori le indicazioni positive e negative.

INDICAZIONI

Indicazioni positive sul piano intellettivo: è ovvio che queste indicazioni ricevono la loro qualifica positiva ed efficace solo (e in proporzione del grado) di *Disuguale metodicamente*:

spirito di analisi attenta e particolareggiata - attenzione, riflessione e critica - spirito di osservazione e di precisazione (in tutti i momenti dell'attività mentale) - accentuate qualità mnemoniche - tendenza all'indagine e all'investigazione - attitudine per tutti quei compiti che esigono controllo dei minimi particolari - controllo di sé e delle situazioni (ma non sempre padronanza, per quella certa inquietudine che *Staccata* comporta) - grande ricettività - genialità e rapidità di intuizioni e di illuminazioni sulle minime particolarità (con scritture mosse e veloci) che portano alla ricerca curiosa e investigativa dei principi, delle cause e delle leggi che determinano i fenomeni e gli eventi (spirito e genialità di ricerca e di scoperta) - spiccate qualità inventive (specie con *Calibro piccolo* e *Disuguale metodicamente*) - capacità di critica rara e geniale (con *Disuguale metod.* e *Largo tra parole*) - abilità nel precisare e chiarire le cose anche nei particolari (magari poi il discorso totale può risultare appesantito).

Indicazioni negative sul piano intellettivo: accentuazione (fino all'exasperazione) dell'analisi a scapito della sintesi - valori indebiti attribuiti ai particolari e alle minuzie (meticolosità, minuziosità, pedanteria, testardaggine) - riduzione (fino alla mancanza) della continuità e della coesione dell'attività mentale (attività associativa, logica e deduttiva) - incapacità di sintesi che vieta lo sfruttamento esperienziale dei processi apprenditivi (schemi mentali duri ad aprirsi, ad adattarsi, ad assimilare e ad accomodare) - tendenza a farsi degli schemi mentali e rappresentativi che portano ad abitudini fisse - scarsa duttilità e capacità di rinnovarsi per difficoltà di adattamento - tendenza ad avere principi e impostazioni strane (perché di proprio conio e formulazione, spesso soggettive) con difficoltà a liberarsene - tendenza all'ansia, alla preoccupazione, alla riduzione dell'apertura mentale e della disponibilità - pensiero infarcito di incisi, con facile appesantimento e oscurità - difficoltà nel passare dalle concezioni (ideazioni) alle realizzazioni pratiche, per insicurezza, per mancanza di continuità e di logica - scarsa coerenza e consequenzialità di pensiero - tendenza all'iper critica e alla discussione sostenuta da pignoleria e da stranezza (sono le condizioni dell'insicurezza interiore a creare inquietudine e stranezza) - pericolo di scorgere solo degli episodi in eventi storici - tendenza a imporre le proprie idee (scarsa duttilità e remissività) - inadattamento psichico e mentale - mancanza del senso delle proporzioni (con parole a gruppi di lettere molto distaccati tra di loro)

Nota: Le capacità di sintesi sono del tutto o quasi carenti quando si ha il frazionamento delle stesse lettere nella scrittura e le parti di dette lettere si distanziano tra di loro come fossero elementi isolati (disadattamento). Con scritture lente questo fenomeno grafico dice *oligofrenia*.

Comunque, *Staccata* con scritture lente, o peggio pesanti o melmose, uguali, e in grado sopra la media, indica sempre grave mancanza di coordinamento dei sistemi mentali perciò: ritardo mentale, debolezza mentale, oligofrenia.

Quando il distacco è tale che le parole appaiono divise in gruppi distanziati tra di loro come se fossero ognuno una parola, abbiamo la tendenza naturale (ma correggibile) a confondere la parte col tutto, e quindi forte carenza di discriminazione. Il fatto diventa incorreggibile con scritture lente, pesanti, melmose o con alti gradi di *Staccata*, perché si hanno gli indici di una più o meno grave disintegrazione mentale.

Indicazioni negative in senso generale: insicurezza che costringe a continuamente riesaminare con ansia le cose - scarso o difficile adattamento affettivo e sociale (con le persone, con le situazioni, con i problemi della realtà vissuta) - scarso senso pratico - tendenza a discutere esageratamente sulle cose e sulle circostanze, con conseguente perdita di tempo e di calma - inibizione (più o meno intensa riduzione delle tendenze estroverse) - culto esagerato degli ammenicoli in fatto di ordine e di pulizia - apprensione, agitazione, irritazione e compressione caratteristiche degli spiriti troppo analitici - tendenza a ritornare sulle stesse cose e sugli stessi argomenti nel parlare e nel discutere - difficile accettazione delle cose e situazioni nuove - bisogno di considerazione da parte degli altri (conseguenza dei complessi) - possibili forme di narcisismo - egoismo ed egocentrismo (per esagerata preoccupazione dell'istinto di conservazione), ma anche capacità di prestarsi per gli altri, fino a far sacrifici (ma solo in quello che aggrada) - tipi capricciosi e con scarsa delicatezza - tendenza a provare contrasto per l'autorità.

Nota: Tali indicazioni vengono accentuate dal *Calibro piccolo* specie se combinato con *Parca* (tendenza alla chiusura), perché *Calibro piccolo* è già per se stesso un indice di tendenza alla concentrazione investigativa dei particolari anche minimi.

Stentata

Nella scrittura si ha il segno *Stentata* quando esiste un qualsiasi indice di difficoltà di procedimento o di disturbo del gesto grafico, come improvvise interruzioni del flusso scrittorio, contrazioni, distorsioni, deviazioni, scosse, seghettature, congestioni, improvvise marcature da bloccaggio del movimento.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) Improvvise interruzioni di circa un mm nei tratti. Si tratta di improvvise e momentanee sospensioni del tono; difatti la penna continua il suo corso ma non si produce tracciato. Non va confuso questo fenomeno con i distacchi tra lettera e lettera di *Staccata*.
- 2) Repentini inceppamenti e distorsioni dei tratti. I tratti presentano improvvise deformazioni, deviazioni a zigzag (come se il braccio o la mano avessero subito delle scosse sia laterali che in profondità), congestioni (anche multiple cioè in successione di due o di tre: congestioni che si rivelano attraverso come delle seghettature melmose) o contrazioni.
- 3) Improvvise marcature nel corso dei tratti che non appartengono a *Intozzata Il modo* (le marcature di *Intozzata Il modo* sono repentine e sfuggenti) e che perciò hanno fisionomia di impantanamenti dell'inchiostro.
- 4) Improvvise contorsioni dei tratti nell'ambito delle lettere o nei collegamenti tra lettere (da non confondersi quindi con il contorcersi delle lettere tra di loro di *Contorta*). Queste contorsioni spesso producono anche delle

squadrature nei risvolti che fanno di contrazione, ovvero fanno torcere tratti che dovrebbero andare in linea retta o leggermente curva.

Come ultimo indice di *Stentata* esistono i tremolii caratteristici delle grafie degli anziani, che però possono essere riscontrati anche in grafie di giovani scriventi affetti da disturbi nervosi, specialmente da caduta del tono. Questo segno appartiene al temperamento morettiano dell'*Attesa* (per indugio).

Per il grado bisogna considerare quanti dei quattro elementi costitutivi del segno sono presenti nella scrittura e se sono presenti con una percentuale fino al 40% ovvero dal 50% in su. Nel secondo caso si ha sempre 1/10 in più del primo, come segue.

Con tutti e quattro gli elementi si hanno 10/10 di *Stentata*. Con tre degli elementi costitutivi presenti con una percentuale di presenza dal 50% in su, si hanno circa 9/10 (se la percentuale è invece fino al 40% si hanno circa 8/10).

Con due degli elementi costitutivi con percentuale dal 50% in su, si hanno 7/10 (se invece la percentuale di presenza è fino al 40%, si hanno circa 6/10).

Con uno solo dei quattro elementi costitutivi di *Stentata* che sia presente con una percentuale dal 50% in su, si hanno 5/10 (se invece è presente con una percentuale fino al 40%, il grado è sui 2-3-4/10, e prende le indicazioni di *Tentennante*).

Moretti fa ripetutamente notare che anche *Contorta* di grado superiore (8-9-10/10) corrisponde a *Stentata* di circa 3/10. Di questo segno hanno valore anche pochi gradi perché si tratta di segno di natura patologica.

È un segno *sostanziale Stentata* e tocca tutto il mondo dei disturbi dell'attività motoria in genere e scrittorio in specie, i quali senza arrestare del tutto l'attività grafica, ne alterano il gesto. Con termine medico abbiamo le disgrafie. Tali turbe toccano in pratica i vari blocchi del cervello che determinano le prassie, il tono, le frequenze, l'utilizzazione e la trasmissione dell'energia nervosa e lo stesso orientamento spaziale. Sospensioni nervose, cariche e scariche, scoordinamenti prassici, turbe talamo-striate, midollari, cerebellari e corticali vanno neurofisiologicamente ipotizzate nelle disgrafie. Ma è impossibile scindere questi fenomeni di risultanza comportamentistica grafica dalle condizioni affettive, emotive e quindi sociali che hanno determinato sviluppi o alterazioni funzionali, a meno che non si tratti di traumi fisici: "non c'è niente che esista senza una causa. Gli organi non sono l'uomo. L'uomo viene prima degli organi. Dal principio alla fine, la malattia e la cura devono seguire lo stesso ordine: dall'uomo agli organi e non viceversa. (...) I muscoli, i legamenti, i nervi e le altre parti della struttura dell'uomo formano un quadro che rivela al medico intelligente l'uomo interiore" (IAMES TYLER KENT, *Lezioni di omeopatia*, Edium, Milano, 1978, p.5).

In *Stentata* esistono indubbiamente dei malati, ma nel malato coesistono condizioni fisiologiche e insieme psico-affettive che determinano prima condizioni emotive e poi comportamentistiche. Questo spiega il perché a *Stentata* inerisce tutta una serie di indicazioni che toccano la situazione psiconervosa, il comportamento pratico e il tipo di evoluzione personale.

Le indicazioni offerte da Moretti per *Stentata* nelle sue varie specie non discordano da quelle offerte da altri sistemi di grafologia. Leggiamo, ad esempio, in Vels: "Ogni torsione è gesto di sofferenza; ogni tremore è gesto di anomalia fisica; ogni scossa è gesto di alterazione nervosa. In genere

abituamente contratto e improntato alla diffidenza anche immotivata - rischio di non ammettere nemmeno l'evidenza delle cose - psichismo che corre il rischio (specialmente nella donna) dell'atteggiamento dispettoso e sadico - ridotto (fino alla totale mancanza) spirito di sintesi affettiva e mentale - carattere urtato e urtabile, facilmente contrastante e polemico - tipi refrattari ad accogliere, a decidersi, a procedere, suscettibili, facili a impenarsi resistendo - sensualità erotica con facili manifestazioni violente, con tendenza a ritornare sull'oggetto - aggressività per esplosione incontrollata - ruggine del sentimento - modi scostanti - scatti per dei nonnulla - tendenze sociali - conflitti intrapsichici - stranezza (soprattutto di gusti) - preoccupazione egocentrica che elimina la delicatezza del sentimento - equilibrio psichico altamente problematico - permalosità (con "ribollimento che sale al cervello e toglie il lume della ragione") - omeri arcuati in avanti e scapole sporgenti (con *Striminzita*) - incesso saltellante e passo marcato.

* Stentatezza (Riccio)

Nella scrittura si hanno i *Ricci della stentatezza* quando certi tratti finali di lettera si estendono appena un pò verso destra e poi ritornano indietro contenendosi e come rattrappendosi, quasi timorosi di procedere in linea retta. Spesso tali tratti presentano come delle specie di accartocciamento (del resto, dice Moretti, *Accartocciata* partecipa di *Stentata*).

Questo tipo di riccio è riscontrabile tanto in fine che nel corpo delle parole, soprattutto nelle *t* minuscole, allorché lo scrivente collega il tratto finale con il taglio trasversale; è pure riscontrabile in certe aste inferiori, come nelle *g*, *f*, ecc. qualche volta pure con dei fiocchi.

Moretti gli attribuisce "la spinta psicologica di colui che ha la stentatezza", e questa "è una spinta refrattaria per cui trova inceppamento a procedere, sia nella parte concettuale che nell'espressione. La stentatezza trova difficoltà in tutte le azioni della vita, nel cibo, nel dormire, nel trattare con gli altri; è suscettibile di collera, di urto. Il gesticolare è inceppato, così l'incasso".

In pratica *Ricci stentatezza* è un altro elemento che si aggiunge agli altri quattro di *Stentata*, perciò ha le stesse indicazioni di *Stentata* di 5-6/10 a seconda della percentuale di presenza nello scritto (cf. *Stentata*). Vi prevale soprattutto il concetto di insicurezza soggettiva e di diffidenza che impedisce al soggetto di procedere portandolo all'insoddisfazione, al nervosismo e alla chiusura. La collera è frutto della carica psiconervosa che accumula indignazione.

Stretto di Lettere

Nella scrittura si ha *Stretto di lettere* quando il *Largo di lettere* è spiccatamente inferiore alla media, cioè dai 3/10 in giù (cf. *Largo di lettere*).

Il grado del segno è inversamente proporzionale a quello del *Largo di lettere*, come segue:

con lettere chiuse o quasi chiuse abbiamo 10/10 di *Stretto di lettere*, mentre a 1-2-3/10 di *Largo di lettere* corrispondono 9-8-7/10 di *Stretto di lettere*.

INDICAZIONI

Strettezza di campo di coscienza - scarsa disponibilità sul piano affettivo e intellettuale con facili indici di grettezza - accentuata riduzione dell'ampiezza di concetti e di pensiero - difficile riconoscimento degli altrui meriti e ritrovati - pensiero carente di spigliatezza (soprattutto con *Stretto tra lettere*) - incertezza e chiusura - precauzione fondata sulla diffidenza e sul sospetto - riduzione delle spinte estroverse - riserva - attaccamento a se stesso e alle proprie cose - scarsa duttilità e malleabilità - tendenza a contestare e a rigettare pregiudizialmente - intelligenza più "acuta" che "profonda" (cioè tendente a restringere il diaframma mentale e ad avere considerazioni fortemente segmentali) - risentimento anche illegittimo o immotivato per permalosità con tendenza a contraddire e a contrastare (per la presenza di *Angoli A*) - tendenza a discutere con minuziosità e sofisticaria - bisogno di distinguersi (*Angoli A* mancano di sintesi affettiva e perciò sono indice di distinzione. La cosa si accentua con *Allungata*) - tensione e irrequietezza - tipi piuttosto spigolosi ed egocentrici - facile spirito di vendetta (per la presenza di *Angoli A*) - avarizia psichica (se c'è *Allungata* al soggetto non garba per orgoglio di farsi vedere incline all'avarizia, perciò può avere gesti inconsulti di generosità) - facile presenza di ruminazione mentale e di vittimismo (soggetti che hanno la sensazione di essere continuamente disattesi e riversano sugli altri la responsabilità del proprio isolamento).

Stretto tra lettere (o Serrata)

Nella scrittura esiste *Stretto tra lettere* o *Serrata* quando il *Largo tra lettere* è inferiore ai 4/10 (cf. *Largo tra lettere*).

Il grado del segno è inversamente proporzionale a quello del *Largo tra lettere*, come segue: con lettere che quasi si toccano tra di loro si hanno 10/10 (grado assai difficile a verificarsi). Con 1-2-3/10 di *Largo tra lettere* si hanno 9-8-7/10 di *Serrata*.

Serrata tocca la funzione *Sentimento*, cioè la maniera con cui il soggetto valuta e giudica soggettivamente o emotivamente l'oggetto. Abbiamo il restringimento del sentimento con tutte le conseguenze che comporta questo atteggiamento. Spesso *Serrata* diventa una forma di compensazione a un eccessivo grado di *Curva*. Fanno azione negativa di rinforzo i segni *Angolosa* sopra la media (*Acuta*, *Irta*) e *Allungata*.

INDICAZIONI

Restringimento del sentimento - tendenza a valutare le cose sulla base di impressioni emotive e soggettive che vietano la liberalità e l'oggettività (influenzando negativamente il giudizio superiore della mente) - scarsa generosità della mente e del sentimento che porta a giudicare pregiudizialmente le cose - disprezzo per le cose che non toccano gli interessi del soggetto (con *Aste rette* e *Compita* o *Accurata* o *Riccio dell'arditezza*) - riserva e diffidenza (spesso come forme di compensazione e di difesa) - preoccupazione dell'io e delle sue cose - tendenza a ridurre lo slancio espansivo ed estroverso - scarsa preoccupazione degli altri e dei loro problemi - scarsa accettazione degli altri e delle loro idee e proposte - grettezza - chiusura psichica, affettiva e intellettuale - avarizia e scarsa apertura del sentimento - egoismo ed egocentrismo - chiusura verso nuove idee e metodi - facile tendenza all'invidia, alla gelosia e, indirettamente, all'ipercritica - schemi

mentali piuttosto ridotti e chiusi (scarsa duttilità e adattamento) - persona tendente a essere dispettosa (con *Rovesciata*) - sofisticheria che cerca il pelo nell'uovo (specie con *Angolosa* e peggio ancora con *Largo tra parole* e *Calibro piccolo*).

Stretto tra parole

Nella scrittura si ha *Stretto tra parole* quando il *Largo tra parole* è inferiore ai 4/10 e comunque di grado molto inferiore a quello del *Largo di lettere*.

Il grado di *Stretto tra parole* è inversamente proporzionale a quello del *Largo tra parole*, come segue:

con mancanza totale di spaziatura tra parola e parola si hanno 10/10 del segno.

Con 1-2-3/10 di *Largo tra parole* si hanno 9-8-7/10 di *Stretto tra parole*.

Largo tra parole è il terzo elemento della *Triplice larghezza* ritenuta da Moretti come l'indice dell'equilibrio mentale e pratico. Esso riguarda la funzione critica. Senza *Largo tra parole* l'attività mentale e la condotta sfociano nella superficialità, nella leggerezza, nell'avventatezza o nell'instintività, a meno che il soggetto non presenti un alto livello di qualità e di organizzazione mentale nelle quali la rapidità dei tempi di reazione, di intuito e di associazione sia in grado di anticipare quei tempi di riflessione di cui ha bisogno la media delle intelligenze umane.

Stretto tra parole può indicare in senso positivo la spontaneità, ma questa accusa con facilità anche dell'impulsività istintiva in presenza di segni indicanti eccessiva immediatezza, impazienza, presunzione o arditezza (*Gettata via, Impaziente, Impulsiva, Spavalda, Ardita*, ecc.). Gli aspetti negativi di *Stretto tra parole* aumentano in presenza di indici che accusano scarso sviluppo delle facoltà discriminative (*Oscura, Confusa, Ricci della confusione, Artritica, Ampollosa*, ecc.)

Nei casi più benevoli abbiamo la credulità, cioè lo psichismo che assimila tutto senza vagliare, che crede troppo alle altrui asserzioni, onestà e sincerità, venendo meno al giusto grado di cautela e diffidenza (con *Curva*, spiccato *Largo tra lettere*, soprattutto se in presenza di *Intozzata Il modo*). Anche le tendenze altruiste in questi contesti tendono a eccedere nel livello nella generosità, e anche la tendenza all'ottimismo può toccare l'entusiasmo fanatico (segni precedenti con presenza di *Slanciata*).

Con buon *Largo di lettere* si hanno le intelligenze scarsamente capaci di dare organicità e sistema scientifico al proprio pensiero (Moretti le chiama intelligenze da tavolino e non discussive). Se poi a *Stretto tra parole* si unisce *Acuta*, abbiamo secondo Moretti un controsenso e anormalità, una specie di dissociazione, in quanto *Acuta* è il segno della contraddizione che arguisce cavillando col ragionamento, mentre *Stretto tra parole* è l'incapacità di ragionare.

INDICAZIONI

In senso positivo: Immediatezza nel sentimento, nelle relazioni, nell'attività (con *Fluida* e scritture vivaci) - prevalenza della logica sul pensiero critico - predominio della funzione *Intuizione* (con grafie filiformi, staccate, con ritmo instabile però piuttosto mosse) ovvero della funzione *Sentire* (con buon *Largo tra lettere* o *Profusa, Curva, Fluida, Pendente*, pressione sentitamente calda) - arte pura (con *Disuguale metodicamente*) che non

subisce il freno o ritardo dell'autocritica - ottimismo (con buon *Largo tra lettere* e *Curva*).

In senso negativo: logica e intuizioni (se esistono) che non vengono assunte ed elaborate dal pensiero superiore e critico - mancanza di spirito di critica, di capacità di giudicare e vagliare razionalmente - deduzioni analogiche poco o affatto documentate - irriflessione - avventatezza - leggerezza e pressapochismo - pensiero istintivo (magico, con scritture disordinate e vivaci) che rimane alla superficie dei problemi e delle valutazioni - mancanza di considerazione e di senso pratico - scarso spirito di discriminazione - incapacità di vagliare razionalmente e con spirito di critica quanto viene fatto oggetto di considerazione, di apprendimento e di assimilazione - scarse capacità discussive - incapacità di collegare criticamente e in profondità verità, fatti e situazioni (pericolo di giudicare come episodi fatti di importanza storica) - giudizi avventati e superficiali - incapacità di motivare e sostenere le proprie idee, tesi e comportamenti in maniera valida - incapacità di soppesare appieno eventuali rischi e vantaggi nelle decisioni e nelle iniziative - pericolo di giudicare persone e cose in base al fiuto e al sentimento - disimpegno (specie con scritture sciatte e lente) - intelligenza anche buona (con *Largo di lettere*) ma indifesa di fronte alle obiezioni - ottimismo ed entusiasmo che possono arrivare al fanatismo (con *Largo tra lettere, Intozzata Il modo* e *Slanciata*) - credulità (con *Curva, Largo tra lettere*, soprattutto con *Intozzata Il modo*) - mancanza di criterio - assenza di freni inibitori della ragione (con grafie impulsive, gettate via, *Slanciata, Impaziente*) - mancanza di autocritica con scarsa capacità di dominare le situazioni - sguardo poco lungimirante - mentalità che urta perché incapace di ragionare con serenità (con spiccato grado di *Mantiene il rigo* o peggio con *Ascendente*) - inettitudine per mansioni di direzione, organizzazione, diplomazia (con scarso *Disuguale metodicamente*) - persona che può avere anche idee, iniziativa, ma che ha sempre bisogno di chi l'aiuti a organizzarle in maniera pratica e prospettica.

* Striminzita

Nella grafia si ha *Striminzita* quando a un contesto di spiccato grado di *Angolosa* si aggiungono indici di particolare restringimento psichico, di tensione, di non sintesi psichica, affettiva e mentale, di chiusura. Tali indici sono *Angolosa, Secca, Allungata, Serrata, Affossata* negli ovali delle lettere, *Aste rette* o peggio *Aste concave a sinistra, Staccata*, mancanza di tratti finali (*Parca*) ovvero tratti finali con risvolto ad angolo acuto alla base (egoismo).

Moretti fa notare che ogni *Striminzita* comporta *Secca* ma non viceversa. Con *Striminzita* si hanno quattro livelli della magrezza striminzita che è insieme mentale e fisica. *Striminzita* si colloca agli antipodi di *Curva rotonda*, potendosi il tutto riferire a una ben precisa biotipologia morfopsicologica morettiana che trova un perfetto parallelismo con la tipologia morfo-psicologica di Corman ai cui antipodi si collocano la *Dilatazione* estrema e la *Retrazione* estrema.

Esistono quattro tipi di *Striminzita* che dal primo al quarto comportano una progressiva diminuzione di grado. Moretti non precisa questo grado, ma potrebbe essere valutato sui 9-10/10 il primo tipo; sui 7-8/10 il secondo tipo; sui 6/10 il terzo e sui 4-5/10 il quarto tipo.

Le indicazioni di *Striminzita* sono quelle derivate dal termine stesso. Striminzito è tutto ciò che appare ristretto in se stesso, magro, secco, come ridotto all'osso. Però la striminzitezza include anche il senso della stentatezza. Lo scrivente che ha *Striminzita* presenta delle qualità psicofisiche improntate alla secchezza del sentimento e delle membra (costituzione magra), alla mancanza di espansione determinata dal restringimento psichico, che ha determinato anche la non espansione della struttura miologica e ossea. Queste qualità si fanno progressivamente meno accentuate man mano che si va dal primo al quarto tipo.

I tipo

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) *Stretto di lettere* di grado accentuato con *Allungata* (egocentrismo tinto di pomposità che porta a distinguersi dagli altri).
- 2) *Stretto tra lettere* di grado accentuato (chiusura del sentimento).
- 3) Assenza di *ricci finali* (*Parca* di grado accentuato) ovvero *ricci finali* con risvolto inferiore acuto (egoismo).
- 4) Forme letterali scarse, cioè prive di ogni contorno (stringatezza del sentimento e dell'espressione).

INDICAZIONI

Restringimento psichico che inibisce l'espansione dell'animo, degli affetti e della generosità (rimozione del sentimento) - egoismo ed egocentrismo con punte di pomposità del sentimento dell'Io (per la presenza di *Allungata*) - generalizzata e stabilizzata sensazione di spaio e di divisione dall'oggettualità (soggetto che ha tendenza a lottare interiormente per mantenersi diviso e distinto dagli altri) - avarizia (che si fa tanto più accentuata in proporzione del grado dell'angolosità, dell'allungamento delle lettere in senso verticale, e dello *Stretto tra lettere*) - psichismo striminzito tendente ad esprimersi in maniera sofisticata (tipi difficili nell'accettare le altrui idee e nel discutere) - spilorceria che si rivela sia nella mancanza di generosità, negli affetti e nell'espansione verso gli altri, che nel pensiero e nella stessa parola (parola avara e laconica) - restringimento psichico che influisce anche sulla struttura fisica smagrendo i muscoli (si ha in genere muscolatura smilza con costituzione magra e smilza) - orecchie in genere non grandi - occhio piccolo con tendenza alla lucentezza - torace stretto e rientrante, con spalle tendenti a essere arcuate - sguardo che sembra compiacersi di contraddire - sorriso sarcastico - voce stentorea e parola stentata.

II tipo

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) affossamento nelle "guance" degli ovali delle *o*, *a*, e derivate (tensione psichica e muscolare che irrigidisce le coppie muscolari interessate nell'atto dello scrivere). È questo il principale elemento che caratterizza il II tipo di *Striminzita*
- 2) *Aste rette* (animo inflessibile e non adattato).
- 3) *Stretto di lettere* al di sotto dei 4-5/10 (però, dice Moretti, contano soltanto le lettere attaccate e non quelle "staccate").
- 4) Mancanza di ricci finali (*Parca*) ovvero con ricci che presentano il risvolto inferiore acuto.

Sotto il profilo psichico, questo tipo di *Striminzita* indica tensione psichica e nervosa, però meno accentuata che nel primo tipo di *Striminzita*. Atteggiamenti improntati a scarsa disponibilità del sentimento, alla rigidità e all'inflessibilità - scarso livello di espansione del sentimento - laconicità nel parlare (*Parca*) e un interloquire sbrigativo che fa capire la volontà di troncare il discorso - mancanza di generosità - psichismo contratto e facilmente eccitabile con conseguente logorio psiconervoso.

III tipo

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) stentatezza grafica in scrittura angolosa, ovvero forti titubanze in grafia angolosa (indugi, difficoltà di procedimento su tutti i piani espressivi della personalità).
- 2) *Aste rette* o più spesso *Aste concave a sinistra* (rigidità o repulsione accompagnata spesso da sdegno).
- 3) Trattati finali privi di risvolto ovvero tratti finali che tendono verso l'alto dopo un angolo acuto e stretto (psichismo carente di spontaneità espansiva, ovvero che rifiuta il rapporto impennandosi con presunzione).

INDICAZIONE

Psichismo carente di spontaneità che vede tutto difficile e tende a incepparsi - persona difficoltosa sul piano affettivo, relazionale, mentale e operativo - mancanza di scioltezza psichica e di agilità in tutto - psichismo tendente a congestioni interiori, a inceppamenti, con una irritabilità che disturba la libera attività delle funzioni psichiche e fisiologiche (anche sul piano digestivo-assimilativo. Moretti vi vede delle deficienze osteologiche e miologiche) - tipi che tendono difficilmente a ingrassare perché "si triturano interiormente".

IV tipo

ELEMENTI COSTITUTIVI:

- 1) un pò di affossamento nelle "guance" degli ovali delle *o*, *a*, e derivate (tensioni psichiche che si riflettono anche nella muscolatura,) perciò anche nelle coppie muscolari della mano e del braccio che determinano l'attività grafica.
- 2) *Aste rette* (rigidità inflessibile).
- 3) Soprattutto *Staccata* accentuatamente superiore al grado medio.

È l'elemento più specifico di questo IV tipo di *Striminzita* (spirito esageratamente analitico, quindi difficile, assai carente di adattamento e di "sintesi" affettiva e mentale, da cui derivano apprensione e agitazione).

INDICAZIONI

Spirito esageratamente analitico, carente di adattamento spontaneo - psichismo in facile preda dell'apprensione, dell'agitazione e dell'insoddisfazione - tendenza all'irritazione, al restringimento psichico ed affettivo - inferiore costrizione e compressione psiconervosa - scarso spirito gregario.

Studiata (vedi Accurata studio)

* **Tecnica**

Il segno *Tecnica* corrisponde alla grafia che presenta gli indici della mente in cui l'applicazione pratica o strumentale dell'arte e delle scienze prevale sulla fantasia e sulla creatività. Se esistono indici di un certo livello di plasticità mentale (*Disuguale metodicamente*) abbiamo un tecnicismo intelligente, variato, personale e passibile di continuo arricchimento esperienziale, con la capacità di creare nuove tecniche. Col progressivo abbassamento di questo livello (bassi gradi di *Disuguale metodicamente* fino a *Uguale*), il tecnicismo diventa assimilativo-ripetitivo, privo di intuizioni di nuove possibilità, privo di genialità e di estro, fino ad arrivare alla tecnica fredda che si basa sulla pura casistica, che applica rigorosamente le regole dell'esecuzione pratica dell'arte, delle scienze, dell'attività professionale.

Sono questi gli indici della mente tecnica: 1) l'assimilazione di *Pendente*; 2) la distinzione di *Chiara* o meglio quella ancor più differenziata di *Nitida* ("Chiara e molto più se *Nitida*, dice Moretti, col segno *Pendente* dà l'abilità per la tecnica di varie specie. Tale tecnica sarà originale se vi accede il *Disuguale metodicamente*; se vi accede il segno *uguale*, sarà una tecnica che viene regolata da quello che il soggetto ha appreso"); 3) la certa riduzione della creatività da *Accurata* non studiata (*Accurata* studiata sfocerebbe nella pedanteria della ripetizione) ovvero dalla presenza di un pò di chiaro-scuro (che sono sempre indice di un certo rallentamento della rapidità individuale e quindi della spontaneità creativa).

La ragione per cui l'assimilazione di *Pendente* in concomitanza con questi indici grafologici, dà la mente tecnica anziché l'immaginazione viva e creativa, è che *Pendente* è sempre un pò riduttivo di *Largo di lettere* (che è indice di intensità di sentimento, dell'ampiezza di campo di coscienza e quindi di intensità e profondità della mente). La vivacità immaginativa è poi maggiormente ridotta dalla preoccupazione della chiarezza dei particolari esigita da *Chiara* e molto più da *Nitida* (vedi), e dalla preoccupazione dell'esattezza data da *Accurata compita* o dalla presenza di un pò di chiaro-scuro. Per questi motivi anche l'eventuale presenza della disuguaglianza metodica si ferma alla genialità elaborativa, all'estro dell'inventiva tecnica senza arrivare alla vera arte o scienza. Come detto sopra, la genialità e la personalità scompaiono con *Parallela* o *Uguale* fino ad arrivare alla tecnica fredda.

Riassumendo abbiamo due schemi di *Tecnica*: quella con disuguaglianza metodica e quella con *Parallela* o *Uguale*.

Tecnica con disuguaglianza metodica. Elementi costitutivi:

- 1) *Pendente*.
- 2) *Accurata compita* o *Compita* ovvero un pò di chiaro-scuro appropriati, che però non debbono avere nulla di pedanteria (esattezza o ordine senza pedanteria).
- 3) *Chiara* o meglio ancora *Nitida*.
- 4) *Disuguaglianza metodica* (elaborazione dei principi appresi e genialità o estro nell'applicarli nella pratica).

Tecnica senza disuguaglianza metodica. Elementi costitutivi:

- 1) *Pendente*
- 2) *Accurata compita*, ma che può avere anche della compassatezza (*Compasata*). Assimilazione dei principi delle arti e delle scienze con esatta e

meticolosa applicazione esecutiva senza aggiungere altro all'infuori dell'esperienza personale.

3) *Chiara* soprattutto se anche *Nitida*.

4) *Uguale* o *Parallela* (ripetizione tecnica quasi meccanica).

Come indicazioni di fondo abbiamo la tendenza innata ad attenersi sempre e in tutto alla tecnica applicativa delle norme e leggi che regolano le arti e le scienze, sfruttando l'abilità o l'intuizione personale nel tradurle nell'attività pratica. Ne derivano attitudini per ogni tipo di attività che esiga tecnica, quindi anche per quelle scienze o attività che applicano le scienze matematiche (fisica, chimica, ingegneria, ecc.), le arti e i mestieri. Tali attitudini si esplicano prevalentemente in opere minute o tecniche di alta precisione (compresa la chirurgia raffinata) se nella scrittura esiste il *Calibro piccolo*; e in altre professioni di maggior respiro se c'è *Calibro medio-grande* (ingegneria, ragioneria, ecc., non esclusa la recitazione e il mondo della moda).

Il tecnicizzarsi della mente coinvolge però anche il sentimento e tutta la vita affettiva, riducendo il calore emotivo e ledendo sempre un pò la spontaneità. Quando poi il tecnicismo, privo della disuguaglianza metodica, si fa esclusivamente ripetitivo con *Uguale* e *Parallela*, anche l'essere si trasforma in "uomo macchina" che "ha un che di freddo, di secco e di acerbo", la cui "tecnica pura urta e va alla pedanteria". Si ha pure un "occhio dell'interrogazione pronta all'assalto e a risposte adeguate; occhio che non si scompone". Anche sul piano dei gusti c'è la ricerca dei cibi secchi, acerbi e piccanti.

INDICAZIONI DI TECNICA CON DISUGUAGLIANZA METODICA

In senso positivo: Intelligenza assimilativa (ne deriva memoria e abilità nell'applicare nella pratica i principi appresi) - continuità, sistematicità, ordine, metodo - spirito di verifica e di sperimentazione su basi tecnico-scientifiche - intelligenza metodica, portata al controllo, al ragionamento pratico, al calcolo (anche al calcolo che prevede e organizza se c'è *Largo tra parole*. Questa indicazione cresce con il *Calibro medio-piccolo*) - attitudini per studi e attività in cui trovano applicazione le scienze matematiche, come ingegneria, fisica, chimica (elettronica se con *Calibro medio-piccolo*), scienze economiche e commerciali, e anche il commercio-attitudine per ogni attività che richiede esperienza, "nette affermazioni positive o negative", compreso il campo della giurisprudenza per l'esatta interpretazione delle leggi (con *Largo di lettere* e *Largo tra parole*) - attitudine per direzione di azienda (con buon *Disuguale metodicamente*) o per condirezione - attitudine per economia scientifica, aziendale - attitudine per chirurgia che richiede alta e intelligente precisione - attitudine per attività peritale (anche sul piano industriale e scientifico) - abilità per la critica (con *Largo tra parole*) - tendenza a non cedere di fronte alle difficoltà, con capacità di riprendersi da eventuali demoralizzazioni (facilmente presenti in *Pendente*) - attitudine per disegno sul campo dell'edilizia architettonica, cioè con criteri architettonici (con indici di eleganza) - abilità per l'insegnamento anche a livello di scuole superiori (persone che sanno farsi ben comprendere perchè sanno spezzettare la materia e hanno chiarezza di comunicativa) - gusto per i cibi secchi e piccanti

In senso negativo: Psicismo pervaso da senso di distinzione, con interiori tensioni (soggetto che deve curare molto la distensione e ridurre le pretese) - riduzione della plasticità psichica e mentale per la tendenza al tecnicismo - soggetto che pretende da tutti il proprio stesso ordine, meto-

do, sistema e compiutezza - rischio di inficiare il proprio psichismo (su tutti i piani, compreso quello del sentimento) di un certo tecnicismo a scapito della piena spontaneità - distinzione tendente a un che di freddo - occhio che indaga e non si scompone - sensualità che pensa a soddisfare se stessa senza preoccuparsi del partner.

Tecnica con Parallela o Uguale

INDICAZIONI

In senso positivo: Intelligenza assimilativa e ripetitiva che sa applicare con tecnica esatta e costante precisione quanto ha appreso, in base al senso della casistica - attitudine per ogni attività di ordine puramente tecnico (calcolo, computisteria, ragioneria, registrazione e controllo dei registri, controllo carico e scarico, risoluzione tecnica di problemi già impostati da altri) - abilità per commercio al minuto o nel portare avanti tecnicamente attività già avviate - abilità nel trattare i clienti nella vendita al minuto (vendita al banco, ecc. soprattutto in presenza di *Angoli C*) - attitudini per l'insegnamento esatto e paziente (abilità nello sminuzzare la materia con chiarezza e precisione di comunicativa) a livello elementare - metodo, sistematicità, ordine, precisione - abilità per disegno decorativo (con tratti eleganti).

In senso negativo: Esattezza che urta con la tendenza alla precisione pedante - precisione fredda e meccanica - assenza di ogni plasticità ed elasticità mentale ed affettiva - esattezza puramente esteriore, che il soggetto ritiene come perfezione (il soggetto poi non ammette osservazioni sul proprio operato se c'è *Stretto di lettere* e forte *Angolosa*) - intelligenza ripetitiva che sa tener conto soltanto della casistica - intelligenza che rende tecnico anche il ragionamento (mancanza di personalità nella critica) - intelligenza incapace di portare avanti attività in cui si richiede intuito e incentivazione - gusto ricercato che rende tecnici anche i gesti (con *Filiforme*, *Fine* e *Levigata* oppure *Vezzosa*) - occhio che indaga e non si scompone - psichismo sempre pronto alla risposta adeguata e all'assalto - tensione e pretesa - "sensualità unilaterale", cioè che pensa solo a se stessa (soprattutto con *Parca* e *Intozzata Il modo*).

Tentennante

Nella scrittura si ha *Tentennante* quando si presentano qua e là (non è richiesto che sia in continuazione) dei gruppi di due o tre lettere che variano di inclinazione, chi verso destra, chi verso sinistra e chi verticali. Non è possibile confonderlo con altri segni, perché deve trattarsi di gruppi di lettere. *Tentennante* non esclude la presenza di *Contorta* perché quest'ultimo riguarda le singole lettere.

La misurazione del grado si fa in base alla percentuale delle parole che presentano questi gruppi di lettere che variano di direzione. Non occorre che questo fenomeno si verifichi nelle singole parole.

Tentennante trova la sua esplicazione nell'ambivalenza di risposta dello scrivente alle sollecitazioni vettoriali del simbolismo spaziale di Pulver. Neurofisiologicamente corrisponde a momenti alternativi di prevalenza dei muscoli pronatori, o supinatori e di irrigidimento di queste coppie. Manca la stabilità di un atteggiamento preciso da parte dei centri del SNC, e con questo si hanno contrasti tra le istanze istintive e affettive del soggetto e la

fiducia di poterle soddisfare. Moretti parla di insicurezza soggettiva; noi aggiungiamo il concetto di ambivalenza.

Tentennante non è necessariamente legato al basso livello di vitalità dello scrivente (*Tentennante* non comporta necessariamente la grafia debole). Può esprimere ambivalenza ogni persona che sia stata menomata dal vissuto nella fiducia nelle proprie risorse. Per questo si rende necessario per il grafologo l'esame degli elementi che consentono o meno allo scrivente il superamento delle proprie incertezze. Il giudizio definitivo su *Tentennante* va emesso in base al contesto dei segni.

Stentata, dice Moretti, è il "bisogno di ritornare sui propri passi per correggere, assestare, sistemare, decidere". Il correggere riguarda "tanto l'io proprio quanto l'altrui; il proprio direttamente, l'altrui indirettamente, cioè in quanto riguarda il proprio (...). Perciò *Stentata* arresta l'intellezione tanto nella concezione come nel ragionamento, e per questo è diminutivo di *Largo di lettere* e di *Largo tra parole*. Questo si deve dire anche degli altri due segni *Tentennante* e *Titubante*".

L'incertezza soggettiva appartiene tanto a *Titubante* che a *Tentennante* e a *Stentata*; però *Titubante* è incertezza soggettiva in fase di scelte (il bambino che non sa quale punto scegliere per rimanere in piedi muovendosi in avanti); *Tentennante* è insicurezza soggettiva in fase di decisione (il cane che ha visto il padrone al di là del fosso, ha fatto la sua scelta, ma comincia a correre qua e là nervoso in cerca di un punto del fosso la cui larghezza sia proporzionata alle sue capacità di salto): *Stentata* è l'inceppamento determinato dalla carica emotiva e nervosa nel momento di determinarsi all'azione (l'asino stracarico che per salire una forte china fa fatica a partire e dopo un pò deve fermarsi. Sono gli esempi addotti da Moretti per precisare i tre tipi di insicurezza soggettiva).

Tentennante fa parte del temperamento della collera, ma in grado minore di *Stentata*, per l'indignazione che deriva dalle scelte fatte e da una decisione che dev'essere ritardata dall'insicurezza soggettiva.

Tentennante, con elementi positivi di superamento dei suoi limiti, offre gli aspetti positivi del giusto ripensamento e del rafforzamento della volontà che, allorché si decide, ha ritrovato non solo tutte le proprie sicurezze ma ha potuto meglio premunirsi contro eventuali ostacoli.

È possibile trovare *Tentennante* anche con *Sinuosa*. Gli nuoce fortemente *Intozzata Il modo* perché l'impressionabilità unitamente al bisogno di risolvere porta all'ansia; mentre se con *Tentennante* esistono anche i *Ritocchi* (vedi) c'è lo stato permanente (névrosi) di tendenza al dubbio. Importante anche il fatto che *Calibro piccolo* porta alla minuziosità questo ritorno della mente insicura sui propri passi (*Minuziosa*), come del resto avviene con *Stentata* e con *Titubante*.

Impropriamente *Tentennante* è l'altro tipo che si ha quando le parole appaiono divise in due o tre gruppi di lettere. Impropriamente perché non esprime insicurezza soggettiva, ma ripensamento del soggetto solo quando altri gli fanno notare la non validità della decisione presa anteriormente.

Tentennante è segno *sostanziale* e appartiene, insieme a *Stentata*, al temperamento morettiano dell'*Attesa*. Tocca tutti i piani espressivi delle tendenze e del comportamento. Dai 5/10 in giù *Tentennante* prende le indicazioni di *Titubante*.

INDICAZIONI

In senso positivo: Persona che rifugge da ogni avventatezza, in quanto

prima di decidersi ritorna abitualmente sui propri passi per raggiungere migliori sicurezze - persona che può peccare di intemperività e che può anche sbagliare, ma a cui non può mai essere attribuito l'errore volontario - prudenza, cautela, diffidenza (meccanismi difensivi inconsci positivi per la risoluzione dei complessi di insicurezza soggettiva) - persona alla ricerca dell'obiettività e della verità, perciò disponibile ad accogliere consigli (con *Curva e Largo tra lettere*) - tendenza alla riservatezza - persona che dà sempre molto spazio alla riflessione nel decidersi.

In senso negativo: Costante insicurezza soggettiva nel decidere (nonostante le scelte già fatte) che porta a nervosismo, inquietudine, indignazione (però in grado minore di *Stentata*) - psichismo irretito con facilità dal dubbio (in presenza del *Ritocco* questa tendenza è nevrotica) - riduzione dell'immediatezza e della spontaneità delle tendenze (nel calarle nella realtà il soggetto è abitualmente preso dal dubbio della propria capacità di esprimerle e realizzarle) - persona che di fronte all'imprevisto, all'urgente e alla responsabilità diventa insicura, inquieta e non sa che parte prendere - persona che corre il rischio di rinunciare a coltivare idee e sentimenti per la difficoltà di esprimerli (con *Parca*) - ambivalenza - carattere indeciso e poco conclusivo (quando non sono presenti altri indici risolutivi dell'insicurezza soggettiva iniziale) - difficoltà (o almeno ritardo) a risolvere e a uscire dai sentimenti che generano difficoltà di decisione e di procedimento - difficoltà (almeno iniziale a seconda del contesto dei segni) di adattamento - riserbo da insicurezza che impedisce di esprimersi e realizzarsi a livello delle proprie capacità (con *Parca* e specie con *non Omogenea del Largo tra parole*) - tentennamenti e ripensamenti di fronte a difficoltà anche da nulla - sentimenti barcollanti - attività mai del tutto coordinata (almeno all'inizio) col rischio del frazionamento e della sospensione - sospensioni di animo nel portare avanti le relazioni e le attività - mancanza di ordine interno con un certo arruffamento anche per quanto riguarda l'ordine esterno - complicatezza (mancanza di semplicità) - instabilità nervosa, mentale ed operativa - carattere impacciato che non riesce ad avere un comportamento chiaro e definito - costante pericolo di ricadere nelle incertezze anche dopo le decisioni per l'insorgere di nuovi ostacoli - perplessità - carattere che si rende facile vittima dei più forti e scaltri (con sporadiche e inefficaci reazioni da parte del soggetto) - timore di responsabilità che comportino immediatezza di intervento e comunque della sicurezza personale - facile senso di incapacità e di impotenza - preoccupazione (spesso dominata da egocentrismo) - accumuli di nervosismo, di emozioni e di indignazioni con facili scariche poco controllate (collera) - inettitudine per dar consigli netti e sicuri (con facile pretesa di saperne dare) - scarso concetto della nettezza del comportamento non per insincerità diretta ma per insicurezza di determinazione - persona con facilità oscillante tra il sì e il no delle cose - irresolutezza.

Pensiero insicuro e barcollante per il continuo bisogno di ritornare sull'analisi delle cose (difficoltà di sintesi) - difficile piena chiarezza di idee e di concetti (talvolta può mancare anche il chiaro concetto della moralità per non chiarezza e sicurezza di giudizi) - mancanza di sicurezza nelle concezioni e nelle conclusioni del pensiero (logica e critica in facile balia delle ambivalenze e dei dubbi) - comunicativa insicura per i ritorni della mente - riserva che può ridurre la generosità della mente e del cuore (la poca generosità può diventare tirchieria con *Acuta*, potendosi avere la persona abile per vendere a molto e comprare a poco) - persona bisognosa di tenerezza ma difficoltà a esprimerla (con *Pendente*) - intenerimento sessuale che tende

ad aumentare e a diventare impellente (con *Aperture a capo delle a,o*) - pomposità impacciata che diventa ridicola (con *Solenne o Ampollosa*).

Titubante

Nella scrittura si ha *Titubante* quando manca grinta, sicurezza di gettito dei tratti o fermezza nella linearità di procedimento sul rigo. Moretti nel suo *Trattato di grafologia* presenta vari tipi di *Titubante*, ma alla base ne colloca tre, come segue.

I tipo

Il I tipo di *Titubante* si ha quando in una grafia le lettere in maniera dolce e quasi impercettibile sembrano ripiegarsi sopra se stesse, come la persona che si rannicchia su se stessa. Ne deriva che le lettere tra di loro sembrano come addossarsi (quasi per sostenersi, dice Moretti). Si distingue da *Sinuosa* nel quale le lettere si piegano dolcemente le une verso le altre ma in maniera agile e sciolta, e da *Contorta* in cui le lettere si ripiegano le une verso le altre ma in maniera repentina e brusca.

Questo I tipo di *Titubante* è sempre legato a grafie carenti di buon livello di tono vitale e di ritmo; difatti dà in genere la persona dalla vitalità e dall'aggressività piuttosto carenti.

II tipo

Il II tipo di *Titubante* si ha quando la grafia procede sul rigo con un movimento serpeggiante dato da un lieve ascendere e discendere. Talvolta è un'intera parola a salire e un'altra a discendere, specie se si tratta di parole un po' lunghe.

III tipo

Il III tipo di *Titubante* si ha quando nella grafia le o finali di parola terminano con un trattino corto e controllato che sa di pedante, in genere rivolto un po' verso l'alto all'inizio e poi lentamente e pedantemente verso destra descrivendo un uncino.

Il I e il III tipo possono avere qualche grado di vivacità migliore del I tipo, tanto che vi può essere presente anche *Contorta*. "Quando *Titubante*, dice Moretti, è unito a *Contorta* la titubanza non deriva dal fatto che il soggetto sia titubante in sé, ma dal fatto che egli tende ad esaminare la cosa con una certa osservazione intensa (...) Però è questa una titubanza, diciamo, iniziale, ma che poi, sciolte le difficoltà, diviene certezza".

Il grado di *Titubante* ha valore anche al di sotto dei 5/10 e si valuta nella seguente maniera.

Isolatamente i tre tipi di *Titubante* danno rispettivamente:

- il I tipo 7/10;
- il II tipo 5/10;
- il III tipo 3/10.

Se il primo ovvero il secondo è presente nella scrittura con una percentuale di circa sui 25%, non si hanno più di 4/10.

La presenza simultanea dei vari tipi dà questi gradi. Se sono presenti tutti e tre, si hanno 10/10. Se sono presenti il I e il II tipo, si hanno circa 8/10. Se sono presenti il I e il III, si hanno circa 6-7/10. Se sono presenti il II e il III, si hanno circa 4-5/10.

Oltre a questi tre tipi base Moretti ne presenta altri.

1) Si ha una specie di *Titubante* quando nella scrittura si nota una certa cir-

cospezione nel procedere, in quanto i tratti nel collegarsi tra di loro producono una contorsione, per cui uno sembra appoggiarsi sull'altro. Per spiegarci, possiamo fare un certo confronto con le contorsioni caratteristiche della scrittura *Sacro Cuore*, esclusa, naturalmente, l'accuratezza e la convenzionalità di quest'ultima.

È solo una specie di *Titubante*; in effetti non è altro che un procedere circospetto per raggiungere un'obiettività che però non va esente da scrupolo. Perciò non si tratta di quella insicurezza soggettiva in fase di scelta caratteristica del segno *Titubante*, ma di un atteggiamento costantemente cauto e prudente che vieta la piena scioltezza e immediatezza di decisione.

2) Si ha un'altra specie di *Titubante* quando lo scrivente nelle parole, termina una lettera, stacca il filetto che la deve collegare con quella successiva.

3) Corrisponde in qualche modo a *Titubante* anche la grafia che Moretti chiama *Infantile*. Questa si ha quando un adulto conserva nella propria scrittura le caratteristiche della grafia infantile. Con essa si ha la persona ingenua, poco dotata di spirito di penetrazione, carente di sicurezze personali. Sentendosi inconsciamente indifesa, è *titubante* nell'accogliere idee e proposte che provengono dall'esterno, anche se si tratta di cose comunemente ammesse. Di conseguenza, la sua vita espressiva e di relazione presenta scarse possibilità di evoluzione. Idee ed espressione rimangono allo stato primitivo: tutto nella persona sa di ingenuità e di semplicità, compreso l'occhio e il gesto. Però interiormente il soggetto può anche avere dei valori, per cui non va classificato come oligofrenico.

Titubante è segno *sostanziale* e appartiene al temperamento morettiano della *Cessione*.

Per quanto riguarda la natura di *Titubante*, cf. *Stentata* e *Tentennante*. È il segno della scarsa esuberanza (spesso anche vitale) e spontaneità espressiva. A differenza di *Stentata* e di *Tentennante*, si accompagna in genere a certa delicatezza di animo e di modi. Gli nuoce *Intozzata Il modo* perché in questo caso l'impressionabilità fa azione di rinforzo sull'indecisione con scarsa possibilità di superamento (*Titubante* è per sua natura scarsamente risolutivo per la poca grinta di *Angoli A* e di *Ferma* carenti).

Anche *Staccata* è peggiorativo di questo segno che già per natura, irretito com'è da dubbi e da scrupoli, tende a ritornare sui propri passi menomando il potere volitivo e decisionale.

INDICAZIONI

In senso positivo: Delicatezza e mansuetudine - stato intermedio tra l'ottimismo e il pessimismo - meraviglia (il soggetto si meraviglia con facilità delle cose) - riflessione (però per indecisione) - sensualità precoce (per la chiusura e l'introversione) - bisogno di osservare con attenzione le cose (ma non è vera introspezione che invece esige sempre *Angoli A* e *Sinuosa*) - psichismo che tende a non urtare - carattere riservato - soggetto in genere rigoroso con se stesso ma largo con gli altri (*Titubante* in genere comporta *Curva*) - persona che accoglie volentieri consigli (con *Disuguale metodicamente*) - abilità nel trattare con delicatezza le persone che si trovano in difficoltà (con *Titubante* che non sia di grado alto e abbia giusto grado di *Angoli A*, perché *Angoli A* indica introspezione e *Titubante* delicatezza) - prudenza (con *Ponderata*).

In senso negativo: insicurezza soggettiva che vieta la immediatezza delle scelte, la spontaneità espressiva delle tendenze e la semplicità dei modi

-insicurezza soggettiva che crea indugi e la costrizione a ritornare continuamente sui propri passi per analizzare e rassicurarsi - scarsa capacità di sviluppare ed esprimere le funzioni volitive e, all'occasione, di valorizzare o imporre la propria volontà e personalità - dubbio e irresolutezza - esagerata ricerca ed esigenza di sicurezze che diventano un ostacolo al potere decisionale e creano timori e scrupolo - preoccupazione e timidezza - inibizione (in genere in *Titubante* esistono dei complessi) - scarsa fiducia nelle proprie convinzioni (scarso livello di consapevolezza) che porta a sottovalutare le proprie possibilità e a rifuggire dalle responsabilità - riserva che si riflette sul piano affettivo e mentale - scarsa fiducia nell'ambiente (chi ha *Titubante* si fida ma a condizione che chi consiglia o aiuta ispiri fiducia) - smarrimento di fronte a situazioni urgenti - insicurezza di giudizi che menoma la forza della critica e l'obiettività (il soggetto dubita di tutto, teme sempre di sbagliare, non sceglie mai liberamente e con slancio, almeno di propria iniziativa, perciò corre sempre il rischio di essere poco obiettivo) - esagerata delicatezza di coscienza che sfocia nello scrupolo e turba la pace - tendenza all'introversione che isola (a meno che *Titubante* non abbia spiccato *Largo tra lettere* e un pò di *Slanciata*) - difficile inserimento nel gruppo e atteggiamenti sempre un pò impacciati (chi ha *Titubante* si ritrova bene solo col gruppo noto) - difficoltà nel trovare la giusta occasione, il momento opportuno per esprimere con pienezza i propri sentimenti e modi di vedere (inoltre chi ha *Titubante* è sempre un pò stentato e inceppato nel parlare e nel manifestare) - carenza di slancio nelle effusioni dell'animo (chi ha *Titubante*, tanto nell'esprimere i propri sentimenti come nell'azione, corre sempre il rischio di subire dei ritorni al dubbio e all'incertezza, per cui ha sempre bisogno di sentirsi sostenuto) - diffidenza (specie se con *Accartocciata*) - incapacità di sostenere con energia e sicurezza di documentazione quanto viene esposto o asserito - scarsa libertà di pensiero e di azione - tendenza a rimandare le cose col continuo rischio di peccare di intemperività - preoccupazione che tende a degenerare in assillo dell'animo (rischio di esaurimento) - incapacità di dare consigli e definire le cose con chiarezza e decisione - inettitudine per mansioni di direzione e di comando - facile presenza di malinconie - mancanza di autonomia e di stabilità - insincerità da timidezza (soggetto che teme di disturbare, che manca di coraggio nell'asserire con franchezza e sostenutezza ciò che vuole e sente) - esitazione e ambivalenza - esagerata impressionabilità che inibisce e provoca smarrimento (con *Intozzata Il modo*) - ipersensibilità del sistema vagale o parasimpatico - incesso, gesti e modi caratteristici del dubbioso e del timido - incapacità di resistere ai prepotenti e facile senso di vittimismo (la resistenza è soltanto interiore, però il soggetto non sa dire di no all'esterno e cade nel facile senso di vittimismo di chi si sente oppresso o sfruttato) - costante paura di non riuscire anche in cose semplici senza un certo sostegno esteriore - facili tendenze a stati ansiosi - scarsa capacità di sbloccarsi ed evadere dalla sofferenza interiore col rischio di logorarsi - congestioni emotive che portano alla depressione (con *Scattante*) - soggetto che tende a tirarsi indietro - mancanza di un minimo di sangue freddo e di coraggio di affrontare con energia situazioni difficili (*Titubante* è l'opposto diretto di *Ardita*).

Intelligenza che difficilmente raggiunge uno sviluppo ottimale per il fatto che le funzioni della mente tendono a essere continuamente irretite da dubbio, il quale a sua volta impedisce lo sviluppo pieno delle funzioni discriminative - incertezza che costringe la mente (perciò anche la logica e la critica) a continuamente rivedere, analizzare e correggere (a scapito del potere

di sintesi) - pensiero scarsamente netto e vivace - rischio della minuziosità mentale (specie con *Staccata* e *Calibro piccolo*) - restringimento del campo di coscienza per dubbio e preoccupazione - riduzione dell'ampiezza delle idee e dei concetti - pensiero timido, fiacco e insicuro - indugi nel concludere e nel dedurre a tutto scapito del potere di definizione e di decisione - comunicativa insicura e spesso stentata (la persona fa fatica a tirar fuori le parole anche se nel suo intimo vede quel che vuol dire) - ridotte qualità didattiche.

Trasandata (vedi **Sciatta**)

* Triangolo

Le forme triangolate comportano tre angoli acuti in seno alle lettere, il che significa nella grafologia morettiana la presenza dei massimi gradi di *Angoli A* e di *Angoli B* (non dimenticando che *Angoli A* sono una componente naturale di *Angoli B*). Tali forme tendono a prodursi soprattutto nelle *t* minuscole, allorché il tratto finale della lettera si collega direttamente con il taglio trasversale. La cosa peggiora se il tratto del risvolto non si porta affatto verso destra, ma si butta subito a sinistra dell'asse letterale discendente delle *t*. I triangoli però si possono riscontrare con facilità anche nelle aste inferiori delle lettere (*g, f, q*, ecc.). Per la migliore definizione del significato del *Triangolo*, si deve tener conto della zona inferiore come mondo degli istinti primari, della zona media come mondo delle relazioni, della zona superiore come mondo del sentimento e dell'immaginazione.

Il *Triangolo* nella grafologia morettiana trova gli elementi esplicativi nella suddetta combinazione di *Angoli A* e *Angoli B* spinti ai massimi gradi. Nel primo segno (*Angoli A*) abbiamo il temperamento risentito, permaloso, ipersensibile, aggressivo (temperamento morettiano dell'assalto). *Angoli B* vi assomma anche il temperamento della possessività e resistenza testarde e irrazionali. L'impositività prepotente, che non ammette replica senza lo scatenarsi degli ipertesi sistemi di vigilanza, è la risultante di questa combinazione.

Moretti fa notare che se questo è male con *Aste rette*, la cosa peggiora con *Aste concave a destra*, in quanto il soggetto è sempre l'aggressivo impositivo, però la presenza di *Aste concave a destra* (arrendevolezza) gli dà il convincimento che sia egli il remissivo e testardi irrazionali gli altri. Subentra anche la tendenza a scaricare sugli altri la responsabilità degli attriti, nonché il senso del vittimismo.

Con *Intozzata l modo* superiore alla media tutto questo si esprime sul piano sociale e su quello intimo, con *Filiforme* invece ciò si avvera soprattutto sul piano intimo. Con *Ricci mitomania* subentra la ruminazione, la recriminazione, il bisogno di vendetta, perché il risentimento inerente ad *Angoli A* e la chiusura di *Angoli B* vengono esasperati dalla mitomania.

INDICAZIONI

Indebito livello della sensibilità, del risentimento, della permalosità - carattere resistivo e testardo che reagisce con facilità in maniera aggressiva - pretesa di imporsi e di imporre le proprie idee, modi di vedere e bisogni (anche istintuali quando le forme triangolate si verificano nella zona inferiore della scrittura) - smania di comandare (soprattutto con *Intozzata l modo*)

-facile presenza di forme dissociative della psiche e della mente (con indici che accentuano la tensione dei sistemi di vigilanza e la durezza dell'animo, come *Aste rette*, *Mantiene il rigo*, *Austera*, *Solenne*, *Spavalda*, ecc., ovvero con le forme della mitomania espresse da *Ricci mitomania*).

* Triplice larghezza

La *Triplice larghezza* è la sindrome grafologica dei tre segni *Largo di lettere*, *largo tra lettere*, *Largo tra parole*, posti da Moretti - insieme alla disuguaglianza metodica - come base e condizione della ricchezza e plasticità umana. Il *Largo di lettere* come indice dell'ampiezza di comprensione, il *Largo tra lettere* come indice della funzione *Sentimento*, il *Largo tra parole* come indice delle funzioni critiche. Se perciò la disuguaglianza metodica è il segno della plasticità mentale, la *Triplice larghezza* lo è della profondità e dell'equilibrio psichico e mentale. Per questo Moretti la ritiene così significativa. Perché esista l'equilibrio della *Triplice larghezza* si richiede:

- 1) giusto *Largo di lettere* perché la mente non sfoci né verso il restringimento di campo di comprensione né verso la visione vaga (in alone) in cui nulla rimane definito e precisato.
- 2) giusto *Largo tra lettere*, perché il giudizio superiore della mente non venga influenzato né da grettezza della valutazione emotiva e soggettiva del sentimento né da eccessiva liberalità.
- 3) Giusto *Largo tra parole*, perché le funzioni critiche e discussive non sfocino né verso l'accettazione ingenua e acritica delle cose né verso la ricerca esasperata e sofisticata della verifica.

È possibile perciò concepire la *Triplice larghezza* come una specie di bilancia, le cui opposte forze di compensazione (cosa da valutare e peso di confronto) sono la capacità di comprensione (*Largo di lettere*) e la capacità critico-discussiva (*Largo tra parole*). Nessuno di questi due elementi, che si pongono all'inizio e al termine dell'attività psichica e mentale, può eccedere sull'altro senza creare squilibrio. La giustezza valutativa del sentimento fa come da fulcro tra i due, poiché senza questo giusto senso delle cose non esiste possibilità di serenità e di obiettività del giudizio superiore o razionale della mente.

L'ideale è che il *Largo di lettere* e il *Largo tra parole* siano di grado uguale, però è sopportabile la differenza di 1-2/10, soprattutto se è il *Largo di Lettere* a essere un pò superiore, in quanto l'ampiezza e la profondità di comprensione non è frenante come l'attività critico-discussiva. Naturalmente, anche qui trova tutto il suo valore la disuguaglianza metodica che dà la plasticità alla comprensione (*Largo di lettere*), al sentimento (*Largo tra lettere*) e alla critica (*Largo tra parole*), evitando la fissità degli atteggiamenti e delle funzioni.

Il grado medio, inferiore o superiore alla media dei singoli segni della *Triplice larghezza* determina anche il suo grado medio, sotto o sopra la media. L'ideale è sempre il grado medio o appena sopra la media, che naturalmente trova un coefficiente di ricchezza nella disuguaglianza metodica. E va sempre notato se tale grado è equilibrato o no e quale elemento non è equilibrato.

La *Triplice larghezza* estende le sue indicazioni su tutti i piani della personalità, psichico, mentale, morale e pratico. Come per ogni altro segno, c'è

da tener conto di tutto il contesto dei segni, in quanto nessuna qualità o funzione nella personalità è un assoluto o bastare a se stessa, ma ognuna inerisce e corregge l'altra: è la complementarità che si pone alla base dell'equilibrio della personalità. Indubbiamente la buona ed equilibrata *Triplice larghezza* conferisce sempre un tono positivo anche a un contesto relativamente positivo, come nel caso di *Parallela*, *Uguale*, *Pedante*, *Studiata*, ai quali essa conferisce se non altro l'abilità nel campo specifico in cui i soggetti operano, perfino nella didattica elementare.

Stando così le cose, pur nella specificità data dai segni componenti, la *Triplice larghezza* offre quelle indicazioni generiche che sono inerenti all'equilibrio o meno delle funzioni della mente, con riferimenti a tutta la vita psichica e comportamentistica.

Il grado e l'equilibrio o meno della *Triplice larghezza* trovano la loro esplicazione neuro-fisio-psicologica nella dinamica dei singoli centri e funzioni del SNC e nella loro organicità o meno, poiché è da tali fattori che dipende la ricchezza o povertà dinamica ed organizzativa della personalità. Da qui derivano le qualità ricettive, valutative, discriminative, creative e organizzative della mente, la stabilità o instabilità motivazionale ed emotiva del soggetto scrivente, il suo buon senso morale e pratico.

Determinano un basso grado della *Triplice larghezza* tutte le forme di restringimento psichico, mentale ed affettivo, di grettezza dell'istinto espansivo, oblativo e gregario. Al suo equilibrio invece si oppongono l'iperemotività, l'impulsività, l'ipercritica, il disimpegno, la mancanza di criterio e di metodo: tutti fattori che danno come risultanza il disordine, l'instabilità e la disorganizzazione (l'ipercritica invece crea contrasto, freno e difficoltà).

Indubbiamente la *Triplice larghezza* è uno degli inediti capolavori di intuizione grafologica di Moretti.

INDICAZIONI

Con una buona ed equilibrata Triplice larghezza: equilibrio valutativo, emotivo e caratteriale - consequenzialità e senso della responsabilità - rettitudine (con *Mantiene il rigo* e *Chiara*) - ampiezza e profondità di campo di comprensione che porta a sintesi affettiva e mentale e a generosità cosciente (la profondità e la generosità, dice Moretti, vengono soprattutto ostacolate da *Disordinata* e da *Sciatta*) - equilibrio e stabilità delle tendenze, degli affetti e della mente - organizzazione.

Con la Triplice larghezza inferiore alla media: Ridotta espansione delle tendenze - restringimento psichico, mentale e affettivo - inettitudine per compiti di una certa difficoltà che richiedono accortezza, intelligenza, duttilità, senso umano e pratico (se c'è *Stretto tra parole* ma c'è buon *Largo di lettere* si hanno però indici migliori di comprensione umana. Al contrario, il *Largo di lettere* perde molto del suo significato in presenza di *Stretto tra lettere*) - intelligenza poco disponibile e aperta - grettezza del sentimento e del giudizio superiore della mente.

Con la non omogeneità della Triplice larghezza: Instabilità delle tendenze, dell'affettività, del pensiero - iperemotività - disordine - mancanza di organizzazione e di senso pratico - basso livello di coscienza orientativa e del senso della responsabilità - istintività o disimpegno (a seconda del contesto) - vacillamenti della logica e del pensiero critico (o perlomeno instabilità e incoerenza) - persona sulla quale è imprudenza fare affidamenti.

Uguale

La scrittura ha *Uguale* quando si presenta senza alcuna variazione dei suoi elementi o segni, cioè è del tutto priva di disuguaglianza metodica o di disuguaglianza non metodica: uguale il *Calibro*, uguale l'inclinazione (*Parallela*), uguale la tangenza delle lettere sul rigo di base, uguali le forme e non ci sono variazioni nei vari tipi di larghezze. Perciò è ben difficile che si dia *Uguale* assoluto, cioè di 10/10; "basta una piccola disuguaglianza per farlo scendere subito di grado".

Per il grado si deve tener conto del grado delle eventuali disuguaglianze esistenti nella scrittura. Se, ad esempio, esistessero due disuguaglianze del *Calibro* (appunto quante ne occorrono perché si abbia un minimo di *Calibro disuguale metodicamente*) e tutto il resto fosse *Uguale*, avremmo 8/10 del segno.

Il discorso o natura dell'uguaglianza grafica si colloca nel concetto opposto e contrario della disuguaglianza metodica o della disuguaglianza non metodica. Esprime la mancanza assoluta di plasticità delle tendenze, delle motivazioni, degli interessi e della mente. Abbiamo la cristallizzazione e la fissità, con dei riflessi su ogni tipo di dinamica ed espressione della personalità. È perciò il segno dell'assimilazione e della ripetitività fedele e invariata (copia) di ciò che viene recepito, o dell'applicazione tecnica, fredda e inappuntabile delle norme e delle direttive.

Sotto questi aspetti, anche *Uguale* ha i suoi risvolti positivi, potendo esprimersi in attività ripetitive, quasi meccaniche, nelle quali occorre pazienza, esattezza, continuità, fedeltà di esecuzione.

In tali attività chi ha *Uguale* esprime delle qualità che non ha certamente chi è dotato di originalità e di creatività. C'è il limite che le cose riprodotte o ripetute sono senz'anima perché si tratta di soggetti inemotivi che non possono riversare calore su ciò che fanno o esprimono. In genere vi si aggiunge la pedanteria della ripetizione.

Uguale è segno *sostanziale* e appartiene al temperamento morettiano dell'*Attesa* (per bisogno di assimilare prima di reagire).

INDICAZIONI

Esattezza che arriva alla precisione meticolosa (e anche pedante) - completezza (persona che rifinisce bene le sue cose) - abilità nel copiare e nel riprodurre (anche nell'arte se c'è bellezza grafica) - abilità esecutiva (anche nella musica, soprattutto se c'è un pò di *Scattante* ma con l'incapacità di mettervi dell'anima o del calore) - compitezza e senso della distinzione (la donna può avere una bellezza statuaria) - attenzione e forte memoria locale - forza di volontà e di applicazione (persona che compie il proprio dovere anche con sacrificio) - intenso controllo dei propri atti (temperamento di *attesa*) - ritmo non veloce ma continuo - attitudini per attività ripetitive, tecniche e meccaniche, in cui il soggetto trova la propria soddisfazione perché vi può esprimere una esattezza che egli ritiene perfezione - ordine - prevalenza delle funzioni percettive - fedeltà alle norme e alle direttive - grande rispetto dell'orario e delle abitudini - attitudini per attività di taglio e intaglio, come tagliatore in sartoria, calzoleria (anche con *Accurata*) - nozionismo.

In senso negativo: Inemotività - staticità delle tendenze, del sentimento e del pensiero (pensiero senso-percettivo del temperamento linfatico di Ippocrate) - mancanza di ogni originalità e personalità di vedute con giudizi formalistici e convenzionali - immaginazione che riproduce in maniera eidetica

ciò che è stato recepito - riproduzione pedissequa e rigida dell'appreso - grande attenzione ma anche rigidità che impertende i sistemi della mente e della volontà - intelligenza metodica, con ordine impeccabile ma pedante -schematismo e cristallizzazione di idee della mente che aderisce al noto, al sicuro, al convenzionale, con tendenza a rigettare ogni nuova idea o iniziativa (soggetti che rigettano tutto ciò che sa di novità) - abitudinarietà - routine - incapacità di affrontare con una certa immediatezza nuove attività (si tratta di soggetti che hanno bisogno di automatizzare i loro gesti) - rigidità mentale - comunicativa esatta ma impersonale, con ricerca della forma a scapito dei contenuti - cura esagerata della parola e della persona (con *Studiata* o *Ammanierata*) con indici di fariseismo - dogmatismo (giudizi che sanno di sentenze e di definizioni) - autostima (il soggetto si crede perfetto perché preciso e inappuntabile) - perfezionismo gretto e pedante imposto a sé e agli altri in maniera iugulante - carenza di qualità pedagogiche - adesione convenzionale e spesso puritana alle norme e abitudini religiose, sociali, morali (tradizionalismo e conformismo) - tendenza a negare agli altri il dovuto spazio di espressione della loro personalità - smania della bella figura (grande cura della facciata, specie se c'è anche *Accurata*) - meticolose programmazioni prima di prendere delle decisioni (che poi non ammettono variazioni) - tendenza a covare le cose nell'animo, e quindi alla mormorazione, alla detrazione circospetta (con *Angoli A*) - scarsa comprensione degli altri e dei loro bisogni (anche sul piano affettivo: chi ha *uguale* non sa stimolare l'altrui affettività, perciò nell'eroticismo cade nella prepotenza o nell'autoerotismo) - pretenzione.

Sul piano somatico *Uguale* tende a dare la gamba elefantina, come *Disuguale* metodicamente dà la gamba agile ed elegante alle caviglie. Prevalenza dell'istinto che Moretti chiama vitale o dell'alimentazione (materialità in netta prevalenza sulla spiritualità).

* Uncini (vedi Ganci)

Veloce

Si ha *Veloce* quando la scrittura appare tracciata con evidente rapidità e non presenta né indici di indugi o rallentamenti, né vistose non omogeneità che esulano dalla disuguaglianza metodica.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) evidente rapidità del gesto grafico (è l'elemento di base).
- 2) Alto grado di *Attaccata* (ogni distacco è un indugio).
- 3) Regolarità delle varie larghezze.
- 4) Regolarità del *Calibro* (che però non esclude la disuguaglianza metodica), notando che il *Calibro piccolo*, per la brevità dei suoi tratti, consente massimo grado di rapidità.
- 5) Regolarità della pressione (gli aumenti di pressione sono sempre legati a un rallentamento e gli affievolimenti a sospensioni ansiogene)

La valutazione del grado si fa in base alla rapidità di gettito dei tratti (valutabile dall'occhio) e dalla presenza o meno degli elementi costitutivi. Con grande rapidità di gettito e la presenza di tutti gli elementi costitutivi si hanno 10/10 del segno.

Se c'è della variabilità nel *Calibro*, anche con grande slancio del gesto, il grado diminuisce di 2/10.

Se c'è variabilità nello slancio o rapidità, il grado diminuisce di 3/10.

L'apparire qua e là dei distacchi toglie 3/10 e, se in grafia di media rapidità, anche 5/10. Al di sotto dei 5/10 cade il concetto di *Veloce*.

Veloce è posto da Moretti tra i segni *modificanti* e tra gli indici secondari del temperamento di *Assalto*. È il segno della immediatezza espressiva delle tendenze, della rapidità dei tempi di reazione, di pensiero, di decisione e di azione. Moretti non lo vede tanto come indice di attività quanto della maniera con cui viene portata avanti l'azione. Difficilmente vi vede presente la ponderazione, bensì il rischio dell'irrequietezza da porlo in affinità con *Impaziente*: in effetti chi ha *Veloce* reagisce molto rapidamente agli stimoli e cura poco i particolari che non siano strettamente pertinenti. Non si identifica però tutto questo con l'impulsività.

Veloce esprime lo psichismo che nel reagire e nell'agire non desiste e non deflette, non si fa prendere da alti e bassi (omogeneità del *Calibro*), non va incontro ad accumuli e sospensioni nell'impegno dell'energia vitale (omogeneità della pressione), mantenendo inalterata la rapidità del ritmo (omogeneità della rapidità grafica). Ciò significa anche grande spontaneità delle tendenze e dell'espressione, e costanza di ritmo; però *Veloce* non va esente da un certo convulso, per cui non è troppo compatibile con *Fluida* quando è di grado molto superiore alla media. È quindi un segno positivo, ma anch'esso ha bisogno di un certo limite. *Profusa* accentua le qualità positive e negative di questo segno.

INDICAZIONI

In senso positivo: Personalità dotata di alto livello di ritmi che danno grande rapidità dei tempi di reazione - immediatezza espressiva delle tendenze - intelligenza pronta a reagire, a concludere, a decidere - immediatezza dei processi associativi della mente (questo consente al soggetto grande presenza di spirito, e nelle discussioni l'abilità nel far vedere che non tiene conto delle argomentazioni avversarie) - rapidità e presenza di spirito nel risolvere con immediatezza problemi e situazioni, come pure nell'affrontare rischi e pericoli - grande sensibilità che investe tutti i settori della personalità, compresa l'intelligenza (ne risulta la tendenza a una certa passionalità nel rispondere alle sollecitazioni) - vivacità della sensibilità che sfocia con facilità verso la sensitività (con *Filiforme*) - prontezza di pensiero e scioltezza di comunicativa (la prontezza e la scioltezza si riscontrano in ogni tipo di espressione, compresa quella del sentimento e dell'eroticismo, anche in presenza di *Minuta*) - persona altamente conclusiva - visione sintetica e celere che non tiene conto degli aspetti marginali o non pertinenti (in questo si distingue da *Impaziente* che corre il rischio di trascurare particolari anche essenziali, nonostante che anche *Veloce* sia un po' affine a *Impaziente*) - carattere dinamico e pratico che non se ne rimane mai sul puro piano delle teorie (si hanno inoltre i soggetti che non dilazionano le cose, ma passano con immediatezza dalla concezione all'atto) - ritmo intenso, vivace di soggetti che non ammettono remore o dilazioni (perciò fanno troppa fatica a stare con persone lente o flemmatiche ovvero che arrivano a comprendere e a fare solo dopo lunga ponderazione) - carica interiore, esuberanza e dinamismo - persona che sembra non aver riposo se non nell'azione - sveltezza e sbrigatività - soggetti che sembrano avere la sensazione della brevità del tempo e il bisogno di sfruttarlo al massimo - tenden-

ze estroverse e attive (*libido progressiva*) - bisogno di far molto demolendo gli ostacoli (con *Intozzata / modo*) - tendenza a presto riprendersi dopo gli insuccessi - atteggiamenti sbrigativi, movimenti rapidi e sbrigativi (soggetti che guardano solo alle convenienze più essenziali) - agilità di membra e di incasso - tendenza alla spontaneità di cuore (generosità con *Curva* ma anche sbrigatività) - facilità di parola (ma anche bisogno di prepararsi per non deviare dalla logica se ci sono tracce di *Impaziente*) - occhio vivace e assai mobile.

In senso negativo: Tendenza a certa irrequietezza e agitazione - impazienza e insofferenza di fronte ai limiti propri e degli altri o delle situazioni negative - inquietudine - emotività che consente scarsa considerazione (la motivazione di fondo è far molto e presto) - scarso spirito di attesa e di calma nel deliberare prima di agire (in genere si ha rapidità di intuito ma a scapito dello spirito di profondità di critica) - inettitudine per quelle mansioni che richiedono calma di intervento e di rapporti (soggetti che possono avere facili esplosioni che in genere sbollono presto, ma possono portare conseguenze negative nelle trattative) - facile passionalità (soprattutto con *Profusa*. Sul piano erotico possiamo avere la passionalità irrefrenabile con *Aperture a capo delle a, o*) - precipitazione - rischio di ferire con i propri modi sbrigativi persone sensibili (anche sul piano dell'amicizia) - tendenza ad ammassare idee e iniziative - Moretti vi vede possibili presenze di sonnambulismo.

Vezzosa

Vezzosa è un termine generico per designare tanto la grafia che presenta grazia spontanea e quasi carezzevole, che piace naturalmente, quanto quella che va alla ricerca di grazia smancerosa che cerca di piacere per conquistare. Nel primo caso abbiamo accuratezza spontanea o compita ma fluida e semplice (cioè esente da ricercatezza e da contorni) con *Vezzosa grazia* (vedi). Nel secondo caso abbiamo la grafia con accentuatezza di *Accurata*, fino a poter toccare la levigatezza (*Levigata*), o con dei contorni o ricci che esprimono "savoir-faire" civettuolo (non va dimenticato difatti che Moretti attribuisce il valore di *Angoli C* ad ogni forma di abbellimento o di contorno delle lettere). In questo secondo caso abbiamo *Vezzosa civetteria* (vedi) in cui, in genere, viene meno la vera fluidità per sostituirvisi la spigliatezza (*Fluida* e *Spigliata* per Moretti non sono la medesima cosa). Tra le due forme il *Trattato di grafologia* inserisce il terzo tipo della *Vezzosa birichina* (vedi).

Moretti non esaurisce qui il discorso della civetteria grafica, ma vi include altri tipi, come quella che ha la spigliatezza trascurata di *Sciatta* con *Pendente* (ricerca di tenerezza) e discendenza sul rigo (cedimento). In questo caso la spigliatezza (vivacità che deve piacere) alla ricerca della tenerezza (*Pendente*), facendosi vedere trasandata (cioè che non tiene alla propria dignità) e facile a cedere (*Discendente*), diventa anche invitante.

C'è anche l'altro tipo di *civetteria* in cui la trascuratezza di *Sciatta* (mancanza di sostenutezza della dignità personale) e di *Disordinata* (amoralità) diventa invitante con l'esuberanza vivace, gioviale e profusiva (ricci slanciati in vario modo). Vi si rappresenta la persona irresponsabile, civettuola e facile a cedere. Oltre alla leggerezza, *Vezzosa Civetteria* è in genere

espressione di complesso di superiorità, ossia del complesso di inferiorità non accettato che reagisce facendo leva su valori marginali, in questo caso sull'attrattiva fisica reale o presunta.

Vezzosa Birichina

Si ha *Vezzosa birichina* quando la grafia è aggraziata in maniera spontanea e ha una flessuosità agile e quasi scherzosa.

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) tracciato aggraziato in maniera spontanea (*Accurata* grazioso e sciolto)
- 2) *Fluida* piuttosto spiccato.
- 3) *Flessuosa* sciolto e vivace.
- 4) moderatezza di ricci che consente alla grafia di rimanere nell'ambito di *Vezzosa grazia*.

Moretti non dà i criteri della valutazione del grado ma è ovviamente in base al grado delle componenti il segno.

L'indicazione di fondo è quella della grazia adattiva e benevola che ha bisogno di scherzare prendendo anche un pò in giro. Però lo scherzo tende a non offendere perché la grazia di cui è pervasa la persona fa vedere con evidenza che non sottende alcuna malizia o cattiveria. Alla base c'è quindi la persona conciliativa ma vivace che magari può dire la verità scherzando.

Vezzosa Civetteria

Si ha *Vezzosa civetteria* quando la grafia presenta un'accuratezza più o meno spigliata ma difficilmente del tutto naturale, con ricci più o meno volutamente esagerati o nel numero o nella dimensione, che hanno o pretendono avere del grazioso, rivelando uno psichismo per nulla semplice, che cerca di farsi notare attraverso modi attraenti, spesso smancerosi. L'accuratezza grafica non deve però arrivare alla ricercatezza di *Studiata*, perché *Studiata*, dice Moretti, dà fastidio per la pedanteria, mentre la civetteria deve sempre conservare un pò di vivacità per poter attrarre. "Ma la civetteria nella sua vera genuinità sta in una scrittura accurata e con i ricci dell'ammannieramento. Quanto più la scrittura è accurata e con i ricci dell'ammannieramento, e quanto più sono artistici e copiosi i ricci dell'ammannieramento, tanto più la civetteria è intensa. (...) Tocca l'apice della civetteria per l'accentuazione di *Accurata* che arriva a *Levigata* e per l'artificiosità dei ricci, sebbene non siano eccessivamente copiosi".

ELEMENTI COSTITUTIVI

- 1) *Accurata* di grado superiore a quello di *Vezzosa grazia*, fino a poter essere *Levigata* (cioè con la ricerca della bellezza calligrafica), ma non *Studiata*.
- 2) Fluidità o almeno spigliatezza (*Fluida* ovvero *Spigliata*), in quanto la grafia deve conservare della scorrevolezza e vivacità.
- 3) Bellezza calligrafica o ricerca di qualcosa che dia all'occhio.
- 4) Copiosità di contorni e di ricci più o meno aggraziati o che pretendono di essere tali (sono essi la base del "savoir-faire" della civetteria); ovvero contorni e ricci poco numerosi ma leziosi o vistosi (bisogno di colpire, di fare effetto), specialmente se si tratta di *Ricci dell'ammannieramento*.

La ricerca del grado si fa sulla base del grado di accuratezza della grafia, della percentuale delle parole che presentano contorni o ricci (nonché sul tipo di ricci, ricordando, tra l'altro, che *Ricci ammanieramento* è il più significativo per la civetteria e l'insincerità degli atteggiamenti), e infine se tali ricci si riscontrano: 1) in principio, in fine e nel corpo delle parole; 2) in principio e in fine di parole; 3) soltanto in fine di parole. I tre casi vanno considerati isolatamente come segue.

1) Contorni e ricci in principio, in fine e nel corpo delle parole.

Con *Accurata* di 8-10/10 e una percentuale di parole aventi tali ricci superiore al 50%, si ha il grado massimo di 10/10, soprattutto se la grafia ha *Levigata*. Se detta percentuale è di 40-50%, si hanno 9/10.

Con le stesse percentuali, ma con *Accurata* di 6-7/10, si hanno rispettivamente 9/10 o 8/10.

2) Contorni e ricci in principio e fine di parole.

Con *Accurata* di 8-10/10 e una percentuale di parole che recano tali ricci superiore al 50%, si hanno 9/10 di *Vezzosa civetteria*. Se invece tale percentuale è sui 40-50%, si hanno 8/10.

Con le stesse percentuali ma con *Accurata* sui 6-7/10, si hanno rispettivamente 8/10 o 7/10.

3) Contorni e ricci solo in fine di parole.

Con *Accurata* di 8-10/10 e una percentuale di parole recanti tali ricci superiore al 50%, si hanno 8/10. Se la percentuale è invece sui 40-50% si hanno 7/10.

Con le medesime percentuali e *Accurata* di 6-7/10, si hanno rispettivamente 7/10 o 6/10.

4) *Ricci ammanieramento*.

Con *Accurata* di 8-10/10 e tali ricci con una percentuale di parole superiore al 70%, si hanno 10/10. Se la percentuale è di 30-40%, si hanno 7/10. Gli altri gradi sono in proporzione.

Se invece *Accurata* è di 6-7/10, con le stesse percentuali si hanno 8/10 o 6/10.

Vezzosa civetteria è posto da Moretti tra i segni *accidentali* e tra gli indici secondari del suo temperamento dell'*Attesa*. Come significato di fondo si ha la vanità, il bisogno di far colpo, piacere, adescare. Nella maggior parte dei casi c'è del complesso che cerca di reagire facendo leva su valori marginali, come l'attrazione fisica, non curando i valori profondi della personalità (complesso di superiorità). Vi corrisponde superficialità e inconsistenza improntate a leziosità nonché a falsità. Tra gli istinti Moretti vi vede prevalere quello sessuale.

INDICAZIONI

Vanità intellettuale (ostentazione di vere o pretese qualità intellettive) - vanità morale (ostentazione di qualità di animo e di virtù inesistenti) - vanità fisica (ostentazione delle qualità fisiche con finalità provocatorie) - moine e vezzi fatti per adescare - false attenzioni e servizievolezza (con *Pendente*) - ricercatezza di pensiero e di comunicativa che si preoccupa più della forma che della sostanza per mania di ben figurare - ricerca smansiosa dell'altrui approvazione - gusto dell'altrui ammirazione - godimento delle altrui attenzioni ed adulazioni - cura della "facciata" - pavoneggiamento o ostentazio-

ne - strumentalizzazione del sentimento e delle sue espressioni (arte della seduzione) - narcisismo - egoismo - egocentrismo - personalità interiormente vuota (mediocrità, fatuità) che gioca con le persone e i loro sentimenti, con la vita tutta (scena, commedia) - falsità e insincerità di sentimenti, di parola e di atteggiamenti - bugia - inganno - ipocrisia - mistificazione di tutta la personalità e delle sue espressioni - subdolo tornaconto (complimenti e adulazione per ottenere favori) - ricercatezza, artificio, manierismo, leziosaggine, smancerie - convenzionalismo - civetteria - frivolezza - lusinga (coscienza senza scrupoli) - gusto di suscitare gli altrui desideri e quindi evaderli (specie di sadismo con *Stretto di lettere*, *Largo tra parole*, *Stretto tra lettere*, *Aste rette*, *Ascendente*) - euforia sessuale (erotismo e sensualismo) che ha le arti per adescare e corrompere - arte del sedurre (con *Angoli C* ma soprattutto con *Intozzata Il modo* che dà l'abilità dell'ipocrisia e del tendere i tranelli per adescare) - grande abilità per lo spionaggio (con la buona *Triplice larghezza*) - persona che non si rende conto della portata delle parole (con *Fluida*) - scarso senso della responsabilità - arte di darla ad intendere - curiosità di sapere i fatti altrui per sfruttarli a proprio vantaggio - carattere del diplomatico, di chi è intento a spiare, del lenone, dell'affarista, della lusinga, dell'adulazione studiata, della parola melata, del sorriso scaltramente ingenuo, del pianto artificioso che deve commuovere - carattere della diffidenza (che è diffidente e ispira diffidenza) che inganna ma che difficilmente rimane ingannato (abilità per il commercio, per la diplomazia, per lo spionaggio) - sorriso tra il faceto e il rispettoso, tra il caustico e il sentenzioso, tra il sorpreso e il furbo ignaro - falso culto della socialità - occhio da sfinge.

Vezzosa Grazia

Si ha *Vezzosa grazia* quando la grafia presenta una cura semplice, non esagerata, e soprattutto naturale, con un che di aggraziato e di estetico, anche se non esiste vera bellezza grafica. Perché tale grafia conservi la sua naturalezza si richiede che non vi sia un grado eccessivo di *Accurata*, che non vi sia ombra di studiatezza né di stentatezza. Perché sia semplice non vi debbono essere contorni e ricci o perlomeno debbono essere molto rari, perché diversamente sarebbero indici di ricercatezza.

ELEMENTI COSTITUTIVI

1) *Accurata* spontanea o compita senza forzature, con molta naturalezza e grazia.

2) *Fluida* o *Spigliata* con *Sinuosa* non di grado alto.

3) Semplicità grafica, cioè assenza di contorni e ricci o in grado minimo.

Il grado va da 4 a 5/10 (*Vezzosa civetteria* va da 6 a 10/10) e dipende dal grado degli elementi costitutivi, come segue.

Se la scrittura ha 5/10 di *Accurata* senza studiatezza, *Sinuosa* sui 5-6/10, e non esistono contorni e ricci, si hanno 3-4/10. Se tutto come sopra, ma esiste qualche riccio aggraziato (vedi, ad esempio, anche *Ricci vezzosità*), si hanno 5/10.

Vezzosa grazia è definito da Moretti come segno *accidentale* e come indice secondario del suo temperamento dell'*Attesa* (la graziosità ottiene il suo effetto insinuandosi).

È il segno della delicatezza dell'animo e della grazia che improntano la struttura e l'espressione dell'essere. È anche indice della sensibilità, del brio che non disturba, dell'elasticità psico-fisica. Va però notato che mentre nella donna *Vezzosa grazia*, pur con gli inevitabili risvolti negativi, è generalmente positivo, nell'uomo è indice piuttosto negativo in quanto precisa scarsa differenziazione della personalità virile, prevalenza della "anima" sullo "animus" di Jung.

INDICAZIONI

In senso positivo: Sensibilità e amabilità - affettività ricca e delicata - grazia e delicatezza nell'esprimere pensiero e sentimenti - gusto estetico - comunicativa chiara, sciolta, compita e sobria - semplicità - ingenuità derivante da candore di animo - scioltezza semplice e aggraziata nei modi, nel parlare, nei gesti e nei movimenti - calma e gaiezza ben armonizzate - vivacità e brio amabile e contenuto, (anche nel sorriso) - garbatezza e finezza aliene da ricercatezza - attrattiva e simpatia - bisogno di intrattenersi con gli altri e di comunicare (tendenze estroversive) - dignitosità piena di naturalezza (scevra da pose) - compitezza e precisione semplice e spontanea - vivacità composta e moderata nelle effusioni (compostezza e grazia nel manifestare la gioia e il dolore) - sincerità (ma anche tendenza alla reticenza) - tratto signorile e grazioso ma senza affettazione - tendenza a turbarsi per le altrui rozzezze e grossolanità (specie col rossore) - reazioni pacate ma anche decise, mai però dure e forti (*Vezzosa grazia* non è mai indice di forza se non sul piano morale e della dignità personale) - partecipazione agli altrui stati di animo (gioia, dolore) - spiccate qualità di saper cogliere gli aspetti più delicati, ideali e spirituali delle cose e dei fatti - carattere che suscita stima e rispetto - occhio dolce, labbro delicato, capelli fini, mano e tocco delicati - abilità nel conquistarsi l'altrui favore - abilità nell'attirare e nel convincere - spiccato spirito di conciliazione (specie con *Disuguale metodicamente*) - amore e rispetto delle amicizie - abilità nell'ottenere con la grazia dei modi.

In senso negativo: Scarso livello di aggressività - pericolo della vanità psico-fisica tipicamente femminile (che diventa ridicola nell'uomo) - gusto dell'ammirazione passiva e abilità nel saperla provocare - spirito di sincerità che può vacillare in ciò che il soggetto pensa possa menomare la propria dignità e comunque tendenza alla reticenza (all'insincerità nell'uomo) - atteggiamenti graziosi che nell'uomo sanno di ridicolo - possibili tendenze omosessuali nell'uomo - delicatezza di animo che può tendere a fare scena - ingenuità (con *Curva*) - effeminatezza (nell'uomo).

* **Vezzosità (Riccio)**

Il *Riccio della vezzosità* è una sottospecie del *Riccio ammanieramento*, che assume importanza diversa dagli altri *ricci* per la sua collocazione, poiché consiste in un gesto iniziale di lettera o di parola caratterizzato da curvilinearità aggraziata, più o meno prolungato da sinistra, talvolta partendo dalla zona inferiore. Può essere moderato ovvero di dimensioni vistose o affettate, quasi che il soggetto scrivente volesse con questo produrre dell'effetto.

Come *Vezzosa* appartiene alla *grazia* se è moderato nella maniera e nel numero dei ricci perché altrimenti diventa della *civetteria*, così è del *Riccio della vezzosità*. Va notato che il *Riccio vezzosità della civetteria* corrisponde al *Riccio dell'ammanieramento*, e diventa della *civetteria* in quanto collocato all'inizio.

Moretti fa notare che il *Riccio vezzosità della grazia* (non affettato, moderato e filiforme), se appartiene al sesso femminile, dà le indicazioni specifiche di *Vezzosa grazia* (grazia psicofisica - grazia e distinzione senza affettazione, modi graziosi anche nel dare, amabilità, incasso leggero, dolcezza senza sdolcinature, ecc.); se invece appartiene al sesso maschile, corrisponde al *Riccio del soggettivismo*. Però diventa *Riccio del soggettivismo*, anche se moderato, nella donna, qualora sia angoloso o in un contesto angoloso (che per sua natura esclude la grazia). In questo caso abbiamo nella donna la smania del corteggiamento passivo.

Il grado segue gli stessi criteri di *Vezzosa grazia* e *Vezzosa civetteria*. Se tali gesti si riscontrano con una percentuale di 3-4-5/10 delle parole del testo scritto, si hanno 4-5/10 di *Riccio vezzosità della grazia*. Con una percentuale maggiore e a seconda di essa, si hanno 6-7-8-9-10/10 del tipo *civetteria*. Con gesti vistosi o leziosi si ha *Ricci vezzosità della civetteria* con un grado corrispondente alla percentuale delle parole che li recano, a cominciare da 2-3-4-5-6/10.

Il tratto iniziale ha un significato specifico, diverso dagli altri *ricci*. Leggiamo in A. Vels: "Il tratto iniziale riflette le intenzioni in movimento, il vissuto delle tendenze, i *riflessi condizionati* di Pavlov, gli atteggiamenti del soggetto di fronte ai propri desideri, bisogni e inclinazioni. Il movimento iniziale è sempre legato all'importanza dei problemi intimi, al peso della preoccupazione per l'individuo stesso, per la nostra esistenza, per la nostra difesa, per il nostro bisogno di essere. Indica lo spazio che lo scrivente dedica al rivivere i suoi ricordi, esperienze, atteggiamenti affettivi e passato personale" (A. Vels, *Escritura y personalidad*, Miracle, Barcellona, 1969, p. 316).

Inoltre lo stesso autore fa notare che è importante osservare da dove originano i tratti iniziali. Se hanno origine con preferenza dalla zona media, "il soggetto prende l'impulso partendo dai suoi bisogni affettivi, dalla sua esperienza sentimentale e quotidiana; si ispira al suo passato personale e al cuore (...) nel contatto con gli altri" (ivi).

Se partono dalla zona inferiore, "indicano le tendenze profonde, istintive, i bisogni passionali e violenti (a seconda delle forme dei tratti). Se sono lunghi e curvilinei, il soggetto adotta un atteggiamento più amabile possibile per raggiungere all'esterno i suoi fini e ambizioni, per soddisfare i suoi gusti e bisogni". Se invece i tratti salgono dalla zona inferiore in diagonale, cioè in linea retta da sinistra, "quanto più essi sono rigidi e violenti, tanto più si accentua l'atteggiamento di opposizione, di aggressività, di combattività e di contrasto" (ivi, 317).

Ricordiamo infine il concetto di *Angoli B* che Moretti applica ai tratti in genere quando recano dei ganci o uncini: *Angoli B* di grado medio (tenacia) o di grado superiore alla media (testardaggine). Nel nostro caso i ganci e gli uncini starebbero a significare la particolare tenacia o testardaggine che il soggetto scrivente pone nei suddetti atteggiamenti.

In ogni caso rimane importante il fatto precisato da Moretti che *Ricci vezzosità* siano una sottospecie di *Ricci ammanieramento*; sicché, se anche non c'è falsità vera e propria, esiste sempre un atteggiamento più o meno elaborato, tanto più accentuato man mano che si va verso la *vezzosità della civetteria* o del *soggettivismo*.

Nel dare le indicazioni il grafologo tenga conto di questi concetti e li può integrare con quanto viene precisato in *Vezzosa grazia* o in *Vezzosa civetteria*, sempre tenendo conto del contesto grafico.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DI GRAFOLOGIA MORETTIANA

- GALEAZZI-GIACOMETTI-PALAFERRI, *Che cos'è la grafologia*, Sansoni, Firenze, 1975.
- MORETTI GIROLAMO, *Manuale di grafologia* (I ed. del "Trattato"), Scarpioni, Osimo, 1914.
- MORETTI GIROLAMO, *Trattato scientifico di grafologia* (II ed. del "Trattato"), Zanichelli, Bologna, 1920.
- MORETTI GIROLAMO, *La psicologia della scrittura*, (III ed. del "Trattato"), Cappelli, Bologna, 1924.
- MORETTI GIROLAMO, *Studio scientifico della grafologia* (IV ed. del "Trattato"), Cappelli, Bologna, 1931.
- MORETTI GIROLAMO, *Virtù e difetti rilevati dalla grafologia* (V ed. del "Trattato"), La Prora, Milano, 1935.
- MORETTI GIROLAMO, *Trattato di grafologia*, VI ed. La Prora, Milano, 1942.
- MORETTI GIROLAMO, *Trattato di grafologia*, VII - VIII - IX - X - XI ed., Messaggero, Padova, 1948, 1955, 1964, 1972, 1977.
- MORETTI GIROLAMO, *Grafologia somatica*, Europa, Verona, 1945.
- MORETTI GIROLAMO, *Il corpo umano dalla scrittura*, III ed., Studio Grafologico, Ancona, 1961.
- MORETTI GIROLAMO, *Facoltà intellettive, attitudini professionali dalla grafologia*, III ed., Studio grafologico, Ancona, 1968.
- MORETTI GIROLAMO, *Scompensi e anomalie della psiche*, Studio grafologico, Ancona, 1962.
- MORETTI GIROLAMO, *Grafologia pedagogica*, Messaggero, Padova, III ed., 1962.
- MORETTI GIROLAMO, *Analisi grafologiche*, Studio grafologico, Ancona, vol. I, 1966 - vol. II, 1970 - vol. III, 1972 - vol. IV, 1976.
- MORETTI GIROLAMO, *Grafologia della lussuria*, Messaggero, Padova, II ed., 1962.
- MORETTI GIROLAMO, *Grafologia dell'accidia e della gola*, Messaggero, Padova, II ed., 1962.
- MORETTI GIROLAMO, *Grafologia della menzogna*, Messaggero, Padova, II ed., 1962.
- MORETTI GIROLAMO, *Grafologia dell'ira e dell'invidia*, Messaggero, Padova, III ed., 1962.
- MORETTI GIROLAMO, *Grafologia sui vizi*, Istituto grafologico, Ancona, 1974.
- MORETTI GIROLAMO, *La passione predominante*, Studio grafologico, Ancona, 1962.
- MORETTI GIROLAMO, *I grandi dalla scrittura*, Studio grafologico, Ancona, 1966.
- PALAFERRI NAZZARENO, *Gli altri segni morettiani*, Istituto grafologico Moretti, Urbino, 1979.
- TORBIDONI-ZANIN, *Grafologia* (testo teorico pratico), II ed., Editrice La Scuola, Brescia, 1978.

INDICE ALFABETICO

Accartocciata o Arrotolata	25
Accurata spontanea	26
Accurata studio o Studiata	27
* Accuratezza grafica	28
Acuta	29
Aggrovigliata	32
Allungata o Alta	32
Ammanieramento (Riccio)	33
* Ampollosa o Pomposa	34
Angoli A	35
Angoli B	37
Angoli C	39
Angolosa (vedi Curva)	67
* Aperta	41
Aperture a capo delle o, a	42
Ardita	43
* Artificiale	44
Artritica	45
Ascendente	46
Aste concave a destra	47
Aste concave a sinistra	48
Aste rette	49
Attaccata	50
Austera	51
Calibro alto o grande	53
Calibro medio	54
Calibro piccolo	55
Calma	56
* Cascante (vedi Rilasciata)	161
* Cauta	57
Chiara	58
* Chiusa	59
* Compita o Accurata compita	59
Confusa	60
Confusione (Riccio)	61
* Contenuta	62
Contorta	63
* Convolvoli	66
Curva	67
* Curva affondata	68
* Curva centripeta	69
* Curva ovale	69
* Curva Rotonda	70
Dilatata	70
Dinamica	70
Discendente	72
Disordinata	74
* Distinta - Non distinta	75
Disuguale metodicamente del Calibro	77
* Disuguale metodicamente dell'inclinazione	80
* Disuguale metodicamente di Scattante	82
Disuguale non metodicamente (vedi Disordinata)	74
Dritta	83
Elegante	84
* Eleganza (Riccio)	85
* Esatta (vedi Precisa)	154
* Estesa o Larga	86
* Ferma	87
Filiforme	88

Fine	90
* Flaccida	91
Flemma (Riccio)	92
* Flemmatica	93
Flessuosa	93
Fluida	94
* Ganci e Uncini	96
* Gettata via	96
Grossa	99
Grossolana	100
Impaziente	101
* Impulsiva	102
* Infantile (vedi Titubante)	207
Intozzata I modo	105
Intozzata II modo	107
Irta	109
* Larga (vedi Estesa)	86
Largo di lettere	110
Largo tra lettere	112
Largo tra parole	114
Legata	117
Lenta	118
Lettere addossate	120
Levigata	121
Mantiene il rigo	123
Marcata (vedi Grossa)	99
Minuta o Piccola	126
Minuziosa	128
* Mirabolante (Riccio)	130
Mitomania (Ricci)	130
* Mitomania introversa	132
Nascondimento (Riccio)	133
Nitida	135
* Omogenea - non Omogenea	137
Oscura	141
Parallela	143
Parcá	144
Pedante	146
Pendente	148
Piantata sul rigo	151
Piccola (vedi Minuta)	126
* Pomposa (vedi Ampollosa)	34
Ponderata	152
* Precisa	154
Profusa	155
Raggomitolata (vedi Accartocciata)	25
Recisa	158
Ricci (gesto fuggitivo)	159
Ricci ammanieramento (vedi Ammanieramento)	33
Ricci confusione (vedi Confusione)	61
* Ricci eleganza (vedi Eleganza)	85
Ricci flemma (vedi Flemma)	92
* Riccio mirabolante (vedi Mirabolante)	130
Ricci mitomania (vedi Mitomania)	130
Ricci nascondimento (vedi Nascondimento)	133
* Ricci sciatteria (vedi Sciatteria)	170
Ricci sobrietà (vedi Sobrietà)	178
Ricci soggettivismo (vedi Soggettivismo)	179
Ricci spavalderia (vedi Spavalderia)	187
* Ricci stentatezza (vedi Stentatezza)	196
* Ricci vezzosità (vedi Vezzosità)	220

* Rilasciata o Cascante	161
* Ritoccata	162
Rovesciata	163
Scattante	165
Sciatta	166
* Sciatteria (Riccio)	170
Secca	171
Serrata (vedi Stretto tra lettere)	197
Sinuosa	173
Slanciata	176
Sobrietà (Riccio)	178
Soggettivismo (Riccio)	179
Solenne	180
* Sovrapposta	181
Spadiforme	182
Spavalda	185
Spavalderia (Riccio)	187
* Spigliata	188
* Squadrata	188
Staccata	189
Stentata	192
* Stentatezza (Riccio)	196
Stretto di lettere	196
Stretto tra lettere o Serrata	197
Stretto tra parole	188
* Striminzita	199
Studiata (vedi Accurata studio)	27
* Tecnica	202
Tentennante	204
Titubante	207
* Trasandata (vedi Sciatta)	168
* Triangolo	210
* Triplice larghezza	211
Uguale	213
* Uncini (vedi Ganci)	96
Veloce	214
Vezzosa	216
Vezzosa birichina	217
Vezzosa civetteria	217
Vezzosa grazia	219
* Vezzosità (Riccio)	220

Finito di stampare il 31 marzo 1980
presso le Industrie Grafiche ERREBI
Falconara M. (AN)